

BILANCIO CONSOLIDATO 2025

SOMMARIO

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Dati societari	7
Struttura partecipativa del Gruppo Arvedi	10
Eventi di rilievo occorsi nell’esercizio	11
Il mercato di riferimento	12
Risultati consolidati e andamento della gestione	18
Attività di ricerca e sviluppo	30
Principali rischi e incertezze	33
Interventi su ambiente, sicurezza e qualità	34
Altre informazioni	36
Rendicontazione consolidata di Sostenibilità 2025 del Gruppo Arvedi	
Informazioni generali e requisiti minimi di divulgazione	40
Cambiamenti climatici	57
Inquinamento	72
Acqua e risorse marine	76
Biodiversità ed ecosistemi	79
Uso delle risorse ed economia circolare	83
Forza lavoro propria	87
Lavoratori nella catena del valore	97
Comunità interessate	100
Consumatori e utilizzatori finali	105
Condotta delle imprese	107
Indicatori ESG materiali 2025 per le principali Società del Gruppo Arvedi	113

BILANCIO CONSOLIDATO

Schemi di bilancio consolidato	116
Nota integrativa al bilancio consolidato	124
Note esplicative alle voci dello stato patrimoniale	140
Note esplicative alle voci di conto economico	174
Altre informazioni	188
Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale	190
Eventi di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio	190

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE SUL BILANCIO CONSOLIDATO	194
--	-----

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE SULLA RENDICONTAZIONE CONSOLIDATA DI SOSTENIBILITÀ	200
--	-----

2025
RELAZIONE SULLA GESTIONE

DATI SOCIETARI

FINARVEDI S.P.A.

Sede Legale – Viale E. Forlanini, 23 – 20134 Milano
Capitale Sociale - i.v. Euro 67.769.000
R.I. - Milano 04587230154 - R.E.A. - Milano 1026420
CF. e P.IVA - 04587230154

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Cav. Lav. Giovanni Amedeo Arvedi	Presidente
Dott. Mario Carlo Arvedi Caldonazzo	Amministratore Delegato
Dott. Fabio Massimo Baldrighi	Amministratore
Dott. Claudio Costamagna	Amministratore
Dott. Marco Mangiagalli	Amministratore
Prof. Carlo Mapelli	Amministratore
Dott. Massimo Maria Polli	Amministratore

COLLEGIO SINDACALE

Dott. Pierluigi Novello	Presidente
Dott. Fabrizio Colombo	Sindaco Effettivo
Dott. Roberto Gianelli	Sindaco Effettivo

SOCIETÀ DI REVISIONE

EY S.p.A.

Signori Azionisti,

la presente Relazione sulla Gestione (anche “RsG”) illustra l’andamento economico e finanziario dell’esercizio 2025 del Gruppo Arvedi (anche “il Gruppo”), consolidato da Finarvedi S.p.A. (anche “Finarvedi”, “la Società” o “la Capogruppo”) holding al vertice del Gruppo.

L’esercizio 2025, come noto, è stato contraddistinto da importanti tensioni geopolitiche che hanno determinato un nuovo assetto delle relazioni commerciali e contribuito ad ampliare il clima di incertezza e di instabilità dell’economia globale.

In tale contesto, il mercato siderurgico europeo ha sofferto di una forte pressione sui prezzi di vendita a causa di un importante flusso di importazione di prodotti finiti siderurgici di provenienza prevalentemente dai Paesi produttori asiatici. Ciò ha compresso la marginalità dei produttori europei per buona parte dell’anno. Analogamente, i prodotti piani di acciaio al carbonio e inossidabile, centro dell’attività del Gruppo Arvedi, hanno risentito anch’essi di quanto sopra descritto.

Tuttavia, nell’ultimo quadrimestre dell’anno in modo progressivo, si è registrato un miglioramento delle quotazioni di mercato dei prodotti siderurgici da mettere in relazione alla prevista applicazione della misura deliberata da parte della Unione Europea della “Carbon Border Adjustment Mechanism” (CBAM) in vigore a partire dal 1° gennaio 2026.

La CBAM, o carbon tax, ha spinto gli utilizzatori europei ad iniziare a riorientare parte dei volumi di acquisto riducendo l’importazione di materiali di produzione asiatica in favore dei prodotti di acciaio di produzione europea.

Si aggiunga che lo scenario del mercato europeo beneficerà, a partire dal luglio 2026, delle nuove clausole di salvaguardia. Le quote di importazione “trade free” si ridurranno in modo significativo. I volumi eccedenti a tali quote saranno assoggettati a dazi pari al 50% del valore del bene importato.

L’effetto combinato di CBAM e delle nuove clausole di salvaguardia porta a ritenere plausibile un generale miglioramento delle quotazioni dei prodotti siderurgici europei e delle relative marginalità operative.

Non si può, inoltre, dimenticare che il perdurare di conflitti bellici unitamente all’inasprimento delle strategie protezionistiche hanno evidenti e forti ripercussioni economiche e politiche.

Il recente blocco della navigazione nello Stretto di Hormuz, snodo cruciale per l’approvvigionamento globale di gas naturale, petrolio e altre materie prime essenziali, ha provocato un forte rialzo dei prezzi dei prodotti energetici e ha sollevato preoccupazioni sulla loro disponibilità nel prossimo futuro. La maggiore e generale incertezza si è immediatamente riflessa sui mercati finanziari.

Il bilancio del Gruppo che Vi presentiamo e i risultati raggiunti vanno pertanto letti in questo contesto molto sfidante; il bilancio consolidato di Gruppo dell’esercizio 2025 si è chiuso con un utile netto di euro 58 milioni, in riduzione rispetto a quello dell’esercizio precedente di euro 92 milioni. Il Gruppo ha raggiunto dei risultati più che soddisfacenti chiudendo il 2025 con una marginalità lorda sufficiente a generare un flusso di cassa tale da finanziare gli impegni intrapresi nello sviluppo del Gruppo. L’indebitamento finanziario netto, le cui dinamiche sono adeguatamente monitorate, si è ridotto di euro 84 milioni rispetto al 31 dicembre 2024.

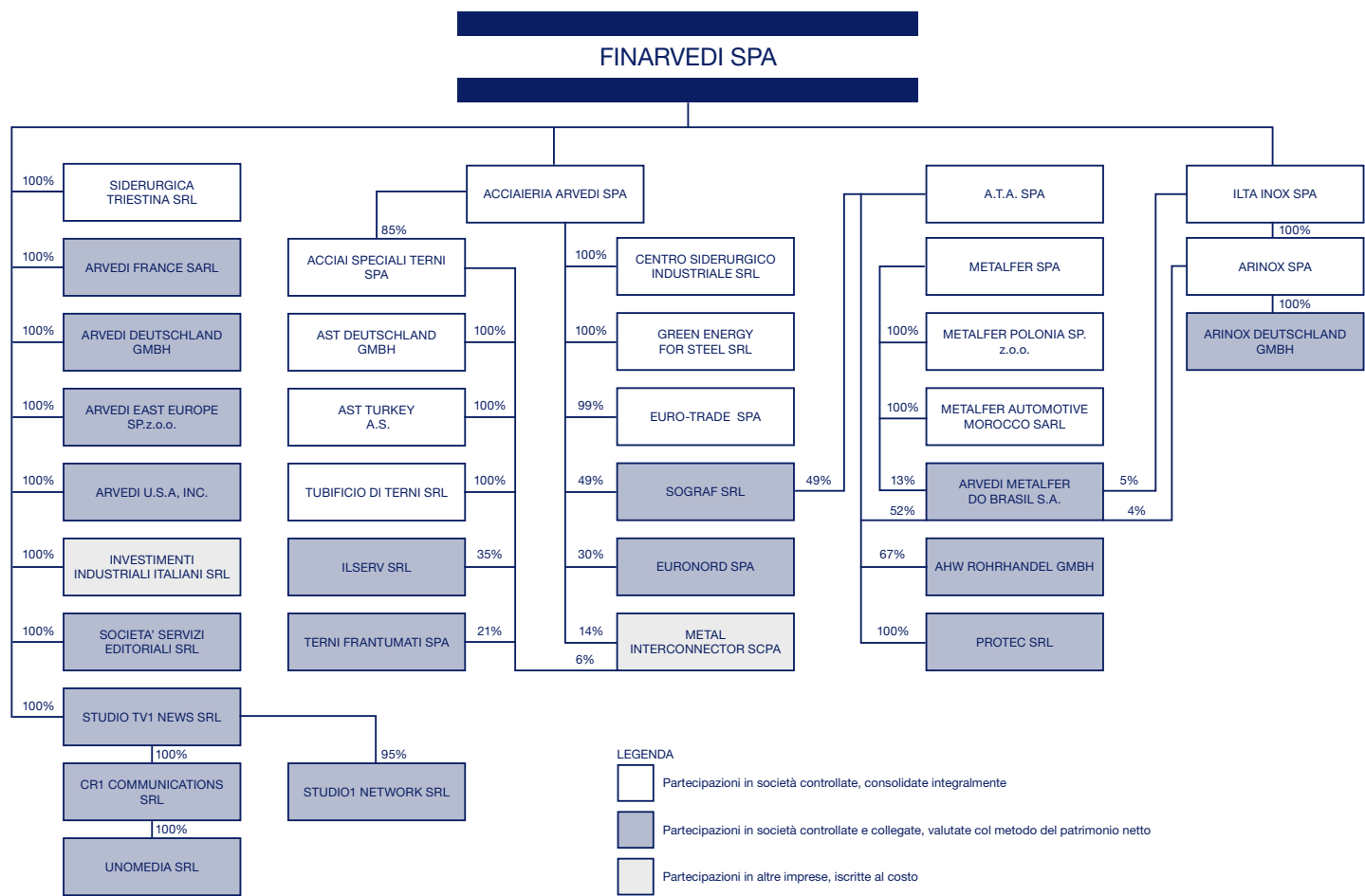
Con la presentazione del bilancio consolidato dell’esercizio 2025, il Gruppo Arvedi unisce alla rendicontazione tipicamente finanziaria anche l’informativa riguardante la sostenibilità, elemento fondante della strategia industriale del Gruppo Arvedi.

È il primo anno, infatti, di applicazione volontaria della “Corporate Sustainability Reporting Directive”. Tale reportistica viene presentata all’interno della presente Relazione sulla Gestione.

La Relazione Consolidata di Sostenibilità predisposta in conformità agli “European Sustainability Reporting Standard” rende pubblico l’impegno che il Gruppo Arvedi sta perseguendo negli ambiti ESG qualificando e consuntivando i risultati degli sforzi in atto, per unire all’eccellenza in ambito ambientale i progressi in ambito “Social” e “Governance”.

Il Gruppo per supportare il raggiungimento degli obiettivi ESG si è dotato di una apposita struttura con professionisti di comprovata esperienza nelle tematiche specifiche ed ha tracciato un percorso strategico “long term” di continuo miglioramento e di definizione del piano di decarbonizzazione, certificato da Science Based Targets Initiative (SBTi), in linea con le migliori pratiche.

STRUTTURA PARTECIPATIVA DEL GRUPPO ARVEDI



EVENTI DI RILIEVO OCCORSI NELL'ESERCIZIO

Il percorso di riorganizzazione dell’assetto partecipativo del Gruppo avviato a partire dal 2022 è proseguito anche nel 2025 con il perfezionamento di alcune operazioni straordinarie. Ha avuto effetto giuridico la fusione per incorporazione di Metalfer Automotive S.r.l. in Metalfer S.p.A. fondata sulla complementarità tra le due società in termini di strategie commerciali e competenze. Centro Siderurgico Industriale S.r.l. ha perfezionato l’acquisto di un ramo d’azienda costituito da un complesso produttivo e industriale sito in Osimo (AN), finalizzato ad ottenere un importante incremento produttivo per la società. Come previsto dallo Shareholder Purchase Agreement, ThyssenKrupp Nederland B.V ha esercitato la put option, avente carattere irrevocabile, a suo favore, determinando il sorgere al 31 dicembre 2025 di un’obbligazione di acquisto da parte del Gruppo del residuo 15% del capitale sociale di Acciai Speciali Terni S.p.A., esposto tra le passività correnti per euro 70.362 migliaia.

Nel corso del mese di giugno la Capogruppo e le controllate Acciaieria Arvedi S.p.A. e Acciai Speciali Terni S.p.A. hanno sottoscritto un finanziamento bancario in pool con l’obiettivo di modificare le condizioni contrattuali ed estendere la “maturity” di due finanziamenti esistenti in capo a Finarvedi S.p.A. e ad Acciaieria Arvedi S.p.A.; contestualmente è stata prevista una tranche a favore di Acciai Speciali Terni S.p.A. per finanziare i propri investimenti. Nello specifico l’erogazione complessiva è stata di euro 750 milioni suddivisa nelle seguenti tranche a favore di:

- Finarvedi S.p.A. per euro 350 milioni con scadenza giugno 2030 e prima rata a partire da dicembre 2026 in sostituzione di un finanziamento esistente di euro 374 milioni con scadenza giugno 2028;
- Acciaieria Arvedi S.p.A. per euro 200 milioni con scadenza giugno 2030 e prima rata a partire da dicembre 2026 in sostituzione di un finanziamento esistente di euro 219 milioni con scadenza dicembre 2026;
- Acciai Speciali Terni S.p.A. per euro 200 milioni con scadenza giugno 2031 e prima rata a partire da giugno 2027.

Il contratto prevede altresì una linea *revolving credit* “RCF” di complessivi euro 150 milioni a beneficio di Acciaieria Arvedi S.p.A. e Acciai Speciali Terni S.p.A. committed fino a giugno 2030. La modifica delle condizioni contrattuali e l’estensione della “maturity” sui due finanziamenti citati ha comportato un ricalcolo della stima dei flussi finanziari dei finanziamenti che ha determinato, alla data di sottoscrizione, la rilevazione contabile di un provento finanziario di euro 16.960 migliaia oltre ad un onere finanziario di circa euro 351 migliaia derivante dal rimborso anticipato. Parte di tale effetto netto, per complessivi euro 15.801 migliaia, si riverserà a conto economico lungo la durata del nuovo finanziamento.

IL CONTESTO ECONOMICO GENERALE

Nel corso del 2025 l’economia globale ha continuato a mostrare segnali di debolezza, con un’e-
spansione modesta e fortemente differenziata tra aree geografiche. L’anno è stato dominato
dalle tensioni commerciali internazionali, alimentate dall’escalation dei dazi statunitensi – con
tariffe sull’acciaio portate prima al 25% a marzo e poi al 50% a giugno – e dall’incertezza gene-
rata dalla nuova amministrazione Trump. I consumi negli Stati Uniti hanno mostrato una certa
tenuta, favoriti dalle politiche di protezione industriale interna; nell’Unione europea, invece, la
crescita del PIL si è attestata attorno all’1,5%, penalizzata dalla persistente debolezza del set-
tore manifatturiero, in particolare automotive e meccanica. L’economia italiana ha registrato
una crescita ancora più contenuta, inferiore all’0,8%. In Cina, la domanda interna ha continuato
a risentire della crisi del mercato immobiliare, con ripercussioni sulla produzione siderurgica e
sull’export. Sul fronte dell’inflazione, si è registrata una progressiva discesa in Europa, accom-
pagnata da un allentamento della politica monetaria della BCE, con una graduale riduzione dei
tassi di interesse che però non ha ancora prodotto pieno effetto sulla domanda industriale.

LO SCENARIO SIDERURGICO

Nel 2025 la produzione siderurgica mondiale ha registrato un volume totale di 1.799 milioni di
tonnellate, con una contrazione rispetto al 2024 del 2,3%. Tale decremento è frutto di due anda-
menti divergenti: da una parte il rallentamento della Cina, dall’altra la sostanziale “tenuta” della
produzione nel resto del mondo. Per quest’ultimo si evidenzia come l’incremento registrato sia
trainato principalmente dalla variazione registrata dall’India oltre che, in misura minore, in quel-
la degli Stati Uniti e della Turchia. Per contro, l’area dell’Unione europea registra un decremento
imputabile alla riduzione del principale produttore ovvero la Germania. L’Italia invece registra
un incremento rispetto al 2024.

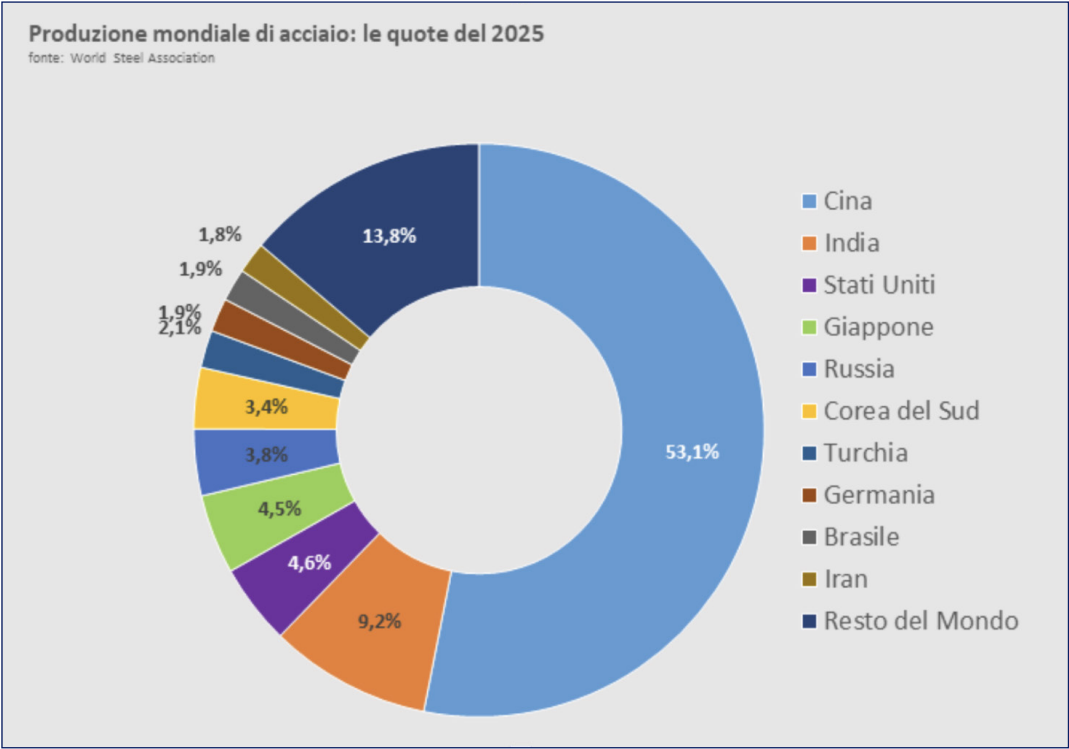
Tra i produttori siderurgici europei la variazione è stata differenziata: Germania e Francia hanno
registrato una produzione rispettivamente di 34,1 milioni di tonnellate (-8,6%) e di 10,1 milioni
di tonnellate (-6,3%). Andamento contrario ha avuto l’Italia che, secondo i dati resi noti da Fe-
deracciai, ha avuto un output di 20,7 milioni di tonnellate (+3,7%). Sostanzialmente invariate le
produzioni di Spagna (-0,6%), Belgio (+1,0%) e Polonia (+1,0%).

In Asia, invece, nel 2025 si è verificato un calo del 2,4% rispetto all’anno precedente. Il dato
comunicato dalla World Steel Association per Asia e Oceania è di 1.324,5 milioni di tonnellate,
di cui il 72 % è stato prodotto in Cina (955,5 milioni di tonnellate -4,9% sull’anno precedente).

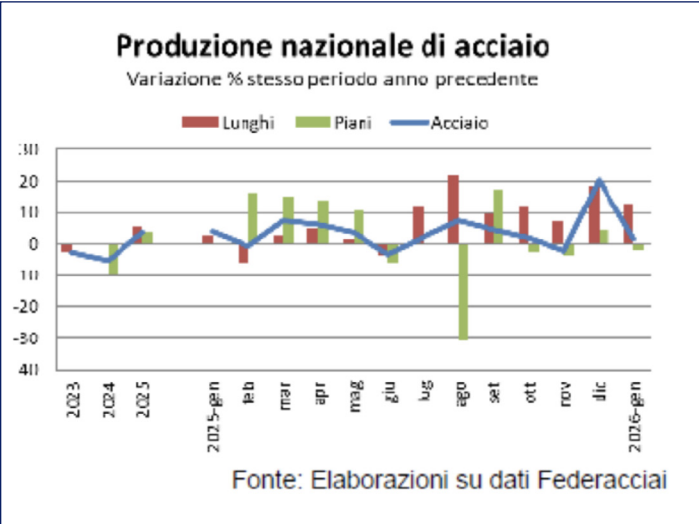
Produzione 000 t.	gennaio-dicembre			gennaio		
	2024	2025	var. % 25/24	2025	2026	var. % 26/25
Mondo	1.840.863	1.799.006	-2,3	157.596	147.343	-6,5
Cina	1.005.031	955.460	-4,9	87.378	75.272	-13,9
Resto del mondo	835.832	843.546	0,9	70.218	72.071	2,6
India	149.421	164.894	10,4	13.710	15.144	10,5
Stati Uniti	79.457	81.937	3,1	6.828	7.052	3,3
Turchia	36.893	38.118	3,3	3.203	3.390	5,8
UE(27)	129.491	126.139	-2,6	10.499	10.261	-2,3
Germania	37.310	34.090	-8,6	2.680	3.083	15,0
Italia	20.007	20.739	3,7	1.698	1.725	1,6
Spagna	11.873	11.799	-0,6	1.033	770	-25,5
Francia (stimato)	10.755	10.073	-6,3	870	810	-6,9
Austria	7.130	7.553	5,9	599	620	3,5
Belgio (stimato)	7.135	7.205	1,0	634	600	-5,4
Polonia (stimato)	7.113	7.186	1,0	636	520	-18,3
Altri UE(27) (stimato)	28.169	27.495	-2,4	2.350	2.134	-9,2

Fonte: Elaborazioni su dati Worldsteel e Federacciai

La graduatoria dei primi dieci Paesi produttori evidenzia un paio di variazioni: gli Stati Uniti e la Turchia, grazie all’incremento di output registrato, sopravanzano rispettivamente il Giappone e la Germania che registrano un decremento dell’output. Alle spalle della Cina, l’India continua il suo percorso di crescita registrando un incremento del 10,4% rispetto al 2024, raggiungendo una produzione totale di 165 milioni di tonnellate di acciaio grezzo. Al terzo posto gli Stati Uniti con 82 milioni di tonnellate prodotte (+3,1%), seguiti dal Giappone con 80 milioni di tonnellate prodotte (-3,9%), Russia (-4% a 67,8 milioni di tonnellate), Corea del Sud (-2,5% a 61,9 milioni di tonnellate), Turchia (+3,3% a 38,1 milioni di tonnellate), Germania (-8,6% a 34,1 milioni di tonnellate), Brasile (-1,2% a 33,3 milioni di tonnellate) ed Iran (+2,6% a 31,8 milioni di tonnellate).



Focalizzandoci sull’Italia, l’output delle acciaierie italiane nel 2025 ha registrato un incremento di 0,7 milioni di tonnellate rispetto al 2024, pari ad un incremento del 3,7% che tuttavia non recupera a pieno il calo registrato nel 2024 rispetto al 2023. Analizzando la variazione per tipologia di prodotto si evince come l’incremento sia attribuibile sia ai prodotti lunghi (+5,5%) che ai prodotti piani (+4,0%).



Nel corso dei primi 11 mesi del 2025 il consumo apparente di acciaio ha registrato un valore complessivo di c.a. 25,4 milioni di tonnellate, registrando una crescita rispetto al medesimo periodo del 2024 di c.a. 1,1 milioni di tonnellate, pari al +4,3%. L’incremento ha interessato tutte e tre le principali categorie ovvero i prodotti piani pari a 14,4 milioni di tonnellate in incremento di 0,7 milioni di tonnellate (+5.1%), i prodotti lunghi pari a 9,1 milioni di tonnellate in incremento di 0,3 milioni di tonnellate (+3,1%) ed i semilavorati pari a 1,9 milioni di tonnellate in incremento di 0,1 milioni di tonnellate (+4,4%).

Parallelamente a tale andamento si è assistito ad una forte pressione concorrenziale da parte dei prodotti siderurgici di importazione che hanno registrato volumi pari a 16,8 milioni di tonnellate con una crescita di 1,0 milioni di tonnellate (pari al +6,5%). Questo andamento ha portato il tasso di penetrazione nei primi mesi del 2025 ad un valore pari al 46,2%, in incremento rispetto al medesimo periodo del 2024 (pari a 45,3%). Tale spinta è stata sostanzialmente sostenuta dalle importazioni extra-UE che sono passate dai 9,0 milioni di tonnellate dei primi undici mesi del 2024 ai 10,0 milioni di tonnellate (+11,2%) che sono state in ingresso sul mercato nazionale nei primi undici mesi del 2025. Sostanzialmente invariate le importazioni da paesi UE pari a 6,8 milioni di tonnellate (+0,2%).

A fronte di tale pressione, le esportazioni siderurgiche nei primi undici mesi non hanno registrato variazioni significative, rimanendo stabili a circa 9,5 milioni di tonnellate, di cui 8,2 milioni di tonnellate nei confronti di Paesi UE (+0,3 milioni di tonnellate pari al +3,8%) ed i rimanenti 1,3 milioni di tonnellate nei confronti di Paesi extra UE (-0,3 milioni di tonnellate, pari al -19,8%).

I SETTORI UTILIZZATORI DI ACCIAIO: PERFORMANCE 2025 E PROSPETTIVE 2026

Nonostante il perdurare delle tensioni internazionali, le prospettive industriali sono leggermente migliorate nel 2025, sostenute anche dal progressivo allentamento monetario della BCE, che ha favorito la stabilizzazione della domanda di acciaio. L’incremento dell’indice EU SWIP (*Steel Weighted Industrial Production*) nel corso del terzo trimestre del 2025 ha certificato questa tendenza segnando un incremento rispetto al precedente trimestre; questo non ha permesso all’indice annuale di registrare un segno positivo ma ha comunque interrotto una serie di sei trimestri consecutivi in calo.

Quanto sopra ha tuttavia mostrato due differenti dinamiche: da un lato i due settori “core” di consumo dell’acciaio quali l’automotive e la meccanica hanno evidenziato ancora chiari segnali di debolezza, dall’altro emergono inversioni di tendenza più decisi in particolar modo per le costruzioni e le produzioni di tubi.

Variazione % anno su anno dell'indice EU SWIP (EU Steel Weighted Industrial Production)											Fonte: EUROFER	
Settore di utilizzo	Incidenza % sul totale consumo	Anno 2025	Q1'26	Q2'26	Q3'26	Q4'26	Anno 2026	Q1'27	Q2'27	Q3'27	Q4'27	Anno 2027
Costruzioni	37	0,7	1,4	2,0	2,9	3,1	2,4	2,6	2,4	2,9	3,2	2,8
Meccanica	12	-0,8	0,5	1,0	2,3	1,9	1,4	2,2	2,0	0,9	2,4	1,9
Automotive	19	-4,3	3,5	1,0	0,0	-1,2	0,9	0,7	1,7	2,0	2,3	1,7
Elettrodomestici	3	0,5	2,1	0,3	2,1	1,4	1,5	0,3	1,3	0,3	1,6	0,9
Altri mezzi di trasporto	3	2,3	2,8	2,7	3,1	2,8	2,9	1,8	2,2	2,8	2,3	2,3
Produzione di tubi	11	0,2	2,6	-0,8	0,2	1,2	0,8	0,7	2,8	1,8	0,7	1,5
Prodotti di metallo	13	-0,1	2,3	2,9	3,7	2,8	2,9	2,8	2,3	1,7	3,1	2,5
Altro	2	2,5	1,8	2,5	-0,3	1,1	1,3	1,7	1,5	1,8	1,7	1,7
TOTALE	100	-0,3	2,3	1,5	2,1	1,7	1,9	1,8	2,2	2,3	2,5	2,2

Come anticipato, le costruzioni, che sono di gran lunga il settore con maggiore utilizzo dei prodotti siderurgici, hanno evidenziato un'inversione di tendenza frutto anche delle politiche monetarie favorevoli che hanno spinto gli investimenti in edilizia residenziale. Gli effetti positivi si svilupperanno maggiormente anche nel corso del 2027 e 2028 dove si sommeranno gli effetti degli annunciati interventi governativi di incremento degli investimenti nelle infrastrutture.

Il settore automotive continua a subire un ridimensionamento legato, dal lato della domanda, ad una contrazione del reddito dei consumatori, dal lato dell'offerta dalle incertezze derivanti dagli standard sfidanti sui veicoli elettrici, a cui si sono aggiunti i dazi sulle importazioni negli USA a partire dalla prima metà del 2025. Nonostante le incertezze nel corso del 2025, le immatricolazioni di autovetture nell'UE sono aumentate dell'1,8%, pur rimanendo ampiamente sotto i livelli pre-pandemici. Pur persistendo importanti sfide, si ipotizza che timidi segnali di inversione di tendenza possano aversi nel 2026 e, in misura maggiore, nel 2027.

Il settore della meccanica, che nel corso del 2022-2023 ha recuperato i livelli di produzione pre-COVID, nel corso del 2025 ha continuato a risentire delle tensioni geopolitiche internazionali, segnando un decremento rispetto al 2024. Per il 2026 e 2027 si prevede per tale settore una ripresa moderata sebbene soggetta ad una persistente incertezza.

Anche nel settore dei tubi il terzo trimestre del 2025 ha segnalato un incremento del 3,8%, per la prima volta dopo sei trimestri consecutivi di decrementi, facendo registrare sull'anno un incremento rispetto al 2024. Per gli anni 2026 e 2027 si prevede la stabilizzazione di tale crescita, trainata più dalla domanda di tubi per edilizia che per i settori energia (dove si prevede un maggiore sviluppo delle importazioni di GNL via nave piuttosto che tramite gasdotti) ed automotive.

Le situazioni di crisi internazionale, sia relative all'Ucraina che quelle relative al Medio Oriente e Golfo Persico, continueranno ad avere una forte influenza sulla crescita dell'economia in generale e, conseguentemente, del mercato dell'acciaio. Nel corso del 2025 nei Paesi UE si è realizzato il "soft landing" ovvero bassa inflazione, contenuti tassi di interesse senza eccessive spinte recessive. Questo fa presagire la possibilità, in assenza di shock esterni di grande entità, di assistere ad una ripresa dell'attività economica per gli anni 2026 e 2027.

Entrando nello specifico del settore europeo dell'acciaio vale la pena segnalare come, nel corso dell'ultimo trimestre, il mercato ha evidenziato incoraggianti segnali di progressivo miglioramento della domanda ma soprattutto del livello dei prezzi, con positivi effetti sulla marginalità.

Il suddetto trend sta proseguendo nei primi mesi del 2026, lasciando intravedere il citato consolidamento di una fase espansiva per il settore.

ANDAMENTO DEL MERCATO DELL'ENERGIA

Nel 2025 il prezzo medio dell'energia all'ingrosso sul mercato italiano è stato pari a 115,32 €/MWh segnando un incremento del 6,6% rispetto al 2024. Le principali borse Europee di riferimento (Francia, Spagna e Germania), anch'esse in rialzo rispetto ai consuntivi del 2024, si sono attestate su incrementi medi dello stesso tenore anche se su livelli assoluti decisamente più bassi, segnando uno spread medio verso l'Italia di circa - 42 €/MWh. L'esito dei prezzi della borsa italiana conferma ancora una volta il grande divario con gli altri paesi europei ascrivibile sempre al mix di generazione che per l'Italia è ancora fortemente sbilanciato sul gas naturale per gran parte delle ore dell'anno.

Durante il 2025 i prezzi di gas ed energia elettrica sono stati influenzati dalle tensioni geopolitiche e dalle dinamiche stagionali soprattutto nel primo trimestre del 2025 mentre nell'ultimo trimestre, a fronte di una relativa stabilità del prezzo del gas, il prezzo dell'energia elettrica è risalito significativamente a causa del rialzo dei prezzi dei diritti di emissione. Il mercato delle quote CO₂ ha subito un'impennata generata, in prima battuta, dall'imminente entrata in vigore del nuovo periodo di regolazione ETS che vedrà un taglio generalizzato delle allocazioni gratuite e, in seconda analisi, dall'ingresso di operatori speculativi con visione rialzista proprio in ragione delle modifiche normative citate.

Il Gruppo Arvedi, a fronte di quanto delineato, ha adottato azioni sul mercato e utilizzato strumenti normativi che hanno avuto nell'anno un effetto mitigante rispetto ai più alti livelli di quotazione raggiunti dall'energia elettrica.

RISULTATI CONSOLIDATI E ANDAMENTO DELLA GESTIONE

ANALISI ANDAMENTO ECONOMICO DEL GRUPPO

Si segnala che il perimetro di consolidamento al 31 dicembre 2025 è sostanzialmente invariato rispetto al 31 dicembre 2024. A seguito dell’espresso esercizio della *put option* da parte del socio minoritario di Acciai Speciali Terni S.p.A. non vi sono risultati d’esercizio di pertinenza di terzi.

Di seguito si riportano i risultati economici del Gruppo dell’esercizio 2025, confrontati con i dati dell’esercizio precedente.

Euro '000	2025	2024	Variazione	Variazione %
RICAVI	5.516.358	5.744.235	(227.877)	-4,0%
Consumi	(4.743.295)	(4.944.489)	201.194	-4,1%
Costo del lavoro	(418.719)	(401.162)	(17.557)	4,4%
Costi capitalizzati	4.104	4.699	(595)	-12,7%
MOL	358.448	403.283	(44.835)	-11%
% sui ricavi	6,5%	7,0%		
Ammortamenti industriali	(163.454)	(159.055)	(4.399)	3%
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	(12.239)	(15.345)	3.106	-20%
Altri costi/ricavi gestionali	(43.419)	(53.847)	10.428	-19%
Svalutazioni crediti e immobilizzazioni	(2.119)	(2.256)	137	-6%
RISULTATO OPERATIVO	137.217	172.780	(35.563)	-21%
Oneri finanziari netti	(55.745)	(71.316)	15.571	-22%
RISULTATO GESTIONALE	81.472	101.464	(19.992)	-20%
Rettifiche attività finanziarie	(3.401)	136	(3.537)	<-100%
Effetto partecipazioni/Rettifica valori	(976)	817	(1.793)	<-100%
RISULTATO LORDO	77.095	102.417	(25.322)	-25%
Imposte correnti	(21.514)	(9.218)	(12.296)	>100%
Fiscalità differita	2.292	(799)	3.091	<-100%
RISULTATO NETTO	57.873	92.400	(34.527)	-37%
risultato di gruppo	57.873	88.382	(30.509)	-35%
risultato di terzi		4.018	(4.018)	-100%

I ricavi consolidati del Gruppo Arvedi nell’esercizio 2025 sono pari ad euro 5.516 milioni, in riduzione di euro 228 milioni rispetto all’esercizio 2024. La variazione, pari al 4,0%, è riconducibile principalmente al decremento dei prezzi medi di vendita che ha interessato sia il comparto carbonio sia il comparto inox, causato dall’importante flusso di importazione di prodotti siderurgici di provenienza dai Paesi produttori asiatici. L’aumento dei quantitativi venduti rispetto al 2024 nel complesso è stato lieve ed è stato trainato dal comparto carbonio, mentre il comparto inox ha registrato un decremento di volumi venduti, come di seguito meglio dettagliato.

I ricavi del 2025 sono realizzati per il 57,4% dalle società appartenenti al comparto carbonio, per complessivi euro 3.169 milioni. Registrando un decremento dello 0,3% rispetto ai valori del 2024, l’incidenza del settore carbonio sul totale consolidato nel 2025 è superiore rispetto al 55,3% rilevato nel precedente esercizio.

Il comparto inox ha realizzato ricavi di complessivi euro 2.321 milioni, pari al 42,1% del totale consolidato, registrando un decremento del 8,8% rispetto allo scorso esercizio; quanto all’incidenza del settore sul totale consolidato si evidenzia un valore inferiore a quello del precedente esercizio, quando aveva contribuito per il 44,3% del totale ricavi.

Ulteriori euro 26 milioni ricompresi nei ricavi consolidati sono stati generati dalla gestione della centrale elettrica di Servola, Trieste, di proprietà della società Green Energy For Steel S.r.l.; rispetto al 2024 si evidenzia un incremento del 13,5% imputabile alle mutate zone di mercato di operatività. Anche l’incidenza sul totale si incrementa passando allo 0,5% dallo 0,4% del precedente esercizio.

Per quanto concerne le aree geografiche di destinazione, i ricavi del Gruppo sono destinati per il 57% ad operatori nazionali, per il 37% al mercato europeo (EU27) e per il 6% al mercato extra europeo. Rispetto all’esercizio 2024 si evidenzia un decremento dell’incidenza dei mercati extraeuropei che passa dal 7% al 6% a beneficio del mercato dell’Unione Europea.

Il comparto carbonio presenta ancora una maggior concentrazione nell’area europea (che incide per circa il 96%) con il mercato domestico come sbocco principale (66%). Quote residuali sono destinate al resto del mondo. I valori sono allineati alle incidenze rilevate nel 2024, con un leggero incremento del mercato europeo a scapito del mercato domestico; sostanzialmente invariata la quota destinata al resto del mondo.

Il comparto inox presenta invece una maggior apertura ai mercati internazionali (pari al 54%) con il mercato europeo come sbocco privilegiato delle vendite (46%), con una variazione nella composizione rispetto al precedente esercizio. Difatti, l’incidenza dei mercati extra UE decrementa dal 10% al 9%, mentre il mercato UE passa dal 45% al 46%.

A livello di volumi di vendita, il Gruppo nel corso del 2025 ha raggiunto un volume aggregato di circa 5,55 milioni di tonnellate, in aumento del 1,9% rispetto alle 5,45 milioni di tonnellate del 2024.

All’interno di tali dinamiche il comparto “Acciaio al Carbonio” ha registrato un volume aggregato di vendita per 4,47 milioni di tonnellate (pari al 80,6% del totale), contro le 4,32 milioni di tonnellate del 2024, con un incremento del 3,4%. L’incremento è principalmente imputabile ad Acciaieria Arvedi S.p.A. che ha realizzato un volume di vendita pari a circa 3,43 milioni di tonnellate rispetto ai 3,35 milioni di tonnellate del precedente esercizio (+2,5%) ed a Centro Siderurgico Industriale S.r.l. che ha realizzato un volume di 0,50 milioni di tonnellate rispetto ai 0,44 milioni di tonnellate del 2024 (+14,3%). Le altre società non hanno registrato variazioni significative, essendo i minori volumi registrati da Metalferr S.p.A. e dalla sue controllate nel corso del 2025 più che compensati dai maggiori volumi realizzati da Arvedi Tubi Acciaio S.p.A.

Il comparto inox ha registrato un volume aggregato di vendite pari a 1,08 milioni di tonnellate (pari al 19,4% del totale) in leggero calo rispetto alle 1,12 milioni di tonnellate del 2024 (-4,2%). Tale decremento è principalmente imputabile ai minori volumi registrati in capo ad Acciai Speciali Terni S.p.A. ed Arinox S.p.A.

Le dinamiche sopra riportate permettono di evidenziare come per il 2025 tutte le principali

società del Gruppo abbiano subito un generalizzato calo del valore medio dei prezzi di vendita rispetto al 2024, con ricavi che diminuiscono complessivamente del 4%, mentre i volumi di vendita registrano un incremento medio del 1,9%.

I consumi si sono attestati ad euro 4.743 milioni, in riduzione di euro 201 milioni rispetto all'esercizio precedente. A fronte di minori ricavi di vendita, si evidenzia una proporzionale riduzione della voce consumi, pur registrando un decremento in valore assoluto inferiore.

Andamento divergente registra la voce afferente al costo del lavoro, in aumento del 4,4% circa rispetto al precedente esercizio. La variazione è legata agli aumenti retributivi per rinnovi contrattuali e in parte al maggior numero di dipendenti medi rispetto all'anno precedente.

In virtù delle dinamiche sopra esposte il margine operativo lordo (MOL), che è risultato pari ad euro 358 milioni, ha registrato una contrazione sia in valore assoluto (euro 44,8 milioni), sia in termini percentuali, passando dal 7,0% al 6,5% rispetto ai ricavi consolidati.

Gli ammortamenti sono risultati pari ad euro 176 milioni (euro 174 milioni nell'esercizio 2024). L'incremento degli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali, pari a euro 4,4 milioni, è conseguente all'entrata in esercizio di nuove immobilizzazioni materiali. Il decremento delle immobilizzazioni immateriali, pari ad euro 3,1 milioni, è imputabile alla conclusione, al 31 dicembre 2024, degli ammortamenti delle differenze di consolidamento rilevate in sede di primo consolidamento di alcune partecipate.

Gli altri costi di gestione, pari a euro 43,4 milioni, sono costituiti principalmente da: (i) euro 8,8 milioni costi per godimento dei beni di terzi, valore espresso al netto dei proventi per royalties e affitti attivi; (ii) euro 9,9 milioni da erogazioni liberali al netto dei rispettivi contributi; (iii) euro 7,7 milioni da imposte indirette e tributi; (iv) euro 5,8 da minusvalenze nette su cessione cespiti. Il Risultato operativo è pari ad euro 137 milioni (euro 173 milioni nell'esercizio 2024).

Gli oneri finanziari netti sono complessivamente pari ad euro 55,7 milioni, in decremento di euro 15,6 milioni rispetto al precedente esercizio, principalmente per effetto:

- della rilevazione del provento di euro 16,6 milioni determinato dalla differenza tra il valore attuale del debito finanziario e il suo precedente valore contabile, in conseguenza dell'allungamento della maturity, commentata all'inizio della presente relazione;
- dal decremento degli interessi attivi per complessivi euro 6,3 milioni, in conseguenza della minore remunerazione della liquidità a fronte del decremento dei tassi di interesse;
- del decremento degli interessi passivi e altri oneri finanziari per complessivi euro 14,5 milioni, in conseguenza del minor tasso medio di interesse riscontrato nel corso del 2025 rispetto al 2024. Si rammenta come tale effetto sia imputabile principalmente alla quota a breve termine del debito finanziario, essendo i finanziamenti a medio/lungo termine quasi integralmente coperti tramite strumenti derivati;
- dalle differenze cambio che nel 2025 hanno generato un effetto negativo di euro 3,2 milioni contro un effetto positivo di 5,8 milioni nel 2024, generando un differenziale di euro 9 milioni.

La voce "Rettifiche attività finanziarie" è pari ad un costo di euro 3,4 milioni e rappresenta gli effetti netti derivanti dalle rivalutazioni e svalutazioni degli strumenti finanziari derivati. La voce "Effetto partecipazioni/Rettifica valori" è pari ad un onere di euro 976 migliaia e include l'effetto netto della valutazione delle partecipazioni consolidate con il metodo del patrimonio netto, compensato da plusvalenze da cessione delle partecipazioni.

Le imposte nell'esercizio in esame sono risultate pari ad euro 19,2 milioni. L'esercizio 2025, a differenza del precedente, non ha beneficiato degli importanti adeguamenti di imposte, pari ad euro 11,2 milioni, rilevati nell'anno 2024 a seguito di agevolazioni fiscali relative a periodi di imposta precedenti. In conseguenza di ciò, l'effetto netto delle imposte dell'esercizio aumenta di euro 9,2 milioni.

Il risultato netto consolidato dell'esercizio 2025 è pari ad euro 57,9 milioni (euro 92,4 milioni nell'esercizio 2024).

PRINCIPALI DATI PATRIMONIALI E FINANZIARI

Di seguito viene presentato lo stato patrimoniale del Gruppo riclassificato al 31 dicembre 2025, confrontato con il 31 dicembre 2024.

Euro '000	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variaz. %
Immobilizzazioni materiali nette	1.723.754	1.660.813	62.941	4%
Immobilizzazioni immateriali	25.700	31.310	(5.610)	-18%
Partecipazioni	57.763	58.694	(931)	-2%
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	1.807.217	1.750.817	56.400	3%
Rimanenze	1.862.753	1.581.058	281.695	18%
Crediti commerciali	666.914	584.298	82.616	14%
Debiti commerciali	(1.634.995)	(1.071.622)	(563.373)	53%
CAPITALE CIRCOLANTE COMMERCIALE	894.672	1.093.734	(199.062)	-18%
Altre attività	470.477	337.704	132.773	39%
Altre passività	(367.847)	(253.875)	(113.972)	45%
CAPITALE CIRCOLANTE NETTO	997.302	1.177.563	(180.261)	-15%
Fondo TFR	(23.584)	(28.320)	4.736	-17%
Fondi diversi	(68.596)	(56.402)	(12.194)	22%
CAPITALE INVESTITO NETTO	2.712.339	2.843.658	(131.319)	-5%
Capitale Sociale	67.769	67.769	-	0%
Riserve	2.245.731	2.184.432	61.299	3%
Risultato d'esercizio	57.873	88.382	(30.509)	-35%
TOTALE MEZZI PROPRI	2.371.373	2.340.583	30.790	1%
TOTALE MEZZI DI TERZI	-	77.957	(77.957)	-100%
Finanziamenti bancari a medio-lungo termine	897.488	828.493	68.995	8%
Debiti agevolati	1.262	2.515	(1.253)	-50%
Debiti a breve verso banche	436.896	366.963	69.933	19%
Debiti verso altri finanziatori	21.762	15.214	6.548	43%
Altri debiti finanziari (Leasing)	29.096	28.214	882	3%
Crediti finanziari	(3.142)	(5.681)	2.539	-45%
Disponibilità	(1.042.396)	(810.600)	(231.796)	29%
INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO	340.966	425.118	(84.152)	-20%

Il totale delle immobilizzazioni presenta un saldo di euro 1.807 milioni, in aumento di euro 56,4 milioni rispetto al 31 dicembre 2024, come di seguito commentato per singola voce che ne compone il saldo.

Le immobilizzazioni materiali al 31 dicembre 2025 registrano un incremento netto di euro 63 milioni determinato principalmente dalle seguenti variazioni: (i) investimenti realizzati nel corso dell'esercizio per euro 237 milioni, (ii) ammortamenti e svalutazioni di competenza dell'esercizio per circa euro 164 milioni e (iv) dismissioni, cessioni e svalutazioni per complessivi euro 11 milioni.

Le immobilizzazioni immateriali registrano un decremento netto di euro 6 milioni rispetto al 31 dicembre 2024. La variazione deriva dal combinato effetto in aumento di euro 6 milioni per nuove capitalizzazioni e, in diminuzione, di euro 12 milioni in conseguenza degli ammortamenti di pertinenza dell'esercizio.

Le partecipazioni diminuiscono di euro 931 migliaia principalmente per effetto della rilevazione delle quote di pertinenza del risultato netto delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto.

Il capitale circolante commerciale, al netto del fondo svalutazione crediti, è pari ad euro 895 milioni, in riduzione di circa euro 199 milioni rispetto al 31 dicembre 2024. Nello specifico:

- la variazione delle rimanenze è positiva per circa euro 282 milioni ed è imputabile ai maggiori volumi in giacenza registrati sia dalle società del comparto carbonio che del comparto inox. Tale incremento è stato parzialmente bilanciato da un generalizzato calo dei valori medi di carico;
- l'incremento dei crediti commerciali per euro 83 milioni, pari al +14%, è riconducibile ai maggiori volumi di vendita realizzati nell'ultimo trimestre del 2025 rispetto al 2024;
- l'incremento dei debiti commerciali per euro 563 milioni (+53%) è legato ai maggiori acquisti concentrati nell'ultima parte dell'anno rispetto a quanto fatto nel precedente esercizio.

L'incremento della voce "altre attività" è da imputarsi in via principale al credito afferente al meccanismo di Energy release 2.0 e al maggior contributo per oneri indiretti CO₂; tale variazione positiva è stata compensata dal minor *fair value* degli strumenti derivati attivi e dal decremento dei crediti tributari.

La voce "altre passività" registra un aumento di euro 114 milioni determinato principalmente dall'effetto congiunto del debito sorto a fronte dell'obbligazione di acquisto del residuo 15% di Acciai Speciali Terni S.p.A. (per euro 70 milioni), dei maggiori debiti per fornitori di immobilizzazioni per euro 34 milioni, del maggior debito IVA per euro 7 milioni, dei maggiori debiti verso personale (per euro 7 milioni sia a titolo di retribuzioni che di ferie), parzialmente compensato dalla riduzione del fondo per imposte differite per euro 10 milioni.

Il capitale circolante netto risulta quindi pari ad euro 997 milioni, in decremento di euro 180 milioni rispetto al 31 dicembre 2024.

I fondi diminuiscono complessivamente di euro 7,5 milioni quale conseguenza dell'aumento del *fair value* negativo dei derivati per euro 14 milioni, compensato dalla riduzione dell'esposizione del TFR di circa euro 4,7 milioni.

Il capitale investito netto presenta un saldo di euro 2.712 milioni, in riduzione di euro 131 milioni rispetto al 31 dicembre 2024 e trova copertura nei mezzi propri e nell'indebitamento finanziario netto.

I Mezzi Propri al 31 dicembre 2025 aumentano di circa euro 31 milioni principalmente per effetto dell'utile dell'esercizio di euro 57,9 milioni e della variazione dell'area di consolidamento di euro 7,9 milioni in ragione dell'esercizio della *put option* (che ha comportato la riclassifica dell'intero patrimonio di terzi tra le riserve di gruppo, al netto del debito derivante da tale esercizio), compensati dalla riduzione di euro 34,6 milioni della riserva di *fair value* degli strumenti finanziari derivati.

L'indebitamento finanziario netto consolidato al 31 dicembre 2025 è pari ad euro 341 milioni e

mostra un decremento di euro 84 milioni rispetto al 31 dicembre 2024 quando ammontava ad euro 425 milioni, grazie ai flussi di cassa positivi generati dal Gruppo. Le disponibilità liquide si sono incrementate di euro 232 milioni, mentre le posizioni debitorie verso gli istituti di credito registrano un incremento pari ad euro 139 milioni, considerando sia i finanziamenti a medio lungo termine (euro 69 milioni) che quelli a breve termine (euro 70 milioni). Infine, i debiti verso altri finanziatori registrano un leggero incremento per euro 7 milioni.

DATI DI SINTESI DELLE PRINCIPALI SOCIETÀ DEL GRUPPO

Di seguito si fornisce un dettaglio dei più significativi indicatori economici e patrimoniali relativi alle principali società del Gruppo consuntivati nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025.

COMPARTO ACCIAIO CARBONIO

Acciaieria Arvedi

Acciaieria Arvedi S.p.A. ("Acciaieria Arvedi"), primaria produttrice di prodotti piani (coils) di acciaio al carbonio, consuntiva l'esercizio 2025 con positivi risultati; il risultato netto si attesta ad euro 36 milioni, confrontato con il risultato di euro 18,7 milioni del precedente esercizio. I ricavi, pari ad euro 2,7 miliardi, sono diminuiti del 1% rispetto all'esercizio 2024, per effetto della diminuzione della componente prezzo, avvenuta in un contesto di costante riduzione del consumo apparente, che ha comportato una diminuzione della domanda, nonostante le quantità vendute siano aumentate. La marginalità operativa lorda è pari ad euro 188 milioni (euro 187 milioni nel 2024), con un'incidenza di circa il 7% sui ricavi.

L'indebitamento finanziario netto, pari a euro 444 milioni, si riduce di euro 20 milioni per effetto dei flussi di cassa generati dalla società.

Arvedi Tubi Acciaio

Arvedi Tubi Acciaio S.p.A. ("ATA"), che è attiva nel settore dei tubi saldati al carbonio, ha registrato ricavi di euro 471,6 milioni, in riduzione rispetto ai ricavi di euro 480 milioni consuntivati nell'esercizio 2024 a seguito di un decremento dei prezzi medi di vendita. La marginalità operativa lorda ha risentito di tale dinamica e risulta pari ad euro 41 milioni, 8,6% dei ricavi di vendita, in riduzione rispetto all'esercizio precedente.

La posizione finanziaria netta evidenzia un'eccedenza di cassa rispetto ai debiti finanziari ed è pari a euro 90 milioni, allineata al saldo al 31 dicembre 2024.

Metalfer

Metalfer S.p.A. ("Metalfer") è specializzata nella produzione di tubi trafilati e levigati ed opera su mercati prevalentemente d'esportazione, in ambiti dove la qualità di prodotto e di servizio pre e post-vendita sono cruciali nel rapporto con una certa tipologia di clientela.

I risultati economici 2025 evidenziano ricavi per euro 95 milioni, in calo rispetto all'esercizio precedente di circa il 6%, imputabile alla contrazione dei prezzi medi di vendita. La marginalità operativa, pari ad euro 6 milioni, risulta in decremento rispetto al precedente esercizio sia in termini assoluti che in termini relativi rispetto ai ricavi.

L'indebitamento finanziario netto, in riduzione rispetto al 31 dicembre 2024, è pari ad euro 20 milioni.

Centro Siderurgico Industriale S.r.l. ("CSI") è una società attiva nella produzione, lavorazione e distribuzione di nastri, lamiere, laminati piani, tubi e profili aperti destinati principalmente al settore delle costruzioni, agricoltura, scaffalature, carpenteria, impiantistica nel settore del fotovoltaico, automotive ed al settore commercio. I ricavi consuntivati nell'esercizio 2025 sono pari ad euro 437 milioni, in aumento del 10% rispetto all'esercizio precedente grazie al contributo della produzione realizzata presso lo stabilimento di Vasto, acquisito nel corso del 2024, ed al nuovo stabilimento produttivo di Osimo.

La marginalità lorda è pari ad euro 14,4 milioni, 3,3% sul totale dei ricavi, in lieve miglioramento rispetto a quella del 2024.

L'indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2025 è pari ad euro 125,8 milioni, in aumento rispetto al saldo di euro 116,5 milioni al 31 dicembre 2024 principalmente in conseguenza degli investimenti realizzati nell'esercizio in commento che hanno comportato un assorbimento di cassa.

COMPARTO ACCIAIO INOX

Acciai Speciali Terni

Acciai Speciali Terni S.p.A. ("AST") è uno dei principali produttori europei di laminati piani di acciaio inossidabile con un ciclo di produzione caldo/freddo integrato. I prodotti principali di AST sono rappresentati da rotoli e fogli laminati a caldo e a freddo di acciaio inox austenitico e ferritico, forniti in un'ampia gamma di finiture superficiali e formati.

I ricavi dell'esercizio 2025 sono pari ad a euro 2,1 miliardi, in riduzione rispetto al 2024 quando erano pari ad euro 2,4 miliardi. La pressione registrata sui prezzi di vendita, solo parzialmente bilanciata dal decremento dei costi per materie prime e servizi, ha inciso sulla marginalità operativa lorda che è pari ad euro 76 milioni, rispetto ad euro103 milioni dell'esercizio precedente. L'indebitamento finanziario netto è pari ad euro 31,7 milioni, in riduzione rispetto al saldo di euro 47,6 milioni al 31 dicembre 2024 grazie ai flussi di cassa operativi generati nell'esercizio 2025.

Ilta Inox

Ilta Inox S.p.a. ("Ilta") è leader di mercato nel settore dei tubi in acciaio inossidabile per applicazioni industriali, grazie all'alta qualità del prodotto, alle specificità produttive e all'elevato standard di servizio offerto alla clientela, che rappresentano gli elementi distintivi rispetto ai migliori concorrenti nazionali ed internazionali.

I ricavi dell'esercizio 2025 ammontano ad euro 319 milioni, in riduzione rispetto ai ricavi di euro 333,5 milioni consuntivati nell'esercizio precedente in conseguenza di un generalizzato decremento dei prezzi medi di vendita. Ciò nonostante, la società è riuscita a migliorare la marginalità operativa lorda, che è risultata pari ad euro 19,6 milioni, rispetto ad euro 16,5 milioni consuntivati nell'esercizio 2024, con un'incidenza del 6% rispetto ai ricavi.

La posizione finanziaria netta evidenzia un'eccedenza di cassa rispetto ai debiti finanziari per euro 55,4 milioni, in decremento di circa euro 1,2 milioni rispetto al 31 dicembre 2024, in conseguenza dei flussi di cassa assorbiti dalle variazioni del capitale circolante netto.

Arinox S.p.A. ("Arinox"), società leader di mercato dei laminati di precisione in acciaio inossidabile (*precision strips*), ha perseguito la strategia di sviluppo industriale e commerciale anche sulla base di prodotti innovativi contraddistinti da uno spessore particolarmente ridotto e dal più alto contenuto di manganese al fine di renderli meno sensibili alla volatilità delle quotazioni della lega di nichel. Oltre a ciò, la società nel suo range produttivo include prodotti di alta gamma, a contenuto elevato di nichel, che hanno una contribuzione alla marginalità più elevata e sono destinati ad applicazioni specialistiche.

I ricavi di vendita dell'esercizio 2025 sono pari ad euro 197,7 milioni, rispetto ai ricavi consuntivati nell'esercizio 2024 pari ad euro 218,5 milioni; la variazione è attribuibile principalmente alla quotazione registrata dal nichel mediamente inferiore del 10% rispetto all'anno 2024.

La marginalità operativa lorda ha risentito di tale dinamica e si è attestata ad euro 20,4 milioni, rispetto ad euro 28,7 milioni dell'esercizio precedente, sebbene si sia mantenuta a livelli superiori al 10% dei ricavi.

La posizione finanziaria netta evidenzia un'eccedenza di cassa rispetto ai debiti finanziari per euro 141,3 milioni, in miglioramento rispetto al saldo di euro 127,1 milioni al 31 dicembre 2024 per effetto del flusso di cassa generato dalla gestione corrente.

Tubificio di Terni

Tubificio di Terni S.r.l. ("Tubificio") è stata costituita a gennaio 2023 tramite conferimento del ramo d'azienda di AST afferente alla produzione di tubi in acciaio inossidabile saldati per il mercato automotive, per i quali è leader del settore, e per uso decorativo ed industriale.

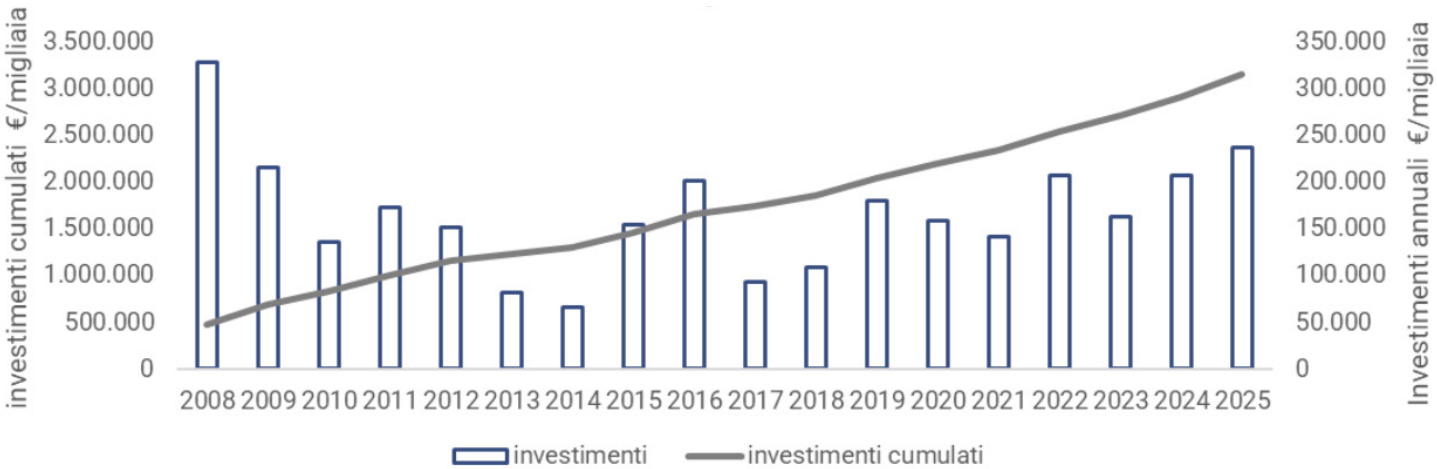
I ricavi dell'esercizio 2025 sono pari ad euro 74 milioni e mostrano una riduzione rispetto al dato di euro 77,6 milioni consuntivato nel 2024 per effetto di una contrazione della domanda e dell'andamento dei prezzi medi di vendita. La marginalità operativa lorda dell'esercizio, positiva e pari ad euro 1 milioni circa, è in lieve calo rispetto all'esercizio precedente, pur mantenendo un'incidenza percentuale sui ricavi allineata a quanto registrato nel 2024.

La posizione finanziaria netta evidenzia un'eccedenza di cassa rispetto ai debiti finanziari per euro 14,4 milioni, in riduzione rispetto al precedente esercizio quando era pari ad euro 21,5 milioni, in conseguenza delle variazioni del capitale circolante netto.

Gli investimenti realizzati dalle società del Gruppo Arvedi, in particolare da Acciaieria Arvedi ed AST, nel corso del 2025 si sviluppano su due orientamenti strategici, definiti negli anni precedenti. Il primo riguarda investimenti che hanno come obiettivo la decarbonizzazione ed il miglioramento delle performance ambientali, per creare uno sviluppo sostenibile. Il secondo riguarda la realizzazione di investimenti in linee produttive e processi che consentano di conseguire un mix di prodotti a più alto valore aggiunto, in particolar modo presso il sito di Terni.

Nel periodo 2008-2025 il Gruppo Arvedi ha realizzato investimenti in immobilizzazioni materiali per complessivi euro 3,2 miliardi, come di seguito illustrato:

INVESTIMENTI ANNUALI E CUMULATI PERIODO 2008-2025



I principali investimenti effettuati nell'esercizio 2025, che nel complesso sono pari ad euro 237 milioni, sono di seguito sintetizzati.

Il progetto di miglioramento delle prestazioni in termini di sostenibilità ambientale con interventi che riguardano le fasi preliminari al processo di fusione/colata, ossia la fase di preparazione e trattamento del rottame, si è concretizzato con l'avvio del secondo Mulino per la frantumazione e selezione del rottame presso il sito di Cremona di Acciaieria Arvedi.

Il progetto ARVES, condotto per il perseguimento di obiettivi di tutela ambientale, è proseguito attraverso lo sviluppo dell'impianto di produzione dell'acciaio magnetico tramite trattamento dell'acciaio sottovuoto (VOD) presso Acciaieria Arvedi.

Nell'ambito delle finalità di decarbonizzazione, si inseriscono gli interventi di potenziamento degli impianti di aspirazione dei fumi delle acciaierie.

Presso Acciai Speciali Terni sono proseguiti i progetti iniziati nel precedente anno, quali l'installazione della Linea a freddo n.8 (LAF8) e Sendzimir 11 (ZMILL11), la ridefinizione del layout di una parte del Centro Servizi Terni e l'installazione, nel reparto di LAC, di un nuovo impianto per il riscaldamento bramme di laminazione: detto impianto permetterà di avere consumi ridotti del 33% rispetto all'attuale e potrà essere alimentato utilizzando come combustibile l'idrogeno puro o in miscela con gas naturale.

Per tutte le società sono proseguiti investimenti vari di manutenzione delle linee produttive effettuati anche nell'ottica di efficientamento energetico.

Con riferimento agli investimenti attuati per l'innovazione tecnologica dei sistemi informativi, ha particolare risalto lo sviluppo di una nuova piattaforma tecnologica ERP in ambiente cloud, che verrà estesa a tutte le società industriali del Gruppo Arvedi, con una prima fase di rilascio fissata a partire dal 1° gennaio 2027.

Le società del Gruppo, per far fronte al fabbisogno finanziario derivante dai progetti di investimento, si sono avvalse dei positivi flussi finanziari generati dalla gestione corrente e delle risorse derivanti da operazioni di finanza strutturata condivisa e messa a disposizione dal sistema bancario.

Il debito finanziario a medio-lungo termine nelle varie forme tecniche rappresenta circa il 67% dell'indebitamento finanziario lordo al 31 dicembre 2025 (69% il precedente esercizio), la cui dimensione è pari a euro 1.387 milioni in incremento rispetto a quella di fine 2024 e pari ad euro 1.241 milioni. Tale struttura, nonostante l'incremento rispetto al precedente esercizio, riflette comunque una situazione di particolare solidità. I positivi risultati economici dell'anno 2025 si sono tradotti in un'eccedenza di cassa operativa che ha contribuito, unitamente all'utilizzo della liquidità disponibile, a far fronte puntualmente agli impegni di capitale circolante ed a contribuire alla riduzione dell'indebitamento finanziario a breve termine. La liquidità disponibile di fine anno è di euro 1.042 milioni, importo di gran lunga eccedente l'ammontare dei debiti finanziari a breve termine.

Le principali operazioni di finanza strutturata esistenti al 31 dicembre 2025, espresse al valore nominale, sono le seguenti:

- finanziamento in pool con nove istituti di credito sottoscritto a fine giugno 2025, con BNL banca agente, di importo complessivo di euro 750 milioni come linea a medio lungo termine di cui:
 - euro 350 milioni a beneficio di Finarvedi e assistito da garanzia SACE con primo rimborso a decorrere dal 31 dicembre 2026 e ultima scadenza al 20 giugno 2030.
 - euro 200 milioni a beneficio di Acciai Speciali Terni e assistito da garanzia SACE con primo rimborso a decorrere dal 30 giugno 2027 e ultima scadenza al 20 giugno 2031.
 - euro 200 milioni a beneficio di Acciaieria Arvedi con primo rimborso a decorrere dal 31 dicembre 2026 e ultima scadenza al 20 giugno 2030.
 - ulteriori euro 150 milioni come linea RCF utilizzabile in modo promiscuo da Acciaieria Arvedi e da Acciai Speciali Terni, utilizzata per euro 90 milioni al 31 dicembre 2025.
- finanziamento in pool con nove gruppi bancari sottoscritto a fine dicembre 2020, con Intesa Sanpaolo quale banca agente, di originali euro 240 milioni (saldo di euro 96 milioni al 31 dicembre 2025) a beneficio di Acciaieria Arvedi, Arvedi Tubi Acciaio e Centro Siderurgico Industriale. Questo finanziamento si compone di una tranche Green, prima operazione perfezionata in Italia, di originali euro 165 milioni (euro 66 milioni al 31 dicembre 2025), assistita da garanzia SACE rilasciata a fronte di investimenti da effettuarsi da parte di Acciaieria Arvedi con un positivo impatto ambientale e da una tranche Capex di originali euro 75 milioni (euro 30 milioni al 31 dicembre 2025) a fronte di investimenti industriali.
- finanziamento erogato dalla BEI di complessivi euro 110 milioni (saldo di euro 64 milioni al 31 dicembre 2025) a supporto degli investimenti di impiantistica industriale aventi caratteristiche tali da essere classificati tra quelli a minore impatto ambientale da realizzare sia sul sito di Cremona sia sul sito di Trieste ed erogato a favore di Acciaieria Arvedi, con scadenza 30 giugno 2030.

I principali indicatori finanziari del Gruppo sono sintetizzati nella tabella sottostante:

Indicatori	Anno 2025	Anno 2024
Indebitamento finanziario netto/MOL (leverage)	1,0	1,1
Indebitamento finanziario netto/Mezzi propri (gearing)	0,1	0,2
MOL/Oneri finanziari netti (coverage)	6,4	5,6

I parametri relativi alla sostenibilità dell’indebitamento finanziario del Gruppo si mantengono all’interno di margini di eccellenza, registrando miglioramenti rispetto al precedente esercizio su tutti gli indicatori.

Gli indicatori finanziari di cui sopra mostrano, inoltre, una situazione di particolare solidità che consente al Gruppo di supportare adeguatamente le proprie strategie di crescita in virtù dei mezzi finanziari disponibili.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Il contesto economico generale continua ad essere influenzato dall’elevata incertezza sul piano geopolitico in conseguenza del prolungarsi del conflitto russo-ucraino e dal conflitto in Medio Oriente. A questo si somma la politica commerciale degli Stati Uniti che sta diventando sempre più aggressiva in termini di tariffe e barriere doganali. Nel corso dei primi mesi del 2026 si è registrato un significativo deterioramento del contesto geopolitico nell’area del Golfo Persico, a seguito dell’escalation militare tra Stati Uniti, Israele e Iran iniziata il 28 febbraio, che ha portato alla chiusura dello Stretto di Hormuz e a rilevanti interruzioni nelle catene globali di approvvigionamento di petrolio e gas naturale liquefatto. Lo Stretto rappresenta il principale corridoio energetico mondiale e la sua chiusura sta generando forte volatilità nei prezzi delle commodities energetiche. L’evoluzione del conflitto e il protrarsi delle tensioni geopolitiche potrebbero riflettersi indirettamente sul contesto macroeconomico, sui costi energetici e, più in generale, sulle condizioni dei mercati di riferimento. In merito agli effetti sui costi energetici, le società energivore del Gruppo hanno predisposto in tempi antecedenti operazioni di stabilizzazione del costo dell’energia per l’anno 2026. Il Gruppo Arvedi continuerà a monitorare e gestire il rischio di variazione dei prezzi delle commodities adottando, idonee strategie tali da limitare, per quanto possibile, impatti significativi sulla marginalità.

In data 20 febbraio 2026, la Suprema Corte degli Stati Uniti ha emesso una decisione di rilevanza internazionale in materia di politica commerciale, stabilendo che l’International Emergency Economic Powers Act (IEEPA) non attribuisce al Presidente degli Stati Uniti il potere di introdurre dazi doganali. La decisione ha comportato l’invalidazione dei dazi IEEPA introdotti nel 2025, inclusi quelli relativi alle misure cosiddette “*Reciprocal Tariffs*” e altri dazi collegati a emergenze dichiarate. La Corte non ha tuttavia disciplinato gli effetti retroattivi della pronuncia né le modalità di eventuale rimborso dei dazi già riscossi, generando un quadro di incertezza operativa rimesso alle autorità amministrative.

Dopo le comunicazioni della Commissione Europea sull’avvio del *Carbon Border Adjustment Mechanism* (CBAM) dal 2026 e la proposta di un nuovo schema di *Safeguards* con possibili tagli alle importazioni, il mercato ha mostrato una graduale ripresa dei prezzi e della domanda

rispetto al secondo semestre dell’anno precedente, nonostante il persistere di pressioni inflattive, di tassi di interesse in crescita e di incertezze legate ai conflitti in Ucraina e Medio Oriente. Di conseguenza il livello dei prezzi di vendita è in progressiva crescita, nonostante la domanda sia stazionaria. Il prezzo di energia elettrica e metano sta aumentando a causa del conflitto in Iran, con conseguente incremento dei costi di produzione e ulteriore aumento delle incertezze, che riguardano anche le catene di fornitura. Miglioramenti della domanda dovrebbero avvenire nella seconda parte del 2026 grazie all’aumento degli investimenti pubblici in infrastrutture e difesa.

La marginalità lorda operativa nei primi mesi dell’anno è pertanto positiva e dovrebbe mantenersi stabile nel secondo trimestre. Al momento è prematuro fare previsioni circa la sua evoluzione nella rimanente parte dell’anno.

Il decremento dei tassi di intesse, iniziato nella seconda metà del 2024, si è protratto alla fine del secondo semestre 2025 raggiungendo la soglia tasso-limite del 2% su cui si è stabilizzato per l’intero secondo semestre 2025. Nel corso dei primi mesi del 2026, complici le tensioni in precedenza descritte, i tassi hanno subito forti oscillazioni con una generalizzata tendenza al rialzo.

In tale contesto tutte le società del comparto acciaio al Carbonio del Gruppo Arvedi nel corso dei primi mesi del 2026 hanno beneficiato di incremento dei ricavi di vendita sostenuti sia da maggiori volumi di vendita (mediamente del +15%) che dal citato rialzo dei prezzi medi di vendita (mediamente del +5%) rispetto a quanto registrato nel corso dell’analogo periodo del 2025. Con riferimento al comparto Inox, si registra un analogo incremento delle quantità vendute che tuttavia sono concentrate su Acciai Speciali Terni S.p.A. mentre le altre società del comparto confermano nella sostanza i volumi dell’analogo periodo del 2025; lato prezzi, pur registrando incrementi nel corso del periodo rispetto all’ultimo trimestre del 2025, emerge come i prezzi medi dei primi mesi del 2026 risultino ancora inferiori a quella dell’analogo periodo del 2025 (mediamente del -5%).

Il Gruppo Arvedi conferma un fermo impegno nello sviluppo del proprio business in virtù dei rilevanti investimenti in corso e programmati volti principalmente alla produzione di acciai sempre più sostenibili sotto il profilo ambientale, con particolare cura verso la produzione primaria che richiede particolari soluzioni tecnico-produttive innovative.

Con riferimento al contesto economico generale, e in particolare ai conflitti che vedono coinvolti Russia e Ucraina, Stati Uniti Israele ed Iran, il Gruppo ritiene che tali vicende non abbiano impatto significativo sotto la prospettiva degli ordinativi e dei fatturati di vendita; tuttavia, potrebbero invece avere un impatto, seppure limitato in relazione agli approvvigionamenti di materie prime e materiali per la produzione, sia in termini di reperibilità che di prezzi di acquisto.

Le attività di ricerca e sviluppo sono proseguite nel corso dell'esercizio sostanzialmente in tutte le società del Gruppo e sono volte al miglioramento dei processi produttivi, del livello qualitativo dei prodotti e delle loro possibili applicazioni, con l'obiettivo di rendere il Gruppo ancora più competitivo sul mercato. I costi correlati all'attività di ricerca e sviluppo sono stati contabilizzati nel conto economico dell'esercizio.

Il settore di Ricerca e Sviluppo di Acciaieria Arvedi ha proseguito ed avviato nel corso del 2025 numerose attività, di cui si citano le principali.

A seguito dell'industrializzazione finale di tre iniettori di nuova concezione e con la predisposizione di un quarto iniettore è stato ridotto drasticamente il consumo di Carbon fossile per la scoria schiumosa nel forno elettrico EAF1. È stato preparato anche lo studio per il trasferimento della medesima tecnologia al forno EAF2. Inoltre, sono stati eseguiti studi ed analisi per l'utilizzo di carboni di origine vegetale come agenti per la scoria schiumosa.

Sono proseguite notevoli attività di *cold-commissioning* e, nell'ultima parte dell'anno, di *hot-commissioning* delle stazioni pompanti del vuoto e dei tanks dell'impianto 2xVOD (vacuum-oxygen-decarburization) revampati e dotati di lance ossigeno al fine di produrre nuovi acciai *interstitial free* (adatti allo stampaggio profondo) e acciai più puliti (per il settore auto) e poter realizzare le prove di produzione di acciai al silicio a grano non orientato per applicazioni elettriche, fino ai gradi più sofisticati per l'auto elettrica.

È stato avviato un nuovo progetto per lo studio, progettazione, realizzazione ed installazione di un impianto pilota presso la Zincatura #3 di Cremona per la rimozione dei residui di emulsione oleosa derivanti dalla laminazione a freddo sul nastro prima dell'ingresso nel forno della zincatura con prime prove eseguite a dicembre 2025.

Nel corso del 2025 è proseguita la procedura per il progetto di Ricerca e Sviluppo "ARVES" (ARVedi Electrical Steel) per produrre, partendo dai rottami metallici e sulla rotta dei forni elettrici e delle colate continue in bramma medio-sottile, acciai al silicio a grano non orientato per applicazioni elettriche, progetto finanziato dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy.

Sono proseguiti diversi progetti, fra i quali il progetto di riciclo delle scorie bianche d'acciaieria nel processo di desolforazione dell'acciaio, il progetto per l'aumento della affidabilità di componenti critici immersi nelle vasche di zinco e il progetto per il miglioramento della purificazione degli acidi decapanti.

Nell'ottica di produrre acciai sempre più puliti e promuovere innovazioni, sono state condotte vari analisi e studi: gli interventi hanno riguardato studi sui mix di carica e sulla sostituzione della ghisa con materiali da riciclo, campagne di misura sugli impianti di aspirazione, analisi sulle tecnologie di controllo delle impurezze nel rottame, progetti di recupero e riutilizzo di materiali refrattari, sviluppo di nuovi rivestimenti, test sulla granulazione della scoria bianca, interventi per la riduzione della ri-ossidazione del metallo, revisione delle tecnologie per i refrattari delle paniere, valutazioni su polveri di copertura a minore impatto e studi per l'introduzione di cilindri e componenti a prestazioni migliorate nei reparti di laminazione.

Sono state definite le specifiche tecniche per l'implementazione del progetto di rivestimento zinco-magnesio (resistenza alla corrosione migliorata) ed aumento dello spessore dei nastri tramite una nuova vasca, una nuova saldatrice laser e air-knives ad azoto posti sulla linea di Zincatura #2 e la specifica tecnica per l'installazione della nuova sezione di pulitura sulla Linea #1 di verniciatura.

È stata resa assistenza all'interno del gruppo ad Acciai Speciali Terni nella definizione tecnica di investimenti strategici e all'esterno, tramite il fornitore partner Primetals, relativamente al *hot commissioning* della prima linea ARVEDI ESP in Nord America presso Big River Steel (Arkansas). Con Primetals, inoltre, sono state definite le attività di sviluppo e la pianificazione operativa per le attività sul Masterplant in Cremona per i prossimi anni.

Con riferimento ai progetti di Acciai Speciali Terni S.p.A., l'attività di Ricerca e Sviluppo eseguita nel corso del 2025 si è focalizzata sia sul rafforzamento di progetti avviati negli esercizi precedenti, sia su nuove direttrici strategiche di supporto al mercato.

Tra le attività che sono proseguite dall'anno precedente si segnalano le seguenti:

- Progetti Europei e Internazionali: è proseguito il monitoraggio e la collaborazione nel progetto Horizon Europe HEPHAESTUS per il recupero dei metalli dalle polveri di scarto raccolte dai forni EAF e AOD. La società ha collaborato con i partner internazionali al progetto di potenziamento della sostenibilità produttiva e ambientale della filiera di produzione dell'acciaio avviandolo nella fase finale di prototipazione industriale che terminerà nel corso del prossimo anno;
- sviluppo/ottimizzazione nuovi gradi acciaio: è proseguita l'attività di ottimizzazione della produzione di nuovi gradi destinati a diversi settori industriali (STR14, 201E). Tra le attività di protezione del patrimonio inventivo aziendale è proseguita l'attività che ha portato alla finalizzazione del passaggio su scala internazionale del brevetto per l'acciaio 444Nb, già oggetto di deposito nazionale nel precedente esercizio;
- efficientamento processi: è proseguita l'attività di miglioramento dell'efficienza produttiva che ha portato alla definizione di cicli innovativi per la produzione sia di gradi tradizionali che nuovi prodotti.

Tra le principali attività introdotte nel corso del 2025 si segnalano le seguenti nuove sperimentazioni:

- avviamento di nuove fasi di prototipazione e test industriali focalizzati sull'ottimizzazione della formabilità. L'obiettivo è la produzione di acciai con performance allo stampaggio superiori, capaci di rispondere alle specifiche tecniche sempre più rigorose dei mercati ad alta tecnologia. Parallelamente, sono stati intrapresi studi per l'implementazione della resistenza alla corrosione su gradi e finiture tradizionali per potenziarne la durabilità e la stabilità del film di passivazione in settori dove la resa estetica del materiale è un requisito funzionale critico e imprescindibile;
- nell'ambito delle iniziative di supporto al territorio, la società ha fornito un contributo determinante nella definizione tecnica e nella fornitura di materiali per un progetto di bio-integrazione paesaggistica. L'intervento, volto alla riqualificazione dell'area dei caminetti di Sant'Erasmo di Terni, di alto valore simbolico per la cittadinanza, ha visto l'impiego sinergico di acciaio Corten e acciaio inossidabile. La scelta di queste leghe è stata dettata dalle loro proprietà di resistenza alla corrosione e durabilità, garantendo un perfetto equilibrio tra innovazione industriale e integrazione nell'ecosistema naturale.

PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE

Le attività di business del Gruppo Arvedi comportano l’assunzione di diverse tipologie di rischio; la strategia di risk management del Gruppo è finalizzata ad identificare le principali incertezze e mitigando l’effetto negativo sui risultati. Di seguito sono sinteticamente illustrati i principali fattori di rischio a cui il Gruppo è esposto.

RISCHIO DI PREZZO

Il Gruppo è esposto alla volatilità dei prezzi dell’acciaio, sia nel comparto al carbonio sia in quello inossidabile. In ogni caso non ha rilevanti contratti di fornitura che possano comprimere significativamente la propria marginalità. Nel corso dell’esercizio, qualora le condizioni di mercato lo abbiano reso opportuno, alcune società del Gruppo hanno sottoscritto strumenti finanziari derivati con l’obiettivo di fissare il prezzo d’acquisto di specifiche materie prime - in particolare nichel- nonché dell’energia elettrica e del gas.

RISCHIO DI VARIAZIONE DEI TASSI DI INTERESSE

La struttura finanziaria della maggior parte delle società del Gruppo, unitamente alla natura delle attività svolte, richiede la gestione di rischi finanziari anche di elevata complessità. I finanziamenti bancari a medio-lungo termine sono pari complessivamente a circa euro 917,5 milioni (al valore nominale); di questi, solo euro 4,4 milioni sono indicizzati a tasso variabile, mentre i restanti euro 913,1 milioni sono costituiti da finanziamenti a tasso fisso, in parte ottenuto tramite l'utilizzo di strumenti derivati di copertura. Le principali società del Gruppo che presentano indebitamento a medio-lungo termine hanno infatti sottoscritto strumenti finanziari derivati finalizzati alla copertura del rischio di oscillazione dei tassi di interesse derivante dai rispettivi finanziamenti. Tali strumenti sono contabilizzati con il metodo dell’hedge accounting e gli effetti correlati sono riassunti in Nota Integrativa, conformemente a quanto previsto dall’art 2427 bis del Codice civile. Gli strumenti di copertura adottati perseguono l’obiettivo di stabilizzare gli oneri finanziari e rispettano i requisiti previsti dai vigenti principi contabili per la loro qualificazione e contabilizzazione come strumenti di copertura, assicurando così una rappresentazione coerente e aderente al quadro normativo. Si ritiene pertanto contenuta l’esposizione del Gruppo al rischio di oscillazione dei tassi di interesse, alla luce delle coperture in essere e della duration media dei finanziamenti non coperti, pari a circa 3 anni. I debiti finanziari relativi alle operazioni di locazione finanziaria ammontano ad euro 29 milioni; di questi, circa euro 25,3 milioni sono oggetto di copertura.

RISCHIO DI CAMBIO

Esiste un’esposizione al rischio di cambio connessa alle ordinarie transazioni commerciali, sia in relazione agli acquisti di materie prime, sia alle vendite di prodotti finiti. Le esposizioni in valuta estera sono riferibili quasi esclusivamente al dollaro statunitense. L’esposizione relativa agli acquisti viene generalmente gestita, partita per partita, tramite operazioni di acquisto a termine di valuta. In alcuni casi, ma non in modo sistematico, le società del Gruppo hanno utilizzato strumenti finanziari derivati di natura opzionale a integrazione delle altre coperture. L’esposizione derivante dalle vendite è invece normalmente mitigata mediante operazioni di vendita a termine di valuta o, in alternativa, attraverso la definizione con gli istituti bancari di plafond entro i quali è possibile convertire in qualsiasi momento le posizioni valutarie ad un tasso di cambio prefissato e valido entro un predefinito arco temporale. Tali strumenti sono stati adottati con la finalità di coprire il rischio oscillazione cambi. Per quanto riguarda le dimensioni, gli effetti e i criteri di contabilizzazione di tali strumenti finanziari derivati, si rinvia a quanto illustrato in Nota Integrativa.

RISCHIO DI CREDITO

Il Gruppo Arvedi è esposto al rischio di credito derivante dai rapporti commerciali con i propri clienti. Il rischio di credito è attentamente valutato dagli amministratori di ogni società del Gruppo, mitigato grazie a specifiche procedure di selezione e valutazione del portafoglio clienti, la definizione dei limiti di affidamento attribuiti a ciascun cliente, il monitoraggio dei flussi di incasso attesi ed eventuali azioni di recupero. Tale rischio viene inoltre mitigato grazie alla copertura assicurativa adottata in conformità alla policy di Gruppo in materia. Le eventuali esposizioni verso la clientela eccedenti i limiti assicurativi, così come anche le specifiche situazioni di difficoltà che richiedono azioni di recupero, vengono gestite anche eventualmente con il supporto legale e monitorate in modo continuativo fino alla loro risoluzione.

RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il rischio di liquidità e le variazioni nei flussi finanziari attesi sono elementi attentamente monitorati da tutte le società del Gruppo e coordinati dalla Capogruppo Finarvedi. I piani d’investimento sino ad oggi sono stati adeguatamente coperti sia con specifiche linee di finanziamento a medio lungo termine ottenute dal sistema bancario e sia nella forma tecnica di leasing di durata pluriennale. Tale approccio ha consentito al Gruppo di completare i propri piani d’investimento con certezza delle fonti finanziarie disponibili.

Il Gruppo Arvedi opera nel settore siderurgico nel rispetto dei più severi parametri ambientali; l'impegno per l'ambiente è un obiettivo già da diversi anni integrato nel business del Gruppo, che pone la sostenibilità ambientale al centro della propria attività. Il contesto internazionale, e anche italiano, confermano un quadro in cui le normative ESG e le sensibilità degli stakeholder, quali clienti e nuove generazioni, evolvono a ritmo sempre più rapido.

Come già detto in premessa, il 2025 è stato il primo anno in cui le attività avviate negli anni precedenti nell'ambito della sostenibilità sono state coordinate ed incluse nel più ampio progetto del Gruppo Arvedi volto a sistematizzare strategicamente il percorso della sostenibilità, mediante:

- Identificazione degli impatti e delle dipendenze finanziarie e di quelle ESG grazie all'esercizio della Doppia Materialità;
- Raccolta e aggregazione dei dati ESG avvalendosi di un tool informativo alimentato dal sistema informativo utilizzato per i dati finanziari;
- Definizione dei nuovi Target ESG di Gruppo al 2030;
- Contributo alla prima Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità di Gruppo.

Di seguito vengono esposti i principali interventi su ambiente, sicurezza e qualità.

Si rimanda alla Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità del Gruppo Arvedi inclusa nella presente Relazione sulla Gestione.

In ambito QHSE, Acciaieria Arvedi e Acciai Speciali Terni, che operano nella produzione primaria, sono quelle del Gruppo più esposte alle tematiche ambientali, di sicurezza e qualità ma sono anche le realtà nelle quali i presidi sono più sviluppati e lo stato dell'arte è certificato da enti esterni accreditati.

Acciaieria Arvedi nel corso dell'esercizio 2025 ha consolidato e rinnovato il proprio Sistema di Gestione Ambientale certificato da ente terzo autorizzato (IGQ), secondo la norma UNI EN ISO 14001 ed ha rinnovato per ulteriori tre anni la Registrazione EMAS dal Comitato Ecolabel – Eco-audit di ISPRA, rendendo pubblica la dichiarazione ambientale 2025.

Nell'ambito del proprio programma industriale, in accordo con gli obiettivi europei di riduzione dei gas climalteranti, sono stati perseguiti gli obiettivi previsti dal Piano di Decarbonizzazione nel quale sono elencati gli obiettivi al 2030 e al 2050 – come previsto dalle norme europee – ed i progetti sostenuti, in corso di realizzazione e previsti per il 2030.

Al fine di certificare, tracciare e rendicontare in maniera corretta i progressi verso la riduzione dei gas climalteranti, nel corso del 2025 è stata verificata la nuova certificazione EPD *Environmental Product Declaration* (ISO 14025:2006 e EN 15804:2012+A2:2019/AC:2021) per l'anno 2024, confermando i valori e programmi previsti dal piano di Decarbonizzazione.

Ha inoltre aggiornato la procedura, elaborata nel 2022 ai sensi del GHG Protocol, che prevede la *Carbon Neutrality* di tutti i prodotti generati, lavorati e trasformati nei propri stabilimenti, per tutte le quantità autorizzate dagli Enti. Tale procedura è stata oggetto di verifica ispettiva di aggiornamento da parte dell'ente terzo Rina Service S.p.A. che, con certificazione del 10 settembre 2025, ha consentito di continuare a mettere sul mercato i certificati Carbon Neutral con verifica diretta di Rina mediante specifica piattaforma condivisa, per la tracciabilità dei dati, per ogni singola partita per la quale il cliente faccia richiesta di certificazione.

Nel corso del 2025 è stata per la prima volta certificata la riduzione del consumo idrico mediante audit dell'ente terzo TÜV Rheinland Italia S.r.l.

Da maggio 2025, Acciaieria Arvedi unitamente a Finarvedi, sostiene formalmente i Dieci Principi del Global Compact delle Nazioni Unite sui diritti umani, sul lavoro, sull'ambiente e sulla lotta alla corruzione.

Anche in Acciai Speciali Terni vi è un elevato livello d'attenzione per le tematiche ambientali, soprattutto in considerazione dell'ubicazione del suo sito produttivo, inserito, come la maggior parte degli insediamenti industriali risalenti alla fine del XIX secolo, in un contesto tipicamente

urbano, con elevata densità abitativa. La prossimità con il centro urbano ha condizionato la storia dell'acciaieria ed ha contribuito a stimolare l'adozione di criteri di autoregolamentazione ambientale, spesso in anticipo ed in modo più restrittivo rispetto a quanto richiesto dalle normative vigenti. In piena coerenza con quanto sopra, AST ha conseguito il mantenimento della Certificazione ambientale secondo lo standard ISO 14001:2015 (audit DNV con esito positivo nel periodo 26-30 maggio 2025) ed ha proseguito nella puntuale e rigorosa implementazione del proprio Sistema di gestione ambientale, in una logica orientata al miglioramento continuo, che va oltre il mero requisito della conformità legislativa.

L'adozione piena di un approccio "di sistema" prevede il coinvolgimento di tutti gli enti ed i dipartimenti dell'organizzazione, ciascuno con le proprie prerogative e responsabilità, pur mantenendo centrale il ruolo degli enti aziendali EAS ("Ecologia Ambiente e Sicurezza") ed ASE ("Area Servizi"), che si occupano di coordinare e realizzare le attività legate al rispetto ed al miglioramento della performance ambientali. Nell'implementazione del sistema di gestione ambientale è crescente il ruolo dei "dirigenti delegati" i quali, in forza di specifiche deleghe, ed in analogia con quanto da anni avviene per ciò che riguarda gli obblighi in materia di salute e sicurezza sul lavoro, hanno la responsabilità, disponendo di adeguato potere decisionale e di spesa, di assicurare la conformità legislativa ed attuare le direttive aziendali nell'ambito delle aree di propria competenza.

ASE ed EAS promuovono inoltre progetti volti alla corretta gestione dei materiali di risulta (gestione dei rifiuti – attraverso l'apposito reparto SMA - e gestione e trattamento delle acque reflue di stabilimento) ed alla riduzione dell'impatto ambientale delle attività del nostro sito produttivo.

Alcune società del Gruppo hanno sviluppato sistemi di gestione per il controllo ed il miglioramento dell'efficienza energetica, oggetto di certificazione secondo lo schema ISO 50001, mentre ulteriori certificazioni (in particolare UNI EN ISO 9001 e UNI 10616) sono state ottenute da alcune società per specifiche tipologie di attività svolte.

La salute e la sicurezza dei lavoratori rappresentano un obiettivo prioritario per il Gruppo e sono parte integrante di tutte le procedure aziendali. Le società del Gruppo operano nel rispetto delle normative vigenti in materia avendo particolare attenzione al monitoraggio continuo della situazione di fatto, con presidi volti a prevenire eventuali situazioni che possano causare potenziali infortuni con conseguente aggiornamento dei Documenti di valutazione dei rischi e le valutazioni di rischi specifici, rafforzando, ove necessario, le risorse a disposizione.

Le attività di maggiore rilevanza svolte nel campo della sicurezza nel corso del 2025, come peraltro negli anni precedenti, hanno interessato, oltre ovviamente a quanto già previsto ed attuato per il mantenimento della conformità richiesta dalle norme sia attività di tipo impiantistico-strutturale, sia aspetti legati alla diffusione ed al radicamento della "cultura della sicurezza" ad ogni livello dell'organizzazione aziendale, dai dirigenti ai preposti a tutti lavoratori presenti nello stabilimento, incluse le attività svolte dagli appaltatori.

Nel 2025, in aderenza ai progetti di miglioramento di salute e sicurezza di Gruppo, è stato avviato nei siti di Cremona e Trieste di Acciaieria Arvedi il progetto S.T.A.R. (*Safety Training And Review*) finalizzato al consolidamento dell'addestramento del personale alle istruzioni operative di sicurezza e che, al 31 dicembre 2025, ha raggiunto il completamento del 53% dell'intera attività sui siti di Cremona e del 92% su quello di Trieste.

Le singole società del Gruppo hanno adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo con funzioni di prevenzione e contrasto all'interno dell'azienda nei confronti dei reati sanzionati dal D. Lgs. 231/2001. I modelli di tutte le società sono costantemente aggiornati recependo i più recenti dettami derivanti dalla normativa.

RISORSE UMANE

Nel corso del 2025 l'occupazione media del Gruppo ha superato le 6.200 unità. L' "Arvedi Campus", la struttura di riferimento per la formazione di tutti i dipendenti e lo sviluppo anche dei nuovi talenti, nel corso dell'esercizio 2025 ha proseguito le proprie attività di formazione per il personale del Gruppo Arvedi. L'Arvedi Campus è un centro di training specializzato sui percorsi di formazione tecnica, manageriale e di business con l'obiettivo di diffondere e condividere il patrimonio di valori, conoscenze, competenze del Gruppo Arvedi all'interno del Gruppo stesso, alimentando una comune cultura aziendale e il senso di appartenenza al Gruppo. Analogamente, anche presso il sito di Terni, l'AST Academy ha proseguito l'investimento sullo sviluppo delle competenze delle proprie persone attraverso un'articolata e vasta offerta formativa che ne ha garantito il consolidamento e il miglioramento.

Si rimanda alla Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità del Gruppo Arvedi inclusa nella presente Relazione sulla Gestione per ulteriori dettagli.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

I rapporti commerciali e finanziari in essere con le parti correlate e con Arvedi Steel Engineering S.p.A., socio di minoranza di Finarvedi, si sono svolti a condizioni di mercato e sono evidenziati nella Nota Integrativa. Finarvedi, unitamente a undici società controllate, è in regime di consolidato fiscale nazionale.

AZIONI PROPRIE E AZIONI DELLA SOCIETÀ CONTROLLANTE

Finarvedi e le altre società del Gruppo non hanno acquistato, detenuto o alienato nel corso dell'esercizio azioni proprie, né in proprio, né per tramite di società fiduciarie, né per interposta persona.

**RENDICONTAZIONE CONSOLIDATA
DI SOSTENIBILITÀ 2025
DEL GRUPPO ARVEDI**

Predisposta a titolo volontario in conformità agli European Sustainability Reporting Standards e all'art. 8 del Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 giugno 2020

INFORMAZIONI GENERALI
E REQUISITI MINIMI DI DIVULGAZIONE

|| MDR-P || MDR-M || BP-1
Criteri generali per la redazione della Rendicontazione di sostenibilità

La presente sezione in coda alla Relazione sulla Gestione rappresenta la Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità del Gruppo al 31 dicembre 2025. La Rendicontazione di Sostenibilità è il documento informativo che Arvedi ha predisposto a titolo volontario in conformità agli European Sustainability Reporting Standards e all’art. 8 del Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 giugno 2020. Per garantire l’allineamento agli standard ESRS (European Sustainability Reporting Standard) previsti dalla CSRD, il Gruppo si è dotato di un database specifico, connesso al database finanziario, per raccogliere i dati ESG con cadenza mensile o annuale e garantire il digital tagging dei dati stessi. La Rendicontazione di Sostenibilità è stata oggetto di Limited Assurance da terza parte per la prima volta. I dati economici e finanziari utilizzati sono riconciliati con la parte finanziaria. In caso di modifiche al perimetro di consolidamento durante l’anno (acquisizioni o cessioni di Società o modifiche delle percentuali di controllo) i dati e le informazioni relative a tali Società sono incluse o escluse in coerenza con il Bilancio consolidato. Nel 2025 non si sono verificati simili casi. Rispetto al perimetro del Bilancio Consolidato, sono state incluse tutte le società a carattere produttivo, in quanto da una prima analisi è emerso che tali realtà presentano una maggiore probabilità di generare impatti ESG rilevanti. Per questo motivo, data la sua natura produttiva, è stata incusa nella rendicontazione consolidata di sostenibilità anche Arvedi Metalfer do Brasil S.A., società collegata, sulla quale il Gruppo esercita un’influenza notevole sulla gestione del processo operativo. Sono invece escluse, rispetto al Bilancio Consolidato, con riferimento alla sola rendicontazione degli aspetti ambientali, le seguenti società: Siderurgica Triestina S.r.l., attiva nella logistica, ed Euro-Trade S.p.A., operante nella compravendita di rottami. Queste ultime, data la loro natura non produttiva, non sono state considerate rilevanti sotto il profilo ambientale, ma se ne prevede l’inclusione nelle future rendicontazioni. La tabella che segue riassume la copertura della raccolta dati ESG negli anni per la Holding e le 13 Società del Gruppo a partire dal 2023:

(tabella nella pagina successiva)

Holding e Società del Gruppo Arvedi		2023	2024	2025
Finarvedi	Holding	✓	✓	✓
Acciaieria Arvedi S.p.A.	Società consolidata	✓	✓	✓
Acciai Speciali Terni	Società consolidata	✓	✓	✓
Tubificio di Terni S.r.l.	Società consolidata	✓	✓	✓
Centro Siderurgico Industriale S.r.l.	Società consolidata	✓	✓	✓
Green Energy For Steel S.r.l.	Società consolidata	✓	✓	✓
Ata S.p.A.	Società consolidata	✓	✓	✓
Metalfer S.p.A.	Società consolidata	✓	✓	✓
Metalfer Polonia Sp zo.o.	Società consolidata	✓	✓	✓
Arvedi Metalfer Do Brasile S.A.	Società collegata	✓	✓	✓
Ilta Inox S.p.A.	Società consolidata	✓	✓	✓
Arinox S.p.A.	Società consolidata	✓	✓	✓
Siderurgica triestina S.r.l.	Società consolidata	✓	✓	✓
Euro-Trade S.p.A.	Società consolidata	✓	✓	✓

Sulla base degli impegni presi dal Gruppo e al dovere di diligenza che ne deriva, le Politiche e i Target ESG coinvolgono la catena del valore in tutti i casi in cui la Doppia Materialità abbia evidenziato Impatti, Rischi e Opportunità (IRO) rilevanti, e cioè l’intera filiera, a monte e a valle, del Gruppo.

|| BP-2
Informativa in relazione a circostanze specifiche

Nella Rendicontazione di Sostenibilità e nelle valutazioni di Impatti, Rischi e Opportunità (IRO) si sono considerati 3 orizzonti temporali: 1 anno (breve periodo) per gli obiettivi di riduzione annuali a livello dei siti del Gruppo, 5 anni (medio periodo) per i Target ESG di Gruppo al 2030 e oltre i 5 anni (lungo periodo) per l’impegno alla neutralità carbonica di Gruppo al 2050. Il documento riporta metriche oggetto di stima. In particolare, le emissioni GHG Scope 3 sono calcolate partendo sia da stime lungo la catena del valore sia da stime sui fattori di emissione adottati. Tali dati e/o fattori di emissione sono ottenuti da fonti accreditate o da fonti indirette come proxy e medie di settore.

Il Gruppo integra i requisiti degli standard ESRS con altri elementi che consentono:

- allineamento alle iniziative a cui aderisce (United Nations Global Compact, UNGC e Responsible Steel);
- risposta ai requisiti richiesti dai Rating ESG (S&P, EcoVadis, Carbon Disclosure Project);
- adozione di riferimenti internazionali (Science Based Targets initiative, SBTi).

|| GOV-1
Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo

Il Gruppo adotta un sistema di governance tradizionale che prevede la presenza di un Consiglio di Amministrazione. All'interno degli organi di amministrazione, direzione e controllo non è prevista la rappresentanza di dipendenti o altre tipologie di lavoratori. La tabella sottostante riporta la composizione del Consiglio di Amministrazione (CdA):

Carica	Nome	Fascia d'età	Genere	Ruolo	Competenze
Presidente	Cav. Lav. Giovanni Amedeo Arvedi	>50	Maschile	Executive	Industriale
Amministratore delegato	Dott. Mario Carlo Arvedi Caldonazzo	>50	Maschile	Executive	Industriale
Amministratore	Dott. Fabio Massimo Baldrighi	>50	Maschile	Executive	Commerciale
Amministratore	Dott. Claudio Costamagna	>50	Maschile	Non-executive	Finanziario
Amministratore	Dott. Marco Mangiagalli	>50	Maschile	Non-executive	Finanziario
Amministratore	Prof. Carlo Mapelli	>50	Maschile	Non-executive	Accademico
Amministratore	Dott. Massimo Maria Polli	>50	Maschile	Executive	Finanziario

Nel CdA Arvedi non sono ancora presenti competenze specifiche ESG nel Consiglio di Amministrazione; tuttavia l’Amministratore Delegato (CEO) e il Direttore Finanziario (CFO), entrambi membri del Consiglio di Amministrazione, stanno gradualmente acquisendo conoscenze ESG grazie in primis al dialogo con alcuni stakeholder esterni rilevanti del mondo industriale e bancario, e alla loro partecipazione attiva allo ESG Steering Committee (ESG SC) di Gruppo. Lo ESG SC, istituito per la prima volta nel 2024, nel 2025 ha accolto l’arrivo della nuova figura “Head of ESG” di Gruppo, a riporto dell’Amministratore Delegato e a coordinamento dello stesso ESG SC. Lo ESG SC, oggi composto dall’Amministratore Delegato, dal Direttore Finanziario (CFO, dal team ESG e da un advisor esterno) si incontra quattro volte all’anno con tre responsabilità principali:

- guidare il raggiungimento dei Target ESG di Gruppo al 2030;
- autorizzare il piano d’azione ESG annuale ed eventuali accelerazioni necessarie durante l’anno;
- approvare la Rendicontazione di Sostenibilità una volta all’anno.



Diversità nel Consiglio di Amministrazione (CdA)

Il 43% dei membri sono indipendenti; il 43% dei componenti del CdA ha competenze finanziarie mentre la restante parte è divisa in altri tre profili di competenze: 29% industriale, 14% commerciale e 14% accademico. Il 100% del CdA è composto da membri di genere maschile. Il Gruppo sta lavorando alla sua prima Board Diversity Policy; aggiornamenti nelle prossime rendicontazioni.

|| GOV-2

Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell’impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate

Le questioni ESG approvate dal Presidente del CdA e trattate negli ESG Steering Committee (ESG SC) nel 2025 sono state:

Team ESG	Questioni ESG trattate
Membership	Adesione al Patto Globale delle Nazioni Unite (United Nations Global Compact, UNGC) e ai suoi 10 Principi (Lavoro, Diritti Umani, Ambiente e Anticorruzione)
ESG Target al 2030 di Gruppo	Approvazione della ESG governance, delle Politiche ESG e dei Target ESG al 2030
ESG Database di Gruppo	Aggiornamento sulla costruzione del database ESG e sull’allineamento delle procedure comuni per la generazione dei dati ESG mensili o annuali
Piano di Decarbonizzazione di Gruppo	Avanzamento del percorso di approvazione del primo Piano di Decarbonizzazione di Gruppo da parte di Science Based Targets initiative (SBTi)
Rendicontazione di Sostenibilità di Gruppo	Preparazione della prima Rendicontazione di Sostenibilità di Gruppo allineata al D. Lgs 125/2024 (EU Corporate Sustainability Reporting Directive, CSRD)
Posizionamento	Posizionamento del Gruppo rispetto ai competitor (nazionali e internazionali) sui temi ESG

Il CdA è annualmente informato in merito agli impatti, ai rischi e alle opportunità rilevanti individuati a seguito dell’analisi di Doppia Materialità. Inoltre, è responsabile dell’approvazione di politiche, azioni, metriche e obiettivi adottati per gestire le tematiche ESG rilevanti per il Gruppo.

|| GOV-3

Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione

Il Gruppo sta formalizzando la sua Politica di Remunerazione; aggiornamenti nelle prossime rendicontazioni.

|| GOV-4

Rendicontazione sul dovere di diligenza

Non vi è ad oggi una Politica formalizzata che definisca il processo di dovuta diligenza a livello Gruppo; aggiornamenti nelle prossime rendicontazioni.

|| GOV-5

Gestione del rischio e controlli interni sulla Rendicontazione di sostenibilità

Nel 2025, il Gruppo ha fatto il suo primo esercizio di Doppia Materialità con una terza parte per mappare gli Impatti, i Rischi e le Opportunità (IRO) considerando sia gli impatti che l’azienda genera sull’esterno, sia i rischi e le opportunità che possono influenzare i risultati finanziari. L’esercizio sarà mantenuto aggiornato ogni anno. L’approccio di valutazione del rischio, inclusa la metodologia di prioritizzazione degli stessi, è descritto nel paragrafo IRO-1; i principali rischi individuati e le rispettive strategie di mitigazione sono descritti in ciascun paragrafo con riferimento al tema materiale. Le risultanze della valutazione del rischio sono state usate per costruire le Politiche ESG di Gruppo e i Target al 2030.

Sempre nel 2025, è stata strutturata la raccolta dei dati ESG da ogni sito del Gruppo, all’interno del database collegato al database finanziario. Per ogni area tematica dei dati ESG (e cioè sicurezza, ambiente, risorse umane, fornitori, governance, tax strategy, cybersecurity e attività della Fondazione Giovanni Arvedi e Luciana Buschini, di seguito la Fondazione) sono stati nominati i Data Owner di Gruppo, responsabili della qualità e della disponibilità dei dati (con frequenza mensile o annuale). Con il database a regime, il team ESG analizzerà i dati mensilmente con i Data Owner e riporterà l’andamento delle performance trimestrali allo ESG Steering Committee (SC).

Per quanto riguarda l’integrazione lato controlli interni si fornirà aggiornamento nelle prossime rendicontazioni. Infine, per gestire i rischi legati alla continua evoluzione di norme e standard legati al reporting ESG, il Gruppo si è dotato di un sistema per la raccolta dati che prevede al suo interno un regolare aggiornamento normativo.

|| SBM-1 || MDR-P || MDR-T

Strategia, modello aziendale e catena del valore

Il Gruppo è stato fondato dal Cav. Giovanni Arvedi nel 1963 con le prime due aziende, Arvedi Commercio Prodotti Siderurgici S.r.l. e ILTA Inox S.p.A.. La crescita prosegue negli anni ’70 a Cremona con l’Acciaieria e Tubificio Arvedi S.p.A. (oggi Arvedi Tubi Acciaio S.p.A.) stabilimento dotato delle tecnologie più avanzate per la produzione di acciaio e di tubi laminati a caldo. Finarvedi S.p.A. è la holding nata negli anni ’80 a cui è affidato il coordinamento strategico e operativo delle aziende del Gruppo, che negli anni è cresciuto anche grazie all’acquisizione di Acciai Speciali Terni S.p.A. nel 2022, leader europeo nella produzione di acciaio inox.

Il 2009 è un anno da ricordare per il Gruppo grazie all’avviamento del nuovo impianto ESP (Endless Strip Production) che realizza, primo al mondo, il processo di colata e laminazione in continuo. Si tratta di una tecnologia, denominata Arvedi ESP, coperta da 460 brevetti, che permette di trasformare l’acciaio liquido in rotoli di spessori ultrasottili in soli 180 metri e 7 minuti.

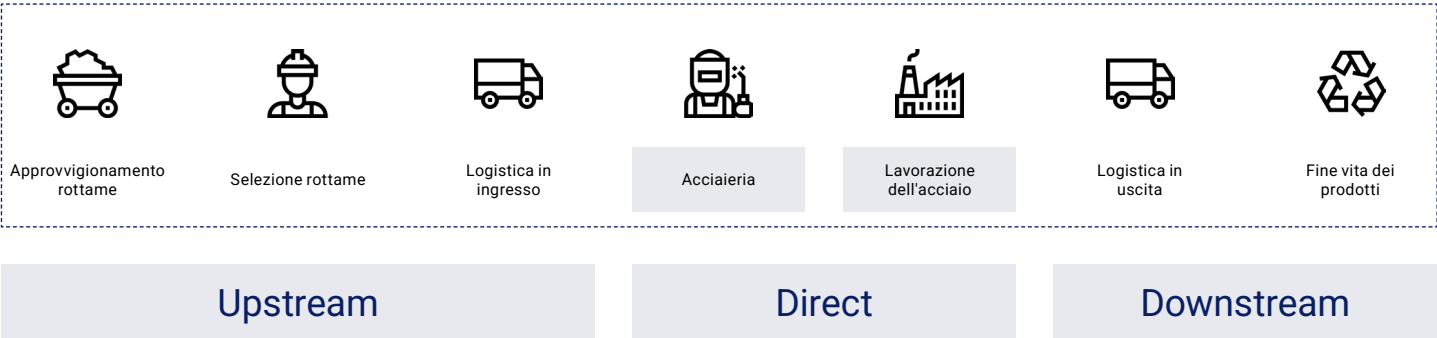
La tecnologia Arvedi ESP corona la visione del Cav. Lav. Giovanni Arvedi che da oltre 20 anni perseguiva il raggiungimento di un processo che sintetizzasse compattezza, qualità, economia e compatibilità ambientale. Oggi la tecnologia Arvedi ESP è esportata e applicata in tutto il mondo.

Oltre all’innovazione tecnologica, da sempre elemento distintivo del Gruppo, l’adozione della Strategia ESG nel 2025 rappresenta un’evoluzione coerente per il Gruppo, che rinnova e valoriz-

za il principio radicato nella famiglia Arvedi del rispetto per l'uomo e per l'ambiente, rendendolo misurabile e attuale attraverso metriche riconosciute a livello internazionale. Nessuna modifica a mercati, prodotti e servizi si è verificata nel 2025.

Il Gruppo conta oggi 6.439 dipendenti (6.383 nel 2024) principalmente in Italia (acciaierie e tubifici) e alcune attività (tubifici) in Brasile e Polonia. Il Gruppo produce e trasforma oltre 7 milioni di tonnellate di prodotti siderurgici con ricavi pari a circa 5,5 miliardi di euro; la segmentazione dei ricavi totali per i settori degli ESRS significativi sarà fornita nelle prossime rendicontazioni. L'Amministratore Delegato e gli altri dirigenti non possiedono quote dell'azienda e nessuna quota è di proprietà statale.

La catena del valore, illustrata nell'immagine seguente, mostra i principali flussi di risorse in entrata e in uscita per la produzione di acciaio nel Gruppo.



Gli impatti nella catena del valore, sia lato ESG che lato finanziario, possono verificarsi:

- UPSTREAM - cioè lungo la catena a monte includendo gli impatti che il Gruppo può causare attraverso le proprie relazioni e politiche di acquisto con fornitori e partner di materie prime (di origine naturale e non), di energia (elettrica e termica) e dei trasporti necessari alle attività produttive;
- DIRECT - cioè all'interno delle operazioni dirette, includendo gli impatti che il Gruppo può causare con le sue attività incluse quelle di manutenzione degli impianti;
- DOWNSTREAM - cioè lungo la catena del valore a valle includendo gli impatti che il Gruppo può causare con i prodotti lungo il loro ciclo di vita.
- Un impatto positivo rilevante deriva dal fatto che il 100% dell'acciaio è riciclabile, contribuendo all'economia circolare in modo concreto.

A seconda di resistenza, durabilità e utilizzo finale previsto, il ciclo di vita dell'acciaio varia prima di diventare rottame: pochi mesi per una lattina alimentare, quindici o venti anni per i veicoli e fino a cento anni o più per gli acciai da costruzione utilizzati in edifici e infrastrutture.

L'ESG Purpose

La strategia ESG del Gruppo rappresenta lo scopo profondo, la ragion d'essere e il motivo per cui il team ESG opera all'interno del Gruppo Arvedi. In concreto, ESG accompagna il percorso di Arvedi:

- al 2030, guidando il passaggio dalla rendicontazione di Gruppo alla comprensione e gestione delle performance ESG con la volontà di:
 1. misurare gli impatti e le dipendenze ESG;
 2. migliorare le performance ESG;
 3. ottenere il riconoscimento a livello istituzionale ed economico anche grazie ai rating ESG.
- al 2050, contribuendo alla creazione di Valore Culturale integrando la sostenibilità nell'identità aziendale e nel modo di pensare e agire. Il Valore Culturale affiancherà così la creazione di valore economico creato da Arvedi.

Come raggiungeremo i nostri obiettivi al 2030 e al 2050? Insieme, team della Holding e delle Società del Gruppo, con obiettivi misurabili, sfidanti e verificati da terza parte.

È così che i numeri si trasformano in slancio diventando il punto di partenza per la costruzione di una sensibilità culturale reale e duratura.

La strategia ESG

La strategia ESG del Gruppo, guidata dall'esercizio della Doppia Materialità fatto nel 2025, si focalizza sugli aspetti emersi come materiali lungo la catena del valore, e cioè:

Temi materiali	IRO (Impatti, Rischi e Opportunità): impatto ESG e impatto finanziario
Ambiente	• Danni fisici agli stabilimenti legati ai cambiamenti climatici (CO₂) • Costo e disponibilità dell'energia • Superamento dei limiti delle altre emissioni in atmosfera • Materie prime, acqua, biodiversità, rifiuti, rumore e violazioni ambientali
Sicurezza	• Conseguenze su costi, vite umane e immagine aziendale a seguito di infortuni sul lavoro
Etica del business	• Diritti umani, diversità e rischi di discriminazione, gestione degli stakeholder, rischio di corruzione attiva e passiva, e cybersecurity

Partendo dai tre temi materiali (Ambiente, Sicurezza ed Etica del business) Finarvedi S.p.A. ha definito le proprie Politiche ESG di Gruppo:

- Il Codice di Condotta di Gruppo è la Politica a copertura del tema materiale Etica del Business. Nel 2025, il Gruppo ha aggiornato il Codice di Condotta, approvato nel 2023, in italiano e inglese, che definisce principi, valori e regole di comportamento che guidano le società del Gruppo, con attenzione a: parità di trattamento e non discriminazione, tutela diritti umani, salute e sicurezza, anticorruzione, concorrenza e antitrust, minerali provenienti da zone di conflitto, tutela ambientale, cybersecurity e dati personali. Il Codice si applica a dipendenti, collaboratori, fornitori e altri stakeholder. Il Gruppo ha adottato 10 Linee Guida che garantiscono coerenza ed efficacia dei principali processi aziendali. Le Linee Guida coprono ambiti organizzativi e di compliance trasversali, tra cui: gestione documentale, accesso agli stabilimenti, gestione delle anagrafiche clienti, relazioni istituzionali, utilizzo strumenti informatici, prevenzione della corruzione, concorrenza, prevenzione del riciclaggio, whistleblowing e protezione dei dati personali. Le Linee Guida rafforzano il quadro di governance e controllo del Gruppo. Il Codice di Condotta è scaricabile dal

sito web al seguente link: https://www.arvedi.it/fileadmin/user_upload/2025/Arvedi_Codice_Condotta_2025_ita.pdf.

- La Politica QHSE di Gruppo è la Politica a copertura dei temi materiali Ambiente e Sicurezza. Le tematiche coperte sono: rispetto delle norme; adozione delle migliori pratiche; leadership e approccio precauzionale; formazione; valutazione dei rischi; decarbonizzazione; tracciabilità e impronta ambientale; rifiuti. La Politica QHSE si applica agli attuali siti del Gruppo e alle future acquisizioni; comprende tutte le attività effettuate e si estende alla catena di fornitura, in linea con i principi del Codice di Condotta di Gruppo; è scaricabile al seguente link: <https://www.arvedi.it/compliance/politica-qhse-di-gruppo/>

Sempre nel 2025, per ogni tema materiale, Finarvedi S.p.A. ha definito i Target ESG di Gruppo al 2030. I Target sono riferiti all’anno base 2023, sono validi per il 100% delle Società consolidate e coinvolgono anche la catena del valore (i dettagli e le strategie di raggiungimento dei Target ESG sono disponibili nei diversi paragrafi).

		UDM	2023 Anno base	2025 stato ad oggi	2030 Target ESG di Gruppo
Environment					
Cambiamenti climatici	1. Emissioni assolute di CO ₂ Scope 1 + 2	Ton	1.455.559	936.126	- 42%
	2. Emissioni assolute di CO ₂ Scope 3	Ton	6.180.778	5.633.659	- 25%
Economia circolare	3. Contenuto di riciclato (rottame) all'interno dei nostri prodotti	%	76%	81%	85%
Ecosistemi e biodiversità	4. Siti del Gruppo con una Valutazione di Impatto sulla Biodiversità	%	10%	10%	100%
Social					
Cultura della sicurezza	5. Indice di frequenza degli infortuni con assenza dal lavoro	Indice	22	18	- 70%
Cultura della sicurezza	6. Persone coperte da sistemi di gestione della sicurezza ISO 45001	%	86%	83%	100%
Soddisfazione delle persone	7. Siti del Gruppo con un sondaggio di consapevolezza del posizionamento ESG di Gruppo	%	0%	0%	100%
Governance					
Diritti umani	8) Siti del Gruppo con una Valutazione di Impatto sui Diritti Umani	%	0%	0%	100%
Fornitori	9) Fornitori qualificati secondo aspetti ESG oltre agli aspetti tecnico-economici	%	0%	22%	100%

I primi due Target ESG al 2030 sulla (Scope 1, 2 e 3) hanno ricevuto a inizio 2026 l’approvazione da parte di Science Based Target initiative (SBTi). Inoltre, SBTi ha approvato anche il net zero target del Gruppo, e cioè l’obiettivo di ridurre del 90% le emissioni assolute di Scope 1 + 2 + 3 al 2050.

Infine, il Gruppo ha fatto propria la chiamata globale all’azione lanciata dagli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (Sustainable Development Goals, SDGs) grazie alla prima mappatura nel 2025. La valutazione è stata fatta sia per la parte industriale del Gruppo che per la Fondazione. I risultati sono riassunti nella tabella della pagina seguente:

SDG & Gruppo Arvedi				SDG & Fondazione Giovanni Arvedi e Luciana Buschini	
					

Per il Gruppo, i quattro SDG dove possiamo fare la differenza (SDG6, SDG8, SDG12, SDG13) confermano le aree emerse dall’esercizio della Doppia Materialità (Ambiente, Sicurezza ed Etica del Business).

Per quanto riguarda la Fondazione, gli SDG 4 e SDG 11 sono in linea con le aree di intervento (Purpose) della Fondazione stessa (Educazione, Arte e Cultura).

|| SBM-2 || MDR-A || MDR-T
Interessi e opinioni dei portatori di interesse

Uno dei temi emersi dall’esercizio della Doppia Materialità è lo Stakeholder Engagement, cioè il coinvolgimento dei portatori di interesse rilevanti. La tabella seguente riporta la mappatura delle principali categorie degli stakeholder del Gruppo e il loro coinvolgimento regolare con il Gruppo:

Categoria di stakeholder	Modalità di coinvolgimento	Scopo del coinvolgimento	Frequenza	Esempi nel 2025
Dipendenti	- Dialogo con i sindacati - Formazione	Condivisione delle necessità dei lavoratori	Almeno trimestrale	Campus Arvedi
Fornitori	- Codice di Condotta - Piani di miglioramento ESG	Soluzioni a sfide comuni	Almeno trimestrale	Responsible Steel in Arvedi AST
Clienti	Dialoghi dedicati	Approfondimenti sui prodotti carbon neutral	Almeno trimestrale	Arvzero
Comunità interessate	- Accordi di programma - Attività Fondazione	Produrre rispettando l'ambiente e coinvolgendo le comunità interessate	Almeno annuale	Accordo di programma AST (acciaieria Terni)
Banche e investitori	Dialoghi dedicati	Premialità nei finanziamenti grazie a Politiche, Target e performance ESG	Almeno annuale	Accordo di programma AST (acciaieria Terni)
Associazioni di settore	Riunioni e gruppi di lavoro	Accesso a energia elettrica da fonti rinnovabili a un costo competitivo	Almeno annuale	Responsible Steel in Arvedi AST e Federacciai, Eurofer

Il Gruppo non ha ancora formalizzato la sua Politica di dialogo con gli stakeholder. Aggiornamenti nelle prossime rendicontazioni. Nessuno dei progetti o dei siti operativi del Gruppo ha richiesto lo sfollamento fisico o economico negli ultimi dieci anni e non ci sono popolazioni indigene nelle regioni in cui opera Arvedi.

|| SBM-3
Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Con l’esercizio della Doppia Materialità, descritta al successivo paragrafo IRO-1, “Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti”, gli impatti ESG e quelli finanziari sono stati mappati per rilevanza (non rilevante, rilevante, molto rilevante). Di seguito l’elenco degli aspetti emersi come “molto rilevanti” per le due viste, materialità di impatto ESG e materialità finanziaria.

Aspetti classificati come “molto rilevanti” lato materialità di impatto ESG:

Contributo ai cambiamenti climatici generato dalla combustione di fonti fossili e dalla generazione di gas a effetto serra;

- Potenziale riduzione della disponibilità di risorse energetiche dovuta a un utilizzo intensivo delle stesse durante le operazioni dirette del Gruppo;
- Potenziati danni all’ambiente e alla salute delle persone a causa della generazione ed emissione di emissioni inquinanti in atmosfera (es. polveri, NO_x, SO₂);
- Potenziati impatti negativi sull’occupazione del suolo e l’inquinamento dell’acqua e aria dovuto a un trattamento errato dei rifiuti riciclabili e non riciclabili generati;
- Impatti sui lavoratori e sui loro nuclei familiari a causa delle conseguenze degli infortuni sul lavoro.

- Aspetti classificati come “molto rilevanti” lato materialità finanziaria:
- Rischio operativo dovuto ai danni fisici causati da eventi climatici estremi che possono avere un impatto sugli asset di proprietà del Gruppo;
- Rischio operativo di incremento dei costi legati all’acquisto e/o alla produzione di energia.

|| IRO-1
Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti

Il Gruppo ha fatto l’esercizio di Doppia Materialità per identificare Impatti, Rischi e Opportunità (IRO) con una terza parte, seguendo le linea guida EFRAG IG-1 Materiality Assessment. La Doppia Materialità ha mappato i rischi finanziari e non finanziari (ESG) associati alle attività del Gruppo grazie alla doppia prospettiva:

- interna “Inside-Out” con il coinvolgimento degli stakeholder che condividono quali siano gli impatti ESG per loro su persone e ambiente;
- esterna “Outside-In” con l’autovalutazione per identificare come alcuni rischi e opportunità esterni possono impattare il Gruppo a livello finanziario.

Partendo dalla lista degli impatti generati dal Gruppo sono state definite le seguenti scale:

- La “scala di impatto” cioè impatto: Diretto o indiretto; Effettivo o potenziale; Negativo o positivo; Di breve, medio o lungo periodo; Intenzionale o non intenzionale; Reversibile o irreversibile;
- La “scala di gravità” costruita come combinazione di Gravità, Diffusione e Irri-mediabilità;
- La “scala di probabilità” che considera le misure adottate per prevenire l’im-patto e mitigarlo.

L’esercizio di Doppia Materialità, fatto nel 2025 con una terza parte internazionalmente riconosciuta, ha identificato il livello preliminare l’universo degli impatti negativi, positivi, effettivi e potenziali generati da Finarvedi e dalla sua catena del valore, nonché i rischi e delle opportunità per il Gruppo nel breve, medio e lungo termine. L’analisi ha compreso l’identificazione delle pressioni esterne insieme all’analisi della documentazione interna. Per l’analisi degli impatti, gli stessi sono stati valutati secondo la gravità e la probabilità di accadimento. Viceversa, la valutazione dei rischi e delle opportunità ha preso in considerazione la rilevanza in termini economici e la probabilità di accadimento. Le tematiche oggetto di rendicontazione sono state individuate sulla base degli impatti, rischi e opportunità rilevanti. Per i tre temi più materiali (Ambiente, Sicurezza ed Etica del Business) con relativi Impatti, Rischi e Opportunità (IRO) il Gruppo ha sviluppato le proprie Politiche e i nuovi Target ESG al 2030.

II IRO-2
Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della Rendicontazione sulla sostenibilità dell'impresa

La tabella alle pagine seguenti riporta gli obblighi di informativa identificati nell'ESRS 2 e gli obblighi di informativa degli standard rilevanti per il Gruppo su cui è basata la presente Rendicontazione di Sostenibilità. Alcuni aspetti possono non essere quantificati per il primo anno di applicazione della CSRD (Phased-in) in conformità con l'appendice C – ESRS 1.

Indice dei contenuti - Obblighi di informativa ESRS:

ESRS 2 Informazioni Generali e Requisiti Minimi di Divulgazione		
Criteri per la redazione		
BP-1	Criteri generali per la redazione della Rendicontazione sulla sostenibilità	Si
BP-2	Informativa in relazione a circostanze specifiche	Si
Governance		
GOV-1	Criteri generali per la redazione della Rendicontazione sulla sostenibilità	Si
GOV-2	Informazioni fornite gli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate	Si
GOV-3	Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione	Si
GOV-4	Rendicontazione sul dovere di diligenza	Si
GOV-5	Gestione del rischio e controlli interni sulla Rendicontazione di sostenibilità	Si
Strategia		
SBM-1	Strategia, modello aziendale e catena del valore	Si
SBM-2	Interessi e opinioni dei portatori di interessi	Si
SBM-3	Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale (Phase-in (ESRS 2 SBM-3 paragraph 48(e))	Phased-in
Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità		
IRO-1	Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	Si
IRO-2	Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della Rendicontazione sulla sostenibilità dell'impresa	Si
MDR-P	Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti	Si
MDR-A	Azioni e risorse relative a questioni di sostenibilità rilevanti	Si
MDR-M	Metriche relative a questioni di sostenibilità rilevanti	Si
MDR-T	Monitoraggio dell'efficacia delle politiche e delle azioni mediante obiettivi	Si

ESRS E1 Cambiamenti climatici		
IRO-1	Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al clima e la loro interazione con la strategia e il modello aziendale	Si
E1-1	Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici	Si
E1-2	Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	Si
E1-3	Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici	Si
E1-4	Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	Si
E1-5	Consumo di energia e mix energetico	Si
E1-6	Emissioni lorde di GHG Scope 1, 2, 3 ed emissioni totali di GHG	Si
E1-7	Assorbimento di GHG e progetti di mitigazione delle emissioni di GHG finanziati con crediti di carbonio	Si
E1-8	Prezzo interno del carbonio	Si
E1-9	Effetti finanziari attesi di rischi fisici e di transizione rilevanti e potenziali opportunità legate al clima	Phased-in
ESRS E2 Inquinamento		
IRO-1	Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati all'inquinamento	Si
E2-1	Politiche relative all'inquinamento	Si
E2-2	Azioni e risorse relative all'inquinamento	Si
E2-3	Obiettivi connessi all'inquinamento	Si
E2-4	inquinamento di aria, acqua e suolo	Si
E2-5	Sostanze preoccupanti e sostanze estremamente preoccupanti	Si
E2-6	Effetti finanziari attesi di impatti, rischi e opportunità legati all'inquinamento	Phased-in
ESRS E3 Acque e risorse marine		
IRO-1	Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati alle acque e alle risorse marine	
E3-1	Politiche relative alle acque e alle risorse marine	Si
E3-2	Azioni e risorse relative alle acque e alle risorse marine	Si
E3-3	Obiettivi connessi alle acque e alle risorse marine	Si
E3-4	Consumo idrico	Si
E3-5	Effetti finanziari attesi di impatti, rischi e opportunità legati alle acque e alle risorse marine	Phased-in

ESRS E4 Biodiversità ed ecosistemi		
SBM-3	Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi alla biodiversità e agli ecosistemi e la loro interazione con la strategia e il modello aziendale	Si
IRO-1	Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi alla biodiversità e agli ecosistemi	Si
E4-1	Piano di transizione e attenzione alla biodiversità e agli ecosistemi nella strategia e nel modello aziendale	Si
E4-2	Politiche relative alla biodiversità e agli ecosistemi	Si
E4-3	Azioni e risorse relative alla biodiversità e agli ecosistemi	Si
E4-4	Obiettivi relativi alla biodiversità e agli ecosistemi	Si
E4-5	Metriche d’impatto relative ai cambiamenti della biodiversità e degli ecosistemi	Si
E4-6	Effetti finanziari attesi derivanti da rischi e opportunità connessi alla biodiversità e agli ecosistemi	Phased-in
ESRS E5 Uso delle risorse ed economia circolare		
IRO-1	Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi all’uso delle risorse e all’economia circolare	Si
E5-1	Politiche relative all’uso delle risorse e all’economia circolare	Si
E5-2	Azioni e risorse relative all’uso delle risorse e all’economia circolare	Si
E5-3	Obiettivi relativi all’uso delle risorse e all’economia circolare	Si
E5-4	Flussi di risorse in entrata	Si
E5-5	Flussi di risorse in uscita	Si
E5-6	Effetti finanziari attesi derivanti da impatti, rischi e opportunità connessi all’uso delle risorse e all’economia circolare	Phased-in
ESRS S1 Forza lavoro propria		
IRO-1	Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi alla forza di lavoro propria	Si
S1-1	Politiche relative alla forza lavoro propria	Si
S1-2	Processi di coinvolgimento dei lavoratori propri e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti	Si
S1-3	Processi per porre rimedio agli impatti negativi e vanali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni	Si
S1-4	Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni	Si
S1-5	Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	Si

S1-6	Caratteristiche dei dipendenti dell’impresa	Si
S1-7	Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell’impresa	Si
S1-8	Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale	Si
S1-9	Metriche della diversità	Si
S1-10	Salari adeguati	Si
S1-11	Protezione sociale	Phased-in
S1-12	Persone con disabilità	Phased-in
S1-13	Metriche di formazione e sviluppo delle competenze	Si
S1-14	Metriche di salute e sicurezza	Si
S1-15	Metriche dell’equilibrio tra vita professionale e vita privata	Si
S1-16	Metriche di retribuzione (divario retributivo e retribuzione totale)	Si
S1-17	Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani	Si
ESRS S2 Lavoratori nella catena del valore		
SBM-3	Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	Si
S2-1	Politiche relative alle comunità interessate	Si
S2-2	Processi di coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti	Si
S2-3	Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alle comunità interessate di esprimere preoccupazioni	Si
S2-4	Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni	Si
S2-5	Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	Si
ESRS S3 Comunità interessate		
SBM-3	Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	Si
S3-1	Politiche relative alle comunità interessate	Si
S3-2	Processi di coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti	Si
S3-3	Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alle comunità interessate di esprimere preoccupazioni	Si
S3-4	Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni	Si
S3-5	Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	Si

ESRS S4 Consumatori e utilizzatori finali		
SBM-3	Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	Si
S4-1	Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali	Si
S4-2	Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti	Si
S4-3	Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni	Si
S4-4	Interventi su impatti rilevanti per i consumatori e gli utilizzatori finali e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, nonché efficacia di tali azioni	Si
S4-5	Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	Si
ESRS G1 Condotta delle imprese		
GOV-1	Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo	Si
G1-1	Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese	Si
G1-2	Gestione dei rapporti con i fornitori	Si
G1-3	Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva	Si
G1-4	Casi accertati di corruzione attiva o passiva	Si
G1-5	Influenza politica e attività di lobbying	Si
G1-6	Prassi di pagamento	Si

CAMBIAMENTI CLIMATICI

|| IRO-1 || E1-9 || GOV-3 || SBM-3
Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al clima e la loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Per quanto riguarda le questioni legate al clima, sono stati identificati e valutati Impatti, Rischi e Opportunità (IRO) relativi alle nostre attività produttive e alla catena del valore come riassunto in tabella sottostante:

Topic Sub topic ESRS	Impatto		Rischio / Opportunità		
	Descrizione	Orizzonte temporale	Rischio / Opportunità	Descrizione	Orizzonte temporale
E1 Cambiamenti climatici – Mitigazione dei cambiamenti climatici	Contributo al cambiamento climatico generato dalla combustione di fonti fossili e dalle emissioni di gas climalteranti (GHG) generati dalle attività del Gruppo e lungo la catena del valore. (rilevante)	Medio-lungo	Opportunità di accesso a schemi di finanza agevolata tramite investimenti in impianti a energia rinnovabile. (non rilevante)	La produzione di energia rinnovabile nei siti del Gruppo potrebbe portare un contributo alla riduzione dei consumi di fonti fossili e alla possibilità di accedere a piani di finanziamento agevolati.	Breve
E1 Cambiamenti climatici – Adattamento ai cambiamenti climatici	Non è stato identificato alcun impatto positivo/negativo associato alle tematiche relative a questi rischi. I rischi sono emersi in considerazione della dipendenza da parte del Gruppo nei confronti dell'”adattamento ai cambiamenti climatici”		Rischio dovuto a danni fisici causati da eventi climatici estremi che possono impattare gli asset del Gruppo. (rilevante)	L'aumento di eventi climatici quali alluvioni, uragani, incendi forestali e ondate di calore, potrebbe provocare danni agli asset del Gruppo, causando ritardi o sospensioni di approvvigionamenti e vendite.	Medio-lungo

Topic Sub topic ESRS	Impatto		Rischio / Opportunità		
	Descrizione	Orizzonte temporale	Rischio / Opportunità	Descrizione	Orizzonte temporale
E1 Cambiamenti climatici – Adattamento ai cambiamenti climatici	Non è stato identificato alcun impatto positivo/negativo associato alle tematiche relative a questi rischi. I rischi sono emersi in considerazione della dipendenza da parte del Gruppo nei confronti dell’"adattamento ai cambiamenti climatici"		Rischio dovuto a danni fisici causati da eventi climatici estremi che possono impattare gli asset di fornitori e clienti del Gruppo. (rilevante)	L'aumento di eventi climatici quali alluvioni, uragani, incendi forestali e ondate di calore, potrebbe provocare danni alla catena del valore, causando ritardi o sospensioni causando ritardi o sospensioni di approvvigionamenti e vendite.	Medio-lungo
E1 Cambiamenti climatici – Energia	Potenziale riduzione della disponibilità di risorse energetiche dovuta ad un utilizzo intensive delle stesse durante le operazioni dirette del Gruppo. (rilevante)	Breve	Rischio operativo di incremento dei costi legati all'acquisto o alla produzione di energia. (rilevante)	L'acquisto di energia elettrica prodotta da combustibili fossili potrebbe essere soggetto a fluttuazioni di costo e ad aumenti di prezzo, con conseguente impatto negativo sui costi di produzione del Gruppo Arvedi. Una minore disponibilità di energia potrebbe addirittura causare interruzioni nella fornitura, con conseguenze negative sui processi industriali e sulla produzione complessiva.	Medio-lungo

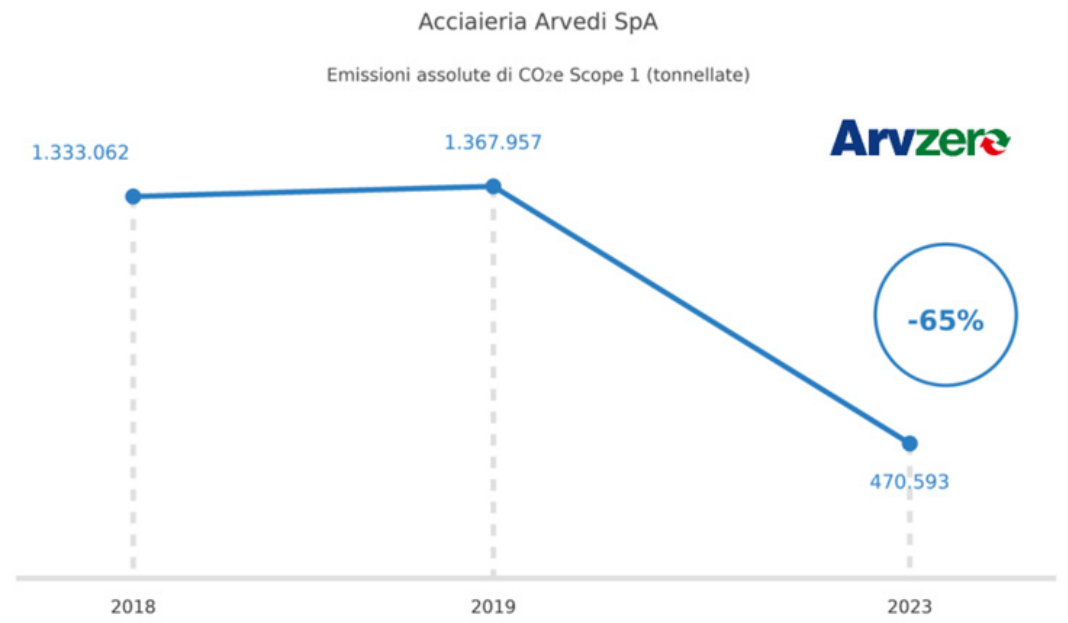
Per ulteriori dettagli sul processo di identificazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità materiali, si rimanda al capitolo Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti (IRO-1).

Il Gruppo sta formalizzando la sua Politica di Remunerazione di Gruppo. Il Gruppo attualmente non rendiconta il DR E1-9 Anticipated financial effects in quanto il requisito è soggetto a phase-in secondo quanto previsto dall’Appendix C dell’ESRS 1. Eventuali aggiornamenti saranno forniti nelle prossime rendicontazioni. Il Gruppo non ha ancora sviluppato un’analisi della resilienza della propria strategia e del proprio modello di business rispetto ai cambia

II E1-1
Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici

Il percorso intrapreso dal Gruppo Arvedi verso la decarbonizzazione è iniziato 30 anni fa, quando nel 1992 decise di puntare sulla produzione di laminati piani da forno elettrico caricato con rottame riciclato selezionato e utilizzando l’innovativa tecnologia I.S.P. (Inline Strip Production). Nel 2009 all’interno di Acciaieria Arvedi è stata sviluppata ed applicata la nuova tecnologia denominata Arvedi ESP™ (Endless Strip Production) in grado di ridurre le emissioni di CO₂ grazie anche all’utilizzo di energia elettrica certificata da fonti rinnovabili. Nel 2014 Acciaieria Arvedi ha rilevato la Ferriera di Servola a Trieste, che è stata oggetto di un importante processo di ripristino ambientale. Tra il 2020 ed il 2021 infatti è stato chiuso l’altoforno ed è stata riconvertita la centrale elettrica della Ferriera in una centrale a ciclo combinato.

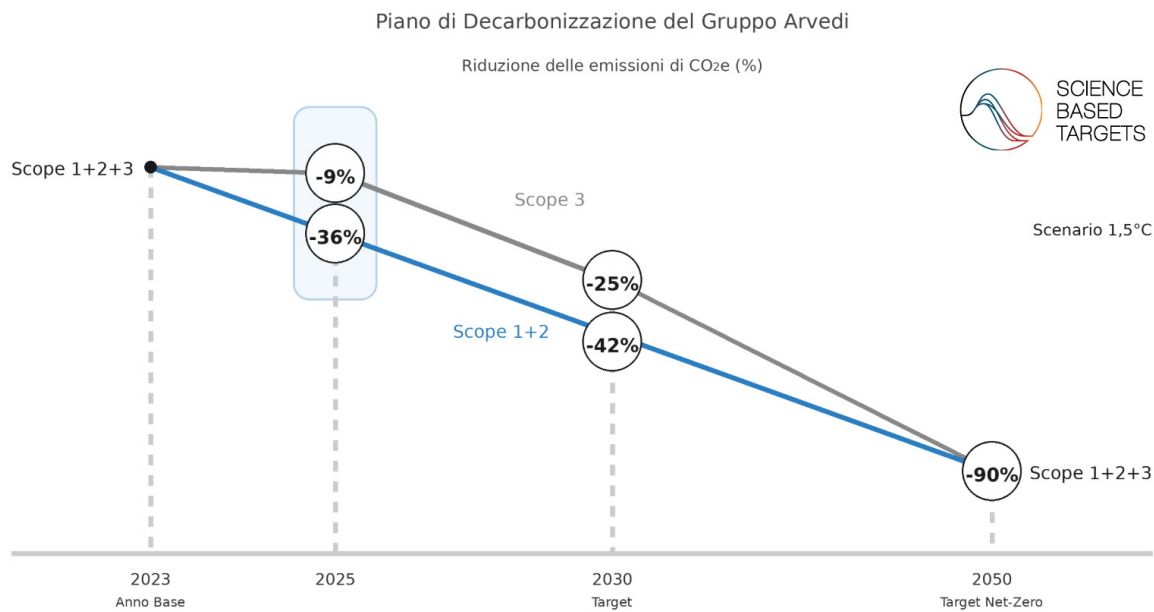
Come riassunto nel grafico qui sotto gli investimenti descritti nella pagina precedente hanno ridotto del 65% le emissioni assolute di e Scope 1 dal 2018 al 2023 nel sito produttivo Acciaieria Arvedi (si veda anche paragrafo E1-7 con descrizione dei prodotti carbon neutral Arvzero). Lo scope 2 Market-Based è a zero grazie all’uso solo di energia elettrica da fonti rinnovabili.



Nel 2025, primo anno di implementazione dell’approccio strategico ESG, Arvedi ha deciso di accelerare il percorso iniziato da Acciaieria Arvedi e di costruire il primo Piano di Decarbonizzazione dell’intero Gruppo. Il primo passo è stato completare la mappatura dello Scope 1+2 degli altri siti e il calcolo dello Scope 3 secondo le 15 categorie del GHG Protocol. Ciò ha permesso di finalizzare il primo Piano di Decarbonizzazione a livello di Gruppo (acciaierie e tubifici in Italia, Brasile e Polonia). A inizio 2026, il Piano di Decarbonizzazione (Scope 1, 2, 3) del Gruppo Arvedi ha ottenuto l’approvazione di Science Based Targets initiative (SBTi). In particolare, il Gruppo ha adottato tre target di riduzione delle emissioni, approvati da SBTi e allineati allo scenario di limitazione del riscaldamento globale a 1,5°C definito dall’Accordo di Parigi del 2015, con anno base 2023: -42% Scope 1+2 e -25% Scope 3 al 2030; -90% Scope 1+2+3 al 2050. Il Piano di Decarbonizzazione, supporterà il Gruppo nel raggiungimento dei Target fissati ed è integrato con il piano industriale del Gruppo.

Piano di Decarbonizzazione del Gruppo Arvedi

Riduzioni delle emissioni di CO2e (%)



|| MDR-P || E1-2

Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi

- Il Codice di Condotta di Gruppo copre le seguenti tematiche inerenti ai cambiamenti climatici: diritti umani e tutela ambientale e climatica. Il Codice di Condotta si applica a dipendenti, fornitori e altri stakeholder ed è scaricabile dal sito web al seguente link: https://www.arvedi.it/fileadmin/user_upload/2025/Arvedi_Codice_Condotta_2025_ita.pdf.
- La Politica QHSE di Gruppo copre le seguenti tematiche inerenti ai cambiamenti climatici: rispetto delle norme; adozione migliori pratiche; leadership e approccio precauzionale; formazione; decarbonizzazione e accordi di Parigi e SBTi; tracciabilità e impronta ambientale; rifiuti. La Politica QHSE si applica agli attuali siti del Gruppo e alle future acquisizioni; comprende tutte le attività effettuate, si estende alla catena di fornitura, in linea con i principi del Codice di Condotta di Gruppo, ed è scaricabile al seguente link: <https://www.arvedi.it/compliance/politica-qhse-di-gruppo/>

|| MDR-A || E1-3

Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici

A inizio 2026, SBTi ha approvato il Piano di Decarbonizzazione del Gruppo, con i relativi Target Scope 1+2+3 al 2030 e al 2050 (anno base 2023).

Il Gruppo conta di raggiungere il Target di riduzione dello Scope 1+2 (-42% al 2030) grazie, principalmente a una leva: l'acquisto di energia elettrica da fonti rinnovabili con garanzie d'origine per tutti i siti del Gruppo; questa leva porta con sé emissioni zero di Scope 2 MB. Nel 2025 il Gruppo ha già ridotto del 36% il proprio Scope 1+2 dal 2023, anno base.

Le ulteriori leve di decarbonizzazione che spingeremo sono:

- Utilizzo di biometano in sostituzione del gas naturale;
- Riduzione della produzione di scarti di produzione;
- Incremento della quota di rottami utilizzata;
- Riorganizzazione logistica per i prodotti in ingresso e in uscita e aumento movimentazione su rotaia;
- Percorsi con i fornitori per avere prodotti di qualità e con minore impronta carbonica;
- Implementazione dei sistemi di gestione dell'energia ISO 50001.

A questo si aggiungono le attività rilevanti già intraprese e concluse: la chiusura dell'altoforno a Trieste nel 2020 e la conversione in centrale elettrica di Trieste a ciclo combinato nel 2021.

Si rimanda al capitolo sulla tassonomia per le informazioni relative ai KPI (Turnover, CapEx, OpEx) ammissibili e allineati alla tassonomia rispetto agli obiettivi del regolamento. Il Gruppo attualmente sta pianificando le leve economiche (investimenti e finanziamenti) necessarie a implementare le azioni individuate nel transition plan. Seguiranno aggiornamenti nelle future rendicontazioni.

|| MDR-T || E1-4

Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi

La tabella della pagina successiva riporta la carbon footprint (impronta carbonica) del Gruppo e i Target ESG al 2030 (net zero target al 2050, anno base 2023):

	Anno base 2023	Target al 2030	Target al 2050
	Tonnellate CO ₂ e		
CO ₂ Scope 1	899.219	- 42%	- 90%
CO ₂ Scope 2 Market-Based	556.340		
CO ₂ Scope 3	6.180.778	- 25%	

|| E1-5
Consumo di energia e mix energetico

	Udm	2023	2024	2025
Produzione	Tonnellate	6.686.649	6.963.363	7.511.482
	Udm	2023	2024	2025
Consumo totale di energia relativo alle operazioni proprie	MWh	5.954.235	6.286.889	6.366.316
Consumo di energia da fonti fossili	MWh	3.398.616	3.378.716	2.796.886
Quota del consumo da fonti fossili nel consumo totale di energia	%	57	54	44
Consumo di energia da fonti nucleari	MWh	0	0	0
Quota del consumo da fonti nucleari nel consumo totale di energia	%	0	0	0
Consumo di energia da fonti rinnovabili	MWh	2.555.620	2.908.173	3.569.430
Consumo di combustibili da fonti rinnovabili, tra cui biomasse, biocarburanti, biogas, idrogeno da fonti rinnovabili	MWh	0	0	0

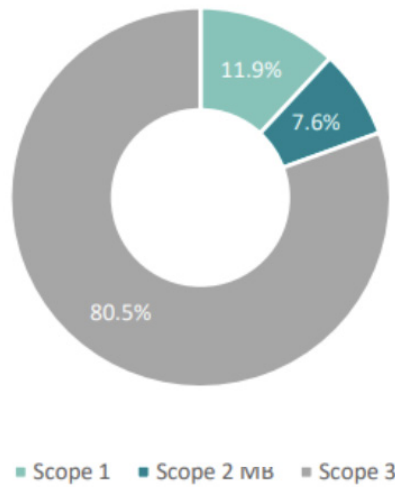
	Udm	2023	2024	2025
Consumo di energia elettrica, calore, vapore o raffreddamento da fonti rinnovabili acquistati o acquisiti	MWh	2.518.772	2.872.784	3.537.506
Consumo di energia rinnovabile autoprodotta e non derivante da combustibili	MWh	36.848	35.389	31.924
Quota del consumo da fonti rinnovabili nel consumo totale di energia (%)	%	43	46	56
Produzione di energia non rinnovabile	MWh	97.741	67.269	65.749
Produzione di energia rinnovabile	MWh	36.848	35.389	32.089

	Udm	2023	2024	2025
Società che operano in settori ad alto impatto climatico	Num.	11	11	11
Consumo di combustibile da carbone e prodotti da carbone	MWh	0	0	0
Consumo di combustibile da petrolio greggio e prodotti petroliferi	MWh	0	0	0
Consumo di combustibile da gas naturale	MWh	2.180.095	2.310.727	2.761.718
Consumo di combustibile da altre fonti fossili	MWh	0	0	0
Consumo di energia elettrica, calore, vapore o raffreddamento da fonti fossili acquistati o acquisiti	MWh	1.218.521	1.067.989	35.168
Intensità energetica delle attività che rientrano in settori ad alto impatto climatico.	MWh/€	0,0009	0,0009	0,0012

Un sistema di gestione dell’energia ISO 50001 è implementato nel 81% dei siti del Gruppo; gli audit energetici, previsti dai sistemi di gestione, supportano la riduzione dei consumi di combustibili fossili e quindi anche delle emissioni di CO₂.

|| MDR-M || E1-6
Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici

Nel 2024 le due acciaierie del Gruppo hanno lavorato sui propri piani di decarbonizzazione. In particolare, entrambe si erano date obiettivi di riduzione delle emissioni di CO₂ Scope 1, 2 e 3 a medio e lungo termine.



Nel 2025 il Gruppo ha esteso l’approccio includendo anche i tubifici e presentando ufficialmente il primo Piano di Decarbonizzazione di Gruppo al 2030, con impegno alla neutralità carbonica al 2050, a SBTi ricevendone l’approvazione a inizio 2026.

Il diagramma a torta sottostante rappresenta la distribuzione delle tre componenti di CO₂ Scope 1, 2 e 3 nel Gruppo per il 2023, anno base per i Target di riduzione:

La tabella a lato riporta le emissioni assolute di CO₂ e in tonnellate rispetto all’anno base 2023 e all’anno 2025 (nel corso del 2026, il Gruppo ha calcolato anche il dato 2024; dal 2026 in poi, è previsto l’aggiornamento annuale dell’inventario GHG con una terza parte riconosciuta):

	Udm	2023	2024	2025
CO ₂ Scope 1	Tonnellate	899.219	923.890	918.522
Percentuale di emissioni Scope 1 soggette allo schema di scambio di quote EU ETS	%	94,25	97,10	95,52
CO ₂ Scope 2 Location-Based	Tonnellate	954.105	984.127	1.047.134
CO ₂ Scope 2 Market-Based	Tonnellate	556.340	488.231	17.604
Totale emissioni GHG Scope 1 e 2 (Location-Based)	Tonnellate	1.853.323	1.908.017	1.965.656
Totale emissioni GHG Scope 1 e 2 (Market-Based)	Tonnellate	1.455.559	1.412.121	936.126
CO ₂ Scope 3	Tonnellate	6.180.778	6.065.978	5.633.659
Totale emissioni GHG (Location-Based)	Tonnellate	8.108.337	7.837.823	7.599.315
Totale emissioni GHG (Market-Based)	Tonnellate	7.500.165	7.341.927	6.569.785
Totale emissioni GHG (Location-Based) per ricavi netti	tCO ₂ e/€	0,0012	0,0011	0,0014
Totale emissioni GHG (Market-Based) per ricavi netti	tCO ₂ e/€	0,0011	0,0011	0,0012

La tabella della pagina seguente riporta il dettaglio delle quindici categorie dello Scope 3 secondo SBTi rispetto all’anno base 2023:

Categorie Scope 3, Tonnellate di CO ₂ e		2023		2024		2025	
			%		%		%
1	Beni e servizi acquistati	4.744.591	76,8	4.573.098	75,4	4.169.302	74,0
2	Beni strumentali	70.098	1,1	70.098	1,2	70.098	1,2
3	Attività legate ai combustibili e all’energia	162.379	2,6	178.450	2,9	162.379	2,9
4	Trasporto e distribuzione a monte	683.092	11,1	640.200	10,6	683.091	12,1
5	Rifiuti generati nel corso delle operazioni	219.038	3,5	284.243	4,7	246.502	4,4
6	Viaggi di lavoro	66	0,0	66	0,0	66	0,0
7	Pendolarismo dei dipendenti	5.314	0,1	5.240	0,1	5.314	0,1
8	Acquisto di asset in leasing	38	0,0	38	0,0	38	0,0
9	Trasporto e distribuzione a valle	23.870	0,4	42.250	0,7	23.870	0,4
10	Trasformazione dei prodotti venduti	246.142	4,0	246.142	4,1	246.142	4,4
11	Utilizzo e fruizione del servizio/prodotto	0	0,0	0	0,0	0	0,0

Categorie Scope 3, Tonnellate di CO ₂ e		2023		2024		2025	
			%		%		%
12	Tattamento di fine vita dei prodotti venduti	19.194	0,3	19.194	0,3	19.897	0,4
13	Concessione di asset in leasing	133	0,0	133	0,0	133	0,0
14	Franchise	0	0,0	0	0,0	0	0,0
15	Investimenti	6.826	0,1	6.826	0,1	6.826	0,1

Negli ultimi anni in qualche occasione si è reso necessario ricorrere all’utilizzo di bramme di provenienza extraeuropea per garantire la continuità aziendale ed il mantenimento dei livelli occupazionali. Si tratta di un intervento temporaneo, in attesa che l’Europa ed il nostro Paese intervengano su due temi dirimenti: il costo dell’energia e la scarsità di rottame (limitandone le esportazioni verso paesi terzi) che nel corso dell’anno hanno pregiudicato la competitività della fase fusoria e costretto al ricorso a bramme di acciaio fuso e colato in bramme fuori dall’Europa.

II E1-7
Assorbimento di GHG e progetti di mitigazione delle emissioni di GHG finanziati con crediti di carbonio

Acciaieria Arvedi è precursore dei prodotti carbon neutral nel mercato italiano. Nel 2023 infatti ha lanciato “Arvzero” l’acciaio al carbonio prodotto nel proprio stabilimento di Cremona e lavorato nei suoi stabilimenti di Cremona e Trieste. Arvzero è prodotto in forni elettrici alimentati al 100% con energia elettrica da fonti rinnovabili con garanzie d’origine. Questo ha permesso la riduzione delle emissioni di CO₂ Scope 1+2 di circa il 70% rispetto alle performance degli altoforni.

Il rimanente 30%, non ancora comprimibile, è stato per ora compensato attraverso l’acquisto di crediti volontari di carbonio VCS emessi dal principale Standard internazionale VERRA destinati a progetti di riforestazione o non deforestazione localizzati in Brasile, Cina e Indonesia. Acciaieria Arvedi ha ottenuto la certificazione di terza parte “PROCEDURA COIL NZE SCOPO 1-2” che consente di produrre acciaio al carbonio con certificato Carbon Neutral. L’azienda è giunta a questo risultato grazie al Piano di Decarbonizzazione lanciato nel 2018, con iniziative quali la riconversione industriale dell’area a caldo del sito di Trieste, conclusa in soli due anni.

La tabella della pagina seguente riporta le quantità di crediti di carbonio acquistati e usati dal Gruppo. Negli anni, sono diminuiti i costi dei crediti disponibili e i quantitativi di credito per unità di prodotto:

	Udm	2023	2024	2025
Crediti di carbonio	Tonnellate CO ₂	322.866	449.756	466.648

|| E1-9

Effetti finanziari attesi di rischi fisici e di transizione rilevanti e potenziali opportunità legate al clima

Tassonomia UE

La Tassonomia è il regolamento europeo entrato in vigore il 12 luglio 2020 con lo scopo di orientare gli investimenti finanziari verso attività economiche ecosostenibili. La tassonomia impone alle società non finanziarie di fornire informazioni in merito a sei obiettivi ambientali:

- Mitigazione dei cambiamenti climatici;
- Adattamento ai cambiamenti climatici;
- Uso sostenibile e protezione delle risorse idriche e marine;
- Transizione verso un’economia circolare;
- Prevenzione e controllo dell’inquinamento;
- Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi.

Per il settore acciaio, la Tassonomia ha definito i criteri di ammissibilità per la produzione di acciaio da forno elettrico. Finarvedi, visto il Regolamento Delegato (UE) 2021/2139, il Regolamento Delegato (UE) 2023/2485 e il Regolamento Delegato (UE) 2023/2486, ha identificato le attività di Acciaieria Arvedi S.p.A. e Acciai Speciali Terni come ammissibili per l’obiettivo di mitigazione del cambiamento climatico (CCM) ai sensi della Tassonomia: CCM 3.9 Produzione di ferro e acciaio.

Per tale attività, il Gruppo ha deciso di includere nel perimetro delle attività ammissibili sia la produzione di acciaio sia le successive fasi di lavorazione, svolte nelle due acciaierie del gruppo lasciando fuori le lavorazioni di acciaio delle altre legal entity.

Tale scelta ha fondamento dal particolare ciclo produttivo brevettato ed esistente nella Acciaieria Arvedi S.p.A. di Cremona, dove l’attività di laminazione segue l’attività di fusione in un colaggio endless di cui al processo ESP e ISP brevettato dal Cav. Giovanni Arvedi famoso in tutto il mondo. Infatti, il processo produttivo (sia ESP che ISP) non prevede la fase intermedia di produzione bramme; dalla fusione si passa direttamente in laminazione con l’acciaio ancora allo stato fuso. Non è pertanto possibile, per lo specifico processo produttivo di Acciaieria Arvedi S.p.A., rendicontare limitandosi alla sola fusione in quanto il prodotto intermedio (bramma) della sola fusione non esiste e non è possibile individuare separatamente i soli ricavi riferibili alla fusione escludendo quelli relativi alla laminazione.

L’approccio adottato resta al momento l’unico applicabile, ma monitoriamo eventuali modifiche che potranno essere adottate alla luce delle prossime revisioni del “Climate Delegated Act” per eventuale revisione e riconsiderazioni.

Le attività di produzione acciaio risultano allineate alla tassonomia in quanto:

- Soddisfano i criteri di contributo sostanziale (CCS) riferiti all’attività economica identificata; Per l’attività CCM 3.9, l’attività di Acciaieria Arvedi rispetta sia il criterio a) (inferiore a 0,209 tCO₂/t prodotto) sia il criterio b) (rapporto tra i rottami di acciaio in ingresso e il prodotto in uscita pari al 90%) dell’Allegato I del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139, mentre Acciai Speciali Terni ottempera limitatamente al criterio b). Pertanto, tutte le acciaierie del Gruppo rispettano i criteri di tassonomia per la produzione di ferro e acciaio;
- Non arrecano danno significativo (Do Not Significant Harm - DNSH), ovvero non comportano effetti negativi sugli altri obiettivi ambientali a cui l’attività economica non contribuisce in modo sostanziale;
- L’attività si svolge nel rispetto delle garanzie minime di salvaguardia (minimum social safeguard, MS), riconoscendo l’importanza dei diritti umani e degli standard lavorativi.

Indicatori Tassonomia	2025
% del fatturato ammissibile alla Tassonomia	72%
% del fatturato allineato alla Tassonomia	72%
% dei CapEx ammissibili alla Tassonomia	87%
% dei CapEx allineati alla Tassonomia	87%

La restante quota di Turnover e CapEx è attribuibile ad attività di business che sono non ammissibili o considerate non materiali ai sensi del nuovo Regolamento Delegato UE 2026/73.

Criteri DNSH

Adattamento ai cambiamenti climatici

Il Gruppo ha eseguito, in conformità all’Appendice A dell’Allegato 1 del REGOLAMENTO DELEGATO (UE) 2021/2139 DELLA COMMISSIONE del 4 giugno 2021, per le attività soggette a Tassonomia una valutazione di tutti i punti elencati nell’Appendice suddetta, del rischio climatico e di vulnerabilità dei propri asset sulla base degli scenari climatici presentati nel PNACC (scenari Representative Concentration Pathways, RCP8.5 e RCP2.6 e RCP 4.5 D.M. n.434 data 21 dicembre 2023). È stato possibile confermare che gli asset sono in grado di resistere ai cambiamenti climatici previsti durante il loro ciclo di vita, si ritiene che le proprie attività ammissibili siano conformi ai criteri stabiliti dal Regolamento Delegato 2021/2139.

Uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine

Per l’attività CCM 3.9, le analisi ambientali effettuate ai fini della Dichiarazione Ambientale EMAS (Acciaieria Arvedi S.p.A..) nonché dell’analisi di contesto della certificazione ISO 14001 fanno sì che si possa ritenere il criterio DNSH rispettato, così come previsto nell’Appendice B del regolamento tassonomico (UE) 2020/852. Il bilancio Idrico per Acciaieria Arvedi S.p.A. è stato valutato da ente certificazione terzo. La qualità delle acque è assicurata nell’ambito del Piano di monitoraggio AIA di Acciaieria Arvedi S.p.A. e Acciai Speciali Terni.

ESRS E1	
Criteri DNSH	Prevenzione e riduzione dell'inquinamento Acciaieria Arvedi S.p.A. e Acciai Speciali Terni rispettano le normative applicabili e nei documenti di AIA sono risultate allineate alle BAT di settore. Le tecnologie adottate nel processo produttivo risultano le più performanti contenute nel documento tecnico delle BREF for the iron and steel production industry to Directive 2010/75/EU. Le aziende sono certificate ISO 14001 e dispongono di obiettivi ambientali stringenti come da Regolamento (CE) n. 1221/2009. Si ritiene di rispettare questo criterio come indicato nell'Appendice C in quanto l'attività non comporta la fabbricazione, l'immissione in commercio o l'uso delle sostanze elencate nella Appendice stessa.
Criteri DNSH	Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi Il Gruppo ha condotto analisi ambientali nell'ambito delle proprie certificazioni ambientali che prevedono analisi del contesto territoriale dell'area ove operano. Per Acciaieria Arvedi S.p.A. e Acciai Speciali Terni, si è proceduto con una analisi sulla biodiversità ed ecosistemi ed è attivo un sistema di monitoraggio su pedo fauna e licheni e api sulle aree interne e/o a diversa distanza dalle aree di lavorazione al fine di rilevare ogni modifica del contesto ecosistemico delle aree interessate. Il monitoraggio si svolge verificando gli indici di biodiversità lichenica (IBL) presso le stazioni circostanti l'acciaieria e hanno fornito valutazioni specifiche sui livelli di naturalità dimostrando l'assenza di significativi fenomeni di alterazione ambientale in atto. Oltre all'IBL si valuta i dati di bioaccumulo dei metalli pesanti nei licheni oggetto dei monitoraggi per valutare in tutte le stazioni monitorate la variazione nel tempo. Inoltre, il monitoraggio attraverso l'uso di bioindicatori di pedo-fauna del terreno e della popolazione di api bottinatrici (Apis mellifera ligustica) permette di verificare ogni elemento di modificazione nel tempo al fine di attivare precocemente la messa in campo di tutte le misure di mitigazione e compensazione per la protezione dell'ambiente come indicato nella Appendice D del regolamento tassonomico. Si ritiene di rispettare questo criterio.
Criteri DNSH	Garanzie minime di salvaguardia Le Garanzie minime di Salvaguardia con riferimento all'Articolo 18 del Regolamento EU Taxonomy. Si riferiscono a: norme internazionali in materia di condotta d'impresa responsabile in particolare nel Codice di Condotta di Gruppo sono ampiamente valutati i criteri in materia di Diritti Umani (compresi i diritti dei lavoratori), corruzione, tassazione concorrenza sleale. A questo proposito si rimanda ai diversi capitoli di questa informativa, che riportano le norme comportamentali ed etiche che guidano l'azione di Finarvedi e le diverse pratiche messe in campo in termine di anticorruzione, tassazione e concorrenza sleale. Al principio di non arrecare danno significativo sottoponendo le acciaierie a specifica valutazione di terzi con competenze specifiche in tema di impatti ambientali, di impianti già sottoposti a procedure di VIA e verifica di VIA in funzione delle diverse categorie così come previsto dal D.lgs. 152/06.

ESRS E1	
Criteri DNSH	Turnover In conformità al Disclosure Delegated Act, per il calcolo della quota di Turnover, si sono utilizzati i seguenti criteri: per il Denominatore si sono utilizzati i ricavi netti (importo derivante dalla prestazione di servizi previa deduzione degli sconti sulle vendite e delle imposte sul valore aggiunto, direttamente connesse al fatturato); per il Numeratore, si è utilizzata la quota parte dei ricavi netti (considerato per il calcolo del denominatore) associata ad attività ammissibili e allineate. L'approccio utilizzato per la valutazione ha previsto l'identificazione delle legal entity, generatrici di turnover associato alla attività tassonomica ammissibile (Acciaieria Arvedi e Acciai Speciali Terni) del punto 3.9 - Produzione di ferro e acciaio (72%); La quota maggiore del fatturato del perimetro in analisi (72%) è quindi considerabile come ammissibile e allineato alla Tassonomia Europea, e si riferisce principalmente a ricavi per la produzione di acciaio e per lavorazioni successive esclusivamente della stessa legal entity.
Criteri DNSH	CapEx Finarvedi, per il calcolo del denominatore del KPI di CapEx, ha considerato gli investimenti condotti nel corso dell'esercizio da tutte le società all'interno del perimetro di analisi. In linea con il Disclosure Delegated Act, per il calcolo della quota di CapEx, il Gruppo ha considerato per il denominatore, in linea con le disposizioni dell'Annex I dell'Atto Delegato 2178/2021, gli asset materiali e immateriali contabilizzati mentre al numeratore si sono considerati investimenti relativi ad asset associati ad attività ammissibili e allineate (Acciaieria Arvedi ed Acciai Speciali Terni), in linea con le disposizioni del punto A dell' Annex I al "Disclosure Delegated Act" per il punto 3.9 - Produzione di ferro e acciaio. Si prevede per il prossimo anno una valutazione più ampia anche sui CapEx delle aziende del Gruppo non solo riferiti all'attività 3.9.
Criteri DNSH	OpEx Per l'anno 2025 è stata effettuata una pre-analisi delle voci di costo operativo che concorrono al calcolo delle spese operative al fine di valutarne la significatività. Aggiornamenti nelle prossime rendicontazioni.

Task Force on Climate Related Disclosure (TCFD)

Il Gruppo integra il framework Task Force on Climate Related Disclosure (TCFD) nella propria strategia ESG:

Governance

Doppia Materialità	Esercizio della Doppia Materialità per misurare gli impatti lato ESG e lato finanziario, fatta attraverso il ricorso ad esperti e usata come base per definire Politiche e Target ESG al 2030.
Politiche ESG	Politiche ESG di Gruppo approvate dall’Amministratore Delegato e valide per tutte le Società consolidate.
Target ESG	Target ESG di Gruppo al 2030 approvati dall’Amministratore Delegato e validi per tutte le Società consolidate.
ESG governance	- Incontri mensili e trimestrali tra il team ESG e gli ESG Data Owner per analizzare l’andamento delle performance ESG; - ESG Steering Committee quattro volte all’anno per tenere traccia dei progressi rispetto ai Target ESG; - Il team ESG riporta in Collegio Sindacale una volta all’anno per l’aggiornamento delle tematiche ESG.

Strategia

Identificazione IRO (impatti, rischi, opportunità)	Impatti, Rischi e Opportunità (IRO) identificate dalla Doppia Materialità.
SBTi	- Scelta dello Scenario 1.5°C con Science Based Target initiative (SBTi) allineato agli Accordi di Parigi 2015, per il Piano di Decarbonizzazione di Scope 1+2; - Scelta dello Scenario WB2°C con SBTi allineato agli Accordi di Parigi 2015, per il Piano di Decarbonizzazione per lo Scope 3.
SDG	- Mappatura per evidenziare su quali Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) il Gruppo può fare la differenza (e cioè gli SDG6, SDG8, SDG12, SDG13); - Mappatura per evidenziare su quali Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) la Fondazione può fare la differenza (e cioè gli SDG4, SDG11).

Gestione dei rischi

Identificazione IRO (impatti, rischi, opportunità)	Piano d’azione ESG con Politiche e Target al 2030 di Gruppo basati sull’esercizio della Doppia Materialità.
Piano di decarbonizzazione	Piano di Decarbonizzazione di Gruppo approvato da SBTi.
Presidio IRO (impatti, rischi, opportunità)	Steering Committee a presidio di rischi, piani di azione e performance ESG.

Metriche e Target

Metriche	- Metriche allineate agli Accordi di Parigi (emissioni assolute di CO₂); - Pubblicazione dei dati delle emissioni assolute di CO₂ (Scope 1+2+3).
Target	- Target di riduzione delle emissioni assolute di CO₂ al 2030 (Scope 1+2+3); - Target di riduzione delle emissioni assolute di CO₂ al 2050 (net zero target).

INQUINAMENTO

|| IRO-1 || E2-6
Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati all'inquinamento

Per quanto riguarda le questioni legate all'inquinamento, sono stati identificati e valutati Impatti, Rischi e Opportunità (IRO) relativi alle nostre attività manifatturiere e alla nostra catena del valore.

Topic Sub topic ESRS	Impatto		Rischio / Opportunità		
	Descrizione	Orizzonte temporale	Rischio / Opportunità	Descrizione	Orizzonte temporale
E2 Inquinamento – Aria	Potenziali danni all'ambiente e alla salute delle persone a causa dell'emissione di agenti inquinanti (es. polveri e altre emissioni in atmosfera) durante le operazioni dirette del Gruppo. (rilevante)	Medio-lungo	Rischio economico e reputazionale dovuto a eventuali sanzioni legate al mancato rispetto delle soglie per le emissioni inquinanti degli impianti. (rilevante)	Il Gruppo opera in termini di produzione e lavorazione dell'acciaio. Queste attività possono portare all'emissione di agenti inquinanti che, se non regolati, potrebbero causare il superamento dei limiti imposti dalle autorizzazioni generando sanzioni e perdita reputazionale per il Gruppo.	Medio-lungo
E2 Inquinamento – Suolo	Potenziale inquinamento del suolo dovuto al rilascio di sostanze inquinanti prodotte dalle attività lungo la catena del valore del Gruppo. (non rilevante)	Breve	Rischio operativo e di non conformità legislativa dovuto alla mancata compliance dei fornitori rispetto alle leggi relative alle emissioni inquinanti nelle matrici ambientali. (non rilevante)	Il Gruppo opera con rottami, metalli, ghisa e ferroleghe, le cui filiere sono caratterizzate da processi industriali a forte impatto inquinante sull'ambiente. L'eventuale superamento dei limiti di legge da parte dei fornitori, unito alla scarsa responsabilità ambientale degli potrebbe generare un rischio di non conformità per i fornitori del Gruppo.	Medio-lungo
E2 Inquinamento – Acqua	Potenziale inquinamento dei bacini idrici dovuto allo scarico di acqua contaminata dalle attività lungo la catena del valore del Gruppo. (rilevante)	Breve			

Topic Sub topic ESRS	Impatto		Rischio / Opportunità		
	Descrizione	Orizzonte temporale	Rischio / Opportunità	Descrizione	Orizzonte temporale
E2 Inquinamento – Acqua	Potenziale inquinamento dei bacini idrici dovuto allo scarico di acqua contaminata e da una gestione scorretta delle acque reflue da parte del Gruppo. (rilevante)	Breve	Non è stato identificato alcun rischio/opportunità in relazione all'inquinamento sulla risorsa idrica con riferimento alle attività del Gruppo.		

Il Gruppo attualmente non rendiconta il DR E2-6 Anticipated financial effects in quanto il requisito è soggetto a phased-in secondo quanto previsto dall'Appendix C dell'ESRS 1. Eventuali aggiornamenti saranno forniti nelle prossime rendicontazioni.

|| MDR-P || E2-1
Politiche relative all'inquinamento

- Il Codice di Condotta di Gruppo copre le seguenti tematiche inerenti all'inquinamento: diritti umani; salute e sicurezza; minerali provenienti da zone di conflitto e materie prime ad alto rischio (Conflict Minerals); tutela ambientale. Il Codice di Condotta si applica a dipendenti, fornitori e altri stakeholder ed è scaricabile dal sito al seguente link: https://www.arvedi.it/fileadmin/user_upload/2025/Arvedi_Codice_Condotta_2025_ita.pdf.
- La Politica QHSE di Gruppo copre le seguenti tematiche inerenti all'inquinamento: rispetto delle norme; adozione migliori pratiche; leadership e approccio precauzionale; formazione; valutazione dei rischi; decarbonizzazione; tracciabilità e impronta ambientale; rifiuti. La Politica QHSE si applica a tutti gli attuali siti del Gruppo e alle future acquisizioni; comprende tutte le attività effettuate, si estende alla catena di fornitura, in linea con i principi del Codice di Condotta, ed è scaricabile al seguente link: <https://www.arvedi.it/compliance/politica-qhse-di-gruppo/>

Tutti i rappresentanti del Gruppo, dipendenti, collaboratori, consulenti e partner commerciali possono segnalare situazioni di cui vengano a conoscenza e in cui vi siano prove di potenziali impatti negativi da parte delle attività del Gruppo attraverso i nostri canali di segnalazione (procedura di whistleblowing).

|| MDR-A || E2-2
Azioni e risorse connesse all'inquinamento

Ogni sito del Gruppo intraprende azioni specifiche per la gestione degli impatti ambientali che possono generare episodi di inquinamento (ad esempio acqua, rifiuti ed emissioni in atmosfera) guidati dal mantenimento dei Sistemi di Gestione Ambientale ISO 14001 (implementati nel 81,25% dei siti) che ha obiettivi locali di riduzione di polveri, NO_x e SO₂.

|| MDR-T || E2-3
Obiettivi connessi all'inquinamento

Il Gruppo si è dato il Target ESG al 2030 del 100% dei siti con una Valutazione di Impatto sulla Biodiversità (Biodiversity Impact Assessment) aggiornata ogni 5 anni o prima, in caso di modifiche rilevanti del perimetro produttivo.

|| MDR-M || E2-4
Inquinamento dell'aria, acqua e suolo

Aria

Il Gruppo adotta sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni (SME) per misurare le polveri, gli ossidi di azoto (NO_x) e il biossido di zolfo (SO₂). L'utilizzo di SME permette una maggiore conoscenza dell'assetto emissivo da parte degli operatori, che possono in ogni istante visualizzare i dati e intervenire tempestivamente sul processo. Inoltre, rappresenta una garanzia per gli organi di controllo e per gli altri stakeholder interessati a dati affidabili e tracciabili. La tabella seguente riporta il trend delle emissioni assolute in atmosfera:

	Udm	2023	2024	2025
Polveri	Tonnellate	69,69	77,13	87,46
Ossidi di azoto (NO _x)	Tonnellate	733,68	759,33	1.565,26
Ossidi di zolfo (SO ₂)	Tonnellate	1,81	3,16	2,20
Nichel (Ni)	Tonnellate	0,14	0,17	0,09

Nel 2025 si è esteso il campionamento a tutti i camini compreso le caldaie con attività saltuaria. Sono in corso le attività di captazione delle emissioni diffuse. I lavori per la nuova rampa delle scorie presso l'acciaiera di Terni sono in corso, come previsto dall'Accordo di Programma; l'opera contribuirà alla riduzione delle emissioni in atmosfera di polveri localmente. Il tema delle microplastiche dirette non è riscontrabile nel mondo della produzione dell'acciaio; quindi, possiamo dire che non c'è né generazione né uso diretto; potrebbero esserci delle contaminazioni indirette (ad esempio nell'acqua prelevata e utilizzato per il raffreddamento delle macchine) ma non si sono registrate segnalazioni nel 2025. Idem per il tema dei PFAS: non riscontrati.

Il Gruppo non ha ricevuto sanzioni significative per aspetti ambientali legati al superamento dei limiti delle emissioni in atmosfera.

Acqua e suolo

Il Gruppo non ha ricevuto sanzioni significative per aspetti ambientali legati al superamento dei limiti delle emissioni in acqua o suolo.

|| E2-5
Sostanze preoccupanti e sostanze estremamente preoccupanti

Su richiesta della Commissione europea, l'Agenzia europea delle sostanze chimiche (ECHA) può proporre una sostanza da identificare come sostanza estremamente preoccupante (SVHC). Se la sostanza è identificata come tale, viene aggiunta all'elenco di sostanze candidate, ai fini della sua eventuale inclusione nell'elenco delle autorizzazioni (Allegato XIV del regolamento REACH). L'inclusione di una sostanza nell'elenco di sostanze candidate crea obblighi giuridici per le aziende che fabbricano, importano o utilizzano queste sostanze come tali, in preparati o in articoli. L' Articolo 33 del regolamento REACH prevede che i produttori e gli importatori di articoli (prodotti) siano tenuti a informare i propri clienti della presenza di eventuali sostanze estremamente problematiche (SVHC) nei prodotti se in concentrazione superiore allo 0,1% rispetto al peso e, in tal caso, fornire istruzioni sull'uso sicuro del prodotto. Le sostanze SVHC identificate dall'ECHA e consultabili al sito <https://echa.europa.eu/it/candidate-list-table> alla data del 04/02/26 (si ricorda che solo l'elenco di sostanze candidate pubblicato su questo sito è considerato autentico, l'ultimo aggiornamento disponibile è del 04/02/2026) alle condizioni previste dall'art.33 del Regolamento Reach.

	Udm	2023	2024	2025
Quantità totale di sostanze, preparati e articoli contenenti sostanze preoccupanti che vengono utilizzate durante la produzione o che vengono approvvigionate	Tonnellate	48.198	47.632	81.031
Quantità totale di sostanze, preparati e articoli contenenti sostanze estremamente preoccupanti utilizzate durante la produzione o che vengono approvvigionate secondo le principali classi di pericolo	Tonnellate	12.777	11.283	9.220
Quantità totale di sostanze, preparati e articoli contenenti sostanze preoccupanti che lasciano gli impianti come emissioni, come prodotti o come parte di prodotti o servizi	Tonnellate	212	170	97
Quantità totale di sostanze estremamente preoccupanti che lasciano gli impianti come emissioni, come prodotti o come parte di prodotti o servizi secondo le principali classi di pericolo	Tonnellate	0	0	0

ACQUA E RISORSE MARINE

|| IRO-1 || E3-5
Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati alle acque e alle risorse marine

Per quanto riguarda le questioni legate all’acqua, sono stati identificati e valutati Impatti, Rischi e Opportunità (IRO) relativi alle nostre attività manifatturiere e alla nostra catena del valore.

Topic Sub topic ESRS	Impatto		Rischio / Opportunità		
	Descrizione	Orizzonte temporale	Rischio / Opportunità	Descrizione	Orizzonte temporale
E3 Acqua e risorse marine – Consumo idrico, prelievo idrico, scarico idrico	Potenziale impatto negativo sugli ecosistemi e sulle comunità locali dovuto alla scarsità d'acqua causata da un eccessivo utilizzo lungo la catena del valore e le attività dirette del Gruppo. (rilevante)	breve	Non è stato identificato alcun rischio/opportunità in relazione al consumo, prelievo e scarico idrico.		

Il Gruppo attualmente non rendiconta il DR E35 Anticipated financial effects in quanto il requisito è soggetto a phase-in secondo quanto previsto dall’Appendix C dell’ESRS 1. Eventuali aggiornamenti saranno forniti nelle prossime rendicontazioni.

|| MDR-P || E3-1
Politiche connesse alle acque e alle risorse marine

- Il Codice di Condotta di Gruppo copre le seguenti tematiche inerenti alle acque e alle risorse marine: tutela ambientale e climatica. Il Codice di Condotta si applica a dipendenti, fornitori e altri stakeholder ed è scaricabile dal sito web al seguente link: https://www.arvedi.it/fileadmin/user_upload/2025/Arvedi_Codice_Condotta_2025_ita.pdf.
- La Politica QHSE di Gruppo copre le seguenti tematiche inerenti alle acque e alle risorse marine: rispetto delle norme; adozione migliori pratiche; leadership e approccio precauzionale; formazione; valutazione dei rischi; decarbonizzazione; tracciabilità e impronta ambientale; rifiuti. La Politica QHSE si applica a tutti gli attuali siti del Gruppo e alle future acquisizioni; comprende tutte le attività effettuate, si estende alla catena di fornitura ed è scaricabile al seguente link: <https://www.arvedi.it/compliance/politica-qhse-di-gruppo/>

Tutti i rappresentanti del Gruppo, dipendenti, collaboratori, consulenti e partner commerciali possono segnalare situazioni di cui vengano a conoscenza e in cui vi siano prove di potenziali impatti negativi da parte delle attività del Gruppo attraverso i nostri canali di segnalazione (procedura di whistleblowing).

|| MDR-A || E3-2
Azioni e risorse connesse alle acque e alle risorse marine

L'acqua è una risorsa utilizzata a fini di raffreddamento e lavaggio dei prodotti nei cicli di lavorazione dell'acciaio. Ogni sito intraprende azioni specifiche per la gestione del trattamento delle acque anche in base ai sistemi di gestione ambientale ISO 14001 (implementato nel 81% dei siti). In generale, ci sono tre livelli di azione: ridurre il consumo di acqua; migliorare la qualità degli scarichi idrici, con parametri ben al di sotto dei limiti emissivi; aumentare il riciclo dell'acqua. Inoltre, grazie all’esercizio della Doppia Materialità, il Gruppo ha incluso i rischi idrici nella valutazione dei rischi: la valutazione delle potenziali modifiche normative connesse a temi legati all’acqua avviene a livello dei Data Owner e delle Società consolidate.

|| MDR-T || E3-3
Obiettivi connessi alle acque e alle risorse marine

Il Gruppo si è dato il Target ESG del 100% dei propri siti con una Valutazione di Impatto sulla Biodiversità (Biodiversity Impact Assessment) implementato al 2030, aggiornata ogni 5 anni o prima, in caso di modifiche rilevanti del perimetro produttivo. Aggiornamenti nelle prossime rendicontazioni.

|| MDR-M || E3-4
Consumo idrico

	Udm	2023	2024	2025
Consumo totale di acqua	m³	4.989.197	5.004.964	5.968.902
Consumo totale di acqua in aree a rischio idrico incluse aree ad alto stress idrico	m³	0	0	0
Totale acqua riciclata e riutilizzata	m³	2.748.295	2.753.741	3.441.670
Volume totale di acqua immagazzinata	m³	1.600	1.800	1.750
Intensità idrica: consumo totale di acqua (m3 per milione di EUR di ricavi netti)	m³/M€	719	722	1082

I dati relativi ai consumi idrici sono stati raccolti presso tutti i siti produttivi del Gruppo tramite misuratori volumetrici installati sui punti di approvvigionamento e sugli scarichi, come previsto dalle autorizzazioni ambientali vigenti (AIA/AUA). I dati sono ottenuti da misurazioni dirette dei contatori installati (non da stime o modelli), validate dai responsabili ambientali di stabilimento e consolidate a livello di Gruppo. Il Gruppo non ha ricevuto sanzioni significative per aspetti ambientali legati a prelievi e/o scarichi idrici.

Il Gruppo, grazie alle prescrizioni delle autorizzazioni integrate ambientali, ha mappato le proprie acciaierie e nessuna si trova, ad oggi, all'interno di una zona di stress idrico. Nonostante ciò, visto l'accelerazione dei cambiamenti climatici, il Gruppo si è dato il Target ESG del 100% dei propri siti con Valutazione di Impatto sulla Biodiversità (Biodiversity Impact Assessment) implementato al 2030; sarà così possibile monitorare l'evoluzione nelle diverse zone geografiche e dare un contributo concreto a preservare gli ecosistemi e permettere il ripopolamento con la biodiversità esistente.

BIODIVERSITÀ ED ECOSISTEMI

|| IRO-1 || SBM-3 || E4-6
Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi alla biodiversità e agli ecosistemi e la loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Per quanto riguarda le questioni legate a ecosistemi e biodiversità, sono stati identificati e valutati Impatti, Rischi e Opportunità (IRO) relativi alle nostre attività manifatturiere e alla nostra catena del valore.

Topic Sub topic ESRS	Impatto		Rischio / Opportunità		
	Descrizione	Orizzonte temporale	Rischio / Opportunità	Descrizione	Orizzonte temporale
E4 Biodiversità – Impatti sull'estensione e sulla condizione degli ecosistemi; Cambiamento di uso del suolo, cambiamento di uso dell'acqua dolce e cambiamento di uso del mare	Potenziale perdita di biodiversità e danneggiamento degli ecosistemi dovuto all'estrazione di materie prime utili al processo produttivo e alle attività dirette del Gruppo. (rilevante)	Medio-lungo	Rischio operativo legato al verificarsi di impatti sugli ecosistemi e sulla biodiversità lungo la catena del valore. (non rilevante)	L'estrazione e lavorazione di materie prime come ad esempio ghisa, ferroleghes e metalli utilizzati dal Gruppo potrebbe avere un impatto negativo significativo sulla biodiversità e sugli ecosistemi circostanti le aree di attività. In caso di danni significativi a tali ambienti, la catena del valore a monte potrebbe rappresentare un rischio per possibili danneggiamenti alla biodiversità durante la preparazione delle materie prime.	Medio-lungo

Per quanto riguarda l'occupazione di suolo, il Gruppo Arvedi ha un elevato rapporto tra produzione e superficie occupata, indice di un efficace uso del suolo:

	Udm	2025	%
Totale superfici occupate dai siti del Gruppo	m²	3.293.321	100
Totale superfici coperte	m²	1.119.385	34
Superfici a Verde	m²	637.503	19
Densità produttiva*	t/m²	2,83	-

* La densità produttiva del Gruppo evidenzia un uso efficiente del suolo industriale, con un elevato rapporto tra produzione e superficie occupata, coerente con i principi BAT di ottimizzazione nell'uso delle risorse e di contenimento delle superfici operative.

Il Gruppo attualmente non rendiconta il DR E4-6 Anticipated financial effects in quanto il requisito è soggetto a phase-in secondo quanto previsto dall'Appendix C dell'ESRS 1. Eventuali aggiornamenti saranno forniti nelle prossime rendicontazioni.

|| E4-1

Piano di transizione e attenzione alla biodiversità e agli ecosistemi nella strategia e nel modello aziendale

La biodiversità è un tema emerso dalla Doppia Materialità. Pertanto, il Gruppo l'ha integrata nella propria strategia definendo uno specifico Target ESG al 2030 che prevede che il 100% dei siti abbia una Valutazione di impatto sulla biodiversità.

|| MDR-P || E4-2

Politiche relative alla biodiversità e agli ecosistemi

- Il Codice di Condotta di Gruppo copre le seguenti tematiche legate alla bio-diversità e agli ecosistemi: minerali provenienti da zone di conflitto e materie prime ad alto rischio (Conflict Minerals); tutela ambientale e climatica. Il Codi-ce di Condotta si applica a dipendenti, fornitori e altri stakeholder ed è scarica-bile dal sito web al seguente link: https://www.arvedi.it/fileadmin/user_uplo-ad/2025/Arvedi_Codice_Condotta_2025_ita.pdf.
- La Politica QHSE di Gruppo copre le seguenti tematiche legate alla biodiver-sità e agli ecosistemi: energia elettrica solo da fonti rinnovabili con garanzie d'origine e impegno a essere vicini alle zero emissioni – net zero target – al 2050; tracciabilità e impronta ambientale (energia, acqua, materiali, rifiuti) di tutti i prodotti (LCA/EPD) realizzati dal Gruppo; riduzione dei rifiuti e massi-mo utilizzo di rottami e ferroleghes come contenuto di riciclato all'interno dei prodotti (economia circolare) e impegno alla non deforestazione. La Politica QHSE si applica a tutti gli attuali siti del Gruppo e alle future acquisizioni; com-prende tutte le attività effettuate, si estende alla catena di fornitura, in linea con i principi del Codice di Condotta di Gruppo, ed è scaricabile al seguente link: <https://www.arvedi.it/compliance/politica-qhse-di-gruppo/>

|| MDR-A || E4-3

Azioni e risorse relative alla biodiversità e agli ecosistemi

Il Gruppo riconosce le certificazioni di terza parte (ISO 9001, ISO 14001/EMAS, ISO 45001, ISO 50001) come un supporto ai fini dell'attuazione della Politica QHSE di Gruppo e della tutela di biodiversità ed ecosistemi locali. La tabella della pagina seguente riassume il livello di imple-mentazione nei siti del Gruppo:

	% di copertura delle persone		
	2023	2024	2025
Sistema di gestione qualità (ISO 9001)	100%	100%	100%
Sistema di gestione ambientale (ISO 14001)	50%	50%	81%
Sistema di gestione salute e sicurezza (ISO 45001)	86%	84%	83%
Sistema di gestione energia (ISO 50001)	50%	50%	81%

|| MDR-T || E4-4

Obiettivi relativi alla biodiversità e agli ecosistemi

Il Gruppo si è dato il Target ESG del 100% dei propri siti con una Valutazione di Impatto sulla Biodiversità (Biodiversity Impact Assessment) implementato al 2030 e rifatta ogni 5 anni o prima, in caso di modifiche rilevanti del perimetro produttivo. Aggiornamenti nelle prossime rendicontazioni.

|| MDR-M || E4-5

Metriche d'impatto relative ai cambiamenti della biodiversità e degli ecosistemi

Ad oggi, la metrica adottata sono le emissioni assolute di CO₂ dettagliate nel paragrafo E1-6. Grazie al Target ESG di implementare una Valutazione di Impatto sulla Biodiversità (Biodiversi-ty Impact Assessment) il Gruppo avrà presto altre metriche con cui misurare il proprio contri-buto alla salvaguardia degli ecosistemi e della biodiversità esistente. Il Gruppo non ha ricevuto sanzioni (soglia di 10k€) per aspetti ambientali legati alla perdita di biodiversità e/o di specie endemiche.

|| E4-6

Effetti finanziari attesi derivanti da rischi e opportunità connessi alla biodiversità e agli ecosi-stemi Task Force on Nature Related Disclosure (TNFD)

Come descritto nella pagina successiva, il Gruppo integra il framework Task Force on Nature Related Disclosure (TNFD) nella propria strategia ESG:

Governance

Doppia Materialità	Esercizio della Doppia Materialità per misurare gli impatti lato ESG e lato finanziario, fatta con una terza parte internazionalmente riconosciuta e usata come base per definire Politiche e Target ESG (materie prime, acqua, biodiversità, rifiuti e rumore identificati come temi materiali).
Politiche ESG	Politiche ESG di Gruppo approvate dall’Amministratore Delegato e valide per tutte le Società consolidate.
Target ESG	Target ESG di Gruppo al 2030 approvati dall’Amministratore Delegato e validi per tutte le Società consolidate.
ESG governance	- Incontri mensili e trimestrali tra il team ESG e gli ESG Data Owner per analizzare l’andamento delle performance ESG; - ESG Steering Committee quattro volte all’anno per tenere traccia dei progressi rispetto ai Target ESG; - Il team ESG riporta in Collegio Sindacale una volta all’anno per l’aggiornamento delle tematiche ESG.

Strategia

Identificazione IRO (impatti, rischi, opportunità)	Impatti, Rischi e Opportunità (IRO) identificate dalla Doppia Materialità.
SBTi	- Scelta dello Scenario 1.5°C con Science Based Target initiative (SBTi) allineato agli Accordi di Parigi 2015, per il Piano di Decarbonizzazione di Scope 1+2; - Scelta dello Scenario WB2°C con SBTi allineato agli Accordi di Parigi 2015, per il Piano di Decarbonizzazione per lo Scope 3.
SDG	- Mappatura per evidenziare su quali Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) il Gruppo può fare la differenza (e cioè gli SDG6, SDG8, SDG12, SDG13), tutti votati a conservare la biodiversità esistente; - Mappatura per evidenziare su quali Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) la Fondazione può fare la differenza (e cioè SDG4, SDG11).

Gestione dei rischi

Identificazione IRO (impatti, rischi, opportunità)	Piano d’azione ESG con Politiche e Target al 2030 di Gruppo basati sull’esercizio della Doppia Materialità.
Piano di decarbonizzazione	Piano di Decarbonizzazione di Gruppo approvato da SBTi.
Presidio IRO (impatti, rischi, opportunità)	Steering Committee a presidio di rischi, piani di azione e performance ESG.

Metriche e Target

Metriche	- Metriche allineate agli Accordi di Parigi (emissioni assolute di CO₂); - Pubblicazione dei dati delle emissioni assolute di CO₂ (Scope 1, 2, 3).
Target	100% dei siti del Gruppo con una Valutazione di Impatto sulla Biodiversità.

USO DELLE RISORSE ED ECONOMIA CIRCOLARE

|| IRO-1 || E5-6
Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare

Topic Sub topic ESRS	Impatto		Rischio / Opportunità		
	Descrizione	Orizzonte temporale	Rischio / Opportunità	Descrizione	Orizzonte temporale
E5 Uso delle risorse – Afflussi di risorse	Depauperamento delle risorse naturali dovuto a un utilizzo intensivo di materie prime vergini lungo la catena del valore. (rilevante)	Medio-lungo	Non è stato identificato alcun rischio/opportunità associato alle tematiche relative agli afflussi di risorse.		
E5 Uso delle risorse – Rifiuti	Potenziali impatti negativi sull'occupazione del suolo e sull'inquinamento dell'acqua e dell'aria dovuto a un trattamento errato dei rifiuti generati dalle attività dirette del Gruppo. (rilevante)	Medio-lungo	Rischio operativo e di non conformità legislativa per mancato rispetto delle leggi relative alla gestione dei rifiuti. (rilevante)	Il Gruppo potrebbe incorrere in sanzioni per la non corretta gestione dei rifiuti generati durante le sue attività. Inoltre, al Gruppo potrebbe essere richiesto di investire in nuove infrastrutture o implementare pratiche interne per conformarsi ai requisiti della normativa, con rischio di aumento degli oneri operativi.	Medio-lungo
E5 Uso delle risorse – Rifiuti	Potenziali impatti negativi sull'occupazione del suolo e sull'inquinamento dell'acqua e dell'aria dovuto a un trattamento errato dei rifiuti generati dalle attività della catena del valore. (rilevante)	Medio-lungo	Rischio operativo e di non conformità legislativa per mancata compliance dei fornitori rispetto alle leggi relative alla gestione dei rifiuti. (non rilevante)	L'introduzione di leggi più severe per la gestione dei rifiuti potrebbe causare un aumento dei costi per i fornitori. Il mancato rispetto di tali leggi può comportare sanzioni pecuniarie da parte delle autorità competenti che possono interrompere le attività dell'azienda e causare un impatto negativo per il Gruppo.	Medio-lungo

L’esercizio della Doppia Materialità ha identificato le emissioni di CO₂ come priorità assoluta per il Gruppo e i suoi stakeholder. Una delle leve chiave del nostro piano di decarbonizzazione risiede nell’utilizzo di rottame riciclato selezionato, una materia prima importante per la produzione dell'acciaio con forni elettrici (EAF). Il rottame può essere:

- Pre-consumer se generato durante il processo di produzione dell'acciaio (scarti di produzione), durante le fasi di laminazione e finitura dell'acciaio e/o durante generato nel processo a valle.
- Post-consumer a seconda che sia generato dopo la fine del ciclo di vita utile del prodotto.

Il Codice di Condotta di Gruppo copre anche il nostro impegno verso un approvvigionamento responsabile, evitando materiali di conflitto e casi di riciclaggio di denaro e corruzione. Il Gruppo ha raggiunto una media dell’81% di rottame utilizzato nel 2025 e si è dato l’obiettivo dell’85% di contenuto riciclato nei suoi prodotti al 2030.

|| MDR-P || E5-1
Politiche relative all'uso delle risorse e all'economia circolare

- Il Codice di Condotta di Gruppo copre le seguenti tematiche legate all'uso delle risorse e all'economia circolare: minerali provenienti da zone di conflitto e materie prime ad alto rischio (Conflict Minerals); tutela ambientale e climatica. Il Codice di Condotta si applica a dipendenti, fornitori e altri stakeholder ed è scaricabile dal sito web al seguente link: https://www.arvedi.it/fileadmin/user_upload/2025/Arvedi_Codice_Condotta_2025_ita.pdf.
- La Politica QHSE di Gruppo copre le seguenti tematiche legate all'uso delle risorse e all'economia circolare: energia elettrica solo da fonti rinnovabili con garanzie d'origine e impegno a essere vicini alle zero emissioni – net zero target – al 2050; tracciabilità e impronta ambientale (energia, acqua, materiali, rifiuti) di tutti i prodotti (LCA/EPD) realizzati dal Gruppo; riduzione dei rifiuti e massimo utilizzo di rottami e ferrolleghe come contenuto di riciclato all'interno dei prodotti (economia circolare). La Politica QHSE si applica a tutti gli attuali siti del Gruppo e alle future acquisizioni; comprende tutte le attività, si estende alla catena di fornitura ed è scaricabile al seguente link: <https://www.arvedi.it/compliance/politica-qhse-di-gruppo/>

|| MDR-A || E5-2
Azioni e risorse relative all'uso delle risorse e all'economia circolare

- Il Gruppo ha programmi di gestione dei rifiuti che coprono i seguenti elementi:
- Investimenti per aumentare il contenuto di riciclato senza inficiare la qualità dei prodotti;
 - Audit sui rifiuti per identificare opportunità di miglioramento della gestione dei rifiuti;
 - Certificazioni di terza parte (copertura rispetto alle persone: 100% per la ISO 9001 ed 81% per la ISO 14001/EMAS).

|| MDR-T || E5-3
Obiettivi relativi all'uso delle risorse e all'economia circolare

Il Gruppo si è dato il Target ESG dell'85% di riciclato (rottame) all'interno dei nostri prodotti al 2030 (anno base 2023). Aggiornamenti nelle prossime rendicontazioni.

|| MDR-M || E5-4
Flussi di risorse in entrata

Nella produzione del Gruppo, i flussi di materiali in entrata prevedono ferrolleghe, calce e magnesite a cui si aggiunge rottame selezionato, additivi e fondenti, elettrodi e refrattari, oli ed emulsioni necessari al funzionamento degli impianti, e i principali gas utilizzati nel processo, cioè ossigeno e gas inerti.

La tabella della pagina successiva riassume il totale delle materie prime in ingresso sui tre anni.

	Udm	Peso totale	Di cui materiali tecnici	Udm			Di cui riutilizzati o riciclati	
				Peso totale	Di cui da fonti sostenibili certificate	%	Peso totale	%
Totale materiali utilizzati 2023	Ton.	8.554.441	608.743	0	0	0	3.507.524	41
Totale materiali utilizzati 2024	Ton.	8.171.685	615.232	0	0	0	4.096.118	50
Totale materiali utilizzati 2025*	Ton.	8.570.786	568.384	0	0	0	3.864.528	45

* Il peso totale dei materiali si riferisce al totale di tutti gli stabilimenti: acciaierie, tubifici e centri di servizi siderurgici. Il peso dei materiali riciclati, invece, si riferisce esclusivamente alle due Acciaierie.

|| MDR-M || E5-5
Flussi di risorse in uscita

Polveri

- Le emissioni canalizzate di forni fusori e convertitori sono monitorate in continuo, con valori di polveri compresi fra 0,1 e 0,2 mg /Nmc, a fronte di un limite autorizzativo – e valore BAT (Best Available Techniques) di 5 mg/Nmc. Gli altri punti di emissione sono monitorati con frequenza semestrale. Le emissioni canalizzate sono mitigate da filtri ai camini.
- Le emissioni diffuse di maggiore rilievo derivano dall'attività di raffreddamento e gestione delle scorie, nonché dalla movimentazione del rottame. Le emissioni diffuse sono mitigate da bagnatura e aspirazioni localizzate.

Scorie

- Ogni anno si producono circa 1.300.000 tonnellate di scorie che derivano dal processo produttivo nelle acciaierie. Di queste solo 820.000 tonnellate entrano nella gestione dei rifiuti mentre il restante viene classificata come sottoprodotto e destinata al mercato degli aggregati cementizi e betuminosi.
- Acciaieria Arvedi S.p.A. è riuscita a ottimizzare e stabilizzare il processo produttivo dei materiali di recupero ottenendo dei by-product con caratteristiche chimiche e prestazionali straordinarie, che rappresentano un'alternativa in un mondo di risorse finite per il mercato dei prodotti impiegati in edilizia, nei lavori stradali e nelle opere pubbliche. Esempi di prodotti realizzati (12% delle vendite totali dei nostri prodotti).

- ◇ Inertex: un filler che conferisce resistenza e durabilità all’aggressione chimica e ambientale;
- ◇ Calcetek: un filler capace di innescare e governare i tempi di presa dei composti cementizi;
- ◇ Greenker: un legante idraulico privo di clinker utile per la decarbonizzare il settore cemento.

Il Gruppo non ha ricevuto sanzioni (soglia di 10k€) per aspetti ambientali legati alla classificazione e gestione dei rifiuti.

Le tabelle sottostanti riportano il dettaglio dei quantitativi e delle tipologie di rifiuti:

Rifiuti	Udm	2023	2024	2025
Rifiuti destinati a recupero				
Totale rifiuti destinati a recupero	Tonnellate	417.838	443.728	442.099
di cui Rifiuti pericolosi	Tonnellate	71.160	76.929	76.769
Preparazione per il riutilizzo	Tonnellate	0	0	0
Riciclo	Tonnellate	71.160	76.929	76.769
di cui Rifiuti non pericolosi	Tonnellate	349.954	366.799	365.330
Preparazione per il riutilizzo	Tonnellate	0	0	0
Riciclo	Tonnellate	349.954	366.799	365.330
Rifiuti destinati a smaltimento				
Totale rifiuti destinati a smaltimento	Tonnellate	225.827	241.926	249.721
di cui Rifiuti pericolosi	Tonnellate	84.603	90.318	89.458
Incenerimento	Tonnellate	0	0	0
Discarica	Tonnellate	84.603	90.318	89.458
di cui Rifiuti non pericolosi	Tonnellate	141.224	151.404	160.263
Incenerimento	Tonnellate	0	0	0
Discarica	Tonnellate	141.224	151.404	160.263
Rifiuti non riciclati	Tonnellate	141.224	151.404	160.263
Percentuale di rifiuti non riciclati	%	22	22	23
Totale Rifiuti	Tonnellate	643.665	685.653	691.820
Totale rifiuti radioattivi	Tonnellate	0	768	768
Totale rifiuti pericolosi	Tonnellate	152.487	167.247	166.227

FORZA LAVORO PROPRIA

Il SBM-3
Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi alla forza di lavoro propria

Per quanto riguarda le questioni legate alla forza lavoro propria, sono stati identificati e valutati Impatti, Rischi e Opportunità (IRO) relativi alle nostre attività manifatturiere e alla nostra catena del valore.

Topic Sub topic ESRS	Impatto		Rischio / Opportunità		
	Descrizione	Orizzonte temporale	Rischio / Opportunità	Descrizione	Orizzonte temporale
S1 Forza lavoro propria – Salute e sicurezza	Impatto negativo sui lavoratori e sui loro nuclei familiari a causa delle conseguenze degli infortuni sul lavoro. (rilevante)	Breve	Rischio economico e operativo legato alla mancanza di forza lavoro e ai costi assicurativi dovuti all'alto tasso di infortuni sul posto di lavoro. (rilevante)	Impatti dovuti all'assenza di una formazione sulle misure di salute e sicurezza o la non conformità dei sistemi di gestione della sicurezza potrebbe aumentare il tasso di infortuni sul lavoro e quindi, maggiori costi legati alle assicurazioni e alle sostituzioni, nonché eventuali danni d'immagine.	Medio-lungo
S1 Forza lavoro propria – Condizioni di lavoro	Potenziali impatti negativi sul benessere dei dipendenti a causa della mancanza di piani e benefici specifici per i lavoratori del Gruppo. (non rilevante)	Breve	Rischio operativo e reputazionale di perdita di forza lavoro a causa della mancanza di condizioni di lavoro favorevoli. (non rilevante)	La mancanza di attenzione all'equilibrio tra lavoro e vita privata dei dipendenti del Gruppo, come la possibilità di usufruire di una serie di servizi di supporto ai carichi familiari, può portare a un aumento dei tassi di abbandono.	Medio-lungo
	Potenziali impatti negativi sui lavoratori causati da episodi di mancato rispetto dei diritti umani dovuti a pratiche lavorative scorrette. (rilevante)	Breve	Rischio economico e reputazionale di sanzioni finanziarie e legali dovute al mancato rispetto dei diritti umani dei dipendenti. (non rilevante)	Episodi di violazione dei diritti umani (libertà di espressione e associazione, pari opportunità di genere) potrebbero generare un rischio operativo legato a possibili danni economici e danni di immagine.	Breve
S1 Forza lavoro propria – Parità di trattamento e di opportunità per tutti	Potenziali danni al benessere dei lavoratori legati alla mancanza di rispetto delle diversità e a episodi di discriminazione. (rilevante)	Breve	Rischio economico e reputazionale di sanzioni per il mancato rispetto delle diversità e dell'inclusione tra i dipendenti. (non rilevante)	La mancata tutela in materia di diversità (es. pari opportunità di genere) può comportare minore produttività e maggiore assenteismo, oltre a rischi legati alla reputazione aziendale e creare difficoltà con clienti e i talenti in azienda.	Breve

Topic Sub topic ESRS	Impatto	Rischio / Opportunità		
	DescrizioneOrizzonte temporale	Rischio / Opportunità	Descrizione	Orizzonte temporale
S1 Forza lavoro propria - Condizioni di lavoro	Non è stato identificato alcun impatto positivo/negativo associato alle tematiche relative a questi rischi. I rischi sono emersi in considerazione della dipendenza da parte del Gruppo nei confronti del "capitale umano".	Rischio strategico e operativo di inefficienza produttiva dovuta alla scarsa disponibilità e/o alla perdita di risorse chiave. (rilevante)	Il rischio di affidarsi a un sistema di attrazione dei talenti e di gestione della retention dei dipendenti poco resiliente (es. non valorizzando la soddisfazione delle persone) potrebbe portare una perdita di competenze.	Medio-lungo
		Rischio strategico e operativo di inefficienza legata alla mancanza di flessibilità tecnica e professionale dei dipendenti. (non rilevante)	In caso di elevato tasso di abbandono dei dipendenti, il Gruppo avrebbe l'esigenza di rallentare i propri processi a causa della scarsa flessibilità tecnico professionale dei dipendenti, che potrebbero trovarsi nell'impossibilità di svolgere mansioni diversificate.	Breve

|| MDR-P || S1-1
Politiche relative alla forza lavoro propria

- Il Codice di Condotta di Gruppo copre le seguenti tematiche legate alla forza lavoro propria: parità di trattamento e non discriminazione; tutela dei diritti; tutela ambientale; riservatezza dati. In particolare, sotto la tutela dei diritti, il Gruppo garantisce: congedi parentali e nessuna forma di discriminazione salariale. Il Codice di Condotta si applica a dipendenti, fornitori e altri stakeholder ed è scaricabile dal sito web al seguente link: https://www.arvedi.it/fileadmin/user_upload/2025/Arvedi_Codice_Condotta_2025_ita.pdf.
- La Politica QHSE di Gruppo copre le seguenti tematiche legate alla forza lavoro propria: leadership e approccio precauzionale; valutazione dei rischi; attività di formazione; analisi delle cause (Root Cause Analysis) da applicarsi in seguito ad ogni evento (es. infortunio, near miss, sversamento ambientale) per identificare le cause profonde dello stesso e definire le azioni per mitigare i rischi e gli impatti negativi al fine di evitare che possa accadere nuovamente. La Politica QHSE si applica a tutti gli attuali siti del Gruppo e alle future acquisizioni; comprende tutte le attività effettuate, si estende alla catena di fornitura, in linea con i principi del Codice di Condotta di Gruppo, ed è scaricabile al seguente link: <https://www.arvedi.it/compliance/politica-qhse-di-gruppo/>

|| S1-2
Processi di coinvolgimento dei lavoratori propri e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti

il Gruppo persegue un dialogo costruttivo con i dipendenti in tutti i Paesi ove opera con attività produttive, e cioè Italia, Polonia e Brasile. In Italia, dove risiede il 90% del totale delle persone del Gruppo, l’azienda ha un rapporto diretto con i rappresentanti sindacali riconosciuti, li coinvolge nella fase di identificazione e valutazione degli impatti rilevanti che li riguardano. In Brasile e Polonia, dove risiede il restante 10% delle persone, il Gruppo adotta politiche sociali in materia di salute, sicurezza, diversità e di governance facendo leva sul Codice di Condotta del Gruppo. Come scritto nel Codice di Condotta, il Gruppo rispetta le libertà e le prerogative delle associazioni sindacali e dei rappresentanti dei dipendenti, recepisce altresì i principi fondamentali stabiliti nella Rendicontazione Universale dei Diritti Umani delle Nazioni Unite, nelle Linee Guida dell’OCSE per le Imprese Multinazionali, nonché nelle Convenzioni fondamentali dell’Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO). Le funzioni chiave del Gruppo devono essere a conoscenza delle leggi e delle norme rilevanti applicabili allo specifico settore economico o territorio locale di competenza, nonché delle norme internazionali di riferimento che regolano la gestione delle relazioni di lavoro; esse devono altresì garantire la conformità alle linee guida e alle migliori pratiche promosse nel quadro dell’iniziativa Global Compact delle Nazioni Unite, di cui il Gruppo fa parte dal 2025.

Arvedi Campus e AST Academy sono, infine, i due luoghi fisici del Gruppo dedicati al dialogo, all'innovazione e allo sviluppo delle persone del Gruppo. I Centri di Training Specializzati si focalizzano sui percorsi di formazione tecnica, manageriale e di business con l'obiettivo di diffondere e condividere competenze, senso di appartenenza e lo spirito imprenditoriale e innovativo che caratterizza Arvedi (dettagli sulle ore di formazione al paragrafo S1-13).

|| MDR-P || S1-3
Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni

Il Gruppo ha definito nel proprio Codice di Condotta la volontà di gestire le proprie pratiche lavorative garantendo un dialogo con i rappresentanti dei lavoratori, nessuna discriminazione di genere e il pagamento equo del lavoro straordinario. Con specifico riferimento a tematiche di discriminazione e molestie (sessuali e non), il Gruppo nel proprio Codice di Condotta è chiaro: nessuna tolleranza.

Il Gruppo dispone di specifici canali che consentono ai lavoratori di sollevare preoccupazioni. Le questioni relative ai dipendenti sono di norma trattate dalla funzione Risorse Umane. Per quanto riguarda il trattamento dei reclami e/o delle denunce relative a condotte illecite o violazioni del Codice di Condotta, il Gruppo mette a disposizione di chiunque venga a conoscenza di tali situazioni adeguati canali di segnalazione, tali da garantire la riservatezza del segnalante (procedura di whistleblowing). Per maggiori dettagli si veda G1-1 Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese.

|| MDR-A || S1-4

Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni

Nel giugno 2025, il Gruppo ha firmato un Accordo di programma cruciale per il percorso di riconversione industriale e messa in sicurezza ambientale dell'acciaieria di Terni. Obiettivo raggiunto dopo oltre due anni di lavoro intenso con un tavolo multistakeholder con azienda, governo, sindacati, Regione e Comune. L'intesa è basata sul piano industriale del Gruppo che prevede un investimento complessivo di 557 milioni di euro da realizzarsi entro 2028 e una seconda fase successiva di interventi da valutare, in base al mercato. Il Gruppo Arvedi assicura che le proprie attività non causino impatti negativi rilevanti sulla forza lavoro propria.

|| MDR-T || S1-5

Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti

Il Gruppo si è dato due Target ESG al 2030 nell'area delle risorse umane:

- 100% dei siti con una Valutazione di Impatto sui Diritti Umani (Human Rights Impact Assessment), da aggiornare ogni 5 anni o prima, in caso di modifiche rilevanti del perimetro produttivo.; copriremo così anche gli standard ESRS S1-10, S1-11, S1-12, S1-15, S1-16; la Valutazione coprirà tutte i siti del Gruppo, inclusa la filiera (diritti umani in copertura: Lavoro forzato, Traffico di esseri umani, Lavoro minorile, Libertà di associazione, Diritto alla contrattazione collettiva, Discriminazione.
- 100% dei siti del Gruppo con un sondaggio di consapevolezza del posizionamento ESG di Gruppo.

Il processo per la definizione dei Target ESG al 2030 viene specificato nel paragrafo Strategia, modello aziendale e catena del valore. Aggiornamenti nelle prossime rendicontazioni.

|| MDR-M || S1-6

Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa

Il numero dei dipendenti del Gruppo alla fine del 2025 è pari a 6.439 (6.383 nel 2024) aumentato rispetto al 2024.
Nelle seguenti tabelle sono presentati i dati e le metriche relative alle caratteristiche delle nostre persone.

Dati personale	Udm	2023			2024			2025		
		Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Numero di persone (HC)	Num	5.904	344	6.248	6.028	355	6.383	6.069	370	6.439
Operai	Num	4.474	13	4.487	4.601	9	4.610	4.600	16	4.616
Intermedi	Num	74	15	89	68	16	84	75	14	89
Impiegati	Num	1.118	279	1.357	1.116	291	1.407	1.148	302	1.450
Quadri	Num	174	34	208	175	35	210	177	36	213
Dirigenti	Num	64	3	67	68	4	72	68	3	71
Numero di persone (FTE)	Num	5.898,50	327,18	6.236,03	6.015,33	341,61	6.366,55	6.064,73	360,83	6.425,55
Operai	Num	4.474	12	4.486	4.600	8	4.608	4.600	15,75	4.615,75
Intermedi	Num	74	15	89	68	16	84	75	14	89
Impiegati	Num	1.116,50	270,53	1.387,03	1.107,83	284,73	1.392,55	1.145,33	292,08	1.437,40
Quadri	Num	173	34	207	175	35	210	176,40	36	212,40
Dirigenti	Num	65	2	67	68	4	72	68	3	71
Apprendisti e stagisti	Num	22	3	25	20	3	23	16	4	20
Cessazioni/ Rotazioni	Num	374	32	406	374	31	405	356	35	391
Tasso di avvicinamento dei dipendenti	%	6,4	9,3	6,6	6,2	8,9	6,3	5,9	9,6	6,1
Numero medio di dipendenti (HC)	Num	5.842,75	344	6.186,75	6.038,66	350,04	6.388,70	6.035,55	365,20	6.400,75
Numero di dipendenti a tempo indeterminato (HC)	Num	5.868	337	6.205	5.959	340	6.299	6.004	357	6.361
Numero di dipendenti a tempo determinato (HC)	Num	56	6	62	69	15	84	70	6	76
Numero di dipendenti Full-time (HC)	Num	5.899	322	6.221	6.017	300	6.317	6.086	341	6.427
Numero di dipendenti Part-time (HC)	Num	5	22	27	8	28	36	6	29	35
Dirigenti	Num	5,9	9,3	6,1	5,8	8,6	5,9	5,9	9,3	6,1

|| MDR-M || S1-7
Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro dell’impresa

Dati non dipendenti	Udm	2023	2024	2025
Numero di persone	Numero	1.857	2.038	2.093

|| MDR-M || S1-8
Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale

- Arvedi garantisce la copertura della contrattazione collettiva:
- 100% - a fine 2025 - della copertura della contrattazione collettiva nei Paesi nell’Area Economica Europea dove opera con il 96,5% della forza lavoro;
 - 100% della copertura della contrattazione collettiva in Brasile (extra EEA), dove opera il restante 3,5% delle persone e dove esistono approcci equivalenti all’Italia baricentro del Gruppo.
- In relazione alla rappresentanza dei lavoratori:
- Oltre il 99% delle persone del Gruppo nell’Area Economica Europea (EEA) - dove risiede il 96,5% della forza complessiva - sono rappresentate da rappresentanti dei lavoratori secondo la normativa legale e contrattuale in essere.

Dati dipendenti	Udm	2023	2024	2025
Persone coperte da contratti collettivi	%	100	100	100
Italia	%	100	100	100
Polonia	%	100	100	100
Brasile	%	100	100	100

|| MDR-M || S1-9
Metriche della diversità

Dati personale	Udm	2023	2024	2025
Persone per genere	%	100	100	100
Donne	%	5,5	5,6	5,8
Uomini	%	94,5	94,4	94,2
Persone per età	Numero	6.248	6.383	6.439

Dati personale	Udm	2023	2024	2025
< 30 anni	Numero	481	482	470
30 anni < x < 50 anni	Numero	3.688	3.589	3.485
> 50 anni	Numero	2.079	2.319	2.484
Persone per età	%	100	100	100
< 30 anni	%	7,7	7,6	7,3
30 anni < x < 50 anni	%	59,0	56,2	54,1
> 50 anni	%	33,3	36,2	38,6

Top Management	Udm	2023	2024	2025
Persone per genere	%	100	100	100
Uomini	%	96	94	96
Donne	%	4	6	4
Persone per età	Numero	67	72	71
< 30 anni	Numero	0	0	0
30 anni < x < 50 anni	Numero	10	12	12
> 50 anni	Numero	57	60	59
Persone per età	%	100	100	100
< 30 anni	%	0	0	0
30 anni < x < 50 anni	%	15	17	17
> 50 anni	%	85	83	83

|| MDR-M || S1-13
Metriche di formazione e sviluppo delle competenze

Dati personale	Udm	2023	2024	2025
Ore di formazione totale	Ore	79.029	63.691	80.008
Ore di formazione pro-capite	Ore	12,65	9,98	12,43

Dipendenti che hanno partecipato a revisioni periodiche delle prestazioni e dello sviluppo della carriera	Udm	2023	2024	2025
Uomini	Numero	669	601	546
Percentuale di uomini	%	87	89	92
Donne	Numero	97	71	47
Percentuale di donne	%	13	11	8

|| MDR-M || S1-14
Metriche di salute e sicurezza

La tabella riporta dati e indici delle performance di sicurezza delle nostre persone. I dati relativi agli appaltatori, sono riportati nel paragrafo S2-4.

Dipendenti	Udm	2023	2024	2025
Infortuni mortali	Numero	0	0	0
Infortuni con assenza dal lavoro (≥1 giorno)	Numero	208	173	189
Infortuni con assenza dal lavoro (≥40 giorni)	Numero	54	45	33
Medical treatment	Numero	338	268	289
Restricted work duty	Numero	9	21	30
Giorni persi	Giorni	6.224	6.562	5.130
Durata media	Giorni	30	35	28
LTI FR	Indice	22,27	16,56	17,86
TRI FR	Indice	58,46	42,22	45,16
SR	Indice	0,67	0,63	0,48

Dipendenti	Udm	2023	2024	2025
Casi di malattia professionale riconosciuta	Numero	22	35	37
Persone coperte dal sistema di gestione ISO 45001	%	86	84	83
Mancati infortuni	Numero	702	620	536
Formazione Sicurezza	Ore	40.345	32.239	44.861
Ore lavorate	Numero	9.339.509	10.445.279	10.585.128
Numero di infortuni durante il tragitto casa-lavoro	Numero	23	29	39

I dipendenti nella tabella di cui sopra includono sia le persone con un rapporto di lavoro subordinato con l’impresa («lavoratori dipendenti»), sia i lavoratori non dipendenti, come i singoli contraenti che forniscono manodopera («lavoratori autonomi») o quelli messi a disposizione da imprese che svolgono principalmente attività di ricerca, selezione e fornitura di personale. Il Severity Rate (SR), o indice di gravità, è calcolato come numero di giorni persi diviso per le ore lavorate e moltiplicato per mille.

Non dipendenti	Udm	2023	2024	2025
Durata media	Giorni	4	10	17
Infortuni con assenza dal lavoro (≥1 giorno)	Numero	17	9	16
Infortuni con assenza dal lavoro (≥40 giorni)	Numero	2	0	0

Il Gruppo ha partecipato alla celebrazione della Giornata Mondiale della Sicurezza, il 28 aprile 2025 e così farà anche nel 2026.

|| S1-15
Metriche dell’equilibrio tra vita professionale e vita privata

Dati personale	Udm	2023	2024	2025
Dipendenti con diritto congedi parentali	%	100	100	100
Dipendenti con diritto congedi parentali	Numero	6.248	6.383	6.439
Dipendenti che hanno usufruito di congedi parentali	%	13,28	14,87	16,60
Dipendenti che hanno usufruito di congedi parentali	Numero	830	949	1.069

|| S1-16
Metriche di remunerazione (divario retributivo e retribuzione totale)

Dati personale	Udm	2023	2024	2025
Rapporto tra la remunerazione più alta e la retribuzione mediana	Numero	5,66	5,20	5,67
Rapporto tra la remunerazione più alta e la remunerazione mediana aggiustato con il potere di acquisto dei Paesi in perimetro	Numero	9,29	8,57	9,40
Divario Retributivo di Genere	%	-7,50	-4,42	-3,33

|| MDR-M || S1-17
Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani

Eventuali denunce di incidenti e impatti gravi in materia di diritti umani sono gestite grazie alla procedura di whistleblowing di Gruppo, come previsto dal Codice di Condotta. A rafforzamento del proprio approccio, il Gruppo ha fatto partire nel 2025 il primo pilota di Valutazione di Impatto sui Diritti Umani (Human Rights Impact Assessment). Si rimanda al paragrafo G1-1 Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese, in cui sono rendicontate le informazioni relative all'assenza di casi di discriminazione.

LAVORATORI NELLA CATENA DEL VALORE

|| SBM-3
Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Per quanto riguarda le questioni legate ai lavoratori nella catena del valore, sono stati identificati e valutati Impatti, Rischi e Opportunità (IRO) relativi alle nostre attività manifatturiere e alla nostra catena del valore.

Topic Sub topic ESRS	Impatto		Rischio / Opportunità		
	Descrizione	Orizzonte temporale	Rischio / Opportunità	Descrizione	Orizzonte temporale
S2 Lavoratori nella catena del valore – salute e sicurezza	Potenziali impatti negativi sui lavoratori dei fornitori e sui loro nuclei famigliari a causa delle conseguenze degli infortuni sul lavoro (rilevante)	Breve	Rischio operativo di sanzioni per danni alla salute e alla sicurezza dei lavoratori che lavorano con i nostri fornitori. (non rilevante)	La mancanza di attenzione alla salute e alla sicurezza delle persone quando si opera con i fornitori potrebbe aumentare il tasso di incidenti e i costi per il Gruppo legati ad assicurazioni e sostituzioni delle persone, oltre ai danni d'immagine per il Gruppo.	Medio-lungo
S2 Lavoratori nella catena del valore – parità di trattamento e di opportunità per tutti; lavoro minori e lavoro forzato	Potenziali impatti negativi sui lavoratori della catena del valore del Gruppo causati da episodi di mancato rispetto dei diritti umani dovuti a pratiche lavorative scorrette. (rilevante)	Breve	Rischio reputazionale di sanzioni legate al mancato rispetto dei diritti umani e a episodi di discriminazione da parte dei fornitori. (non rilevante)	Episodi di danno ambientale così come la mancata tutela del personale appaltato (es. sicurezza, libertà di espressione e di associazione) e potrebbero comportare multe e danni economici ai fornitori, oltre ai danni d'immagine per il Gruppo.	Medio-lungo
	Potenziali danni al benessere dei lavoratori della catena del valore del Gruppo legati alla mancanza di rispetto e salvaguardia delle diversità e a episodi di discriminazione. (rilevante).	Breve	Non è stato identificato alcun rischio/opportunità associato alla discriminazione lungo la catena del valore.		

|| MDR-P || S2-1

Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore

- Il Codice di Condotta di Gruppo copre le seguenti tematiche legate alla catena del valore: parità di trattamento e non discriminazione; diritti umani; salute e sicurezza; anticorruzione; antitrust; tutela ambientale; Conflict Minerals; riservatezza dati. Il Codice di Condotta si applica a dipendenti, fornitori e altri stakeholder ed è scaricabile dal sito web al seguente link: https://www.arvedi.it/fileadmin/user_upload/2025/Arvedi_Codice_Condotta_2025_ita.pdf.
- La Politica QHSE di Gruppo copre le seguenti tematiche legate alla catena del valore: leadership e approccio precauzionale; valutazione dei rischi; attività di formazione; Analisi delle cause (Root Cause Analysis) da applicarsi in seguito ad ogni evento (es. infortunio, near miss, sversamento ambientale) per identificare le cause profonde dello stesso e definire le azioni per mitigare i rischi e gli impatti negativi; decarbonizzazione e quantità di materiale riciclato (rottame e ferroleghes). La Politica QHSE si applica a tutti gli attuali siti del Gruppo e alle future acquisizioni; comprende tutte le attività effettuate, si estende alla catena di fornitura, in linea con i principi del Codice di Condotta di Gruppo, ed è scaricabile al seguente link: <https://www.arvedi.it/compliance/politica-qhse-di-gruppo/>

|| MDR-P || S2-1

Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore

Chiunque acceda ai siti del Gruppo è informato sui potenziali pericoli attraverso video e procedure aziendali. Il coinvolgimento dei lavoratori è garantito grazie all’approccio dei sistemi di gestione ISO 45001.

|| MDR-P || S2-1

Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore

Sebbene dall’analisi di Doppia Materialità non siano emersi impatti negativi rilevanti, l'azienda ha implementato specifici canali che consentono a chiunque venga a conoscenza di condotte illecite o violazioni del Codice di Condotta di sollevare preoccupazioni. In particolare, tramite il canale del whistleblowing accessibile dal sito internet aziendale, è garantita la confidenzialità delle segnalazioni e la privacy delle persone che esprimono tali preoccupazioni. Maggiori dettagli sul funzionamento del sistema di whistleblowing sono riportati al paragrafo G1-1.

|| MDR-A || MDR-M || S2-4

Interventi su impatti rilevanti per i lavoratori nella catena del valore e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti per i lavoratori nella catena del valore, nonché efficacia di tali azioni e approcci

Fornitori e appaltatori sono tenuti a rispettare le regole di sicurezza Arvedi quando operano all’interno dei siti del Gruppo. Inoltre, nel giugno 2025, il Gruppo ha firmato un Accordo di programma cruciale per il percorso di riconversione industriale e messa in sicurezza ambientale dell’acciaiera di Terni. Il piano industriale di parte del Gruppo prevede un investimento complessivo di 557 milioni da realizzarsi entro 2028 e una seconda fase successiva di interventi da valutare, in base al mercato. Il Gruppo Arvedi assicura che le proprie attività non causino impatti negativi rilevanti sui lavoratori non dipendenti presenti nei siti del Gruppo. Con riferimento al perimetro degli appaltatori, il Gruppo Arvedi ha iniziato una raccolta dati strutturata nel 2025 (i dati storici sono stati ricostruiti). La tabella della pagina successiva riassume le loro performance di sicurezza all’interno dei siti del Gruppo (50% dei dati stimati e 50% misurati):

Appaltatori	Udm	2023	2024	2025
Infortuni mortali	Numero	0	0	1
Durata media	Giorni	52	45	39
Giorni persi	Giorni	2.038	1.798	2.256
Infortuni con assenza dal lavoro	Numero	40	44	49
LTI FR*	Indice	13,10	14,03	14,94
Indice di gravita	Indice	0,67	0,57	0,69

* Il Lost Time Injury Frequency Rate (LTI FR) rappresenta il numero di infortuni che comportano assenza dal lavoro, maggiore o uguale a un giorno, diviso per le ore lavorate e moltiplicato per un milione.

|| MDR-T || S2-5

Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti

Il Gruppo si è dato il Target ESG del 100% dei fornitori qualificati secondo aspetti ESG oltre a quelli tecnico-economici, entro il 2030 (anno base 2023). Il processo per la definizione dei Target ESG al 2030 viene specificato nel paragrafo Strategia, modello aziendale e catena del valore.

COMUNITÀ INTERESSATE

|| SBM-3

Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Per quanto riguarda le questioni legate alle comunità interessate, sono stati identificati e valutati Impatti, Rischi e Opportunità (IRO) relativi alle nostre attività manifatturiere e alla nostra catena del valore.

Topic Sub topic ESRS	Impatto		Rischio / Opportunità		
	Descrizione	Orizzonte temporale	Rischio / Opportunità	Descrizione	Orizzonte temporale
S3 Comunità interessate - Diritti economici, sociali e culturali delle comunità	Potenziali impatti negativi sulla salute e sul benessere delle comunità locali causati dall'inquinamento acustico generato dalle attività dirette del Gruppo. (rilevante)	Breve	Rischio economico e reputazionale di sanzioni legate a conseguenze legali provocate dagli effetti negativi delle attività del Gruppo sulle comunità locali. (non rilevante)	Le attività dirette del Gruppo possono avere l'inquinamento acustico come aspetto ambientale che può creare fastidio alle comunità vicine ai siti produttivi.	Breve

La Holding Finarvedi e la Fondazione si trovano all'interno della città di Cremona nello storico Palazzo Lodi-Zaccaria (realizzato alla fine del Seicento). Le due acciaierie del Gruppo sorgono nelle zone industriali delle città di Cremona e Terni (Italia). I tubifici, i centri servizi e le lavorazioni di precisione, che rappresentano il resto delle attività del Gruppo, si trovano nei pressi di centri urbani di medie dimensioni in Italia, Polonia e Brasile. Data la localizzazione degli impianti vicino o all'interno di tessuto urbano, il Gruppo farà la Valutazione di impatto sulla biodiversità (Target ESG di Gruppo al 2030) con inclusione della tematica rumore. Aggiornamenti nelle prossime rendicontazioni.

|| MDR-P || S3-1

Politiche connesse alle comunità interessate

- Il Codice di Condotta di Gruppo copre le tematiche legate alle comunità interessate: parità di trattamento e non discriminazione; diritti umani; salute e sicurezza; anticorruzione; antitrust; tutela ambientale; Conflict Minerals. Il Codice si applica a dipendenti, fornitori, stakeholder ed è scaricabile al link: https://www.arvedi.it/fileadmin/user_upload/2025/Arvedi_Codice_Condotta_2025_ita.pdf.
- La Politica QHSE di Gruppo copre le tematiche legate alle comunità interessate: riconoscimento delle certificazioni di terza parte (es. ISO 9001, IATF 16949, ISO 14001, EMAS, ISO 45001, ISO 14001, ISO 50001) e delle iniziative globali (es. UNGC, SBTi) come un supporto ai fini dell'attuazione della Politica, in ottica di soddisfazione del cliente, di miglioramento continuo e di sensibilizzazione degli stakeholder. La Politica si applica a tutti i siti del Gruppo e alle future acquisizioni; comprende tutte le attività effettuate, si estende alla catena di fornitura, ed è scaricabile al link: <https://www.arvedi.it/compliance/politica-qhse-di-gruppo/>

|| S3-2

Processi di coinvolgimento delle comunità interessate

Arvedi dispone di un presidio dedicato alla gestione degli impatti negativi rilevanti relativi alle comunità locali, garantendo la possibilità di effettuare segnalazioni attraverso il sistema di whistleblowing. Per maggiori dettagli si veda G1-1 Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese.

Il Gruppo ha consolidato un approccio alla Corporate Social Responsibility (CSR) di successo nel territorio di Cremona (città dove il Gruppo è nato) grazie alle attività gestite dalla Fondazione. Dal 1988 la Fondazione promuove iniziative di educazione, istruzione e assistenza e valorizzazione del patrimonio artistico e culturale, contribuendo attivamente anche a due Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG): l'SDG 4 per l'istruzione di qualità e l'SDG 11 per la costruzione di città e comunità sostenibili (paragrafo SBM-1).

Nel 2025, il Gruppo ha finalizzato importanti linee progettuali tramite la Fondazione:

- Recupero Caserma Manfredini – Nell'ambito del Progetto “Cremona, città universitaria” si è completato il restauro dell'ex caserma Manfredini di via Bisso-lati, trasformata in una moderna struttura per il nuovo Campus del Politecnico di Milano per le facoltà di Ingegneria Gestionale, Informatica e Acustica. I tempi di realizzazione dei lavori di restauro sono stati due anni invece dei quattro previsti.
- Sempre nell'ambito del progetto “Cremona, città universitaria”, riqualificazione dell'immobile dell'ex Provveditorato agli Studi sito nel Comune di Cremona vicino al Complesso di Santa Monica, sede dell'Università Cattolica, con la realizzazione di S.p.A.zi universitari;
- Lancio di un progetto formativo per finanziare la nascita di un Politecnico a Delhi (India) con l'associazione Salesiani Don Bosco. Alcuni di questi neodiplomati e neolaureati entreranno anche nella nostra azienda. Aggiornamenti nelle prossime rendicontazioni;
- 20 borse di studio post-lauream a giovani ingegneri con l'Istituto Toniolo dell'Università Cattolica;
- 42 borse di studio ai figli e alle figlie dei dipendenti per diplomati, universitari e universitari all'estero;
- Progetti ricorrenti (es. teatro Ponchielli, museo Violino, viaggio nella memoria, biblioteca a Cremona).

Di seguito l'elenco dei progetti più importanti sostenuti dalla Fondazione negli anni precedenti:

- (2009) Restauro della Chiesa delle Sante Margherita e Pelagia, capolavoro del Manierismo cremonese;
- (2012) Restauro della casa di riposo “La Pace”;
- (2013) Creazione del Museo del Violino con sede nello storico Palazzo dell'Arte di Cremona. L'Intervento ha previsto il recupero dell'immobile “Palazzo dell'Arte”, al fine di renderlo idoneo ad ospitare i preziosi violini già custoditi a Palazzo Comunale. Nello stesso complesso è stato realizzato un Museo all'avanguardia per la conservazione degli strumenti e per offrire una visita multimediale ed immersiva al pubblico che lo visiterà. È stato realizzato ex novo un auditorium ad alta fedeltà acustica per poter ascoltare i famosi violini ed ospitare eventi con musicisti di alto profilo. Anche la piazza antistante il

Palazzo/Museo è stata riprogettata, comprende un parcheggio sotterraneo, e riqualificata con nuovi materiali e con ampi S.p.A.zi verdi. “Cremona è la città di Stradivari”: da cinque secoli capitale della liuteria, dispone così ora di una struttura capace di essere auditorium e museo, laboratorio di ricerca e centro di studi e padiglione per esposizioni temporanee;

- (2014) Grazie alla spinta della Fondazione e alla collaborazione con l’Università di Pavia e il Politecnico di Milano, sono stati creati il Laboratorio Arvedi di Diagnostica non Invasiva, centro di alta specializzazione nella ricerca scientifica e diagnostica per la conservazione degli strumenti musicali antichi e il Laboratorio di ricerca sull’Acustica Musicale, dedicato alla ricerca scientifica per lo sviluppo di tecnologie avanzate per il miglioramento della tradizione liutaia;
- (2017) Santa Monica. Nell’ambito del progetto “Cremona città Universitaria” si è provveduto al recupero dell’area ex Monasteri in Via Bissolati, procedendo con recupero e restauro dell’ex Convento di S. Monica. Il risultato finale è stata la realizzazione di un nuovo Campus Universitario della Università Cattolica del S. Cuore con facoltà in Economia e Finanza, a cui è succeduto il precedente intervento descritto per la realizzazione della sede del Politecnico di Milano per Ingegneria Gestionale, Informatica e Acustica.
- Contributo e concessione di n. 3 violini alla prestigiosa collezione del Museo del Violino:
 - ◊ Nel 2019 violino realizzato da Andrea Guarneri 1659
 - ◊ Nel 2022 violino realizzato da Francesco Ruggiero 1680
 - ◊ Nel 2024 violino realizzato da Carlo Bergonzi 1739.

(2021) Museo diocesano. La ristrutturazione di una parte di Palazzo Vescovile, proprietà della curia di Cremona, ha consentito la realizzazione di un Museo Diocesano a Cremona che accoglie, conserva, espone e valorizza il patrimonio artistico e storico sacro della diocesi, raccontando la storia della Chiesa locale e la sua evoluzione spirituale e culturale attraverso opere d'arte quali dipinti, sculture, paramenti e arredi liturgici.

La tabella della pagina seguente riassume una rappresentazione della creazione di valore di tutti i progetti gestiti da Arvedi:

		2023	2024	2025
Contributo economico	Euro	18.759.258	18.517.994	10.067.875
Numero di progetti	Numero	18	17	18

Oltre alla Fondazione, le Società del Gruppo hanno contribuito alle seguenti attività nel 2025:

- Arvedi per lo sport. Il Circolo Lavoratori Terni (CLT) è il principale presidio di welfare sportivo e sociale del Gruppo Arvedi nel territorio di Terni, aperto non solo ai dipendenti Arvedi AST ma all'intera comunità cittadina. Nel 2025, la base associativa del CLT ha raggiunto n. 11.382 soci (dipendenti Arvedi AST, pensionati, esterni e relativi familiari). Attraverso la Polisportiva CLT, promuove l'attività sportiva in 13 discipline con oltre 1.050 atleti agonisti. Nel 2025 il programma "SALUTE Arvedi AST" ha coinvolto oltre 100 dipendenti in percorsi strutturati di attività fisica, mentre il Summer Sport Campus ha accolto oltre 400 bambini e ragazzi nei mesi estivi.
- Arvedi per la cultura. Arvedi AST sostiene la mostra "Giotto e Francesco. Una rivoluzione nell'Umbria del Trecento", in programma alla Galleria Nazionale dell'Umbria di Perugia da marzo a giugno 2026, nell'ambito delle celebrazioni per l'ottavo centenario della morte di San Francesco d'Assisi. L'iniziativa, di rilevanza nazionale e internazionale, coinvolge oltre 60 capolavori provenienti dalle principali collezioni pubbliche e private del mondo. Il contributo si inserisce in una visione di responsabilità sociale che considera la tutela del patrimonio culturale parte integrante del ruolo dell'impresa nel territorio in cui opera da oltre 140 anni. Il programma di attività diffuse nel territorio ternano (cammini, conferenze, laboratori per famiglie) è stato espressamente richiesto da Arvedi AST, a rafforzamento del legame tra la mostra e la comunità locale.
- Cassa Mutua Aziendale Dipendenti Acciai Speciali Terni (Cassa Mutua Aziendale). La Cassa Mutua Aziendale offre ai dipendenti Arvedi AST e alle loro familiari prestazioni sanitarie integrative rispetto al Servizio Sanitario Nazionale, erogate direttamente presso gli ambulatori aziendali o tramite rimborso di spese esterne. Nel 2025 gli iscritti complessivi sono 3.309 tra dipendenti, pensionati e familiari a carico ai quali sono state erogate 28.482 prestazioni sanitarie, di cui oltre 15.500 visite specialistiche, più di 12.000 cure odontoiatriche e circa 800 cure fisioterapiche, con prevalenza di assistenza diretta (circa 88%) rispetto ai rimborsi di prestazioni esterne, a testimonianza dell'elevato livello di utilizzo e dell'efficacia del modello.

|| S3-3
Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alle comunità interessate di esprimere preoccupazioni

Sebbene dall’analisi di Doppia Materialità non siano emersi impatti negativi rilevanti, il Gruppo ha implementato un canale che consenta a chi venga a conoscenza di condotte illecite o violazioni del Codice di Condotta di sollevare preoccupazioni. Tramite il canale del whistleblowing accessibile dal sito internet aziendale è garantita la confidenzialità e la privacy delle persone che esprimono tali preoccupazioni. Maggiori dettagli sul funzionamento del sistema di whistleblowing sono riportati al paragrafo G1-1.

|| MDR-A || S3-4
Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni

Con riferimento all’Accordo di Programma che prevede la riconversione industriale e messa in sicurezza ambientale di Terni (punto S3-2), il piano industriale del Gruppo prevede un investimento complessivo di 557 milioni da realizzarsi entro 2028 e una seconda fase successiva di interventi da valutare, in base al mercato. Le comunità interessate sono e continueranno a essere coinvolte dai benefici a livello locale.

|| MDR-T || S3-5
Obiettivi legati alla gestione comunità interessate, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti

Il Gruppo si è dato l’obiettivo di estendere l’approccio alla Corporate Social Responsibility (CSR) implementato dalla Fondazione nel territorio di Cremona anche a quello di Terni. Aggiornamenti nelle prossime rendicontazioni.

CONSUMATORI E UTILIZZATORI FINALI

|| SBM-3
Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Perquanto riguarda le questioni legate a consumatori e utilizzatori finali, non sono stati identificati e valutati Impatti, Rischi e Opportunità (IRO) rilevanti relativi alle attività manifatturiere e alla nostra catena del valore.

Topic Sub topic ESRS	Impatto		Rischio / Opportunità		
	Descrizione	Orizzonte temporale	Rischio / Opportunità	Descrizione	Orizzonte temporale
S4 Consumatori e utilizzatori finali – salute e sicurezza dei consumatori finali	Potenziali impatti negativi sulla sicurezza del consumatore finale dovuti a controlli di qualità errati sui prodotti finiti. (non rilevante)	Breve	Rischio economico legato all’aumento delle richieste di risarcimento e di una minore soddisfazione dei clienti a causa di potenziali danni alla sicurezza dei clienti dovuti a scarsi controlli di qualità o a informazioni insufficienti. (non rilevante)	L’inadeguatezza delle procedure di controllo della qualità e della sicurezza dei prodotti finali (es. analisi agli elementi finiti, prove meccaniche) potrebbe comportare la consegna di prodotti difettosi al cliente finale. Questi potrebbero generare danni e costi legali e di reputazione per il Gruppo, nonché una minore soddisfazione dei clienti, compromettendo le vendite future.	Breve

|| MDR-P || S4-1
Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali

- Il Gruppo è presente nel mercato dell’acciaio con la produzione, di riconosciuta qualità, di:
- Acciai al carbonio: coils neri laminati a caldo, coils decapati, coils zincati, coils preverniciati, nastri tagliati a misura e tubi saldati di qualità;
 - Acciai inox: laminati piani a caldo e a freddo in acciaio inox ferritico e austenitico, tubi saldati, rilaminati di precisione.

Il Gruppo, con i suoi prodotti, serve diversi mercati, tra cui i settori automotive, elettrodomestici e alle industrie di base (cemento, siderurgia, meccanica ed estrazione petrolifera).

Considerando la peculiarità dei prodotti di acciaio di non rilasciare sostanze nocive per gli utilizzatori ed essere riciclabili all’infinito, il Gruppo non ha una Politica specifica per la gestione degli impatti rilevanti dei prodotti sui consumatori e sugli utilizzatori. Dettagli sui controlli di qualità saranno disponibili nelle prossime rendicontazioni.

|| MDR-P || S4-2

Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti

Dettagli sui processi di coinvolgimento sui consumatori e utilizzatori finali saranno disponibili nelle prossime rendicontazioni.

|| MDR-P || S4-3

Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni

Il Gruppo Arvedi dispone di un presidio specifico dedicato alla gestione degli impatti negativi rilevanti relativi ai consumatori e utilizzatori finali, garantendo la possibilità di effettuare segnalazioni attraverso il sistema di whistleblowing.

|| MDR-P || S4-4

Interventi su impatti rilevanti sui consumatori e gli utilizzatori finali, approcci per gestire rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, ed efficacia di tali azioni

Dettagli sugli impatti rilevanti sui consumatori e utilizzatori finali saranno disponibili nelle prossime rendicontazioni.

CONDOTTA DELLE IMPRESE

|| SBM-3 || IRO-1

Per quanto riguarda le questioni legate a consumatori e utilizzatori finali, sono stati identificati e valutati Impatti, Rischi e Opportunità (IRO) relativi alle nostre attività manifatturiere e alla nostra catena del valore.

Topic Sub topic ESRS	Impatto		Rischio / Opportunità		
	Descrizione	Orizzonte temporale	Rischio / Opportunità	Descrizione	Orizzonte temporale
G1-1 Condotta delle imprese – Corruzione attiva e passiva - Incidenti	Non è stato identificato alcun impatto positivo/negativo associato alle tematiche relative a questi rischi. I rischi sono emersi in considerazione della dipendenza da parte del Gruppo nei confronti della “governance aziendale”.		Rischio reputazionale e operativo legato a episodi di corruzione o pratiche di business scorrette. (rilevante)	Il verificarsi di episodi di corruzione legati, ad esempio, a comportamenti scorretti con i fornitori, sfruttando il potere contrattuale o utilizzando procedure non conformi all'etica e al codice di condotta del Gruppo (ad esempio il modello 231) potrebbe causare sanzioni legali e, di conseguenza, danni economici e di reputazione per il Gruppo.	Medio-lungo
G1-1 Condotta delle imprese – Cultura aziendale			Rischio operativo e strategico dovuto alla perdita di dati strategici e sensibili del Gruppo. (non rilevante)	L'elevata eterogeneità delle società del Gruppo, caratterizzato da un elevato numero di consociate con origini e cultura aziendale differenti, può comporre una naturale esposizione ai rischi legati alla protezione dei dati personali, anche in considerazione della sempre più consistente normativa in materia di privacy, la cui mancata applicazione può causare perdite economiche, finanziarie e danni di reputazione.	Medio-lungo
G1-1 Condotta delle imprese – Gestione dei rapporti con i fornitori	Potenziali impatti negativi sui dipendenti dei fornitori dovuto a una gestione scorretta della collaborazione tra il Gruppo e i propri fornitori. (non rilevante)		Breve	Non è stato identificato alcun rischio/opportunità associato in relazione alla gestione dei rapporti con i fornitori.	

|| GOV-1
Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo

Il Consiglio di Amministrazione di Finarvedi nel 2025 ha approvato l’aggiornamento del Codice di Condotta – e delle relative dieci Linee guida – considerato come Politica ESG di Gruppo a copertura del tema materiale Etica del Business. Si rimanda al capitolo ESRS 2 GOV-1 Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo dove vengono esplicitate le competenze del CdA.

Oltre ai temi inseriti nel Codice di Condotta, e applicati nelle singole Società, il Gruppo presidia i rischi legati alla cybersecurity, emersi anche dall’esercizio della Doppia Materialità, lato Etica del Business.

Il Gruppo si è strutturato con un Centro di Competenza che governa lo sviluppo della Cyber Security Posture grazie all’evoluzione continua degli strumenti tecnologici di protezione, alla collaborazione con il SOC esterno che opera H24 in modalità reattiva/proattiva e con programmi di sensibilizzazione sulla sicurezza a copertura dei seguenti aspetti: glossario della cybersecurity e dell’intelligenza artificiale (conoscere per comprendere), gestione accorta delle proprie credenziali, campagne di ethical phishing mensili con pillole formative, pieghevole digitale informativo trimestrale. Esiste inoltre un comitato interdisciplinare che analizza gli eventi e gestisce la relazione interna ed esterna, in base alla valutazione del rischio. La Politica di Gruppo sulla Cybersecurity è a firma del Consiglio di Amministrazione e pubblicata sul sito: [PL-IS-01_Politica_per_la_sicurezza_delle_informazioni.pdf](#).

Nel 2025, il Gruppo ha registrato 2 eventi di penetrazione della sicurezza Cyber, effettuati sfruttando delle vulnerabilità tecnico/organizzative. Il primo di violazione di un server che pubblica contenuti online di natura commerciale relativi ad una specifica Società controllata; il secondo attraverso una e-mail “solo testo” inviata da dominio di posta illecito ad altra Società controllata, con lo scopo di ottenere un bonifico bancario su IBAN non riconosciuto dall’organizzazione. Entrambe le violazioni sono state prontamente identificate, bloccate e risolte, anche grazie al rafforzamento delle policy gestionali, garantendo che nessun dato sensibile o meno venisse esfiltrato, a favore della sicurezza delle informazioni trattate. Sono state aperte due distinte querele verso ignoti e la Polizia Postale, dopo opportuni accertamenti su come sono stati gestiti correttamente gli eventi, ha archiviato i casi.

|| MDR-P || G1-1
Politiche in materia di cultura d’impresa e condotta delle imprese

Il Gruppo ritiene che segnalare sia sempre la cosa giusta da fare per contribuire all’identificazione di comportamenti che possano danneggiare le Società del Gruppo, le persone che ne fanno parte, i partner commerciali e/o l’ambiente. Il Gruppo ha implementato un sistema per la gestione delle segnalazioni interne a disposizione dei dipendenti, dei collaboratori e di tutti gli stakeholder (procedura di Whistleblowing). Le segnalazioni possono riguardare tutte le possibili violazioni di condotta e diritti umani, ad esempio: norme e regolamenti in materia di diritto del lavoro; salute, sicurezza e ambiente; corruzione o concussione; riciclaggio di denaro; diritto della concorrenza (antitrust); frodi; conflitti di interesse; privacy; divulgazione di informazioni riservate; diritti umani; comportamenti di business non etici o non professionali; uso improprio delle risorse aziendali; non conformità alle normative e procedure di Gruppo. Il processo di segnalazione può essere attivato e monitorato dal segnalante senza dichiarare la propria identità (garanzia dell’anonimato). Il meccanismo di segnalazione è semplice: una volta arriva-

ta la segnalazione tramite il canale di whistleblowing, la direzione Governance insieme all’AD di Gruppo e al team ESG, approfondisce l’eventuale violazione e implementa azioni correttive in caso di necessità. Nel 2025, il Gruppo ha registrato zero casi di incidenti accertati legati a episodi di discriminazione.

Il Gruppo Arvedi promuove attività di formazione e informazione rivolte ai dipendenti, finalizzate a garantire un’adeguata diffusione della cultura aziendale. In particolare, i principali ambiti oggetto della formazione riguardano la formazione sul modello 231, le linee guida del Codice di Condotta e sulla procedura di whistleblowing.

Tax Policy e Country by Country Reporting

Il Gruppo ha reso pubblica la propria Tax Policy (<https://www.arvedi.it/compliance/strategia-fiscale-di-gruppo>).

Nella tabella sottostante diamo evidenza delle informazioni sull’imposizione fiscale richiesta dal Country by Country Report 2025 di Gruppo (CbCR). In linea con tale normativa e diversamente dalle logiche di Bilancio, segnaliamo che l’utile ante imposte e le imposte delle Società sono rettificare dalla sterilizzazione dei dividendi percepiti. Relativamente alle società incluse nel perimetro ESG, i valori sono i seguenti:

	Udm	2024	2025
Utile ante imposte	€	93.140.123	80.675.814
Imposte	€	8.470.637	21.253.177
Imposte pagate	€	11.283.147	5.570.275

In aggiunta rispetto alle informazioni richieste nel CbCR sono altresì forniti i dati relativi, per l’intero perimetro di rilevanza ESG, all’Effective Tax rate (ossia il valore delle imposte da bilancio, al netto delle variazioni in aumento e in diminuzione derivanti da politiche fiscali istituite dalla nazione in cui la società risiede, sull’utile) e del Cash Tax Rate (ossia il valore delle imposte pagate sull’utile), che si riportano di seguito:

	Udm	2024	2025
Effective Tax rate	%	32,73	31,49
Cash Tax rate	%	12,11	6,90

|| G1-2
Gestione dei rapporti con i fornitori

Il Gruppo ha iniziato nel 2025 un nuovo percorso, supportato da una terza parte internazionalmente riconosciuta, per uniformare le procedure interne delle diverse Società consolidate includendo gli aspetti ESG, oltre a quelli tecnico-economici nella fase di qualifica dei fornitori, in tutte le fasi del processo di gestione degli acquisti. Nel 2025 il Gruppo ha implementato le seguenti fasi progettuali per la “valutazione e sviluppo dei fornitori”:

- La Fase 1 ha previsto lo sviluppo di un nuovo questionario ESG di qualifica dei fornitori (da aggiungere alle domande QHSE relative alla fornitura) al fine di mappare la maturità ESG dei fornitori. I questionari tengono conto della rilevanza per il business e dei rischi specifici derivanti dal Paese di fornitura, dal settore e dalla fornitura.
- La Fase 2 ha visto l'adozione di uno strumento di valutazione per convertire i risultati dei questionari in un punteggio ESG del fornitore.
- La Fase 3 ha generato la matrice di classificazione dei fornitori che ha permesso la mappatura del livello di maturità ESG dei fornitori strategici del Gruppo in 4 cluster: Starter, Intermediate, Advanced e Inspiring.

Nel 2025 abbiamo così qualificato, anche secondo aspetti ESG, il 100% dei fornitori strategici. I fornitori strategici sono classificati come partner chiave per l'azienda, la cui attività contribuisce in modo significativo alla creazione di valore e alla continuità dei processi produttivi. Si tratta di soggetti che forniscono beni o servizi essenziali, ad alto impatto sul business e non facilmente sostituibili, con i quali il Gruppo sviluppa rapporti di collaborazione strutturati. La relazione con questi fornitori è orientata non solo alla qualità e all'innovazione ma anche alla condivisione di principi di sostenibilità, con l'obiettivo di generare benefici reciproci e accelerare il raggiungimento dei Target ESG al 2030 del Gruppo.

Il percorso proseguirà con gli altri fornitori al fine di raggiungere il nostro Target ESG di Gruppo di avere il 100% dei fornitori qualificati secondo aspetti ESG oltre a quelli tecnico-economici entro il 2030 (anno base 2023). Questo obiettivo contribuirà anche al raggiungimento del Target ESG sullo Scope 3 (paragrafo E1-1).

Il Gruppo sta infine strutturando un piano audit dei fornitori strategici. Aggiornamenti nelle prossime rendicontazioni.

La tabella sottostante riassume la fotografia dei nostri fornitori:

Fornitori	Udm	2023	2024	2025
Fornitori attivi	Numero	2.873	2.712	3.457
Italiani	%	84	88	82
In linea con il nostro Codice di Condotta	%	79	100	100
Qualificati anche secondo aspetti ESG	%	0	0,85	22
Con un piano di miglioramento	%	0	0,52	3,2

|| MDR-A || G1-3
Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva

Come scritto nel Codice di Condotta di Gruppo, la corruzione rappresenta una minaccia per i fattori di successo e non è tollerata (zero tolerance). Il Gruppo adotta misure per combattere la corruzione, rifiutando pratiche corruttive sia dirette sia mediate attraverso rapporti contrattuali con agenti, intermediari o consulenti (processo strutturato di due diligence per verificare la loro idoneità). Il Codice di Condotta è scaricabile dal sito web. Inoltre, nel 2025, Finarvedi ha aderito al Patto Global delle Nazioni Unite (United Nations Global Compact, UNGC) e ai suoi 10 Principi (1 principio sul tema Condizioni di lavoro, 4 principi sui Diritti Umani, 3 principi sull'Ambiente e 1 principio sulla Lotta alla corruzione). Il processo di gestione delle segnalazioni in ambito anticorruzione è descritto nel paragrafo Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese.

|| MDR-M || G1-4
Casi accertati di corruzione attiva o passiva

Il Gruppo ha registrato zero casi legati a episodi di corruzione attiva e/o passiva nel 2025.

|| G1-5
Influenza politica e attività di lobbying

Così come scritto nella Politica QHSE, il Gruppo supporta attivamente la decarbonizzazione dei propri processi produttivi in linea con gli obiettivi fissati dall’accordo di Parigi del dicembre 2015. La governance del Gruppo ha definito chiare responsabilità fino al livello esecutivo, sia internamente all’azienda che durante le attività con le Associazioni di cui siamo parte. Nel 2025, tanti sforzi aziendali (advocacy) sono stati diretti ad accelerare la transizione energetica, strettamente correlata al costo dell’energia elettrica in Italia, con:

- Associazione industriali provincia di Cremona
- Associazione italiana metallurgia
- Federacciai
- Eurofer
- Word Steel Association
- Word Steel Dynamics

L’approccio del Gruppo copre tutte le Società consolidate del Gruppo.
Nel 2025, il Gruppo non ha sostenuto spese per contributi politici né per attività di lobby e ad-vocacy.

|| MDR-T || G1-6
Prassi di pagamento

Fornitori	Udm	2023	2024	2025
Numero medio di giorni per pagamento fatture*	Numero	74,2	75,8	76,6
Numero di pagamenti allineati con i termini di pagamento	Numero	45.503	49.851	34.771
Numero di procedimenti legali in corso per ritardi nei pagamenti	Numero	2	1	0

* Il Gruppo Arvedi ha elaborato gli indicatori dei data point G1-6_03 “Percentage of payment aligned with standard payment terms” avendo a riferimento condizioni di pagamento estremamente differenziate per le diverse aziende che compongono il Gruppo. Il termine standard è stato convenuto pertanto in 90 giorni e si fa riferimento a quanto la singola società sia allineata a questo termine standard. Ai fini della misurazione per l’intero gruppo si è tecnicamente calcolata una media ponderata sul “peso” del numero dei pagamenti di ogni società allineati al termine standard sul totale del numero dei pagamenti a fornitori. Questa rappresentazione di indici, per le assunzioni suddette, non è rappresentativa del rispetto dei termini di pagamento convenuti negli accordi commerciali dei fornitori.

INDICATORI ESG MATERIALI 2025
PER LE PRINCIPALI SOCIETA’ DEL GRUPPO ARVEDI

La tabella sottostante riporta il dettaglio degli indicatori ESG materiali suddivisi per le principali Società del Gruppo Arvedi e riferiti alle performance dell’anno 2025.

	CO ₂ Scope 1+2¹ (tonnellate)	CO ₂ Scope 3² (tonnellate)	Sicurezza Dipendenti³ (indice)	Turnover Dipendenti⁴ (indice)	Formazione⁵ (ore pro capite)	Segnalazioni accertate⁶ (numero)
Acciaieria Arvedi S.p.A.	488.318	1.215.628	23,60	5,29	15	0
Acciai Speciali Terni	365.001	2.962.006	5,03	2,27	7	0
Tubificio di Terni S.r.l.	695	3.451	0	1,95	4	0
Centro Siderurgico Industriale S.r.l.	7	453.368	15,22	7,34	1	0
Green Energy For Steel S.r.l.	36.702	8.558	20,07	6,15	18	0
Ata S.p.A.	9.760	829.796	29,47	9,08	16	0
Metalfer S.p.A.	10.209	38.383	31,18	7,50	6	0
Ilta Inox S.p.A.	6.451	47.998	29,76	4,72	10	0
Arinox S.p.A.	18.983	74.471	22,91	6,65	17	0

¹ Emissioni dirette di CO₂ da uso di energia termica da combustibili fossili + Emissioni indirette (Market-Based) di CO₂ da uso di energia elettrica da fonti fossili. Per convezione internazional-mente riconosciuta, la CO₂ Scope 2 MB è zero se l’energia elettrica proviene da fonti rinnovabili.
² Emissioni indirette di CO₂ lungo la catena del valore (a monte e a valle)
³ Lost Time Injury Frequency Rate (LTI FR) = indice di frequenza degli infortuni dei dipendenti = numero infortuni con assenza dal lavoro diviso per le ore lavorate e moltiplicate per un milione
⁴ Turnover = Numero di dipendenti che hanno lasciato l’azienda durante il periodo di riferimento diviso per il Numero medio di dipendenti durante il periodo * 100
⁵ Ore di formazione pro capite = Ore di formazione diviso per il numero dei dipendenti
⁶ 6 Numero di segnalazioni accertate (cioè ricevute, verificate e confermate) tramite canale di whistleblowing.

Cremona, 20 maggio 2026

Per il Consiglio di Amministrazione,
Cav. Lav. Giovanni Amedeo Arvedi

BILANCIO CONSOLIDATO 2025

SCHEMI DI BILANCIO CONSOLIDATO

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO - ATTIVO:		Euro/000 31/12/2025	Euro/000 31/12/2024
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI		-	-
B) IMMOBILIZZAZIONI			
I	IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI:		
	1) Costi di impianto e di ampliamento	1	18
	2) Costi di sviluppo	123	73
	3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	7.562	12.233
	4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	1.837	595
	5) Avviamento	7.961	6.162
	6) Immobilizzazioni in corso e acconti	2.594	2.961
	7) Altre	5.622	9.268
	Totale immobilizzazioni immateriali	25.700	31.310
II	IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI:		
	1) Terreni e fabbricati	411.614	410.857
	2) Impianti e macchinario	1.008.580	1.026.818
	3) Attrezzature industriali e commerciali	39.867	34.773
	4) Altri beni	21.393	23.550
	5) Immobilizzazioni in corso e acconti	242.300	164.815
	Totale immobilizzazioni materiali	1.723.754	1.660.813
III	IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE:		
	1) Partecipazioni in:		
	a) Imprese controllate	7.839	7.300
	b) Imprese collegate	26.072	27.493
	d-bis) Altre imprese	23.852	23.902
	Totale partecipazioni	57.763	58.694
	2) Crediti:		
	d-bis) Verso altri		
	Esigibili entro l'esercizio successivo	5.372	1.435
	Esigibili oltre l'esercizio successivo	54.760	48.661
	Totale crediti verso altri	60.132	50.096
	4) Strumenti finanziari derivati attivi	10.435	12.529
	Totale crediti	70.567	62.624
	Totale immobilizzazioni finanziarie	128.330	121.319
	Totale immobilizzazioni (B)	1.877.784	1.813.442

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO - ATTIVO:		Euro/000 31/12/2025	Euro/000 31/12/2024
C) ATTIVO CIRCOLANTE:			
I	RIMANENZE:		
	1) Materie prime, sussidiarie e di consumo	879.613	721.520
	2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	290.543	170.253
	3) Lavori in corso su ordinazione	27.057	23.313
	4) Prodotti finiti e merci	663.915	661.779
	5) Acconti	1.625	4.193
	Totale rimanenze	1.862.753	1.581.058
II	CREDITI:		
	1) Verso clienti		
	a) Esigibili entro l'esercizio successivo	695.420	615.619
	c) Fondo svalutazione crediti	(32.445)	(35.189)
	Totale crediti verso clienti	662.975	580.430
	2) Verso imprese controllate		
	a) Esigibili entro l'esercizio successivo	664	936
	Totale crediti verso imprese controllate	664	936
	3) Verso imprese collegate		
	a) Esigibili entro l'esercizio successivo	3.276	2.932
	Totale crediti verso imprese collegate	3.276	2.932
	5-bis) Crediti tributari		
	a) Esigibili entro l'esercizio successivo	63.070	89.374
	b) Esigibili oltre l'esercizio successivo	6.464	11.778
	Totale crediti tributari	69.534	101.152
	5-ter) Imposte anticipate	59.460	55.804
	5-quater) Verso altri		
	a) Esigibili entro l'esercizio successivo	213.764	42.945
	b) Esigibili oltre l'esercizio successivo	6.607	3
	Totale crediti verso altri	220.371	42.948
	Totale crediti	1.016.280	784.202
III	ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI:		
	5) Strumenti finanziari derivati attivi	27.487	59.694
	Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	27.487	59.694
IV	DISPONIBILITÀ LIQUIDE:		
	1) Depositi bancari e postali	1.042.366	810.565
	3) Danaro e valori in cassa	30	35
	Totale disponibilità liquide	1.042.396	810.600
	Immobilizzazioni destinate alla vendita	208	208
	Totale attivo circolante (C)	3.949.124	3.235.762
D) RATEI E RISCONTI:			
	1) Ratei attivi	12	198
	2) Risconti attivi	25.979	20.756
	Totale ratei e risconti (D)	25.991	20.954
	TOTALE ATTIVO	5.852.899	5.070.158

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO - PATRIMONIO NETTO E PASSIVO:	Euro/000 31/12/2025	Euro/000 31/12/2024
A) PATRIMONIO NETTO:		
I Capitale	67.769	67.769
II Riserva da sovrapprezzo delle azioni	69.000	69.000
III Riserva di rivalutazione	-	-
IV Riserva legale	13.554	12.255
V Riserve statutarie	-	-
VI Altre riserve		
Riserva di consolidamento	24.253	16.371
Riserva da differenze di traduzione	(12.155)	(11.788)
VII Riserve per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	9.797	44.395
VIII Utili (perdite) portati a nuovo	2.141.282	2.054.199
IX Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza del Gruppo	57.873	88.382
X Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	-	-
Patrimonio Netto di Gruppo	2.371.373	2.340.583
Capitale e riserve di terzi	-	73.939
Utile (perdita) esercizio di pertinenza di terzi	-	4.018
Totale Patrimonio Netto di terzi	-	77.957
Totale Patrimonio Netto consolidato (A)	2.371.373	2.418.540
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI:		
1) Per trattamento di quiescenza ed obblighi simili	1.322	1.252
2) Per imposte, anche differite	34.209	45.619
3) Strumenti Finanziari derivati passivi	20.319	6.353
4) Altri	46.955	48.797
Totale fondi per rischi ed oneri (B)	102.805	102.021
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	23.584	28.320
D) DEBITI:		
4) Debiti verso banche:		
a) Esigibili entro l'esercizio successivo	603.580	579.695
b) Esigibili oltre l'esercizio successivo	730.804	615.761
Totale debiti verso banche	1.334.384	1.195.456
5) Debiti verso altri finanziatori:		
a) Esigibili entro l'esercizio successivo	29.074	24.963
b) Esigibili oltre l'esercizio successivo	23.046	20.980
Totale debiti verso altri finanziatori	52.120	45.943
6) Acconti:		
a) Esigibili entro l'esercizio successivo	2.867	5.621
b) Esigibili oltre l'esercizio successivo	-	75
Totale acconti	2.867	5.696
7) Debiti verso fornitori:		
a) Esigibili entro l'esercizio successivo	1.701.488	1.105.364
b) Esigibili oltre l'esercizio successivo	195	-
Totale debiti verso fornitori	1.701.683	1.105.364

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO - PASSIVO:	Euro/000 31/12/2025	Euro/000 31/12/2024
9) Debiti verso imprese controllate		
a) Esigibili entro l'esercizio successivo	2.250	2.144
Totale debiti verso imprese controllate	2.250	2.144
10) Debiti verso imprese collegate		
a) Esigibili entro l'esercizio successivo	10.136	8.897
Totale debiti verso imprese collegate	10.136	8.897
12) Debiti tributari		
a) Esigibili entro l'esercizio successivo	22.326	15.724
Totale debiti tributari	22.326	15.724
13) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
a) Esigibili entro l'esercizio successivo	34.986	33.574
Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	34.986	33.574
14) Altri debiti		
a) Esigibili entro l'esercizio successivo	142.057	57.789
b) Esigibili oltre l'esercizio successivo	-	5
Totale altri debiti	142.057	57.794
Totale debiti (D)	3.302.809	2.470.592
E) RATEI E RISCONTI:		
1) Ratei passivi	524	1.546
2) Risconti passivi	51.804	49.139
Totale ratei e risconti (E)	52.328	50.685
TOTALE PASSIVO	5.852.899	5.070.158

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	Euro/000 31/12/2025	Euro/000 31/12/2024
A) VALORE DELLA PRODUZIONE:		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni		
a) Verso terzi	5.510.071	5.734.609
b) Verso società del Gruppo	6.287	9.626
Totale ricavi delle vendite e delle prestazioni	5.516.358	5.744.235
2) Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	122.635	81.010
3) Variazioni dei lavori in corso su ordinazione	3.744	(1.469)
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	4.104	4.699
5) Altri ricavi e proventi:		
a) Contributi in conto esercizio	155.081	57.807
b) Altri ricavi e proventi verso terzi	91.020	92.889
c) Altri ricavi e proventi verso società del Gruppo	931	993
Totale altri ricavi e proventi	247.032	151.689
Totale valore della produzione (A)	5.893.873	5.980.164
B) COSTI DELLA PRODUZIONE:		
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci		
a) Da terzi	3.930.940	3.901.616
b) Da società del Gruppo	272	84
Totale costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	3.931.212	3.901.700
7) Per servizi		
a) Da terzi	1.282.203	1.235.573
b) Da società del Gruppo	30.088	30.089
Totale costi per servizi	1.312.291	1.265.662
8) Per godimento di beni di terzi		
a) Da terzi	13.494	14.102
b) Da società del Gruppo	183	183
Totale costi per godimento di beni di terzi	13.677	14.285
9) Per il personale:		
a) Salari e stipendi	296.304	284.474
b) Oneri sociali	98.223	93.747
c) Trattamento di fine rapporto	18.195	17.583
e) Altri costi	5.997	5.358
Totale costi per il personale	418.719	401.162
10) Ammortamenti e svalutazioni:		
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	12.239	15.345
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	163.454	159.055
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	191	622
d) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	1.928	1.634
Totale ammortamenti e svalutazioni	177.812	176.656
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(158.531)	(58.511)
12) Accantonamenti per rischi	65	1.451
13) Altri accantonamenti	6.672	8.820
14) Oneri diversi di gestione		
a) Altri	54.440	95.860
b) Da società del Gruppo	299	299
Totale oneri diversi di gestione	54.739	96.159
Totale costi della produzione (B)	5.756.656	5.807.384
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	137.217	172.780

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	Euro/000 31/12/2025	Euro/000 31/12/2024
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI:		
15) Proventi da partecipazioni:		
c) Plusvalenza da cessione partecipazioni	289	-
Totale proventi da partecipazioni	289	-
16) Altri proventi finanziari:		
a) Da crediti iscritti nelle immobilizzazioni		
Altri	185	158
Totale a)	185	158
c) Da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	-	1.621
d) Proventi diversi dai precedenti		
Verso imprese controllate	-	9
Altri	33.367	21.431
Totale d)	33.367	21.440
Totale altri proventi finanziari	33.552	23.219
17) Interessi ed altri oneri finanziari:		
a) Interessi passivi ed altri oneri finanziari		
Altri	86.060	100.596
Totale interessi ed altri oneri finanziari	86.060	100.596
17-bis) Utili e perdite su cambi	(3.237)	5.770
Totale (15 + 16 – 17 +- 17 bis)	(55.456)	(71.607)
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE:		
18) Rivalutazioni:		
a) Di partecipazioni	1.057	1.488
d) Di strumenti finanziari derivati	6.597	6.013
Totale rivalutazioni	7.654	7.501
19) Svalutazioni:		
a) Di partecipazioni	2.323	380
d) Di strumenti finanziari derivati	9.997	5.877
Totale svalutazioni	12.320	6.257
Totale delle rettifiche (18 - 19)	(4.666)	1.244
Risultato prima delle imposte (A-B+-C+-D)	77.095	102.417
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite ed anticipate:		
a) Imposte correnti	(22.109)	(20.413)
b) Imposte relative ad esercizi precedenti	595	11.195
c) Imposte differite	1.522	3.407
d) Imposte anticipate	770	(4.206)
Totale imposte	(19.222)	(10.017)
21) Utile (perdite) consolidati dell'esercizio	57.873	92.400
Utile (perdite) dell'esercizio di pertinenza del Gruppo	57.873	88.382
Utile (perdite) dell'esercizio di pertinenza dei terzi	-	4.018

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO Flusso della gestione reddituale determinato con il metodo indiretto	Euro/000 31/12/2025	Euro/000 31/12/2024
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale (metodo Indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	57.873	92.400
Imposte sul reddito	19.222	10.017
Interessi passivi/(interessi attivi)	52.508	77.377
(Dividendi)	-	-
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	5.483	9.219
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	135.086	189.013
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	26.860	29.376
Ammortamenti delle immobilizzazioni	175.693	174.400
Svalutazioni per perdite durevoli di valore/(ripristini)	1.339	(619)
Capitalizzazioni	(4.104)	(4.699)
Altre rettifiche per elementi non monetari	(31)	-
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	334.843	387.471
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(incremento) delle rimanenze	(282.254)	(135.049)
Decremento/(incremento) dei crediti vs clienti	(79.801)	158.704
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	562.028	(91.100)
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	(5.037)	26.611
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	(169)	21.854
Altre variazioni del capitale circolante netto	(142.045)	(9.626)
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	387.565	358.865
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	(60.911)	(82.235)
Imposte sul reddito rimborsate/(pagate)	(5.840)	(12.331)
Dividendi incassati	-	-
Utilizzo dei fondi	(32.373)	(45.119)
Totale altre rettifiche	(99.124)	(139.685)
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	288.441	219.180
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	(233.072)	(203.073)
Variazione dei debiti vs fornitori per immobilizzazioni materiali	33.783	11.733
Prezzo di realizzo disinvestimenti	3.409	1.537
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	(4.445)	(1.503)
Variazione dei debiti vs fornitori per immobilizzazioni immateriali	508	-
Prezzo di realizzo disinvestimenti	-	-
Immobilizzazioni finanziarie		
(Investimenti)/Disinvestimenti	(12.602)	5.936
Attività finanziarie non immobilizzate		
(Investimenti)	3.748	(1.099)
Prezzo di realizzo disinvestimenti	-	-
Acquisizione o cessione di società controllate o di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide	(3.235)	-
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(211.906)	(186.469)

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO Flusso della gestione reddituale determinato con il metodo indiretto	Euro/000 31/12/2025	Euro/000 31/12/2024
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche e altri finanziatori	69.262	173.665
Accensione finanziamenti	759.723	19.180
Rimborso finanziamenti	(673.724)	(170.112)
Mezzi propri		
Aumento di capitale a pagamento	-	-
Variazione area consolidato	-	-
(Dividendi di pertinenza di terzi)	-	(30.000)
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	155.261	(7.267)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (a ± b ± c)	231.796	25.443
Disponibilità liquide al 1 gennaio	810.600	785.157
Disponibilità liquide al 31 dicembre	1.042.396	810.600

CONTENUTO E FORMA DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Il Bilancio Consolidato di Finarvedi S.p.A., capogruppo del Gruppo Arvedi (di seguito anche “Gruppo”), al 31 dicembre 2025 è redatto in conformità alla normativa del Codice Civile, così come modificata dal D. Lgs. 139/2015 (il “Decreto”), interpretata ed integrata dai principi contabili italiani emanati dall’Organismo Italiano di Contabilità (“OIC”).

Il Bilancio Consolidato comprende lo Stato Patrimoniale consolidato, il Conto Economico consolidato, il Rendiconto Finanziario consolidato e la presente Nota integrativa.

Il Bilancio Consolidato è stato redatto sulla base dei progetti di bilancio predisposti dagli Amministratori al 31 dicembre 2025, data di chiusura dell'esercizio di tutte le società del Gruppo, o dei bilanci d'esercizio approvati dalle Assemblee delle società consolidate, qualora disponibili, opportunamente rettificati ove necessario per renderli omogenei ai principi contabili e criteri di valutazione applicati dal Gruppo.

CRITERI DI REDAZIONE E DI PRESENTAZIONE

Lo Stato Patrimoniale consolidato è preparato in conformità allo schema previsto dagli artt. 2424 e 2424-bis del Codice Civile, il Conto Economico consolidato è preparato in conformità allo schema di cui agli artt. 2425 e 2425-bis del Codice Civile, il Rendiconto Finanziario consolidato è conforme all'art. 2425-ter del Codice Civile ed è presentato secondo le disposizioni del principio contabile OIC 10. La presente Nota Integrativa è redatta secondo quanto disciplinato dagli artt. 2427 e 2427-bis del Codice Civile.

Usufruendo del disposto del secondo e terzo comma dell'art. 2423-ter Codice Civile sono state apportate, laddove necessario, modifiche alla struttura dello Stato Patrimoniale consolidato e del Conto Economico consolidato onde favorire maggior chiarezza riguardo ai dati esposti. Gli schemi di Bilancio Consolidato sono stati inoltre adeguati con i seguenti adattamenti:

- Inserimento tra le voci del patrimonio netto della voce “*Riserva di consolidamento*” e della voce “*Riserva da differenze di traduzione*” all'interno della voce VI “*Altre riserve*”;
- Indicazione del patrimonio netto di terzi mediante indicazione del “*Capitale e riserve di terzi*” e “*Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi*”;
- Inserimento nel conto economico delle voci “*Utile (perdita) dell'esercizio del gruppo*” e “*Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi*”.

Le voci non espressamente riportate nello Stato Patrimoniale consolidato, nel Conto Economico consolidato e nel Rendiconto Finanziario consolidato si intendono a saldo zero sia nell'esercizio in esame, sia nell'esercizio presentato ai fini comparativi.

Le voci dei prospetti di Bilancio Consolidato sono comparabili con quelle dell'esercizio precedente o opportunamente riclassificate per renderle omogenee.

La Nota Integrativa che segue analizza ed integra i dati di bilancio con le informazioni complementari ritenute necessarie per una veritiera e corretta rappresentazione dei dati illustrati, tenendo conto che non sono state effettuate deroghe ai sensi degli articoli 2423 e 2423-bis del Codice Civile.

Qualora non altrimenti specificato, le voci di commento dello Stato Patrimoniale consolidato e del Conto Economico consolidato si intendono in migliaia di euro.

Nella rilevazione, valutazione, presentazione e informativa delle voci è stato osservato il principio della rilevanza ai fini della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo e del risultato economico. A tal fine, un'informazione si considera rilevante, sulla base di aspetti qualitativi e/o quantitativi, quando la sua omissione o errata indicazione potrebbe ragionevolmente influenzare le decisioni prese dagli utilizzatori sulla base

del bilancio dell'impresa.

Per quanto concerne le informazioni aggiuntive sull'andamento e sul risultato della gestione del Gruppo, nel suo complesso e nei vari settori in cui esso ha operato, con particolare riguardo ai costi, ai ricavi e agli investimenti, nonché per una descrizione dei principali rischi ed incertezze cui il Gruppo è esposto, si rinvia a quanto indicato nella Relazione sulla Gestione.

I rapporti con le parti correlate si sono svolte a condizioni di mercato; se rilevanti, tali rapporti sono riportati e commentati all'interno della presente Nota Integrativa.

AREA DI CONSOLIDAMENTO

Il Bilancio Consolidato comprende il bilancio al 31 dicembre 2025 di Finarvedi S.p.A, società Capogruppo, e i bilanci delle società direttamente o indirettamente controllate.

Al 31 dicembre 2025 l'area di consolidamento include la nuova partecipata Unomedia S.r.l., acquisita in via totalitaria da parte di CR1 Communications S.r.l.; la data di primo consolidamento è stata definita al primo novembre, in quanto la partecipazione è stata acquisita in data 23 ottobre 2025. A seguito dell'esercizio della *put option* da parte del socio di minoranza di Acciai Speciali Terni S.p.A., il Gruppo ha un'obbligazione irrevocabile di acquisto del residuo 15% attualmente di titolarità di ThyssenKrupp Nederland B.V.. Al 31 dicembre 2025 non vi sono pertanto interessenze di terzi.

Si segnalano altresì le seguenti operazioni straordinarie avvenute nel corso dell'esercizio 2025:

- Operazione di fusione per incorporazione di Metalfer Automotive S.r.l. in Metalfer S.p.A., entrambe controllate direttamente da Arvedi Tubi Acciaio S.p.A., con l'obiettivo di ottenere un miglioramento della gestione aziendale, attraverso lo sfruttamento delle sinergie in essere tra le due realtà. Tale operazione ha avuto efficacia contabile dal 1° gennaio 2025;
- Sottoscrizione del capitale sociale in VEDRA AST Pensions GmbH, da parte di AST Deutschland GmbH, e successiva cessione, sempre nell'esercizio 2025, della partecipazione in essa detenuta;
- Dissoluzione di Metalfer Automotive Morocco al fine di procedere alla sua successiva liquidazione.

La struttura del Gruppo alla data di riferimento del bilancio è la seguente:

IMPRESA CONSOLIDANTE

FINARVEDI S.P.A. (CAPOGRUPPO)
Sede: Milano – Viale E. Forlanini, 23
Capitale Sociale: Euro 67.769.000
Patrimonio netto al 31/12/2025 (comprensivo del risultato d'esercizio): Euro/000 294.628
Risultato d'esercizio al 31/12/2025: Euro/000 3.228

Denominazione	Sede legale	Capitale Sociale (in euro)	Patrimonio Netto 31.12.2025 (euro/000)	Risultato esercizio 2025 (euro/000)	Quota possesso
Acciaieria Arvedi S.p.A.	Milano, V.le E. Forlanini, 23	112.900.000	1.563.340	36.002	100%
Acciai Speciali Terni S.p.A.	Terni, Viale B. Brin, 218	159.682.400	599.221	981	85%*
Arinox S.p.A.	Robecco d'Oglio (CR), Strada Statale 45 bis	7.900.000	249.063	8.503	100%
Arvedi Tubi Acciaio S.p.A.	Cremona, Via Acquaviva, 3	24.000.000	248.497	13.591	100%
AST Deutschland GmbH	Düsseldorf (Germania), Münsterstasse 246	100.000	23.428	110	85%*
AST Turkey Metal Sanayi ve Ticaret A.S.	Istanbul (Turchia), Hamidiye Mah. Selçuklu Cad. A Blok No: 10G İç Kapı No: 2 Kağıthane	49.162.352 EUR 94.531.305 TRY	1.467	147	85%*
Centro Siderurgico Industriale S.r.l.	Cremona, Via Acquaviva, 18	4.500.000	49.263	81	100%
Green Energy For Steel S.r.l.	Cremona, Via Acquaviva, 18	10.000.000	48.161	(476)	100%
Euro-Trade S.p.A.	Milano, V.le E. Forlanini, 23	1.538.100	6.845	1.241	99%
Ilta Inox S.p.A.	Robecco d'Oglio (CR), Strada Statale 45 bis	34.850.400	199.389	11.600	100%
Metalfer S.p.A.	Cremona, Via Acquaviva, 3	20.000.000	60.139	(1.284)	100%
Metalfer Automotive Morocco S.a.r.l.	Tanger (Marocco) Zone Franche Automotive City, lot n° 92 Jouamaa	575.175 EUR 6.417.807 MAD	(998)	(926)	100%
Metalfer Polonia Sp. z.o.o.	Bielsko-Biala (Polonia), Ul. Konwojowa, 65	1.068.193 EUR 5.000.000 PLN	8.984	277	100%
Tubificio di Terni S.r.l.	Terni, Viale B. Brin, 218	40.010.000	44.142	(214)	85%*
Siderurgica Triestina S.r.l.	Trieste, Via di Servola, 1	550.000	2.874	(1.004)	100%

* In virtù dell'esercizio della put option la società è consolidata al 100%.

Ai sensi del punto a) comma 2 dell’art. 28 del D. Lgs. 127/91 non si è provveduto al consolidamento integrale delle seguenti partecipazioni in imprese controllate, in quanto non ritenute rilevanti, singolarmente e nel loro complesso, ai fini della rappresentazione della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico del Gruppo:

- Arvedi Deutschland GmbH, Arvedi East Europe Sp. Z.o.o., Arvedi France S.a.r.l. e Arvedi U.S.A. Inc. detenute interamente da Finarvedi S.p.A, oltre a Arinox Deutschland GmbH, detenuta interamente da Arinox S.p.A., che svolgono attività captive nei confronti delle società del Gruppo;
- Investimenti Industriali Italiani S.r.l., detenuta al 100% da Finarvedi S.p.A., che al 31 dicembre 2025 è inattiva;
- Società Servizi Editoriali S.r.l., Studio TV 1 News S.r.l. e sue controllate CR1 Communications S.r.l., Studio1 Network S.r.l., detenute interamente da Finarvedi S.p.A., oltre a Unomedia S.r.l.;
- Protec S.r.l., interamente detenuta tramite Arvedi Tubi Acciaio S.p.A., oltre ad AHW Rohrhandel GmbH controllata al 67,33% dalla stessa Arvedi Tubi Acciaio S.p.A.;
- So.g.ra.f. S.r.l., detenuta da Arvedi Tubi Acciaio S.p.A. e da Acciaieria Arvedi S.p.A. con quote paritetiche del 49,20% della partecipazione.

Di seguito si forniscono i dati delle società controllate non consolidate integralmente:

Denominazione	Sede legale	Capitale Sociale (in euro)	Patrimonio Netto 31.12.2025 (euro/000)	Risultato esercizio 2025 (euro/000)	Quota possesso
Arvedi Deutschland GmbH	Düsseldorf (Germania), Münsterstasse 246	30.000	1.301	78	100%
Arvedi East Europe Sp. Z.o.o.	Bielsko-Biala (Polonia), Ul. Konwojowa, 65	10.681 EUR 50.000 PLN	660	29	100%
Arvedi France S.a.r.l.	Lyon (Francia), 65, Rue Hénon	40.000	482	14	100%
Arvedi USA Inc.	Lincolnshire (USA), 100 Tri State International Drive Suite 115	49.077 EUR 50.000 USD	62	7	100%
AHW Rohrhandel GmbH	Bad Friedrichshall (Germania) Hagenbacher Strasse 2	25.000	312	(125)	67%
Arinox Deutschland GmbH	Neukirchen-Vluyn (Germania) Raiffeisenstrasse 17	25.000	662	28	100%
Investimenti Industriali Italiani S.r.l.	Cremona, Piazza Lodi, 7	10.000	12	(3)	100%
Protec S.r.l.	Cremona, Via Acquaviva, 3	50.000	698	12	100%
So.g.ra.f S.r.l.	Spinadesco (CR), Viale Marconi, 41	16.640	761	34	98%
SOCIETÀ SERVIZI EDITORIALI S.r.l.	Cremona, Via Bastida, 16	43.758	91	38	100%

Denominazione	Sede legale	Capitale Sociale (in euro)	Patrimonio Netto 31.12.2025 (euro/000)	Risultato esercizio 2025 (euro/000)	Quota possesso
STUDIO TV 1 NEWS S.r.l.	Cremona, Via Bastida, 16	2.500.000	3.572	(28)	100%
CR1 COMMUNICATIONS S.r.l.	Cremona, Via Bastida, 16	100.000	594	(65)	100%
STUDIO1 NETWORK S.r.l.	Cremona, Via Bastida, 16	100.000	118	(45)	95%
UNOMEDIA S.r.l.	Cremona, Via Rosario, 19	70.000	349	22*	100%

* Il risultato d’esercizio si riferisce all’intero esercizio 2025.

Di seguito si forniscono i dati delle società collegate, iscritte nel Bilancio Consolidato secondo il metodo del patrimonio netto:

Denominazione	Sede legale	Capitale Sociale (in euro)	Patrimonio Netto 31.12.2025 (euro/000)	Risultato esercizio 2025 (euro/000)	Quota possesso
Arvedi Metalfer do Brasil S.A.	Salto – Sao Paulo (Brasile)	53.117.375 EUR 341.295.071 BRL	25.131	(2.789)	73%
Euronord S.p.A.	Milano, Via Cosimo del Fante, 10	1.857.143	13.461	804	30%
Ilserv S.r.l.	Terni, Viale B. Brin, 218	1.924.000	12.725	953	35%
Terni Frantumati S.p.A.	Terni, Viale B. Brin, 10	929.628	4.993	230	21%

La società partecipata Arvedi Metalfer do Brasil SA (“AMB”), posseduta al 73,49%, viene considerata collegata, essendo riconosciuti ai soci di minoranza significativi poteri di *governance*, che rendono l’influenza di Finarvedi notevole e non dominante.

PRINCIPI DI CONSOLIDAMENTO

Tecnica di consolidamento

Nella redazione del Bilancio Consolidato gli elementi dell'attivo e del passivo, nonché i ricavi e i costi delle società incluse nel consolidamento sono ripresi integralmente secondo il metodo del consolidamento integrale.

Tutti i bilanci delle società incluse nell'area di consolidamento sono rettificati, laddove necessario, per renderli uniformi ai principi contabili applicati dalla Capogruppo.

I bilanci delle imprese partecipate operanti in valuta diversa dall’euro, che rappresenta la valuta funzionale del Gruppo, sono convertiti in euro. La variazione dei tassi di cambio utilizzati nella conversione del patrimonio netto delle società estere è iscritta in una apposita voce del patrimonio denominata “Riserva da differenze di traduzione”.

I tassi di cambio utilizzati sono i seguenti:

	2025 Tasso medio	2024 Tasso medio	31/12/2025 Puntuale	31/12/2024 Puntuale
Real Brasiliano	6,3072	5,8283	6,4364	6,4253
Zloty Polacco	4,2397	4,2750	4,2210	4,3058
US Dollar	1,1300	1,0824	1,1750	1,0389
Dirham Marocco	10,5476	10,7556	10,7140	10,5140

Rettifiche di consolidamento

Il valore di iscrizione delle partecipazioni nelle imprese controllate è eliminato in contropartita del corrispondente patrimonio netto a fronte dell’assunzione delle loro attività e passività, secondo il metodo integrale.

In caso di acquisizione di ulteriori quote di partecipazione nella società controllata, la relativa differenza di annullamento è determinata dalla differenza tra il costo di acquisto della quota incrementale della partecipazione e l’ammontare proporzionale del patrimonio netto contabile della controllata alla data del nuovo acquisto.

In caso di differenza positiva da annullamento, tale differenza è imputata, ove possibile, a ciascuna attività identificabile acquisita (non oltre il valore desumibile da perizie appositamente predisposte) e, in via residuale, alla voce avviamento. Il residuo importo non allocabile è invece imputato a conto economico nella voce “oneri diversi di gestione”.

In presenza di una differenza da annullamento negativa, questa viene allocata, ove possibile, a decurtazione delle attività o passività iscritte per valori differenti rispetto al loro valore recuperabile o valore di estinzione, al netto delle imposte anticipate. La differenza riconducibile al compimento di un buon affare viene iscritta una specifica riserva di patrimonio netto denominata “Riserva di consolidamento”. Infine, in caso di previsione di risultati economici sfavorevoli della partecipata, la differenza da annullamento viene iscritta nel fondo di consolidamento per rischi e oneri futuri.

Gli utili e le perdite conseguenti a operazioni effettuate tra le società incluse nell'area di consolidamento, che non siano stati realizzati attraverso successive operazioni con terzi, sono eliminati così come sono eliminati i crediti, debiti, proventi e oneri, nonché le garanzie, gli impegni e i rischi.

Le partecipazioni in imprese controllate, che hanno i requisiti per essere escluse dall'area di consolidamento, e in imprese collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto mediante il quale il costo originario della partecipazione si modifica nei periodi successivi all'acquisizione della partecipazione per tenere conto delle quote di pertinenza degli utili e delle perdite e altre variazioni di patrimonio netto della partecipata.

Le quote del patrimonio netto e dell'utile di pertinenza delle interessenze di terzi sono iscritte in apposite voci del patrimonio netto e del conto economico.

Eventuali partecipazioni controllate detenute anche per il tramite di investitori finanziari sono iscritte al *fair value* e pertanto consolidate integralmente attribuendo l'intera quota posseduta dagli investitori finanziari all'interessenza del Gruppo ed iscrivendo, in contropartita, il corrispondente debito finanziario.

PRINCIPI CONTABILI E CRITERI DI VALUTAZIONE

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte, ove richiesto con il consenso del Collegio Sindacale, al costo sostenuto per la loro acquisizione e sono ammortizzate tenendo conto della loro residua possibilità di utilizzazione.

Di seguito sono riportate le aliquote di ammortamento annue utilizzate per l'esercizio in esame, presentate per categorie omogenee con evidenza del relativo intervallo di applicazione:

	Aliquota annua
Diritti di brevetto industriale	3-6 anni
Concessione, licenze, marchi e diritti simili	20% o in base alla durata del contratto
Altre attività immateriali	In funzione della durata del contratto e convenzioni

L'avviamento viene iscritto nell'attivo patrimoniale, con il consenso del Collegio Sindacale della specifica società, qualora acquisito a titolo oneroso. Il valore d'iscrizione dell'avviamento viene determinato come differenza fra il valore di conferimento o di acquisto ed il valore corrente attribuito agli altri elementi patrimoniali attivi e passivi trasferiti. L'ammortamento dell'avviamento è effettuato secondo la sua vita utile, che viene stimata in sede della sua rilevazione iniziale, considerando il periodo entro il quale si manifesteranno i benefici economici connessi con l'avviamento stesso.

L'avviamento che scaturisce da una differenza positiva da annullamento viene ammortizzato in cinque esercizi.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto e/o di costruzione comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione, maggiorato delle spese di ristrutturazione e di manutenzione straordinaria che hanno determinato un effettivo incremento del valore e/o della funzionalità dei beni.

Il costo include eventuali costi di smantellamento e rimozione del cespite e/o ripristino del sito, nel momento in cui tali obbligazioni sono assunte.

Il costo di acquisto è aumentato sia a seguito delle rivalutazioni effettuate ai sensi di norme di legge, che a seguito dell'allocazione, in sede di acquisto della partecipazione, della differenza emergente tra il costo ed il patrimonio netto di spettanza, in base a quanto risultante da apposite perizie.

Le immobilizzazioni in corso sono iscritte sulla base dei costi sostenuti e direttamente imputabili alle stesse.

I costi di manutenzione e riparazione vengono imputati all'attivo patrimoniale solo se generano un effettivo incremento del valore e/o della funzionalità dei beni; in caso contrario vengono direttamente imputati al conto economico del periodo nel quale sono sostenuti.

In deroga alle disposizioni dell'art 2426 cc, diverse società del Gruppo hanno effettuato al 31 dicembre 2020 e, per importi non significativi, anche al 31 dicembre 2021 una rivalutazione volontaria su alcuni beni ai sensi e per gli effetti dell'art. 110 del D.L. 104/2020 convertito in Legge 126/2020 e del D.L. 41/2021 (c.d. "Decreto Sostegni").

Le immobilizzazioni acquisite in leasing vengono iscritte nell'attivo dello Stato Patrimoniale consolidato al costo ed in contropartita viene iscritto un debito di pari importo per il finanziamento ottenuto, classificato nella voce "debiti verso altri finanziatori".

Le immobilizzazioni sono esposte al netto dei relativi ammortamenti calcolati sistematicamente sulla base di aliquote economico/tecniche determinate secondo la residua possibilità di utilizzazione di ogni singolo cespite. Va peraltro rilevato che:

- i beni di nuova acquisizione sono ammortizzati a partire dall'esercizio in cui risultano immessi nel processo produttivo;
- per i beni la cui utilizzazione è iniziata nell'esercizio, le aliquote di ammortamento sono ridotte alla metà nel presupposto convenzionale che l'inizio del loro utilizzo si posizioni a metà dell'esercizio stesso salvo nei casi in cui la metà dell'aliquota ordinaria si discosti significativamente dalla quota calcolata a partire dal momento in cui il cespite è disponibile e pronto per l'uso.

Di seguito si riportano le aliquote di ammortamento in uso.

	Range %
Terreni e fabbricati	
Terreni e fabbricati industriali	2%-10%
Costruzioni leggere	10%-15%
Terreno del parco scorie	5%
Impianti e macchinario	
Impianto ISP-ESP	4,00%
Forni di acciaieria (compreso forno Siviera)	4,00% - 11,00%
Linee saldatura tubi (o profilatrici tubi)	
_ linea di saldatura 12”	4,00%
_ tipo medio pesante	6,70%
_ tipo medio leggero	12,00%
Linea Riduttore a stiramento	6,70%
Slitters	8,75% - 12,00%
Linee di finitura, macchine di finitura	10,00% - 12,00%
Linee di trafilatura integrate	8,40%
Linea di zincatura a caldo / Impianti di zincatura	5,00% - 12,50%
Impianti di verniciatura	5,00%
Impianti di decapaggio	7,70%-15,00%
Impianti di laminazione a freddo	6,70%
Impianti trattamento rottame	5,00%
Forni di ricottura	5,00%-12,00%
Carri ponte medio/leggeri	10,00% - 12,00%
Carri ponte pesanti (da acciaieria)	6,70%
Macchine utensili importanti (tipo rettifica cilindri)	8,30% - 12,00%
Attrezzatura dei sistemi flessibili di produzione	30,00%
Impianti di distribuzione (energia elettrica, acqua, gas, aria compressa ecc.)	7,70% - 10,00% -12,00%
Sottostazione elettrica con tensione di allacciamento ≥ a 130 Kw	6,70% -12,00%
Impianti di produzione energia, impianti di trasporto energia	4% - 6,70% - 10,00%
Macchinari automatici	9,00%
Impianti ecologici	10,00% - 12,00%
Altri impianti generici e specifici	9,00% - 15,00%
Attrezzature industriali e commerciali ed altri beni	
Attrezzature varie e di laboratorio	20,00% - 25,00%
Attrezzature siderurgiche	11%-12,5%
Mobili e macchine ordinarie ufficio	12,00%
Macchine elettroniche ed elettriche, elaboratore EDP	20,00%
Mezzi di trasporto interno	20,00%
Autovetture	25,00%
Attrezzature dei sistemi flessibili di produzione	25,00% - 30,00%
Mezzi trasporto aereo	6,00%

Svalutazioni per perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali

Ad ogni data di riferimento di bilancio il Gruppo valuta se vi siano eventuali indicazioni che le attività materiali e immateriali possano aver subito una perdita durevole di valore. Se esiste una tale evidenza, il valore contabile delle attività è ridotto al relativo valore recuperabile inteso come il maggiore tra il valore equo (*fair value*) al netto dei costi di vendita ed il suo valore d’uso. Quando non è possibile stimare il valore recuperabile del singolo bene, il Gruppo stima il valore recuperabile dell’unità generatrice di flussi di cassa (UGC) cui il bene appartiene. Il valore d’uso di un’attività è calcolato attraverso la determinazione del valore attuale dei flussi finanziari futuri previsti applicando un tasso di sconto che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell’attività. Una perdita di valore è iscritta se il valore recuperabile è inferiore al valore netto contabile. L’eventuale svalutazione per perdita di valore è ripristinata qualora siano venuti meno i motivi che l’avevano giustificata. Il ripristino di valore non può eccedere il valore che sarebbe stato determinato se non fosse stata rilevata alcuna perdita di valore. Nessun ripristino è effettuato sull’avviamento e sugli oneri pluriennali.

Immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie rappresentate da partecipazioni in imprese controllate non consolidate con il metodo integrale nonché quelle in imprese collegate, sono valutate con il metodo del patrimonio netto. Le partecipazioni in altre imprese sono state iscritte con il metodo del costo eventualmente rettificato per perdite durevoli di valore. I crediti compresi nelle immobilizzazioni finanziarie sono iscritti al loro valore nominale nel ragionevole presupposto che lo stesso rappresenti il presumibile valore di realizzo.

Strumenti Finanziari Derivati

Gli strumenti finanziari derivati sono rilevati alla data di sottoscrizione del contratto, a partire da quando il Gruppo è soggetto ai relativi diritti ed obblighi. Ai sensi di quanto previsto dall’articolo 2426, comma 1, numero 11-bis, del Codice Civile e dell'OIC 32, gli strumenti finanziari derivati, anche se incorporati in altri strumenti finanziari, sono valutati al *fair value* sia alla data di rilevazione iniziale sia ad ogni data successiva di chiusura del bilancio. Gli strumenti derivati sono sottoscritti dal Gruppo con l’obiettivo di limitare l’esposizione al rischio delle variazioni di *fair value* o di variabilità dei flussi finanziari attribuibili ad un’attività o una passività iscritta in bilancio, ad impegni irrevocabili, oppure a operazioni programmate altamente probabili. Gli strumenti di copertura delle variazioni di *fair value* sono rilevati nello Stato Patrimoniale consolidato come un’attività o una passività, mentre le variazioni di *fair value* sono iscritte nella sezione D) del conto economico.

Il Gruppo rileva nello Stato Patrimoniale consolidato lo strumento di copertura di flussi finanziari al *fair value*, legato ad una attività o passività iscritta in bilancio, un impegno irrevocabile o un'operazione programmata altamente probabile, e in contropartita viene alimentata la voce A) VII *“Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi”* per la componente di copertura ritenuta efficace, mentre per la componente di inefficacia, calcolata per le relazioni di copertura non qualificabili come semplici oppure per operazioni qualificate contabilmente come non di copertura, la sezione D) del conto economico.

Gli strumenti finanziari derivati con *fair value* positivo alla data di valutazione sono classificati:

- nell'attivo immobilizzato, se l'attività coperta è un'immobilizzazione oppure se la passività è classificata oltre l'esercizio successivo;
- nell'attivo circolante, se l'attività coperta è classificata nell'attivo circolante oppure se la passività è classificata entro l'esercizio successivo, o se trattasi di strumento derivato a copertura di un impegno irrevocabile o di un'operazione programmata altamente probabile.

Gli strumenti finanziari derivati con *fair value* negativo sono classificati tra i “Fondi per rischi e oneri” nella voce B3) Strumenti finanziari derivati passivi.

Titoli di debito

I titoli di debito sono iscritti al costo di acquisto o di sottoscrizione, comprensivo dei costi accessori. I titoli destinati a permanere durevolmente nel patrimonio del Gruppo sono iscritti nell'attivo immobilizzato e sono rilevati con il criterio del costo ammortizzato, ove applicabile. La svalutazione di titoli immobilizzati per effetto di una riduzione durevole di valore rispetto al costo d'acquisto è iscritta nella voce D19b) *“svalutazioni di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni”*.

Il ripristino di valore, nel caso in cui sia venuta meno la ragione che aveva indotto a svalutare in precedenza un titolo immobilizzato, è iscritto nella voce D18b) *“rivalutazioni di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni”* nei limiti del costo ammortizzato determinato in assenza della svalutazione precedentemente apportata.

I titoli non immobilizzati sono valutati in base al minor valore fra il costo ammortizzato e il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato. Il Gruppo presume non rilevanti gli effetti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato quando la scadenza dei crediti è entro i 12 mesi e quando il valore a scadenza del titolo non si differenzia in modo sostanziale dal valore iniziale.

La svalutazione dei titoli di debito non immobilizzati, effettuata singolarmente per ogni specie di titolo in portafoglio, è imputata alla voce D19c) *“svalutazioni di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono immobilizzazioni finanziarie”*. La ripresa di valore è imputata a conto economico alla voce D18c) *“rivalutazioni di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni”*.

Rimanenze

I beni rientranti nelle rimanenze di magazzino sono rilevati inizialmente alla data in cui avviene il trasferimento sostanziale dei rischi e benefici connessi al bene acquisito.

Le rimanenze sono iscritte al minore tra il costo di acquisto o di produzione ed il valore di presumibile realizzo desumibile dall'andamento del mercato.

Il costo di acquisto comprende gli oneri accessori e gli altri costi direttamente attribuibili ai beni acquistati ed è rettificato da sconti e abbuoni. Il costo di produzione include i costi diretti ed indiretti sostenuti nelle varie fasi di trasformazione industriale.

La configurazione di costo adottata per la valutazione delle rimanenze di magazzino è il costo medio di produzione dell'esercizio.

Crediti

I crediti originati da ricavi per operazioni di vendita di beni e prestazioni di servizi sono rilevati secondo le indicazioni contenute nel paragrafo “Ricavi, proventi e costi ed oneri” del presente documento.

I crediti sono valutati in bilancio al costo ammortizzato, tenuto conto del fattore temporale, opportunamente rettificato per tenere conto del loro presumibile valore di realizzo.

Se il tasso di interesse dell'operazione non è significativamente differente dal tasso di mercato, il credito viene inizialmente iscritto ad un valore pari al valore nominale al netto di tutti i premi, gli sconti, gli abbuoni ed inclusivo degli eventuali costi direttamente attribuibili alla transazione che ha generato il credito.

Quando invece risulta che il tasso di interesse dell'operazione desumibile dalle condizioni contrattuali sia significativamente differente dal tasso di mercato, il credito (ed il corrispondente ricavo in caso di operazioni commerciali) viene inizialmente iscritto ad un valore pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri più gli eventuali costi di transazione. Il tasso utilizzato per attualizzare i flussi futuri è il tasso di mercato.

Nel caso di crediti sorti da operazioni commerciali, la differenza tra il valore di rilevazione iniziale del credito così determinato ed il valore a termine viene rilevata a conto economico come provento finanziario lungo la durata del credito utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo.

Nel caso di crediti finanziari, la differenza tra le disponibilità liquide erogate ed il valore attuale dei flussi finanziari futuri, determinato utilizzando il tasso di interesse di mercato, è rilevata tra gli oneri o tra i proventi finanziari del conto economico al momento della rilevazione iniziale, salvo che la sostanza dell'operazione o del contratto non inducano ad attribuire a tale componente una diversa natura. Successivamente gli interessi attivi maturandi sull'operazione sono calcolati al tasso di interesse effettivo ed imputati a conto economico con contropartita il valore del credito.

Il Gruppo presume non rilevanti gli effetti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato e dell'attualizzazione quando la scadenza dei crediti è entro i 12 mesi, tenuto conto anche di tutte le considerazioni contrattuali e sostanziali in essere alla rilevazione del credito, e i costi di transazione ed ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono di importo non significativo.

Nel caso di incasso anticipato, in tutto o in parte, di un credito (rispetto alle originarie scadenze contrattuali) l'eventuale differenza tra il valore contabile residuo del credito e l'incasso è rilevata nel conto economico come componente di natura finanziaria.

Nei casi di cessione del credito tramite factoring, i crediti vengono mantenuti in bilancio qualora i rischi non siano stati sostanzialmente trasferiti.

Disponibilità liquide

I depositi bancari, i depositi postali e gli assegni (di conto corrente, circolari e assimilati) sono valutati secondo il principio generale del presumibile valore di realizzo che coincide col valore nominale in assenza di situazioni di difficile esigibilità. Il denaro ed i valori bollati in cassa sono valutati al valore nominale.

Le disponibilità in valuta estera sono valutate al cambio in vigore alla data di chiusura dell'esercizio.

In mancanza di indicazioni specifiche, le disponibilità liquide esposte nello Stato Patrimoniale consolidato si presumono essere immediatamente utilizzabili per qualsiasi scopo da parte del Gruppo.

Ratei e Risconti

Sono iscritte in tali voci quote di proventi e costi, comuni a due o più esercizi, per realizzare il principio della competenza economica e temporale. Alla fine di ciascun esercizio il Gruppo verifica che le condizioni che hanno determinato la rilevazione del rateo o del risconto siano ancora rispettate e, se necessario, apporta le necessarie rettifiche di valore.

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri sono stanziati per coprire oneri o rischi, aventi natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non sono determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione e sono iscritti nel conto economico "per natura" dei costi di riferimento. Qualora non sia attuabile questa correlazione, gli accantonamenti per rischi e oneri sono iscritti alle voci B12 e B13 del Conto Economico consolidato.

La valutazione della congruità dei fondi rientra nelle normali operazioni da effettuare alla fine di ciascun esercizio, per cui i fondi iscritti in un periodo precedente sono oggetto di riesame per verificarne la corretta misurazione alla data di bilancio.

Trattamento di fine Rapporto

Il trattamento di fine rapporto (TFR) è stanziato per coprire l'intera passività maturata nei confronti dei dipendenti in conformità alla legislazione vigente ed ai contratti collettivi di lavoro e integrativi aziendali. La passività relativa al trattamento di fine rapporto è congrua quando corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati, e cioè è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi in cui a tale data fosse cessato il rapporto di lavoro.

A partire dal 1° gennaio 2007 la Legge Finanziaria ed i relativi decreti attuativi hanno introdotto modifiche rilevanti nella disciplina del TFR, tra cui la scelta del lavoratore in merito alla destinazione del proprio TFR maturando ai fondi di previdenza complementare oppure al "Fondo di Tesoreria" gestito dall'INPS.

Debiti

I debiti originati da acquisizioni di beni sono iscritti nello Stato Patrimoniale consolidato quando rischi, oneri e benefici significativi connessi alla proprietà sono stati trasferiti sotto il profilo sostanziale. I debiti originati da servizi sono rilevati in base allo stato di avanzamento delle prestazioni ricevute se sono rispettate entrambe le seguenti condizioni:

a) il contratto tra le parti prevede che l'obbligo al pagamento del corrispettivo per l'acquirente matura via via che la prestazione è ricevuta;

b) l'ammontare del costo di competenza può essere misurato attendibilmente.

Se tali condizioni non sono rispettate il debito, ed il relativo costo, sono rilevati quando la prestazione è stata completata.

I debiti finanziari sorti per operazioni di finanziamento e i debiti sorti per ragioni diverse dall'acquisizione di beni e servizi sono rilevati quando esiste l'obbligazione dell'impresa verso la controparte, individuata sulla base delle norme legali e contrattuali.

I debiti sono valutati in bilancio al costo ammortizzato, tenuto conto del fattore temporale.

Se il tasso di interesse dell'operazione non è significativamente differente dal tasso di mercato, il debito è inizialmente iscritto ad un valore pari al valore nominale al netto di tutti i costi di transazione e di tutti i premi, gli sconti e gli abbuoni direttamente derivanti dalla transazione che ha generato il debito. Tali costi di transazione, quali le spese accessorie per ottenere finanziamenti, le eventuali commissioni attive e passive e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono ripartiti lungo la durata del debito utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Quando invece risulta che il tasso di interesse dell'operazione desumibile dalle condizioni contrattuali sia significativamente differente dal tasso di mercato, il debito (ed il corrispondente costo in caso di operazioni commerciali) viene inizialmente iscritto ad un valore pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri e tenuto conto degli eventuali costi di transazione. Il tasso utilizzato per attualizzare i flussi futuri è il tasso di mercato.

Il Gruppo presume non rilevanti gli effetti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato e dell'attualizzazione quando la scadenza dei debiti è entro i 12 mesi, tenuto conto anche di tutte le considerazioni contrattuali e sostanziali in essere alla rilevazione del debito, ed i costi di transazione ed ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono di importo non significativo.

Trattamento della put option

Il Gruppo considera acquisite le azioni oggetto di esercizio delle opzioni *put*, anche qualora alla data di bilancio la proprietà delle azioni non è ancora stata trasferita. In contropartita del patrimonio netto, il Gruppo iscrive il debito derivante dal sorgere dell'obbligazione, irrevocabile.

Imposte sul reddito

I debiti tributari espongono, sulla base di una previsione realistica, gli oneri di imposta di pertinenza del periodo al netto di eventuali acconti versati e ritenute d'acconto subite.

I crediti tributari accolgono gli importi certi e determinati per i quali la Società ha un diritto al realizzo tramite rimborso o compensazione.

Le imposte correnti e le eventuali imposte anticipate o differite passive sono determinate secondo le aliquote e le norme vigenti in base ad una realistica previsione del reddito imponibile. In particolare, le imposte anticipate sono contabilizzate solo in presenza di una ragionevole certezza del loro recupero attraverso i futuri redditi imponibili.

Ove presenti, le passività per imposte probabili, aventi ammontare o data di sopravvenienza indeterminata, derivanti, ad esempio, da accertamenti non definitivi o contenziosi in corso e altre fattispecie similari sono iscritte tra i fondi.

L'eventuale imposta derivante dall'applicazione della normativa Global Minimum Tax è contabilizzata alla voce e) imposte correnti Secondo Pilastro.

Conversione delle poste in valuta

I crediti ed i debiti in valuta, convertiti in euro ai cambi storici alla data delle rispettive operazioni, sono stati adeguati al cambio di fine esercizio. Gli utili e le perdite da conversione sono imputati a conto economico nella voce C17-bis) *"utili e perdite su cambi"*.

Ricavi, proventi e costi ed oneri

I ricavi derivanti dalla vendita di beni sono rilevati, per ogni unità elementare di contabilizzazione, quando sono soddisfatte le seguenti condizioni:

- a) è avvenuto il trasferimento sostanziale dei rischi e dei benefici connessi alla vendita;
- b) l'ammontare dei ricavi può essere determinato in modo attendibile.

I ricavi relativi alla prestazione di servizi sono rilevati a conto economico in base allo stato di avanzamento se sono rispettate entrambe le seguenti condizioni:

- a) l'accordo tra le parti prevede che il diritto al corrispettivo maturi via via che la prestazione è eseguita;
- b) l'ammontare del ricavo di competenza può essere misurato attendibilmente.

Qualora non sia possibile rilevare il ricavo in base allo stato avanzamento, i ricavi per servizi sono iscritti a conto economico quando la prestazione è stata definitivamente completata.

I costi sono contabilizzati in funzione della competenza economica e temporale, al netto dei resi, degli sconti, abbuoni e premi. Le componenti di natura finanziaria sono riconosciute in base alla competenza temporale.

Certificati ambientali

Il sistema comunitario *European Emission Trading System*, istituito per la gestione e lo scambio delle quote di emissione, fissa un limite massimo per le emissioni di gas a effetto serra da prodursi nel corso di un anno, cui corrisponde il rilascio a titolo gratuito, da parte delle autorità nazionali competenti, di un determinato numero di quote di emissione. Nel corso dell'anno, a seconda delle effettive emissioni di gas a effetto serra prodotte, ciascuna società ha facoltà di vendere ovvero l'obbligo di acquisire a titolo oneroso quote di emissione sul mercato.

Le quote acquistate a titolo oneroso per far fronte alle emissioni rilasciate in atmosfera nell'esercizio, sono rilevate nel conto economico nella voce "Oneri diversi di gestione"; le eventuali quote acquistate in eccesso rispetto al fabbisogno nell'anno di riferimento sono iscritte tra i risconti attivi.

Contributi in conto impianti

I contributi in conto impianti sono rilevati nel momento in cui esiste una ragionevole certezza che le condizioni previste per il riconoscimento del contributo sono soddisfatte e che i contributi saranno erogati. I contributi in conto impianti vengono attribuiti al conto economico dell'esercizio mediante l'iscrizione del contributo alla voce A5 "altri ricavi e proventi" (applicando il metodo indiretto) e l'iscrizione di un risconto passivo per rinviare i benefici non di competenza agli esercizi successivi secondo la durata economico-tecnica dell'impianto (o bene) sovvenzionato.

Impegni garanzie e rischi

Gli impegni, le garanzie ed i rischi sono iscritti in un apposito prospetto in Nota Integrativa.

Gli impegni sono indicati al loro valore contrattuale e sono descritti nella presente Nota Integrativa. Le garanzie concesse direttamente o indirettamente sono indicate sulla base del rischio in essere alla fine dell'esercizio.

I rischi per i quali la manifestazione è probabile sono descritti nella presente Nota Integrativa ed accantonati nei fondi rischi. I rischi, per i quali la manifestazione di una passività è solo possibile, sono descritti nella Nota Integrativa senza procedere allo stanziamento di fondi rischi.

ATTIVO

B) IMMOBILIZZAZIONI
I) Immobilizzazioni immateriali

	Valore lordo al 31/12/2024	Ammortamenti / Svalutazioni fino al 31/12/2024	Valore netto al 31/12/2024	Investimenti / dismissioni	Ammortamenti	Riclassifiche / Differenze cambi	Valore netto al 31/12/2025
Costi di impianto ed ampliamento	13.685	(13.667)	18	(2)	(15)	-	1
Costi di sviluppo	4.002	(3.929)	72	97	(46)	-	123
Diritti di brevetto industriale e utilizzazione delle opere dell'ingegno	34.648	(22.416)	12.233	1.038	(5.783)	74	7.562
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	9.635	(9.041)	594	282	(777)	1.737	1.837
Avviamento	32.414	(26.252)	6.162	1.400	(1.715)	2.114	7.961
Immobilizzazioni in corso ed acconti	2.961	-	2.961	1.499	-	(1.866)	2.594
Altre	87.565	(78.297)	9.268	132	(3.904)	125	5.622
Totale	184.911	(153.601)	31.310	4.445	(12.239)	2.185	25.700

Le immobilizzazioni immateriali ammontano ad euro 25.700 migliaia al 31 dicembre 2025, confrontate con il saldo di euro 31.310 migliaia al 31 dicembre 2024. La variazione in diminuzione è dovuta agli ammortamenti dell’esercizio per euro 12.239 migliaia e ad incrementi netti per euro 6.630 migliaia.

I principali investimenti fanno riferimento ai nuovi progetti di sviluppo e implementazione di software e sistemi informativi ad uso delle varie società controllate, risultanti in corso al 31 dicembre 2025; nello specifico:

- La progettazione del nuovo ERP gestionale, nell’ambito della trasformazione digitale del Gruppo Arvedi, per circa euro 350 migliaia;
- Lo sviluppo e l’implementazione del tool informatico necessario per il monitoraggio e la disclosure della CSRD e altre normative ESG, per circa euro 163 migliaia, divenuto operativo a partire del mese di gennaio 2026;
- Lo sviluppo del sistema gestionale in uso in ambito HR, della piattaforma gestionale di supporto per la tesoreria e cash management e la soluzione informatica di *digital payment* per la governance dei workflow autorizzativi e l’invio dei flussi dispositivi secondo adeguati criteri di sicurezza per un importo complessivo di circa euro 96 migliaia.

La voce immobilizzazioni in corso si incrementa altresì di circa euro 430 migliaia per costi connessi alla preparazione del sito della discarica di Grumello, la cui operatività si prevede per la fine del 2026.

I diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell’ingegno, che presentano un saldo di euro 7.562 migliaia al 31 dicembre 2025, riguardano prevalentemente i diritti di sfruttamento dei brevetti e delle domande di brevetto della tecnologia Arvedi detenuti dalla partecipata Acciaieria Arvedi S.p.A. Gli incrementi dell’anno sono pari ad euro 1.038 migliaia e riguardano l’entrata in esercizio di software aziendali e acquisti di nuove licenze. Tali costi sono ammortizzati a partire dalla messa in esercizio dei software e per la durata della licenza, in quanto ritenuta inferiore rispetto all’utilizzo di tali software.

Le concessioni, licenze, marchi e diritti simili, pari ad euro 1.837 migliaia al 31 dicembre 2025, si riferiscono ai costi sostenuti per sistemi informativi e applicativi a supporto dell’attività operativa. Gli incrementi di euro 282 migliaia riguardano principalmente software di reportistica basata sulla *business intelligence*.

La voce avviamento, pari ad euro 7.961 migliaia, si incrementa per euro 1.400 migliaia a seguito dell’operazione di acquisizione del ramo d’azienda ex Arcelor CLN Distribuzione Italia S.r.l., avvenuta in data 27 marzo 2025 da parte della controllata Centro Siderurgico Industriale S.r.l., e per euro 2.114 migliaia per effetto dell’operazione di conferimento del ramo d’azienda denominato “CR Legno” della controllata Acciaieria Arvedi S.p.A. Il saldo al 31 dicembre 2025 si riferisce altresì all’avviamento, di residui euro 5.010 migliaia, rilevato nell’esercizio 2022 a seguito del perfezionamento dell’acquisto da parte di Centro Siderurgico Industriale S.r.l. del complesso aziendale di Fi.ra.sid. S.r.l. in liquidazione.

Non si segnalano indicatori di perdita durevole relativamente agli avviamenti iscritti.

Non vi sono oneri accessori finanziari capitalizzati al 31 dicembre 2025.

II) Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali presentano un saldo al 31 dicembre 2025 di euro 1.723.754 migliaia (euro 1.660.813 migliaia al 31 dicembre 2024) e si analizzano come segue:

	Terreni e Fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature Industriali e Commerciali	Altri beni	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
Costo Storico Iniziale	750.875	3.994.100	188.623	88.478	164.815	5.186.892
Investimenti	15.589	64.168	18.858	1.212	133.245	233.072
Incrementi interni	19	3.032	698	4	352	4.105
Riclassifiche	6.444	45.414	2.533	96	(56.113)	(1.626)
Altre variazioni (effetto cambi)	88	32	1	6	3	129
Alienazioni / Dismissioni / Cessioni	-	(14.871)	(10.049)	(630)	(2)	(25.552)
Riprese di valore (rettifiche di valori)	-	-	-	-	-	-
Costo storico 31/12/2025	773.015	4.091.875	200.664	89.166	242.300	5.397.020

	Terreni e Fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature Industriali e Commerciali	Altri beni	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
Fondo amm.to e svalutazioni Iniziale	(340.018)	(2.967.282)	(153.850)	(64.928)	-	(3.526.078)
Ammortamenti	(21.376)	(127.169)	(11.451)	(3.458)	-	(163.454)
Riclassifiche	-	8	(8)	-	-	-
Altre variazioni (effetto cambi)	(7)	(22)	-	(2)	-	(31)
Alienazioni/Dismissioni/Cessioni	-	11.248	4.508	615	-	16.371
Svalutazioni nette	-	(78)	4	-	-	(74)
Fondo amm.to e svalutazioni 31/12/2025	(361.401)	(3.083.295)	(160.797)	(67.773)	-	(3.673.266)

Saldo netto 31/12/2025	411.614	1.008.580	39.867	21.393	242.300	1.723.754
------------------------	---------	-----------	--------	--------	---------	-----------

Nell’esercizio 2025 il Gruppo Arvedi ha effettuato investimenti per complessivi euro 237 milioni, comprensivi di incrementi per lavori interni di euro 4,1 milioni. Tali investimenti si riferiscono principalmente a progetti che risultano in corso al 31 dicembre 2025 e che verranno presumibilmente ultimati entro l’esercizio 2027. Gli investimenti effettuati dalle società operanti nel comparto del carbonio sono pari a complessivi euro 123 milioni, mentre per il comparto Inox gli investimenti complessivi sono stati pari ad euro 113 milioni. Gli investimenti delle altre società del Gruppo concorrono per euro 1,2 milioni.

Per il comparto carbonio i principali progetti di sviluppo sono relativi a:

- Realizzazione ed installazione del mulino (Mulino 2) per la frantumazione del rottame (progetto Arves) nel sito di Cremona di Acciaieria Arvedi S.p.A. per complessivi euro 24,4 milioni oltre alla realizzazione di fabbricati e aree per euro 5,5 milioni; nell’ambito di tale progetto sono entrati in funzione nel corso del 2025 impianti e macchinari di circa euro 10,5 milioni e fabbricati di euro 1,4 milioni, esposti tra le immobilizzazioni in corso al 31 dicembre 2024;
- Revamping dell’impianto di produzione dell’acciaio magnetico tramite trattamento dell’acciaio sottovuoto (VOD) e degli impianti di separazione dei metalli, per euro 21 milioni, presso il sito di Acciaieria Arvedi S.p.A. Tali interventi (rientranti anch’essi nel progetto Arves) risultano essere ancora in corso di ultimazione al 31 dicembre 2025;
- Potenziamento dell’impianto di aspirazione dei fumi delle acciaierie per euro 8,7 milioni; tale progetto è esposto nelle immobilizzazioni in corso per un valore complessivo di euro 13,8 milioni;
- Revamping della linea di Zincatura 2 di Acciaieria Arvedi (Progetto Arvzam) per circa euro 5 milioni, in corso di realizzazione al 31 dicembre 2025;
- Acquisto del ramo d’azienda ex Arcelor CLN Distribuzione Italia S.r.l. da parte della controllata Centro Siderurgico Industriale S.r.l. dell’importo complessivo di circa euro 5,2 milioni costituito da immobili e terreni e linee di produzione quali spianatrici, slitter e carriponte. Inoltre, sono stati sostenuti investimenti presso lo stabilimento di Vasto per euro 381 migliaia;
- Acquisti di cilindri di laminazione e back up per i laminatoi a caldo per euro 10,3 milioni.

Per il comparto Inox, gli investimenti effettuati sono riferibili principalmente a progetti di riqualificazione avviati a partire dagli esercizi precedenti e ancora in corso alla fine del 2025:

- Realizzazione della nuova linea di laminazione a freddo Linea 8, da parte di Acciai Speciali Terni S.p.A., per euro 29 milioni. Nell’ambito di questo progetto sono stati effettuati anche lavori sul capannone esistente che ha accolto questo nuovo impianto;
- Installazione, nel reparto di LAC, di un nuovo impianto per il riscaldamento bramme di laminazione (forno “Walking beam”) per euro 24,7 milioni da parte di Acciai Speciali Terni S.p.A.;
- Investimenti per l’impianto di aspirazione per la nuova rampa scorie per euro 10,5 milioni da parte di Acciai Speciali Terni S.p.A.;
- Nuova linea codacciatrice per euro 9,7 milioni presso Acciai Speciali Terni S.p.A. entrata in funzione nel corso del 2025;
- Realizzazione di impianti laser per saldatura e taglio pari ad euro 1,7 milioni da parte della società Ilta Inox S.p.A.;
- Interventi di revamping di una linea di taglio, per euro 300 mila, e di una linea di spianatura per euro 400 migliaia da parte della società Arinox S.p.A.

Il Gruppo ha proseguito altresì gli investimenti mirati alla razionalizzazione, miglioramento ed efficientamento degli impianti esistenti, sia dal punto di vista tecnologico che di quello di sicurezza, mediante interventi di revamping, manutenzione straordinaria ed acquisti di attrezzatura e impianti accessori alle linee di produzione.

Nel Bilancio Consolidato è stata utilizzata la metodologia finanziaria per l’iscrizione dei beni ricevuti in locazione finanziaria da parte delle società che redigono il proprio bilancio secondo i principi contabili italiani; ciò ha comportato l’iscrizione di immobilizzazioni aventi un valore netto di euro 66.845 migliaia (euro 68.715 migliaia al 31 dicembre 2024).

I decrementi netti per dismissioni e cessioni hanno interessato immobilizzazioni aventi un valore netto contabile di euro 9.181 migliaia e riguardano, per circa euro 6 milioni, i cilindri di lavoro e di back up dei laminatoi a caldo. Le minusvalenze al netto delle plusvalenze realizzate ammontano ad euro 5,8 milioni.

Il valore residuo delle rivalutazioni monetarie relative ad immobilizzazioni materiali è il seguente:

- Terreni e fabbricati - Rivalutazione 1991 Legge 413: euro 1.950 migliaia;
- Terreni e fabbricati - Rivalutazione 2008 Legge 2/2009: euro 36.495 migliaia;
- Terreni e fabbricati - Rivalutazione 2020 Legge 126: euro 655 migliaia;
- Impianti e macchinario - Rivalutazione 2021 D. Legge 41: euro 2.285 migliaia.

Il valore residuo degli oneri finanziari compreso nella voce terreni e fabbricati ammonta a euro 142 migliaia (euro 248 migliaia al 31.12.2024), mentre nella voce impianti risultano iscritti oneri finanziari per complessivi euro 2.246 migliaia (euro 2.595 migliaia al 31.12.2024).

Si precisa infine che su alcuni immobili sono in essere al 31 dicembre 2025 garanzie reali, di cui viene data indicazione nel paragrafo dedicato ai finanziamenti verso banche.

III) Immobilizzazioni Finanziarie

1) Partecipazioni
a) Imprese controllate

Le partecipazioni in imprese controllate presentano un saldo di euro 7.839 migliaia al 31 dicembre 2025, confrontato con il saldo di euro 7.300 migliaia al 31 dicembre 2024.

La tabella che segue riporta il dettaglio delle partecipazioni in imprese controllate non consolidate integralmente, con le variazioni intervenute nell’esercizio:

Società controllate	%	31/12/2024	Variazione area di consolidamento	Incrementi / Decrementi	Rivalutazioni / Svalutazioni	Variazione cambi / Arrotondamenti	31/12/2025
AHW Rohrhandel GmbH	67%	294	-	-	(84)	-	210
Arinox Deutschland GmbH	100%	635	-	-	28	-	663
Arvedi Deutschland GmbH	100%	1.223	-	-	79	1	1.301
Arvedi East Europe SpZoo	100%	623	-	-	29	8	660
Arvedi France S.a.r.l.	100%	469	-	-	14	(1)	482
Arvedi USA Inc.	100%	64	-	-	7	(7)	64
Investimenti Industriali Italiani S.r.l.	100%	20	-	-	-	-	20
Protec S.r.l.	100%	685	-	-	12	-	697
So.g.ra.f S.r.l.	98%	847	-	-	227	-	1.074
Società Servizi Editoriali S.r.l.	100%	53	-	-	38	-	91
Studio TV 1 News S.r.l.	100%	2.387	288	40	(138)	-	2.577
Totale controllate		7.300	288	40	211	1	7.839

La valutazione delle partecipazioni secondo la metodologia del patrimonio netto ha comportato la rilevazione a conto economico di un provento netto pari ad euro 211 migliaia, quale quota di pertinenza del risultato netto ottenuto da ciascuna società; in dettaglio, le partecipate hanno consuntivato risultati positivi per euro 434 migliaia e risultati negativi per euro 223 migliaia.

Con specifico riferimento alla società Studio TV 1 News S.r.l. si precisa che la valutazione tiene conto anche dei risultati delle società da questa controllate, quali CR1 Communications S.r.l. e Studio 1 Network S.r.l., oltre Unomedia S.r.l. L'aumento del costo della partecipazione detenuta in Studio TV 1 News S.r.l. è da ricondursi a versamenti in conto capitale per complessivi euro 40 migliaia, eseguiti al fine di sostenere finanziariamente e patrimonialmente la partecipata. Nel mese di ottobre 2025, la partecipata CR1 Communications S.r.l. ha acquisito il 100% del capitale sociale di Unomedia S.r.l.; alla data di acquisizione, il confronto tra la frazione di patrimonio netto e il prezzo di acquisto ha determinato una riserva di consolidamento di euro 288 migliaia.

L'effetto della variazione del tasso di cambio delle società controllate con valuta diversa dall'euro, complessivamente pari a euro 1 migliaia è stato contabilizzato nella riserva da differenze di traduzione.

b) Imprese collegate

Le partecipazioni in imprese collegate presentano un saldo pari a euro 26.072 migliaia al 31 dicembre 2025, confrontato con il saldo di euro 27.493 migliaia al 31 dicembre 2024. Di seguito si riporta la movimentazione della società collegate valutate con il metodo del patrimonio netto:

Società collegate	%	31/12/2024	Variazione area di consolidamento	Incrementi / Decrementi	Rivalutazioni / Svalutazioni	Variazione cambi / Arrotondamenti	31/12/2025
Arvedi Metalfer do Brasil SA	73%	20.513	-	-	(2.050)	6	18.469
Euronord S.p.A.	30%	1.860	-	-	241	-	2.100
Ilserv S.r.l.	35%	4.120	-	-	334	-	4.454
Terni Frantumati S.p.A.	21%	1.000	-	-	48	-	1.048
Totale collegate		27.493	-	-	(1.427)	6	26.072

La valutazione delle partecipazioni secondo la metodologia del patrimonio netto ha comportato la rilevazione a conto economico di svalutazioni complessive di euro 1.427 migliaia e si riferiscono alla quota di competenza dei risultati netti delle società partecipate. L'effetto della variazione del tasso di cambio, di euro 6 migliaia, è stato contabilizzato nella riserva da differenze di traduzione. Tale variazione riflette il deprezzamento del reais brasiliano che è passato da 6,4253 BRL/EUR del 31 dicembre 2024 a 6,4364 BRL/EUR del 31 dicembre 2025.

c) Altre imprese

Le partecipazioni detenute in "altre imprese", pari ad euro 23.852 migliaia, sono nel seguito dettagliate:

Altre imprese	31/12/2024	Variazione area di consolidamento	Incrementi / Decrementi	Rivalutazioni / Svalutazioni	31/12/2025
Metal Interconnector SCPA	23.750	-	-	-	23.750
Nomisma S.p.A.	6	-	-	-	6
Consorzio Tera Energia	35	-	-	-	35
Consorzio Elettrosiderurgico Italiani Preridotto	50	-	-	-	50
Consorzio Umbria wireless	50	-	-	(50)	-
Altre	10	-	-	-	10
Totale Altre imprese	23.902	-	-	(50)	23.852

Il Gruppo, per il tramite delle società controllate Acciaieria Arvedi S.p.A. e Acciai Speciali Terni S.p.A., detiene una partecipazione in Metal Interconnector Scpa, un consorzio costituito da una pluralità di società italiane energivore, per gestire la possibilità di accedere ai mercati elettrici di approvvigionamento europei (legge n° 99 del 23 luglio 2009 art. 32). Il Gruppo è risultato assegnatario di quote su diverse frontiere che gli ha permesso di approvvigionarsi direttamente sui mercati esteri.

2) Crediti

	31/12/2025	31/12/2024	Variazione
Depositi cauzionali	3.818	859	2.959
Crediti finanziari MLT verso altre società	1.533	554	979
Crediti finanziari verso altri	21	22	(1)
Totale crediti verso altri entro 12 mesi	5.372	1.435	3.937
Depositi cauzionali	28.448	26.084	2.364
Crediti finanziari MLT verso altre società	26.291	22.560	3.731
Crediti verso altri	18	15	3
Altri crediti	3	2	1
Totale crediti verso altri oltre 12 mesi	54.760	48.661	6.099
Totale crediti finanziari	60.132	50.096	10.036

I crediti finanziari al 31 dicembre 2025 ammontano ad euro 60.132 migliaia e si incrementano di euro 10.036 migliaia rispetto al 31 dicembre 2024 in conseguenza di maggiori depositi cauzionali versati e crediti finanziari a medio-lungo temine verso terzi.

I depositi cauzionali, pari a complessivi euro 32.266 migliaia, si incrementano di euro 5.323 migliaia e si riferiscono principalmente a versamenti al fondo destinato a coprire gli impegni per la realizzazione di progetti di interconnessione di energia elettrica con le frontiere estere da parte del consorzio Metal Interconnector, oltre a depositi versati a supporto dell’attività operativa delle società del Gruppo per la fornitura di impianti.

I crediti relativi a finanziamenti a medio-lungo termine verso società terze ammontano ad euro 27.824 migliaia, di cui euro 26.291 migliaia oltre 12 mesi; l’incremento di euro 4.710 migliaia è dovuto ad un nuovo piano di rimborso del credito finanziario verso uno specifico cliente che al 31 dicembre 2025 ammonta complessivamente ad euro 7.660 migliaia.

Il saldo al 31 dicembre 2025 è altresì composto da:

- Finanziamenti erogati a Metal Interconnector Scpa per euro 18.655 migliaia;
- Acconto versato alla società finlandese Tapojarvi Oy assegnataria della gara per l’attività di recupero della scoria derivante dalla produzione di acciaio inox, per euro 1.500 migliaia. Tale importo dovrà essere incassato nel 2029 e nel 2030.

4) Strumenti finanziari derivati attivi

	31/12/2025	31/12/2024	Variazione
Strumenti finanziari derivati attivi	10.435	12.529	(2.094)

La rilevazione del *fair value* al 31 dicembre 2025 evidenzia una riduzione netta pari ad euro 2.094 migliaia rispetto al 31 dicembre 2024.

Tale variazione è principalmente riconducibile alla diminuzione dei nozionali oggetto di copertura a seguito del rimborso di rilevanti quote di capitale dei finanziamenti a medio-lungo termine. La variazione è altresì giustificata dall’esposizione nell’attivo circolante dei derivati a copertura dei finanziamenti che al 31 dicembre 2025 sono esigibili entro 12 mesi, mentre al 31 dicembre 2024 erano classificati nell’attivo fisso. La riduzione risente inoltre delle diverse aspettative sui tassi di interesse alle due date di riferimento.

C) ATTIVO CIRCOLANTE
I) Rimanenze

	31/12/2025	31/12/2024	Variazione
Materie prime, sussidiarie e di consumo	953.843	804.493	149.350
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	292.236	174.571	117.665
Lavori in corso su ordinazione	28.683	24.619	4.064
Prodotti finiti e merci	673.837	671.555	2.282
Acconti	1.625	4.193	(2.568)
Totale rimanenze al lordo dei fondi svalutazione	1.950.224	1.679.431	270.793
Fondi svalutazione	(87.471)	(98.373)	10.902
Totale rimanenze	1.862.753	1.581.058	281.695

Le rimanenze al 31 dicembre 2025 sono pari ad euro 1.862.753 migliaia, in aumento complessivamente di euro 281.695 migliaia rispetto al 31 dicembre 2024.

Le materie prime comprendono essenzialmente rottame e altre materie prime in giacenza presso Acciaieria Arvedi S.p.A. e Acciai Speciali Terni S.p.A., nonché materiale di consumo per la produzione.

I prodotti in corso di lavorazione sono costituiti prevalentemente da nastri, lamiere, tubi e bramme di acciaio inox in fasi intermedie del rispettivo ciclo di trasformazione presso le altre società del Gruppo.

I lavori in corso su ordinazione si riferiscono alla divisione fucinati di Acciai Speciali Terni S.p.A.

I prodotti finiti sono costituiti in prevalenza da coils e da lamiere presso Acciaieria Arvedi S.p.A., da coils di Acciai Speciali Terni S.p.A. e da nastri e tubi presso le altre società del Gruppo.

Le variazioni dell'esercizio, al lordo del fondo svalutazione, sono pari ad euro 270.793 migliaia e sono di seguito descritte per comparto di business del Gruppo.

Le rimanenze del comparto carbonio presentano un saldo pari ad euro 1.079.296 migliaia, in aumento di euro 170.286 migliaia rispetto al saldo di euro 909.010 migliaia del 31 dicembre 2024, come di seguito rilevato per natura delle rimanenze:

- Le rimanenze di materie prime, sussidiarie e di consumo aumentano di euro 143.525 migliaia principalmente per le maggiori quantità in giacenza, seppur in presenza di una diminuzione dei valori unitari in linea con l'andamento dei prezzi di mercato;
- Le rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e prodotti finiti si incrementano di euro 28.235 migliaia per effetto delle maggiori quantità in giacenza al 31 dicembre 2025 pur in presenza di una leggera diminuzione dei valori unitari;
- Gli acconti presentano unna riduzione di euro 1.474 migliaia.

Le rimanenze del comparto inox presentano un saldo pari ad euro 870.600 migliaia, rispetto al saldo di euro 770.083 migliaia al 31 dicembre 2024, come di seguito rilevato per natura delle rimanenze:

- Le rimanenze di materie prime, sussidiarie e di consumo aumentano di euro 5.834 migliaia principalmente per l'incremento delle giacenze di materie sussidiarie e di consumo, mentre le materie prime, nonostante le maggiori quantità in giacenza, hanno registrato un decremento imputabile ai minori valori unitari;
- Le rimanenze di prodotti in corso di lavorazione e semilavorati si incrementano di euro 117.105 migliaia per effetto dell'acquisto di bramme da fornitori esterni che hanno visto l'ingresso del materiale nella parte finale dell'anno per poi essere trasformato nei mesi successivi;
- Le rimanenze di lavori in corso su ordinazione relative alla divisione fucinati si incrementano di euro 4.064 migliaia in conseguenza delle maggiori quantità in giacenza;
- Le rimanenze di prodotti finiti diminuiscono per euro 25.391 migliaia per effetto di minori quantità in giacenza unitamente ad un minor valore unitario delle stesse;
- Gli acconti presentano una riduzione di euro 1.095 migliaia.

Le rimanenze del comparto energetico sono pari ad euro 329 migliaia, in leggera diminuzione rispetto al saldo di euro 337 migliaia al 31 dicembre 2024 e sono costituite principalmente da materiali utilizzati per la manutenzione.

I fondi svalutazione si riferiscono principalmente al magazzino ricambi per beni a lento rigiro, in diminuzione di euro 10.902 migliaia a seguito della riduzione del rischio di obsolescenza.

II) Crediti

1) Verso Clienti

	31/12/2025	31/12/2024	Variazione
Italia	497.587	401.243	96.344
Estero	197.833	214.376	(16.543)
Totale crediti verso clienti entro i 12 mesi	695.420	615.619	79.801
Fondo svalutazione crediti	(32.445)	(35.189)	2.744
Totale crediti verso clienti al netto del Fondo	662.975	580.430	82.545

I crediti verso clienti, al lordo del fondo svalutazione crediti, evidenziano un incremento complessivo di euro 79.801 migliaia, in conseguenza dei maggiori volumi di vendita consuntivati negli ultimi mesi dell'esercizio rispetto al medesimo periodo dell'esercizio precedente, seppur in presenza di una lieve flessione dei prezzi medi di vendita.

Il fondo svalutazione crediti al 31 dicembre 2025 è pari ad euro 32.445 migliaia ed ha subito la seguente movimentazione nell'anno:

	Apertura	Accantonamenti	Utilizzi	Rilasci	Variazione Cambi	Chiusura
Fondo svalutazione crediti	35.189	1.928	(4.638)	(31)	(3)	32.445

Gli utilizzi indicati nella tabella sopra riportata si riferiscono alla definizione di procedure di recupero crediti.

Il fondo è ritenuto congruo rispetto al presumibile valore di realizzo dei crediti iscritti in bilancio.

2) Verso imprese controllate

	31/12/2025	31/12/2024	Variazione
Crediti verso imprese controllate - commerciali	664	936	(272)
Totale crediti verso imprese controllate	664	936	(272)

I crediti verso imprese controllate hanno natura commerciale e presentano un saldo pari a euro 664 migliaia e sono vantati nei confronti delle seguenti società del Gruppo, non consolidate integralmente:

	31/12/2025	31/12/2024	Variazione
AHW ROHRHANDEL GMBH	511	673	(162)
ARVEDI U.S.A. INC.	1	18	(17)
CR1 COMMUNICATIONS S.R.L.	14	3	11
INVESTIMENTI INDUSTRIALI ITALIANI S.R.L.	1	1	-
PROTEC S.R.L.	125	240	(115)
SOCIETA' SERVIZI EDITORIALI S.R.L.	2	-	2
SOGRAF S.R.L.	10	1	9
Totale crediti verso imprese controllate	664	936	(272)

3) Verso imprese collegate

	31/12/2025	31/12/2024	Variazione
Crediti verso imprese collegate - commerciali	3.276	2.932	344
Totale crediti verso imprese collegate	3.276	2.932	344

I crediti verso imprese collegate hanno natura commerciale e presentano un saldo di euro 3.276 migliaia e sono vantati nei confronti delle seguenti società:

	31/12/2025	31/12/2024	Variazione
ARVEDI METALFER DO BRASIL S.A.	3.192	2.844	348
ILSERV S.R.L.	84	88	(4)
Totale crediti verso imprese collegate	3.276	2.932	344

5-bis) Crediti tributari

	31/12/2025	31/12/2024	Variazione
Crediti verso Erario per IRES	47.092	56.999	(9.907)
Crediti verso Erario per IRAP	4.225	9.048	(4.823)
Crediti per imposte delle società estere	-	59	(59)
Credito verso Erario per IVA (anche estera)	868	10.319	(9.451)
Altri crediti tributari	10.885	12.949	(2.064)
Totale Crediti Tributari - Entro 12 mesi	63.070	89.374	(26.304)
Crediti imposte esercizio IRAP	-	655	(655)
Altri crediti tributari	6.464	11.123	(4.659)
Totale Crediti Tributari - Oltre 12 mesi	6.464	11.778	(5.314)
Totale Crediti Tributari	69.534	101.152	(31.618)

I crediti tributari presentano un saldo complessivo pari a euro 69.534 migliaia al 31 dicembre 2025, in riduzione di euro 31.618 migliaia rispetto al 31 dicembre 2024.

Il credito verso l’Erario per IRES è costituito principalmente dal credito verso l’Erario vantato da Finarvedi S.p.A. nell’ambito del regime di consolidato fiscale nazionale per euro 36.298 migliaia, al quale partecipano undici società. Tale saldo è esposto al netto del debito per le imposte d’esercizio pari ad euro 14.646 migliaia. Il credito IRES verso l’Erario include altresì crediti per imposta sostitutiva assolta su alcune riserve distribuite ai soci, in seguito ricostituite per un importo pari a euro 10.740 migliaia, da parte di Acciai Speciali Terni.

I crediti verso l’Erario per IRAP presentano un decremento di euro 5.478 migliaia, per effetto della compensazione dell’imposta a debito rilevata nell’esercizio 2025.

Il credito verso l’Erario per IVA, pari a complessivi euro 868 migliaia si riferisce al credito verso l’Erario vantato dalle società che non rientrano nel regime dell’IVA di gruppo di Finarvedi S.p.A.; la variazione rispetto al 31 dicembre 2024 è dovuta al fatto che la posizione IVA di Gruppo al 31 dicembre 2025 è esposta tra i debiti tributari, a cui si rimanda per un maggior livello di dettaglio.

Gli altri crediti tributari sono pari ad euro 17.349 migliaia al 31 dicembre 2025 e presentano un decremento pari a euro 6.723 migliaia rispetto al 31 dicembre 2024. Essi fanno riferimento perlopiù a:

- Crediti di imposta su investimenti in beni strumentali per euro 6.977 migliaia (euro 10.468 migliaia al 31 dicembre 2024);
- Crediti maturati a fronte di erogazioni liberali agevolabili “art bonus” per euro 9.915 migliaia (euro 12.551 migliaia al 31 dicembre 2024);
- Crediti di imposta per ricerca e sviluppo per euro 336 migliaia (euro 993 migliaia al 31 dicembre 2024).

5-ter) Imposte anticipate

	31/12/2025	31/12/2024	Variazione
Crediti per imposte anticipate	59.460	55.804	3.656
Totale imposte anticipate	59.460	55.804	3.656

I crediti per imposte anticipate al 31 dicembre 2025 sono pari ad euro 59.460 migliaia e vengono esposti al netto di un fondo svalutazione di euro 105.586 migliaia, iscritto per la parte di perdite fiscali ragionevolmente ritenute non recuperabili da parte di Acciai Speciali Terni S.p.A. Il credito complessivo è stato iscritto ricorrendone le condizioni di ragionevole certezza riguardo la loro recuperabilità sulla base dei risultati positivi imponibili futuri.

Si dettagliano di seguito le principali differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione delle imposte anticipate:

	31/12/2024		Accantonamento ed utilizzi Esercizio 2025				31/12/2025	
	Imponibile	Imposta	Imponibile	Effetto a CE	Effetto a PN	Variazione cambi	Imponibile	Imposta
Fondi rischi, Fondi svalutazioni e Altri	181.687	48.611	(4.918)	(792)	-	8	176.777	47.821
Ammortamenti	23.816	6.633	(28)	5	-	-	23.789	6.638
Strumenti finanziari derivati	1.245	347	7.188	-	2.885	-	8.433	3.232
Perdite fiscali	447.045	107.291	-	-	-	-	447.045	107.291
Fondo svalutazione Imposte anticipate	-	(107.291)	-	1.705	-	-	-	(105.586)
Riserve di rivalutazione	753	212	(532)	(148)	-	-	221	64
Totale imposte anticipate	654.545	55.804	1.711	770	2.885	8	656.264	59.460

Le imposte anticipate sono relative principalmente alla quota non deducibile dei fondi rischi e dei fondi svalutazione crediti e magazzino. La principale variazione rispetto all'anno precedente è riconducibile agli effetti fiscali calcolati sugli strumenti finanziari derivati.

5-quater) Verso altri

	31/12/2025	31/12/2024	Variazione
Anticipi a fornitori	6.830	5.884	946
Crediti verso società di factoring	8.062	18	8.044
Crediti verso istituti bancari	3.729	6.085	(2.356)
Altri crediti	195.432	31.637	163.795
Totale entro 12 mesi (al lordo del fondo svalutazione)	214.053	43.624	170.429
Anticipi a fornitori	3.135	2	3.133
Altri crediti	3.472	1	3.471
Totale oltre 12 mesi (al lordo del fondo svalutazione)	6.607	3	6.604
Totale Crediti verso Altri (al lordo del fondo svalutazione)	220.660	43.627	177.033
F.do svalutazione crediti verso altri	(289)	(679)	390
Totale Crediti verso Altri al netto del Fondo Svalutazione Crediti	220.371	42.948	177.423

I crediti verso altri presentano un saldo di euro 220.371 migliaia, in aumento di euro 177.423 migliaia rispetto al 31 dicembre 2024. Di seguito si riporta l'esposizione delle voci che compongono il saldo.

Gli anticipi ai fornitori presentano un saldo di euro 9.965 migliaia, con una variazione di euro 4.079 migliaia rispetto al 31 dicembre 2024 riconducibile all'ordinaria attività.

I crediti verso società di factoring, pari ad euro 8.062 migliaia, sono relativi alle cessioni effettuate sul finire dell'anno e non ancora liquidate alla data di bilancio.

I crediti verso istituti bancari, che ammontano ad euro 3.729 migliaia, accolgono principalmente il credito per interessi attivi di conto corrente non liquidati alla fine dell'esercizio in corso.

La voce Altri crediti, pari ad euro 198.904 migliaia, si è incrementata rispetto al 31 dicembre 2024 di euro 167.266 migliaia. Tale incremento è principalmente correlato:

- Alla rilevazione del beneficio derivante dal meccanismo di Energy Release 2.0, introdotto dall'art. 1, comma 2, del Decreto-Legge 9 dicembre 2023 n. 181 e disciplinato dal Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica 23 luglio 2024 n. 268, come successivamente modificato;
- Al maggiore contributo inerente ai costi indiretti CO₂ di competenza anche dell'esercizio 2024.

Ai sensi del n° 1.6 dell’art. 2427 Codice Civile viene fornito il seguente prospetto che evidenzia la ripartizione dei crediti secondo le aree geografiche:

	Italia	Altri UE	Resto del mondo	Totale
Crediti verso clienti (al lordo del fondo svalutazione)	497.587	161.199	36.634	695.420
Crediti verso imprese controllate	152	511	1	664
Crediti verso imprese collegate	84	-	3.192	3.276
Crediti tributari	69.121	413	-	69.534
Imposte anticipate	57.467	1.993	-	59.460
Crediti verso altri	217.638	1.603	1.130	220.371
Totale	842.049	165.719	40.957	1.048.725

III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

5) Strumenti finanziari derivati attivi

	31/12/2025	31/12/2024	Variazione
Strumenti finanziari derivati attivi	27.487	59.694	(32.207)

Gli strumenti finanziari con *fair value* positivo al 31 dicembre 2025 sono pari a euro 27.487 migliaia e sono relativi a contratti di copertura del costo dell’energia elettrica e del gas, di acquisti in USD e del rischio di oscillazione del tasso d’interesse dei finanziamenti in scadenza entro il 2026.

Il decremento complessivo è correlato a due specifici fattori concomitanti: da una parte, gli effetti della strategia di hedging adottata, finalizzata ad allineare progressivamente il cambio medio di copertura e il prezzo fisso medio di gas ed energia elettrica ai corrispondenti livelli *forward* di mercato, con conseguente riduzione del *fair value* al mutare delle condizioni di mercato; dall’altra, la presenza al 31 dicembre 2025 di derivati IRS attivi per euro 1.523 migliaia.

Per le principali caratteristiche di tali strumenti derivati si rimanda all’informativa riportata in calce alla presente Nota Integrativa.

IV) Disponibilità liquide

	31/12/2025	31/12/2024	Variazione
Disponibilità liquide	1.042.396	810.600	231.796

Le disponibilità liquide presentano un saldo di euro 1.042.396 migliaia (euro 810.600 migliaia al 31 dicembre 2024) e si riferiscono ai conti correnti e depositi bancari rivenienti da Finarvedi e dalle società del Gruppo.

Le disponibilità liquide non sono soggette a vincoli nel loro utilizzo.

Per un’analisi complessiva della situazione finanziaria e della natura delle variazioni intervenute nelle disponibilità liquide rispetto allo scorso esercizio si rimanda al prospetto del Rendiconto Finanziario.

V) Immobilizzazioni destinate alla vendita

	31/12/2025	31/12/2024	Variazione
Immobilizzazioni destinate alla vendita	208	208	-

Le immobilizzazioni destinate alla vendita, pari a euro 208 migliaia, si riferiscono ad immobilizzazioni destinate tutt’ora alla vendita da parte di Acciai Speciali Terni S.p.A.

D) RATEI E RISCONTI ATTIVI

	31/12/2025	31/12/2024	Variazione
Ratei attivi - entro 12 mesi	12	198	(186)
Totale Ratei Attivi	12	198	(186)
Risconti attivi - entro 12 mesi	15.601	20.422	(4.821)
Risconti attivi - oltre 12 mesi (entro 5 anni)	10.323	266	10.057
Risconti attivi - oltre 5 anni	55	68	(13)
Totale Risconti Attivi	25.979	20.756	5.223
Totale Ratei e Risconti Attivi	25.991	20.954	5.037

I ratei e risconti attivi presentano un saldo di euro 25.991 migliaia, in aumento di euro 5.037 migliaia rispetto al 31 dicembre 2024.

I risconti attivi sono pari ad euro 25.979 migliaia e si riferiscono per euro 18.980 migliaia ai costi sostenuti per l’acquisto di quote di CO₂ e *Carbon Credit* necessarie a coprire le emissioni in atmosfera negli esercizi successivi, in aumento rispetto all’esercizio precedente.

PATRIMONIO NETTO E PASSIVO

A) PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio netto consolidato presenta un saldo al 31 dicembre 2025 pari ad euro 2.371.373 migliaia, con un decremento di euro 47.167 migliaia rispetto al 31 dicembre 2024.

Il prospetto seguente illustra le variazioni delle voci di patrimonio netto consolidato rispetto ai dati dei due esercizi precedenti:

	Capitale Sociale	Riserve sovrapprezzo delle azioni	Riserva legale	Riserva di consolidamento	Riserva da differenze di traduzione	Riserva per operaz. di copert. dei flussi fin. attesi	Utili (perdite) portati a nuovo	Utile (perdita) dell'esercizio	Totale Patrimonio Netto di Gruppo	Totale Patrimonio Netto di terzi	Totale Patrimonio Netto
Saldo al 31/12/2023	67.769	69.000	9.255	16.360	(10.005)	36.691	1.864.463	233.922	2.287.455	73.564	2.361.019
Destinazione risultato es. precedente			3.000				230.922	(233.922)	-	-	-
Variazione area di consolidamento				11					11	-	11
Dividendi							(30.000)		(30.000)	-	(30.000)
Adeguamento riserva traduzione valuta					(11.783)				(1.783)	375	(1.408)
Effetto copertura strumenti finanziari						7.704	(11.185)		(3.481)	-	(3.481)
Risultato dell'esercizio								88.382	88.382	4.018	92.400
Saldo al 31/12/2024	67.769	69.000	12.255	16.371	(11.788)	44.395	2.054.199	88.382	2.340.583	77.957	2.418.540
Destinazione risultato es. precedente			1.299				87.083	(88.382)	-	-	-
Variazione area di consolidamento				7.882					7.882	(77.957)	(70.075)
Dividendi									-	-	-
Adeguamento riserva traduzione valuta					(367)				(367)	-	(367)
Effetto copertura strumenti finanziari						(34.598)			(34.598)	-	(34.598)
Risultato dell'esercizio								57.873	57.873	-	57.873
Saldo al 31/12/2025	67.769	69.000	13.554	24.253	(12.155)	9.797	2.141.282	57.873	2.371.373	-	2.371.373

Il risultato d'esercizio ha prodotto un effetto positivo per euro 57.873 migliaia, compensato da una variazione in diminuzione di euro 70.075 migliaia conseguente alla variazione dell'area di consolidamento, dagli effetti degli adeguamenti della riserva di traduzione negativi per euro 367 migliaia e dalla riduzione dell'effetto copertura degli strumenti finanziari per euro 34.598 migliaia.

Il capitale sociale al 31 dicembre 2025 risulta costituito da n. 130.325.000 azioni del valore nominale di euro 0,52 cadauna (parimenti al 31 dicembre 2024). Non sono in circolazione azioni di godimento. La riserva di sovrapprezzo azioni ammonta ad euro 69.000 migliaia, invariata rispetto al 31 dicembre 2024.

La riserva legale si incrementa di euro 1.299 migliaia per effetto della destinazione del risultato d'esercizio 2024 raggiungendo il limite di un quinto del capitale sociale; al 31 dicembre 2025 presenta un saldo pari ad euro 13.554 migliaia.

La riserva di consolidamento è pari ad euro 24.253 migliaia al 31 dicembre 2025 ed aumenta di euro 7.882 migliaia in conseguenza dell'esercizio della put option, avente carattere irrevocabile, da parte del socio di minoranza Thyssenkrupp Nederland B.V.. L'esercizio di tale put option ha determinato il sorgere di un'obbligazione di acquisto da parte di Acciaieria Arvedi S.p.A. della partecipazione del 15% in Acciai Speciali Terni S.p.A. per un importo complessivo di euro 70.362 migliaia. Gli effetti sul patrimonio netto di Gruppo, in conseguenza della riclassifica del patrimonio netto di terzi, sono pari ad euro 7.595 migliaia. La riserva di consolidamento è variata altresì in conseguenza del primo consolidamento della partecipazione detenuta in Unomedia S.r.l. (per euro 288 migliaia).

La riserva da differenze di traduzione, negativa di euro 12.155 migliaia, accoglie l'effetto della traduzione in euro del patrimonio netto delle società controllate e collegate consolidate con il metodo del patrimonio netto. Nello specifico riguarda: Arvedi Metalfer Do Brasil S.A. per euro -14.931 migliaia (euro -14.937 migliaia al 31 dicembre 2024), Arvedi U.S.A. Inc. per euro -5 migliaia (euro -2 migliaia al 31 dicembre 2024), Arvedi East Europe Sp z.o.o. per euro 6 migliaia (euro 2 migliaia al 31 dicembre 2024). Accoglie altresì gli effetti positivi derivanti dalla conversione dei bilanci di Metalfer Polonia S.p z.o.o. per euro 80 migliaia, Arvedi Turkey Sanayi per euro 2.669 migliaia e Metalfer Automotive Morocco S.a.r.l. per euro 27 migliaia.

La riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi, esposta al netto dei relativi effetti fiscali, è pari ad euro 9.797 migliaia (euro 44.395 al 31 dicembre 2024) e riguarda la valutazione al *fair value* degli strumenti finanziari derivati di copertura che nell'esercizio 2025 ha comportato un effetto negativo di euro 34.598 migliaia.

Gli utili portati a nuovo presentano un saldo di euro 2.141.282 migliaia e aumentano di euro 87.083 migliaia per effetto degli utili relativi all'esercizio precedente.

Il prospetto seguente evidenzia il raccordo tra il bilancio d'esercizio della Capogruppo ed il Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2025:

Raccordo tra il Patrimonio Netto e il Risultato della Finarvedi S.p.A. e il Patrimonio Netto e il Risultato di Gruppo	Patrimonio Netto	Risultato d'Esercizio
Bilancio della Capogruppo Finarvedi S.p.A.	294.628	3.228
Effetto dell'eliminazione del valore delle partecipazioni con il Patrimonio Netto e risultato d'esercizio delle società consolidate	2.065.098	72.693
Adeguamento ai criteri di gruppo	1.647	156
Effetto contabilizzazione delle operazioni di leasing con il metodo finanziario al netto del relativo effetto fiscale	25.365	(756)
Valutazione delle partecipazioni secondo il metodo del patrimonio netto	6.300	(1.215)
Storno operazioni infragruppo al netto del relativo effetto fiscale	(21.665)	(6.103)
Dividendi	-	(10.130)
Quota di terzi	-	-
Bilancio Consolidato	2.371.373	57.873

B) FONDI PER RISCHI ED ONERI

	31/12/2025	31/12/2024	Variazione
Fondo per trattamento di quiescenza e obblighi simili	1.322	1.252	70
Fondo imposte differite	34.209	45.589	(11.380)
Fondo imposte	-	30	(30)
Strumenti finanziari derivati passivi	20.319	6.353	13.966
Altri Fondi	46.955	48.797	(1.842)
Totale Fondi per rischi ed oneri	102.805	102.021	784

I fondi per rischi ed oneri al 31 dicembre 2025 ammontano ad euro 102.805 migliaia e presentano un incremento complessivamente pari ad euro 784 migliaia.
Il fondo per trattamento di quiescenza e obblighi simili, che risulta essere pari ad euro 1.322 migliaia, accoglie principalmente le indennità suppletive di clientela e per la cessazione dei rapporti di agenzia.

Il fondo per imposte differite al 31 dicembre 2025, pari a complessivi euro 34.209 migliaia (euro 45.589 migliaia al 31 dicembre 2024), è calcolato principalmente sugli ammortamenti anticipati a suo tempo stanziati dalle società del Gruppo in sede di dichiarazione fiscale, sulla valutazione degli strumenti finanziari derivati e sulle operazioni di leasing contabilizzate con

la metodologia finanziaria. Il decremento del fondo imposte differite è da ricondursi principalmente agli effetti fiscali rilevati sugli strumenti finanziari derivati.
Si dettagliano di seguito le principali differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione delle imposte differite:

	31/12/2024		Accantonamento ed utilizzi Esercizio 2025				31/12/2025	
	Imponibile	Imposta	Imponibile	Effetto a CE	Effetto a PN	Variazione cambi	Imponibile	Imposta
Ammortamenti	61.601	17.124	(4.108)	(1.137)	-	-	57.493	15.988
Dividendi non incassati	75	18	(75)	(18)	-	-	-	-
Leasing	36.231	10.109	(1.050)	(293)	-	-	35.181	9.816
Strumenti finanziari derivati	62.085	16.775	(35.890)	-	(9.859)	3	26.198	6.917
Altro	6.226	1.562	(387)	(75)	-	8	5.847	1.489
Totale imposte differite	166.218	45.589	(41.511)	(1.522)	(9.859)	11	124.719	34.209

Al 31 dicembre 2025 il fondo imposte per contenziosi è stato chiuso con la definizione della pretesa erariale.

Gli strumenti finanziari derivati passivi, pari ad euro 20.319 migliaia, si riferiscono alla valutazione al *fair value* dei derivati di copertura dei tassi di cambio su acquisti in valuta e su commodities (energia elettrica e gas). L'incremento di euro 13.966 migliaia è correlato a due specifici fattori concomitanti: la variazione negativa del cambio Euro/Dollaro di fine esercizio rispetto all'esercizio precedente e l'andamento decrescente dei prezzi di mercato dell'energia elettrica.

Si rimanda all'informativa richiesta ai sensi dell'art. 2427 bis del Codice Civile riportata in calce alla presente nota integrativa.

Gli altri fondi, di complessivi euro 46.955 migliaia, sono dettagliati come segue:

	31/12/2024	Accantonamenti	Rilasci / Utilizzi e Riclassifiche	Variazione cambi	31/12/2025
Fondi contenziosi	1.011	95	(48)	-	1.058
Fondi contestazioni e reclami	12.028	5.110	(5.389)	-	11.749
Fondi ambientali	8.448	308	(1.903)	-	6.853
Fondi per discariche	15.985	1.031	(318)	-	16.698
Fondi ristrutturazioni	681	-	(681)	-	-
Altri	10.644	205	(5)	(247)	10.597
Totale Altri Fondi	48.797	6.749	(8.344)	(247)	46.955

I fondi contenziosi sono pari ad euro 1.058 migliaia al 31 dicembre 2025 e si riferiscono agli accantonamenti effettuati a fronte delle passività che potrebbero derivare da vertenze in corso principalmente con il personale. Tali fondi sono stati utilizzati a fronte di vertenze concluse e sono incrementati a seguito di nuove controversie sorte.

I fondi per contestazioni e reclami, pari ad euro 11.749 migliaia, sono riconducibili principalmente alle passività potenziali derivanti dai reclami qualitativi con i clienti a fronte del materiale venduto.

I fondi ambientali, di euro 6.853 migliaia, si riferiscono alle passività stimate per far fronte agli impegni presi in relazione al risanamento ambientale e definiti nell'Accordo di Programma di Siderurgica Triestina S.r.l.; nel corso del 2025 lo specifico fondo è stato utilizzato per circa euro 482 migliaia a fronte di costi relativi all'esecuzione di una bonifica dei terreni, analisi acque e altre attività ecologiche. Tali fondi accolgono altresì gli accontamenti degli oneri di bonifica previsti presso l'ex stabilimento produttivo di Torino di Acciai Speciali Terni S.p.A., utilizzati per euro 1.057 migliaia nell'esercizio 2025, oltre ad interventi vari alla luce delle normative dedicate alle Autorizzazioni Integrate Ambientali e al Sito di Interesse Nazionale.

I fondi per discariche, che risultano pari ad euro 16.698 migliaia, accolgono la stima delle passività derivanti dalla gestione *post-mortem* delle discariche in gestione da parte di Acciaieria Arvedi S.p.A. e Acciai Speciali Terni S.p.A. Nell'esercizio 2025 sono stati accantonati oneri per euro 1.031 migliaia, calcolati proporzionalmente tra la quota di smaltimento già utilizzata nell'esercizio corrente e la capacità totale di smaltimento delle discariche, mentre gli utilizzi pari ad euro 318 migliaia sono conseguenti alla contabilizzazione di costi per lavori certificati su ordini oggetto di accantonamento.

Gli altri fondi, di complessivi euro 10.597 migliaia, si riferiscono principalmente alla stima ritenuta tutt'ora probabile della potenziale esposizione che il Gruppo è tenuto a sostenere con riguardo a operazioni inerenti ad una società collegata per euro 7.107 migliaia e ad una società controllata per euro 1.400 migliaia.

C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

Il trattamento di fine rapporto riflette il debito nei confronti dei dipendenti per le indennità maturate in conformità alla legge ed ai contratti collettivi di lavoro vigenti. Accoglie altresì i fondi pensione delle società estere. I movimenti dell'anno sono così sintetizzati:

	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO
Trattamento di Fine Rapporto al 31/12/2024	28.320
Liquidazioni e anticipi	(4.560)
Versamenti fondi pensione	(14.846)
Accantonamenti	18.195
Conferimenti	125
Altri movimenti	(3.650)
Trattamento di Fine Rapporto al 31/12/2025	23.584

Gli altri movimenti si riferiscono alla cessione della passività collegata ai fondi pensione di AST Deutschland GmbH.

D) DEBITI

4) Debiti verso banche

	31/12/2025	31/12/2024	Variazione
C/c ordinari e finanziamenti a breve	366.192	151.357	214.835
C/anticipi	70.704	215.606	(144.902)
Finanziamenti a medio-lungo termine	166.684	212.732	(46.048)
Totale debiti esigibili entro 12 mesi	603.580	579.695	23.885
Finanziamenti a medio-lungo termine	730.804	615.761	115.043
Totale debiti esigibili oltre i 12 mesi	730.804	615.761	115.043
Totale Debiti verso banche	1.334.384	1.195.456	138.928
di cui esigibili oltre 5 anni	42.846	6.715	36.131

I debiti verso banche presentano un saldo pari ad euro 1.334.384 migliaia al 31 dicembre 2025; la variazione in aumento di euro 138.928 migliaia è riconducibile sia alla gestione ordinaria a breve termine, sia alla maggiore esposizione netta dei finanziamenti a medio lungo termine.

L’esposizione finanziaria a breve termine è composta dai c/c ordinari a debito, finanziamenti a breve termine e conti anticipi per complessivi euro 436.896 migliaia.

I finanziamenti a medio-lungo termine, costituiti dalle quote sia a breve che a medio e lungo termine dei contratti sottoscritti con le banche e contabilizzati al costo ammortizzato, ammontano ad euro 897.488 migliaia al 31 dicembre 2025 (euro 828.493 migliaia al 31 dicembre 2024). La variazione rispetto all’esercizio precedente è attribuibile, da un lato, ai rimborsi delle quote capitale pari ad euro 663.623 migliaia (valore nominale) e, dall’altro, alla sottoscrizione di un nuovo finanziamento in pool pari a nominali euro 750.000 migliaia. Tale operazione è stata effettuata con l’obiettivo di estendere la maturity di parte del debito a medio lungo termine, fissando la nuova scadenza al 20 giugno 2031. La rideterminazione della stima dei flussi finanziari attesi ha comportato la rilevazione a conto economico di un provento finanziario netto di euro 16.609 migliaia.

Nella seguente tabella è riportato il dettaglio dei finanziamenti a medio lungo termine:

Importi al valore nominale	Saldo al 31/12/2025	Quota entro 12 mesi	Quota 1-5 anni	Quota oltre 5 anni	Saldo al 31/12/2024
Finanziamento in Pool BNL 2022 SACE - Finarvedi	-	-	-	-	374.000
Finanziamento in Pool BNL/BNP 2025 - Finarvedi	350.000	37.500	312.500	-	-
Finanziamento in Pool BNL 2022 MINERVA - Acciaieria Arvedi	-	-	-	-	219.000
Finanziamento in Pool Intesa Sanpaolo 2020 Tranche Green- Acciaieria	66.000	66.000	-	-	99.000
Finanziamento Banca Europea degli Investimenti 2021 – Acciaieria	64.017	15.714	48.303	-	79.732
Finanziamento in Pool Intesa Sanpaolo 2020 Tranche Capex- Acciaieria	12.000	12.000	-	-	18.000
Finanziamento in Pool BNL/BNP 2025 - Acciaieria Arvedi	200.000	21.429	178.571	-	-
Buyers' credit Raiffeisen Bank International – Acciaieria Arvedi	-	-	-	-	1.720
Finanziamento in Pool Intesa Sanpaolo 2020 Tranche Capex- Centro Siderurgico Industriale	10.000	10.000	-	-	15.000
Finanziamento in Pool Intesa Sanpaolo 2020 Tranche Capex- Arvedi Tubi Acciaio	8.000	8.000	-	-	12.000
Finanziamento BPER (ex UBI) - Arvedi Tubi Acciaio	1.266	1.266	-	-	2.521
Mutuo ipotecario BNP Paribas – Metalfer Polonia	3.816	414	1.635	1.766	4.218
Finanziamento Cassa Centrale - Metalfer	-	-	-	-	754
Finanziamento Cassa Centrale - Ilta Inox	-	-	-	-	1.269
Mutuo ipotecario MPS- Centro Siderurgico Industriale	2.434	247	1.044	1.144	2.675
Finanziamento Mediocredito Trentino - Arinox	-	-	-	-	766
Finanziamento Credito Emiliano - Arinox	-	-	-	-	336
Finanziamento DLL 2022 - Arinox	-	-	-	-	112
Finanziamento in Pool BNL/BNP 2025 - Acciai Speciali Terni	200.000	-	200.000	-	-
Totale Finanziamenti al valore nominale	917.533	172.570	742.053	2.910	831.103
Effetto costo ammortizzato	(20.045)				(2.610)
Totale Finanziamenti al costo ammortizzato	897.488				828.493

I seguenti finanziamenti sono assoggettati al rispetto di covenants contrattuali, calcolati sulle risultanze del presente Bilancio Consolidato:

- Finanziamento concesso dalla Banca Europea degli investimenti (BEI) ad Acciaieria Arvedi S.p.A. di originali euro 110 milioni con scadenza giugno 2028;
- Finanziamento in pool di originali euro 165 milioni: prima operazione di “Green Loan” in Italia a fronte di investimenti inquadrati nell’ambito della Tassonomia Europea con supporto delle garanzie specifiche rilasciate da SACE sottoscritto nel dicembre 2020 da Acciaieria Arvedi S.p.A.;
- Finanziamento in pool di originali euro 75 milioni, sottoscritto contemporaneamente con il precedente “Green Loan” a fronte di programmi di investimento di Acciaieria Arvedi S.p.A., Arvedi Tubi Acciaio S.p.A. e Centro Siderurgico Industriale S.r.l. con scadenza dicembre 2026;
- Finanziamento in pool di originali euro 750 milioni, sottoscritto nell’ambito di estensione della maturity di finanziamenti originariamente accessi da Finarvedi S.p.A. e da Acciaieria Arvedi S.p.A. oltre alla quota prevista per Acciai Speciali Terni S.p.A. Tale finanziamento è destinato alla copertura dei piani di investimento.

Sulla base delle risultanze del Bilancio Consolidato chiuso al 31 dicembre 2025 tali parametri contrattuali risultano rispettati.

Si precisa che il debito derivante dall’utilizzo della linea RCF (*revolving credit facility*), per coerenza con i principi contabili vigenti, viene riportato tra le esposizioni a breve termine, sebbene la durata contrattuale della linea di credito sia superiore ai 12 mesi.

Infine, di seguito viene data indicazione delle operazioni di finanziamento in essere al 31 dicembre 2025 che sono assistite da garanzie reali:

- I finanziamenti erogati da Banca Monte dei Paschi di Siena alla già Centro Siderurgico Adriatico S.r.l., ora Centro Siderurgico Industriale S.r.l. (a seguito dell’operazione di fusione realizzata nell’anno 2024), sono assistiti da ipoteca sugli stabilimenti di Osimo;
- Il finanziamento sottoscritto da Metalfer Polonia Sp z.o.o. è garantito da ipoteca sul capannone.

Le operazioni di finanziamento con garanzie reali sopraindicate interessano solo alcune società controllate e constano di importi residuali che rappresentano lo 0,7% del debito a medio / lungo termine a valore nominale in essere alla fine dell’esercizio in commento.

5) Debiti verso altri finanziatori

	31/12/2025	31/12/2024	Variazione
MISE	1.262	1.252	10
Società di leasing	6.050	8.497	(2.447)
Società di factoring e di cartolarizzazione	21.762	15.214	6.548
Totale debiti esigibili entro 12 mesi	29.074	24.963	4.111
MISE	-	1.263	(1.263)
Società di leasing	23.046	19.717	3.329
Totale debiti esigibili oltre i 12 mesi	23.046	20.980	2.066
Totale debiti verso altri finanziatori	52.120	45.943	6.177
Di cui esigibili oltre 5 anni	3.826	4.348	(522)

I debiti verso il Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) si riferiscono al finanziamento concesso ad Arinox S.p.A. a valere sul Fondo Crescita Sostenibile - Bando Industria Sostenibile DM 15/10/2014, correlato ad un progetto di ricerca e sviluppo già concluso e rendicontato. I debiti verso società di leasing, iscritti in bilancio in conseguenza dell’adozione della metodologia finanziaria, sono pari ad euro 29.096 migliaia (euro 28.214 migliaia al 31 dicembre 2024) e rappresentano le quote capitale relative alle rate contrattualmente pattuite. Le quote scadenti oltre i cinque anni ammontano ad euro 3.826 migliaia. I debiti verso istituti di factoring e altri finanziatori sono pari ad euro 21.762 migliaia e si riferiscono ad operazioni aventi caratteristica di cessioni pro solvendo e ad operazioni di cartolarizzazione.

6) Acconti

	31/12/2025	31/12/2024	Variazione
Acconti	2.867	5.696	(2.829)

Gli acconti per pagamenti anticipati dai clienti per forniture da effettuare al 31 dicembre 2025 ammontano ad euro 2.867 migliaia.

7) Debiti verso fornitori

	31/12/2025	31/12/2024	Variazione
Commerciali	1.622.414	1.060.581	561.833
Per immobilizzazioni	79.074	44.783	34.291
Totale debiti verso fornitori - entro 12 mesi	1.701.488	1.105.364	596.124
Commerciali	195	-	195
Totale Debiti verso Fornitori oltre 12 mesi	195	-	195
Totale Debiti verso Fornitori	1.701.683	1.105.364	596.319

I debiti verso fornitori risultano pari ad euro 1.701.683 migliaia (euro 1.105.364 migliaia al 31 dicembre 2024) e si riferiscono per euro 79.074 migliaia a forniture di immobilizzazioni. L’incremento dei debiti commerciali, pari ad euro 562.028 migliaia, è riconducibile principalmente ai maggiori acquisti effettuati nell’ultima parte dell’esercizio 2025 rispetto allo stesso periodo dell’esercizio precedente.

9) Debiti verso imprese controllate

	31/12/2025	31/12/2024	Variazione
Debiti verso imprese controllate - commerciali	2.250	2.144	106
Totale debiti verso imprese controllate	2.250	2.144	106

I debiti verso imprese controllate hanno natura commerciale e presentano un saldo di euro 2.250 migliaia. Tali debiti sono maturati nei confronti delle seguenti società del Gruppo non consolidate integralmente, la cui suddivisione viene riportata nella tabella sottostante:

	31/12/2025	31/12/2024	Variazione
ARINOX DEUTSCHLAND GMBH	616	593	23
ARVEDI DEUTSCHLAND GMBH	576	583	(7)
ARVEDI EAST EUROPE SP. Z.O.O.	96	113	(17)
ARVEDI FRANCE S.A.R.L.	308	223	85
ARVEDI U.S.A. INC.	3	-	3
PROTEC S.R.L.	283	327	(44)
SOCIETA' SERVIZI EDITORIALI S.R.L.	32	39	(7)
SOGRAF S.R.L.	336	266	70
Totale debiti verso imprese controllate	2.250	2.144	106

10) Debiti verso imprese collegate

	31/12/2025	31/12/2024	Variazione
Debiti verso imprese collegate - commerciali	10.136	8.897	1.239
Totale debiti verso imprese collegate	10.136	8.897	1.239

I debiti verso imprese collegate hanno natura commerciale e presentano un saldo di euro 10.136 migliaia. Nella tabella sottostante, vengono riportati i debiti verso imprese collegate, suddivisi per le rispettive società:

	31/12/2025	31/12/2024	Variazione
ARVEDI METALFER DO BRASIL S.A.	135	135	-
EURONORD S.P.A.	897	891	6
ILSERV S.R.L.	8.649	7.491	1.158
TERNI FRANTUMATI S.P.A.	455	380	75
Totale debiti verso imprese collegate	10.136	8.897	1.239

12) Debiti tributari

	31/12/2025	31/12/2024	Variazione
Debiti per IRES	-	137	(137)
Debiti per IRAP	617	190	427
Debiti per imposte società estere	59	-	59
Debiti per IVA (anche estera)	8.140	1.397	6.743
Debiti imposta sostitutiva	15	10	5
Debiti per ritenute	13.466	13.938	(472)
Altri debiti	29	52	(23)
Totale debiti tributari - Entro 12 mesi	22.326	15.724	6.602
Totale Debiti Tributari	22.326	15.724	6.602

I debiti tributari sono pari ad euro 22.326 migliaia al 31 dicembre 2025 e presentano un incremento complessivo di euro 6.602 migliaia rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente, principalmente dovuto alla variazione del debito per IVA.

Il debito per IRAP, pari ad euro 617 migliaia al 31 dicembre 2025, è rappresentato dalle passività verso l'erario, al netto degli acconti versati in corso d'esercizio.

I debiti per imposte società estere, pari ad euro 59 migliaia, rappresentano le passività derivanti dalla rilevazione delle imposte correnti delle società estere.

I debiti per IVA presentano un saldo pari ad euro 8.140 migliaia al 31 dicembre 2025. Essi fanno riferimento: per un importo pari ad euro 5.606 migliaia al debito delle società non aderenti al regime di IVA di Gruppo e per un importo pari ad euro 2.133 migliaia alle società aderenti al regime di IVA di Gruppo con Finarvedi S.p.A. in veste di Capogruppo. Al 31 dicembre 2024 la liquidazione dell'IVA di Gruppo presentava un credito pari ad euro 8.136 migliaia.

I debiti per ritenute presentano un saldo pari ad euro 13.466 migliaia e si riferiscono alle trattenute calcolate sulle retribuzioni e sugli emolumenti.

13) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale

	31/12/2025	31/12/2024	Variazione
Debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale	34.986	33.574	1.412

I debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale presentano un saldo pari ad euro 34.986 migliaia, in aumento di euro 1.412 migliaia rispetto al 31 dicembre 2024. Tali debiti sono relativi alla posizione debitoria del Gruppo nei confronti di istituti previdenziali ed assistenziali.

14) Altri debiti

	31/12/2025	31/12/2024	Variazione
Verso dipendenti per salari e stipendi	23.031	18.796	4.235
Verso dipendenti per ferie non godute	35.109	32.807	2.302
Altri debiti	83.917	6.186	77.731
Totale entro 12 mesi	142.057	57.789	84.268
Altri debiti	-	5	(5)
Totale oltre 12 mesi	-	5	(5)
Totale Altri Debiti	142.057	57.794	84.263

Gli Altri debiti presentano un saldo di euro 142.057 migliaia, in aumento di euro 84.263 migliaia rispetto al 31 dicembre 2024 e si riferiscono principalmente a:

- Debiti verso il personale per euro 58.140 migliaia (euro 51.603 migliaia al 31 dicembre 2024), relativi sia alle retribuzioni che alle ferie maturate e non ancora godute;
- Altri debiti per complessivi euro 83.917 migliaia, in incremento di euro 77.731 migliaia. Tale variazione è conseguente all'obbligazione sorta al 31 dicembre 2025 a seguito dell'esercizio della già citata *put option* da parte del socio di minoranza di Acciai Speciali Terni per euro 70.362 migliaia.

Ai sensi del comma n° 1.6 dell’art. 2427 Codice Civile viene fornito qui di seguito il prospetto ad evidenza della ripartizione dei debiti secondo le aree geografiche:

	Italia	Altri UE	Resto del mondo	Totale
Debiti verso banche	1.247.070	85.140	2.174	1.334.384
Debiti verso altri finanziatori	51.839	281	-	52.120
Acconti	915	1.259	693	2.867
Debiti verso fornitori commerciali	818.064	224.526	580.019	1.622.609
Debiti verso fornitori per immobilizzazioni	75.122	3.710	242	79.074
Debiti verso imprese controllate	651	1.596	3	2.250
Debiti verso imprese collegate	10.001	-	135	10.136
Debiti tributari	21.848	477	1	22.326
Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	34.860	94	32	34.986
Altri debiti	61.770	79.605	682	142.057
Totale	2.322.140	396.688	583.981	3.302.809

E) RATEI E RISCONTI PASSIVI

	31/12/2025	31/12/2024	Variazione
Ratei Passivi - entro 12 mesi	524	1.546	(1.022)
Totale Ratei Passivi	524	1.546	(1.022)
Risconti Passivi - entro 12 mesi	4.768	3.872	895
Risconti Passivi - oltre 12 mesi (entro 5 anni)	14.572	14.051	521
Risconti Passivi - oltre 5 anni	32.465	31.216	1.249
Totale Risconti Passivi	51.804	49.139	2.665
Totale Ratei e Risconti Passivi	52.328	50.685	1.643

I ratei e risconti passivi al 31 dicembre 2025 presentano un saldo complessivo di euro 52.328 migliaia, in aumento di euro 1.643 migliaia rispetto al 31 dicembre 2024.

I risconti passivi, di euro 51.804 migliaia al 31 dicembre 2025, si riferiscono principalmente:

- A crediti di imposta per euro 12.199 migliaia, riferiti a nuovi investimenti di competenza di esercizi futuri, che vengono pertanto rinviati agli esercizi successivi in misura proporzionale alla durata dei piani di ammortamento dei beni cui il credito d’imposta si riferisce;
- Ai contributi in conto impianti per euro 38.767 migliaia maturati dal Gruppo ed imputati a conto economico secondo il criterio temporale collegato alla vita utile dell’impianto sovvenzionato.

NOTE ESPLICATIVE ALLE VOCI DI CONTO ECONOMICO

A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
A1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni			
I ricavi delle vendite e delle prestazioni consuntivati nell'esercizio 2025 risultano pari ad euro 5.516.358 migliaia, in diminuzione di euro 227.877 migliaia rispetto all'esercizio precedente.			
	2025	2024	Variazione
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	5.516.358	5.744.235	(227.877)

L'andamento dei ricavi relativi ai vari comparti è di seguito commentato:

Ricavi del comparto carbonio

	2025	2024	Variazione
Vendite Italia	2.085.763	2.130.562	(44.799)
Vendite EU27	965.393	925.066	40.327
Vendite resto del mondo	111.927	112.376	(449)
Vendite verso Società Consolidate al Patrimonio Netto	5.931	9.234	(3.303)
Totale Carbonio	3.169.014	3.177.238	(8.224)

La riduzione dei ricavi consuntivata dalle società appartenenti al comparto acciaio al carbonio è dovuta sostanzialmente ad un decremento dei prezzi verificatosi nel corso dell'esercizio 2025, principalmente nel secondo semestre; questo effetto è stato in parte bilanciato dall'aumento dei volumi venduti.

Ricavi del comparto inox			
	2025	2024	Variazione
Vendite Italia	1.055.848	1.146.106	(90.258)
Vendite EU27	1.080.998	1.148.460	(67.462)
Vendite resto del mondo	183.758	248.779	(65.021)
Vendite verso Società Consolidate al Patrimonio Netto	335	392	(57)
Totale Inox	2.320.939	2.543.737	(222.798)

Le società del comparto acciaio inox hanno registrato un decremento dei ricavi dovuto sia ad una flessione dei prezzi, causata da una generalizzata debolezza della domanda, sia ad una riduzione dei volumi venduti.

Ricavi diversi

I ricavi consuntivati dalle società del Gruppo operanti in diversi settori (in primis energetico) sono pari ad euro 26 milioni (23 milioni nell'esercizio 2024). Tali ricavi sono principalmente rappresentati dalle vendite di energia elettrica da parte di Green Energy For Steel S.r.l., la quale gestisce una centrale elettrica; tali ricavi sono aumentati di circa euro 3 milioni a seguito delle mutate zone di mercato di operatività. Si rimanda a quanto commentato in Relazione sulla Gestione circa l'andamento generale del Gruppo.

A2) Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti

	2025	2024	Variazione
Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	122.635	81.010	41.625

Le variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti registrate nell'esercizio 2025 sono pari ad un ricavo di euro 122.635 migliaia; nell'esercizio 2024 le variazioni aumentavano il valore della produzione per euro 81.010 migliaia. Per l'analisi della variazione si rimanda al commento della voce "Rimanenze".

A3) Variazioni dei lavori in corso su ordinazione

	2025	2024	Variazione
Variazione dei lavori in corso su ordinazione	3.744	(1.469)	5.213

Le variazioni delle rimanenze di lavori in corso su ordinazione riguardano i prodotti della divisione Fucine di Acciai Speciali Terni S.p.A.. Per l'analisi della variazione si rimanda al commento della voce "Rimanenze".

A4) Incremento di immobilizzazioni per lavori interni

	2025	2024	Variazione
Incremento immobilizzazioni per lavori interni	4.104	4.699	(595)

Le capitalizzazioni per lavori interni, di complessivi euro 4.104 migliaia, si riferiscono a costi di natura industriale e costi del personale sostenuti per interventi sulle immobilizzazioni materiali.

A5) Altri ricavi e proventi

Gli altri ricavi e proventi sono pari ad euro 247.032 migliaia e registrano un incremento di euro 95.343 migliaia. Si riporta di seguito il dettaglio delle principali componenti dei contributi in conto esercizio e degli altri ricavi e proventi:

	2025	2024	Variazione
Contributo Art Bonus	2.408	7.555	(5.147)
Contributi per corsi di formazione	764	513	251
Contributi di imposta	7	7	-
Proventi ricerca e sviluppo	70	1.423	(1.353)
Altri contributi	151.832	48.309	103.523
Contributi in conto esercizio	155.081	57.807	97.274
Proventi da attività accessoria	3.497	3.291	206
Plusvalenza cespiti	815	441	374
Sopravvenienze e insussistenze attive, rilascio fondi	1.118	6.755	(5.637)
Rimborsi assicurativi	16.517	2.558	13.959
Risarcimento danni	2.107	1.075	1.032
Recupero spese	37.185	29.548	7.637
Contributi	4.111	3.313	798
Proventi diversi	25.670	45.023	(19.353)
Proventi non caratteristici	-	886	(886)
Altri ricavi e proventi verso terzi	91.020	92.889	(1.869)
Proventi verso gruppo	931	993	(62)
Totale altri ricavi e proventi	247.032	151.689	95.343

I contributi in conto esercizio iscritti nel 2025 sono pari ad euro 155.081 migliaia, in aumento di euro 97.274 migliaia rispetto all'esercizio precedente per effetto della rilevazione dei contributi erogati a valere sul Fondo per la Transizione Energetica a compensazione dei costi indiretti delle emissioni sostenuti nell'esercizio 2024 e dei contributi connessi al meccanismo dell'Energy Release 2.0.

Gli altri ricavi e proventi verso terzi sono pari ad euro 91.020 migliaia, in diminuzione di euro 1.869 migliaia e sono relativi principalmente a:

- Proventi diversi pari ad euro 25.670 migliaia (euro 45.023 migliaia nell'esercizio 2024), in riduzione per effetto di minori vendite di quote CO₂ rispetto all'esercizio precedente;
- Recupero spese per complessivi euro 37.185 migliaia (euro 29.548 migliaia nell'esercizio 2024), correlate prevalentemente al provento relativo all'interrompibilità;
- Rimborsi assicurativi pari ad euro 16.517 migliaia (euro 2.558 migliaia nell'esercizio 2024) che accolgono principalmente un rimborso assicurativo conseguente a un sinistro occorso ad un trasformatore di alta potenza;
- Contributi relativi agli investimenti in immobilizzazioni pari ad euro 4.111 migliaia (euro 3.313 migliaia nell'esercizio 2024);
- Proventi da attività accessoria pari ad euro 3.497 migliaia (euro 3.291 migliaia nell'esercizio 2024) relativi alle royalties sui diritti di sfruttamento dei brevetti.

B) COSTI DELLA PRODUZIONE

B6) Acquisto materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci

	2025	2024	Variazione
Acquisto materie prime, sussidiarie, di consumo e merci - Terzi	3.930.940	3.901.616	29.324
Acquisto materie prime, sussidiarie, di consumo e merci - Società del Gruppo	272	84	188
Acquisto materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	3.931.212	3.901.700	29.512

I costi di acquisto materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci sono pari ad euro 3.931.212 migliaia e subiscono un incremento netto di euro 29.512 migliaia rispetto all’esercizio precedente. La variazione risente dell’incremento dei volumi in acquisto effettuati dalle società del comparto carbonio, in parte compensato dalla variazione in riduzione rilevata dal comparto inox in conseguenza dei minori acquisti.

B7) Servizi

I costi per servizi sono pari ad euro 1.312.291 migliaia e si riferiscono principalmente ai seguenti costi:

	2025	2024	Variazione
Utenze e consumi	641.637	617.797	23.840
Costi per servizi commerciali	268.029	248.250	19.779
Prestazioni industriali	290.536	290.506	30
Consulenze	12.365	12.603	(238)
Emolumenti cariche societarie	3.576	3.053	523
Onorari di revisione	1.078	1.226	(148)
Altri costi per servizi	64.982	62.138	2.844
Prestazioni rese da società collegate / non consolidate integralmente	30.088	30.089	(1)
Costi per servizi	1.312.291	1.265.662	46.629

La variazione in aumento di euro 46.629 migliaia, rispetto al precedente esercizio, è giustificata principalmente dall’andamento dei costi per utenza e consumi che risentono del trend delle quotazioni rilevate sul mercato energetico nazionale comportando un incremento di euro 23.840 migliaia.

I costi per servizi commerciali si incrementano di euro 19.779 migliaia per effetto dei maggiori volumi spediti oltre che delle tariffe in vigore nei vari paesi di destinazione.

Gli Altri costi per servizi, pari ad euro 64.982 migliaia, includono prevalentemente: i costi assicurativi (euro 18.635 migliaia), le commissioni per operazioni di factoring, cartolarizzazione e rilascio di oneri fidejussori, oltre alle spese bancarie (euro 6.789 migliaia) e altri servizi riferibili principalmente ai costi di licenza e assistenza dei software, costi mensa, formazione e ricerca del personale.

I compensi, comprensivi anche di oneri contributi ed eventuali spese, spettanti ad Amministratori, Sindaci e ai componenti dell’Organismo di Vigilanza sono i seguenti:

	2025
Amministratori	2.874
Sindaci	523
Organismo di vigilanza	179
Totale emolumenti cariche societarie	3.576

B8) Godimento di beni di terzi

	2025	2024	Variazione
Godimento beni di terzi	13.677	14.285	(608)

I costi per il godimento di beni di terzi ammontano a euro 13.677 migliaia e sono riferiti prevalentemente a noleggi e affitti operativi, oltre al canone demaniale dovuto da Siderurgica Triestina S.r.l. per la subconcessione dell’area di retro-banchina del porto di Trieste.

La riduzione di euro 608 migliaia rispetto all’esercizio precedente trova giustificazione nei maggiori canoni sostenuti nell’esercizio 2024 a seguito di avvenuta comunicazione dei conguagli relativi ad annualità precedenti.

B9) Personale

	2025	2024	Variazione
Salari e stipendi	296.304	284.474	11.830
Oneri sociali	98.223	93.747	4.476
Trattamento di fine rapporto	18.195	17.583	612
Altri costi	5.997	5.358	639
Personale	418.719	401.162	17.557

Il costo del personale è pari ad euro 418.719 migliaia ed aumenta di euro 17.557 migliaia rispetto all’esercizio precedente in seguito all’effetto combinato degli aumenti retributivi per rinnovi contrattuali e per premi, che ha interessato alcune società del gruppo, e del maggior numero dei dipendenti medi.

Al 31 dicembre 2025 i dipendenti del Gruppo risultano pari a 6.208 unità (6.217 unità al 31 dicembre 2024). Il numero medio dei dipendenti delle società incluse nell’area di consolidamento, ripartito per qualifica professionale, è riportato nella tabella seguente:

	Dirigenti al 31/12/2025	Impiegati al 31/12/2025	Operai al 31/12/2025	Totale al 31/12/2025	Media anno corrente	Media anno precedente
ACCIAI SPECIALI TERNI S.P.A.	20	621	1.638	2.279	2.291	2.257
ACCIAIERIA ARVEDI S.P.A.	20	576	1.494	2.090	2.066	2.018
ARINOX S.P.A.	4	74	161	239	241	249
ARVEDI TUBI ACCIAIO S.P.A.	3	121	295	419	436	445
AST DEUTSCHLAND GMBH	-	-	-	-	-	3
AST TURKEY A.S.	-	-	-	-	-	-
CENTRO SIDERURGICO INDUSTRIALE S.R.L.	1	79	265	345	335	306
EURO-TRADE S.P.A.	-	9	-	9	9	8
FINARVEDI S.P.A.	10	37	1	48	48	42
GREEN ENERGY FOR STEEL S.R.L.	1	13	19	33	33	35
ILTA INOX S.P.A.	4	33	299	336	336	329
METALFER AUTOMOTIVE MOROCCO SARL	-	-	-	-	-	40
METALFER AUTOMOTIVE S.R.L. – società oggetto di fusione	-	-	-	-	-	30
METALFER POLONIA SP. Z.O.O.	1	11	44	56	61	57
METALFER S.P.A.	2	34	204	240	262	251
SIDERURGICA TRIESTINA S.R.L.	-	4	8	12	13	13
TUBIFICIO DI TERNI S.R.L.	3	22	77	102	103	120
Totale	69	1.634	4.505	6.208	6.234	6.203

B10) Ammortamenti e svalutazioni

La voce ammortamenti e svalutazioni, pari ad euro 177.812 migliaia, è così composta:

	2025	2024	Variazione
Ammortamenti di immobilizzazioni immateriali	12.239	15.345	(3.106)
Ammortamenti di immobilizzazioni materiali	163.454	159.055	4.399
Svalutazione immobilizzazioni	191	622	(431)
Svalutazione Crediti	1.928	1.634	294
Ammortamenti e svalutazioni	177.812	176.656	1.156

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali rilevano un decremento di euro 3.106 migliaia giustificato dalla conclusione degli ammortamenti delle differenze di consolidamento che nell’esercizio 2024 erano pari ad euro 2.986 migliaia.

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali rilevano un incremento di euro 4.399 migliaia per effetto di:

- Maggiori ammortamenti di impianti e macchinari per euro 2.830 migliaia;
- Maggiori ammortamenti di terreni e fabbricati per euro 940 migliaia;
- Maggiori ammortamenti di attrezzature industriali e commerciali per euro 708 migliaia;
- Minori ammortamenti di altri beni per euro 80 migliaia.

Le svalutazioni dei crediti sono pari ad euro 1.928 migliaia nell’esercizio 2025.

Per l’analisi dettagliata degli ammortamenti e svalutazioni si rimanda a quanto riportato nella sezione della presente Nota integrativa a commento delle rispettive voci patrimoniali.

B11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci

	2025	2024	Variazione
Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	(158.531)	(58.511)	(100.020)

Le rimanenze finali di materie prime, sussidiarie e di consumo, nonché delle merci, al 31 dicembre 2025 sono maggiori rispetto a quelle iniziali, facendo rilevare una variazione positiva di euro 158.531 migliaia. Per l’analisi della variazione si rimanda al commento della voce “Rimanenze”.

B12) Accantonamenti per rischi

	2025	2024	Variazione
Accantonamenti per rischi	65	1.451	(1.386)

Gli accantonamenti per rischi, pari ad euro 65 migliaia, presentano un decremento di euro 1.386 migliaia rispetto all’esercizio precedente che accoglieva la miglior stima dei costi da sostenersi per una società controllata.

B13) Altri accantonamenti

	2025	2024	Variazione
Altri accantonamenti	6.672	8.820	(2.148)

Gli altri accantonamenti sono pari ad euro 6.672 migliaia e si riferiscono principalmente all’adeguamento degli stanziamenti dei fondi per la gestione delle discariche, le contestazioni e i reclami dei clienti e per interventi ambientali.

Gli accantonamenti dell’esercizio sono stati determinati sulla base delle migliori informazioni e degli elementi contingenti più aggiornati, ponderati al fine di quantificare la miglior stima della passività eventuale.

Per maggiori dettagli in merito alla natura degli accantonamenti si rimanda a quanto illustrato in corrispondenza della voce “Fondi per rischi ed oneri”.

B14) Oneri diversi di gestione

Gli oneri diversi di gestione sono pari ad euro 54.739 migliaia e si compongono come segue:

	2025	2024	Variazione
Imposte indirette, tasse e altri tributi	7.678	9.180	(1.502)
Minusvalenze da cessione immobilizzazioni	6.709	9.659	(2.950)
Sopravvenienze ed insussistenze passive	764	1.146	(382)
Spese varie di gestione	27.058	52.573	(25.515)
Erogazioni liberali	12.231	23.302	(11.071)
Costi ed oneri sostenuti verso il Gruppo	299	299	-
Oneri diversi di gestione	54.739	96.159	(41.420)

Il decremento di euro 41.420 migliaia rispetto all'esercizio precedente è relativo principalmente a:

- Spese varie di gestione che si riducono di euro 25.515 migliaia per effetto di un minor acquisto di quote CO₂ e *Carbon credit*;
- Erogazioni liberali in riduzione di euro 11.071 migliaia;
- Minusvalenze derivati dalla cessione di immobilizzazioni in decremento di euro 2.950 migliaia.

C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI

C15) Proventi da partecipazioni

	2025	2024	Variazione
Plusvalenza da cessione partecipazioni	289	-	289
Proventi da partecipazioni	289	-	289

La plusvalenza rilevata nell'esercizio 2025 di euro 289 migliaia si riferisce ad una partecipazione costituita e successivamente ceduta da parte della società AST Deutschland GmbH.

C16) Altri proventi finanziari

	2025	2024	Variazione
Proventi finanziari da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	185	158	27
Interessi titoli attivo circolante	-	1.621	(1.621)
Proventi finanziari diversi verso Gruppo	-	9	(9)
Altri proventi finanziari verso terzi	33.367	21.431	11.936
Altri proventi finanziari	33.552	23.219	10.333

Gli altri proventi finanziari, pari ad euro 33.552 migliaia, aumentano di euro 10.333 rispetto all'esercizio precedente e si dettagliano come segue:

- I proventi finanziari da crediti iscritti nelle immobilizzazioni di euro 185 migliaia si riferiscono agli interessi maturati sui crediti finanziari verso terzi;
- Gli altri proventi finanziari verso terzi accolgono gli interessi attivi maturati a vario titolo. La variazione in aumento di euro 11.936 migliaia è riconducibile per euro 16.609 migliaia alla rilevazione del provento contabile derivante dalla rideterminazione della stima dei flussi finanziari attesi di alcuni debiti a medio lungo termine in conseguenza dell'estensione della maturity. A tale incremento si contrappone una minore remunerazione della liquidità sui conti correnti dovuta alla riduzione del tasso di mercato Euribor.

Nel corso dell'esercizio 2025 non sono stati effettuati impieghi di liquidità a breve termine; conseguentemente, non sono maturati interessi attivi.

C17) Interessi ed altri oneri finanziari

	2025	2024	Variazione
Interessi passivi su linee di credito e finanziamenti bancari a breve termine	17.234	14.013	3.221
Interessi passivi su finanziamenti a medio - lungo termine	31.570	34.409	(2.839)
Interessi passivi verso altri finanziatori	30.024	42.190	(12.166)
Commissioni passive	900	1.969	(1.069)
Altri interessi e oneri finanziari	6.332	8.015	(1.683)
Interessi ed altri oneri finanziari	86.060	100.596	(14.536)

Gli interessi ed altri oneri finanziari, pari ad euro 86.060 migliaia, si decrementano rispetto all'esercizio precedente per euro 14.536 migliaia come di seguito dettagliato:

- Gli interessi passivi su linee di credito e finanziamenti bancari a breve termine registrano un incremento per effetto di un maggior ricorso delle linee a breve;
- Gli interessi passivi su finanziamenti a medio-lungo termine registrano complessivamente un decremento rispetto all'esercizio precedente, come conseguenza del piano di rimborso dei finanziamenti. Gli interessi non hanno risentito della variazione positiva del calo dei tassi in quanto i principali finanziamenti sono oggetto di copertura. Gli interessi accolgono altresì l'onere di euro 2.186 migliaia quale quota di competenza del reversal del provento finanziario rilevato a fronte della revisione della stima dei flussi finanziari futuri del debito finanziario;
- Gli interessi passivi verso altri finanziatori fanno riferimento a quanto spettante a società di factoring, società di leasing e società di cartolarizzazione, decrementati in corso d'esercizio in conseguenza della riduzione dei tassi di interesse (Euribor) e delle migliori condizioni economiche applicate;
- Gli altri interessi e oneri finanziari si riferiscono principalmente ad interessi per pagamenti dilazionati.

C17-bis) Utili e perdite su cambi

	2025	2024	Variazione
Utili su cambi	23.724	24.874	(1.150)
Perdite su cambi	(27.939)	(18.948)	(8.991)
Utili (perdite) su cambi non ancora realizzati	978	(156)	1.134
Utili e (perdite) su cambi	(3.237)	5.770	(9.007)

Gli utili e le perdite su cambi sono pari ad un onere netto di euro 3.237 migliaia e sono conseguenti alle differenze tra il cambio utilizzato per la registrazione contabile e quello negoziato per i pagamenti in valuta, principalmente USD, tenuto conto anche dei contratti di copertura a termine. Gli utili e perdite su cambi non ancora realizzati derivano dalla conversione delle attività e passività in valuta al cambio del 31 dicembre 2025.

D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

D18) Rivalutazioni

	2025	2024	Variazione
Rivalutazioni di partecipazioni	1.057	1.488	(431)
Rivalutazioni di strumenti finanziari derivati	6.597	6.013	584
Rivalutazioni	7.654	7.501	153

Le rivalutazioni sono pari ad euro 7.654 migliaia e sono riferite per euro 1.057 migliaia alla valutazione con il metodo del patrimonio netto delle partecipazioni non consolidate integralmente. Si rimanda per maggiori dettagli al commento della voce “Partecipazioni”. Le rivalutazioni degli strumenti finanziari derivati, pari ad euro 6.597 migliaia, si riferiscono alla variazione del *fair value* degli strumenti derivati principalmente di acquisto di valuta a termine per la componente di inefficacia della copertura.

D19) Svalutazioni

	2025	2024	Variazione
Svalutazioni di partecipazioni	2.323	380	1.943
Svalutazioni di strumenti finanziari derivati	9.997	5.877	4.120
Svalutazioni	12.320	6.257	6.063

Le svalutazioni sono pari ad euro 12.320 migliaia e sono riferite per euro 2.323 migliaia alla valutazione con il metodo del patrimonio netto delle partecipazioni non consolidate integralmente. Si rimanda per maggiori dettagli al commento della voce “Partecipazioni”. Le svalutazioni di strumenti finanziari derivati, pari ad euro 9.997 migliaia rappresentano la variazione del *fair value* di contratti di derivati che non hanno soddisfatto le condizioni di efficacia della copertura.

20) Imposte sul reddito dell’esercizio, correnti, differite ed anticipate

	2025	2024	Variazione
Imposte correnti - IRES	15.055	12.475	2.580
Imposte correnti - IRAP	6.996	7.847	(851)
Imposte correnti – società estere	58	92	(34)
Imposte esercizi precedenti	(595)	(11.195)	10.600
Imposte differite	(1.522)	(3.407)	1.885
Imposte anticipate	(770)	4.206	(4.976)
Imposte sul reddito dell’esercizio	19.222	10.017	9.205

Le imposte sul reddito dell’esercizio sono pari ad euro 19.222 migliaia, di cui:

- Imposte correnti per euro 22.109 migliaia;
- Imposte relative ad esercizi precedenti per euro (595) migliaia;
- Imposte differite per euro (1.522) migliaia;
- Imposte anticipate per euro (770) migliaia.

Global Minimum Tax

Il Decreto Legislativo n. 209 del 27 dicembre 2023 (c.d. “Decreto Internazionalizzazione”), recante l’attuazione della riforma fiscale in materia di fiscalità internazionale, ha recepito la Direttiva n. 2022/UE/2523 disciplinante la “Global Minimum Tax” (comunemente detta anche “normativa Pillar II”), con l’esplicito scopo di garantire, a decorrere dal 1° gennaio 2024, un livello impositivo minimo di tassazione dei gruppi multinazionali o nazionali di imprese che hanno consuntivato ricavi annui pari o superiori a 750 milioni di euro nell’esercizio 2024 e nei due precedenti. Il Gruppo rientra nell’ambito soggettivo di applicazione di tale normativa. Considerata la complessità operativa connessa alla prima applicazione della normativa, il Decreto del Ministero dell’Economia e delle Finanze del 20 maggio 2024 ha disciplinato i regimi transitori semplificati (*Transitional Safe Harbours*), prevedendo, per gli esercizi rientranti nel periodo iniziale di applicazione, la possibilità di assumere pari a zero l’imposta minima integrativa dovuta in una determinata giurisdizione qualora il gruppo soddisfi almeno uno dei tre requisiti alternativi previsti: (i) requisito de minimis transitorio, (ii) aliquota di imposizione effettiva semplificata, (iii) requisito del profitto ordinario. Il Gruppo Arvedi nell’esercizio 2025 non ha rilevato stanziamenti ai fini dell’imposta Pillar II, non avendo perlopiù superato i regimi transitori. Coerentemente con quanto previsto dal principio contabile OIC 25, il Gruppo non ha rilevato attività o passività fiscali differite connesse all’applicazione della normativa Pillar II, non configurandosi differenze temporanee rilevanti ai fini della fiscalità differita.

ALTRE INFORMAZIONI

Informativa richiesta ai sensi dell’art. 2427-*bis* del Codice Civile

Si informa che il Gruppo ha stipulato diversi contratti di strumenti finanziari.
Di seguito se ne forniscono i dettagli.

Copertura del tasso di interesse

Al fine di tutelarsi dal rischio di rialzo dei tassi di interesse, il Gruppo ha in essere contratti di Interest Rate Swap (IRS) cosiddetti “*amortizing*”, relativi a finanziamenti bancari e a copertura di alcuni contratti di leasing. Il dettaglio degli strumenti di cui sopra è di seguito presentato:

Tipologia	Scadenza	Mark to Market 31/12/2025	Riserva	Effetto fiscale	Oneri di competenza
IRS – Attivo immobilizzato	2030-2031-2032	10.435	(5.295)	(1.662)	(3.479)
IRS – Attivo circolante	2026	1.486	(1.064)	(423)	-

Strumenti derivati su commodity

Con lo scopo di contenere la volatilità indotta dalle variazioni dei prezzi del mercato dell’energia (sia energia elettrica che gas naturale) sulla marginalità complessiva e stabilizzare i flussi di cassa in approvvigionamento, il Gruppo ha sottoscritto contratti derivati di copertura denominati “*Commodity swap*”. L’obiettivo perseguito attraverso la stipula di questi strumenti finanziari è quello di fissare il costo di acquisto del fabbisogno di energia e gas atteso a prezzo variabile. Tali contratti prevedono lo scambio mensile di un differenziale tra il prezzo fissato e un prezzo variabile indicizzato al prezzo medio di mercato rilevato nel mese di riferimento, applicato ad un determinato volume mensile di elettricità/gas (nozionale).
Il dettaglio degli strumenti di cui sopra è di seguito presentato:

Tipologia	Scadenza	Mark to Market 31/12/2025	Riserva	Effetto fiscale	Effetti a C.E. per copertura	Effetti a C.E. per inefficacia	Risconti
Asian Swap Commodity Power	31/12/2027	22.129	(13.303)	(5.149)	261	1.513	-
Asian Swap Commodity Power	31/12/2026	(7.015)	5.058	1.957	-	-	-
Asian Swap Commodity Gas	31/03/2026 - 31/12/2026	(1.376)	992	384	-	-	-
Asian Swap Commodity Gas	08/01/2026	(3.508)	2.664	844	133	-	(133)
Asian Swap Commodity Power	08/01/2026	(3.337)	2.536	801	-	-	-

Inoltre, il Gruppo al fine di contenere la volatilità indotta dalla variazione dei prezzi di mercato di alcune materie prime, in particolare il nichel, ha sottoscritto una serie di contratti derivati di copertura su commodities il cui obiettivo è quello di fissare il costo di acquisto ad un determinato controvalore. Il dettaglio degli strumenti di cui sopra è di seguito riepilogato:

Tipologia	Scadenza	Mark to Market 31/12/2025	Riserva	Effetto fiscale	Effetti a C.E. per inefficacia	Effetti a C.E. per copertura	Risconti
Commodity - nichel	31/12/2026	1.829	(1.390)	(439)	106	-	(106)

Copertura degli acquisti e vendite in valuta

Il Gruppo, al fine di mitigare anche gli effetti dell’oscillazione del cambio Euro/Dollaro USA, ha in essere al 31 dicembre 2025 contratti di acquisto e di vendita di valuta a termine.
Per tali strumenti, qualora la relazione di copertura fosse rispettata, la contropartita è iscritta nella voce “Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi”, al netto di quanto iscritto a conto economico a copertura delle valutazioni al cambio di fine periodo iscritte.
Il dettaglio di tali strumenti è di seguito presentato:

Tipologia	Scadenza	Mark to Market 31/12/2025	Riserva	Effetto fiscale	Effetti a C.E. per inefficacia	Effetti a C.E. per copertura	Risconti
Coperture - acquisti USD	2026	(3.201)	5	2	7.690	116	(658)
Coperture - vendite USD	2026	159	-	-	(159)	-	-

IMPEGNI, GARANZIE E PASSIVITÀ POTENZIALI NON RISULTANTI DALLO STATO PATRIMONIALE

Si segnala che le società del Gruppo hanno impegni per fidejussioni e garanzie prestate prevalentemente a copertura di impegni contrattuali e verso Istituti di Credito per euro 448 milioni al 31 dicembre 2025.

I beni di terzi in giacenza presso i magazzini del Gruppo, relativi a materie prime, materiali di consumo e prodotti finiti in conto lavorazione, sono pari ad euro 14,9 milioni (euro 6,2 milioni al 31 dicembre 2024).

Le società del Gruppo non hanno in essere accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale consolidato.

EVENTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non ci sono significativi effetti di natura patrimoniale, finanziaria ed economica che richiedano di rivedere le valutazioni di bilancio al 31 dicembre 2025 effettuate nel rispetto delle disposizioni civilistiche.

Cremona, 20 maggio 2026

Per il Consiglio di Amministrazione,

Cav. Lav. Giovanni Amedeo Arvedi



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE
INDIPENDENTE SUL BILANCIO CONSOLIDATO

Finarvedi S.p.A.

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2025

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli azionisti della
Finarvedi S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Finarvedi (il Gruppo), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2025, dal conto economico e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto al Gruppo in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Finarvedi S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;

- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), e-bis) ed e-ter) del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori della Finarvedi S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo al 31 dicembre 2025, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

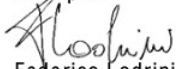
A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2025.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità, è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e-ter), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 27 maggio 2026

EY S.p.A.



Federico Lodrini
(Revisore Legale)

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE
INDIPENDENTE SULLA RENDICONTAZIONE
CONSOLIDATA DI SOSTENIBILITÀ

Relazione della società di revisione indipendente su Rendicontazione consolidata di Sostenibilità

Al Consiglio di Amministrazione della
Finarvedi S.p.A.

Siamo stati incaricati di effettuare un esame limitato (*"limited assurance engagement"*) della Rendicontazione consolidata di Sostenibilità predisposta a titolo volontario (*"la Rendicontazione di sostenibilità"*) della Finarvedi S.p.A. e delle sue controllate (di seguito *"Gruppo"*) relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 20 maggio 2026.

Responsabilità degli Amministratori per la Rendicontazione di sostenibilità

Gli Amministratori del Gruppo sono responsabili per la redazione della Rendicontazione di sostenibilità in conformità agli *"European Sustainability Reporting Standards"* emessi dalla Commissione europea (*"ESRS"*) identificati dagli Amministratori stessi quali criteri di rendicontazione nella sezione *"Criteri generali per la redazione della Rendicontazione di sostenibilità"* della Rendicontazione di sostenibilità.

Gli Amministratori sono inoltre responsabili per quella parte del controllo interno da essi ritenuta necessaria al fine di consentire la redazione di una Rendicontazione di sostenibilità che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono altresì responsabili per l'individuazione degli obiettivi del Gruppo in relazione alla performance di sostenibilità, nonché per l'identificazione degli *stakeholder* e degli aspetti significativi da rendicontare.

Indipendenza della società di revisione e gestione della qualità

Siamo indipendenti in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza dell'*International Code of Ethics for Professional Accountants (including International Independence Standards) (IESBA Code)* emesso dall'*International Ethics Standards Board for Accountants*, basato su principi fondamentali di integrità, obiettività, competenza e diligenza professionale, riservatezza e comportamento professionale.

La nostra società di revisione applica il Principio internazionale sulla gestione della qualità (*ISQM Italia 1*), in base al quale è tenuta a configurare, mettere in atto e rendere operativo un sistema di gestione della qualità che includa direttive o procedure sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e regolamentari applicabili.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere, sulla base delle procedure svolte, una conclusione circa la conformità della Rendicontazione di sostenibilità ai criteri di rendicontazione previsti dagli ESRS.

Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri indicati nel *"International Standard on Assurance Engagements ISAE 3000 (Revised) - Assurance Engagements Other than Audits or Reviews of Historical Financial Information"* (di seguito anche *"ISAE 3000 Revised"*), emanato dall'*International Auditing and Assurance Standards Board* (IAASB) per gli incarichi di *limited assurance*. Tale principio richiede la pianificazione e lo svolgimento di procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che la Rendicontazione di sostenibilità non contenga errori significativi.

Pertanto, il nostro esame ha comportato un'estensione di lavoro inferiore a quella necessaria per lo svolgimento di un esame completo secondo l'ISAE 3000 Revised (*"reasonable assurance engagement"*) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di tale esame.

Le procedure svolte sulla Rendicontazione di sostenibilità si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale del Gruppo responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nella Rendicontazione di sostenibilità, nonché analisi di documenti, ricalcoli ed altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure:

1. Comprensione del processo di valutazione della rilevanza delle informazioni incluse nella Rendicontazione di sostenibilità attraverso l'analisi dell'approccio adottato dall'impresa in merito all'identificazione e alla valutazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità rilevanti relativi alle questioni di sostenibilità e verifica della relativa informativa rendicontata nella Rendicontazione di sostenibilità;
2. comparazione tra i dati e le informazioni di carattere economico-finanziario riportati nel paragrafo *"Strategia, modello aziendale e catena del valore"* della Rendicontazione di sostenibilità e i dati e le informazioni inclusi nel bilancio consolidato del Gruppo;
3. comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative significative incluse nella Rendicontazione di sostenibilità.

In particolare, abbiamo svolto interviste e discussioni con il personale della Direzione e abbiamo svolto limitate verifiche documentali, al fine di raccogliere informazioni circa i processi e le procedure che supportano la raccolta, l'aggregazione, l'elaborazione e la trasmissione dei dati di natura qualitativa e quantitativa alla funzione responsabile della predisposizione della Rendicontazione di sostenibilità.

Inoltre, per le informazioni significative, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche della Finarvedi S.p.A. e delle sue controllate:

- a livello di Gruppo:
 - a) con riferimento alle informazioni qualitative contenute nella Rendicontazione di sostenibilità abbiamo effettuato interviste e svolto riscontri documentali, su base campionaria, in merito alla coerenza delle stesse con le evidenze disponibili;
 - b) con riferimento alle informazioni quantitative, abbiamo svolto procedure analitiche e, ove ritenuto necessario, limitate verifiche, su base campionaria, sull'aggregazione dei dati e sui criteri e sulle metodologie di calcolo utilizzati.

- Per gli stabilimenti di Acciaieria Arvedi (Via Acquaviva 18, Cremona), Arvedi Tubi Acciaio e Acciaieria Speciale Terni che abbiamo selezionato sulla base delle loro attività e del loro contributo agli indicatori di prestazione, abbiamo effettuato incontri in presenza per Acciaieria Arvedi e Arvedi Tubi Acciaio e da remoto per Acciaieria Speciale Terni nel corso dei quali ci siamo confrontati con i responsabili e abbiamo acquisito riscontri documentali circa la corretta applicazione delle procedure e dei metodi di calcolo utilizzati per gli indicatori.

Conclusioni

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che la Rendicontazione di sostenibilità del Gruppo relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai criteri di rendicontazione previsti dagli ESRS identificati dagli Amministratori nel paragrafo "Criteri generali per la redazione della Rendicontazione di sostenibilità della Rendicontazione di sostenibilità".

Altri aspetti

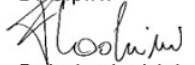
La presente relazione non è emessa ai sensi di legge, stante il fatto che il Gruppo non è obbligata alla predisposizione della Rendicontazione di sostenibilità.

Le informazioni comparative presentate nella Rendicontazione di sostenibilità in relazione all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2023 e il 31 dicembre 2024 non sono state sottoposte a verifica.

Le nostre conclusioni sulla Rendicontazione di sostenibilità del Gruppo non si estendono alle informazioni contenute nel paragrafo "Tassonomia UE" della stessa, richieste dall'art.8 del Regolamento europeo 2020/852.

Milano, 27 maggio 2026

EY S.p.A.



Federico Lodrini
(Revisore Legale)

